Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Anno 112 / numero 216 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 15 settembre 1993

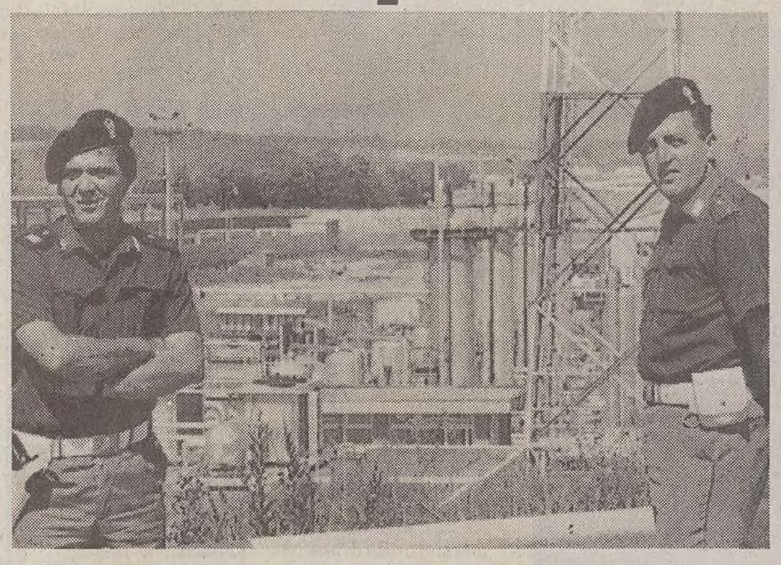
Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

ALTRA MARATONA NOTTURNA A ROMA SUL NODO DELL'ENICHEM

Lavoro, effetto Crotone

Agli operai la comprensione del Capo dello Stato mentre il governo studia soluzioni alternative

Si moltiplicano i potenziali focolai



Agenti di polizia a guardia degli impianti Enichem a Crotone.

ROMA - Un'altra nottata di trattative sulla vertenza Enichem a Palazzo Chigi. In gioco, in questa vicenda, sembra essersi l'atteggiamento che il governo assumerà quando esploderanno altri focolai di tensione. E già si parla di «effetto Crotone». Il probabile successo della protesta dei 333 operai dell'Enichem sta infatti provocando una raffica di manifestazioni di protesta in tutta Italia fra blocchi stradali e sit-in.

Intanto a Crotone Un'altra azienda dell'Eni è scesa in campo. Sono gli operai della Pertusola, una fabbrica che produce tutto lo zinco italiano. Si preparano a scendere in campo anche le maestranze dell'Enimont per la quale

Scoppia il caso Pertusola. Nuovi episodi di protesta a Roma, nel Napoletano, a Taranto e nel Messinese

sono state avviate le procedure per la cassa integrazione.

In un clima del genere, anche ieri, lavoratori che rischiano di perdere il posto hanno cercato una via d'uscita, più o meno clamorosa. Un dipendente dei Musei Vaticani ha minacciato di gettarsi dalla cupola di San Pietro; a Taranto un'operaio è salito in cima ad una torre alta 24 metri; a Casoria 210 operai di una acciaieria hanno bloccato a lungo il traffico ferroviario sulla Napoli-Caserta; A Tindari, nel Messinese, cento operai sono ancora chiusi in una galleria.

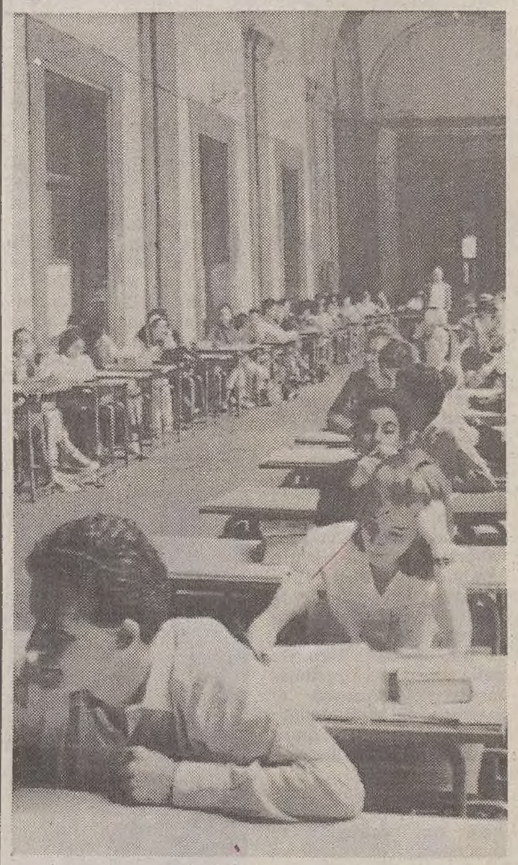
Ieri, in questa emergenza del lavoro, è sceso in campo il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro: «Li capisco, perdere il lavoro è drammatico».

Appena sbarcato da Helsinki per la visita di Stato in Finlandia, Scalfaro si è soffermato sull'emblematica vicenda dell'Enichem di Crotone: «E' già un problema duro quando la flessione economica costringe a tirare la cinghia. Tutto questo diventa un incubo molto pericoloso -ha proseguito Scalfaro- quando subentra la paura di perdere il posto di lavoro, che pesa molto di più. Per questo ce la dobbiamo mettere tutta perchè non ci sono problemi che abbiano una urgenza e una delicatezza o incidano sul piano umano più pesantemente di questo».

a pagina 2

S'INIZIA L'ANNO SCOLASTICO

Scalfaro esorta gli studenti: mai gettare la spugna



ROMA — «Buon anno scolastico a tutti, fate il vostro dovere e non gettate mai la spugna». Scalfaro fà gli auguri agli studenti con un messaggio inviato al ministro della Pubblica Istruzione Jervolino.

Il vostro dovere oggi — dice il presidente — è quello di saper studiare mettendoci tutta la buona volontà; è il problema più difficile, perché richiede impegno e perseveranza. Scalfaro insiste sulla volontà. Esorta i giovani a non arrendersi mai, essere forti e determinati nei propri compiti, capaci di guardare al mondo e a tutte le sue piaghe, con serenità, coraggio, ottimismo. L'unica vera sconfitta — sottolinea — è quella che noi diamo a noi stessi quando gettiamo la spugna, quando una caduta ci avvilisce e ci fa stare ai margini, quando l'orgoglio ferito non trova una briciola di umiltà per accettare la lezione e riprendere, con più forza e fede, il cammino.

Scalfaro ammonisce poi gli studenti a riconoscere sempre i propri torti e ad essere seguaci della verità a ogni costo: non vi è errore, colpa, male dai quali non ci si possa riprendere se si accetta di aver sbagliato e si ha la forza di guardare avanti e di voler vincere.

Un pensiero particolare rivolge ai docenti, una categoria travagliata in questo momento da forti problemi.

A pagina 6

INTESA A WASHINGTON SUL CALENDARIO DELLE TRATTATIVE TRA ISRAELE E GIORDANIA

Medio Oriente: e la pace subito s'allarga

Rabin è già volato in Marocco - Resta sempre alta la tensione tra gli oltranzisti palestinesi

WASHINGTON _ Dall'Olp al Marocco, poi forse all'Arabia Saudita e poi... L'«effetto domino» nelle relazioni arabo-israeliane è partito ieri da Rabat con l'inaspettata sosta-lampo di Rabin alla corte di Re Hassan II, e potrebbe concretizzarsi in tempi relativamente brevi, data l'accelerazione assunta dalle vicende mediorientali negli ultimi giorni. Da Washington l'ambasciatore saudita ha dichiarato: «Il nostro turno verrà presto», mentre già altri paesi musulmani si sono detti interessati a un'apertura, come l'Algeria, il Bangladesh, il Pakistan e l'Indonesia, oltre naturalmente agli emirati del Golfo.

Israele, da parte sua,

A Gaza due attentatori uccisi in un'azione

sembra voler imprimere alla svolta un carattere di irreversibilità, forse proprio per mettere il «fronte del rifiuto» (cui appartengono in prima fila Iran, Iraq, Libia e dietro le quinte anche la Siria) con le spalle al muro. Mentre si accelerano i tempi della pace (caratterizzati ieri dalla firma di un accordoquadro con la Giordania che spiana la via all'intesa con Amman), il fronte degli estremisti, infatti, si fa sempre più aggressivo: due attacchi integralisti a Gaza si sono conclusi ieri con la morte dei due attentatori e il ferimento di un militare israeliano. A Beirut, intanto, il governo è alle prese con le accuse degli Hezbollah, che ieri hanno seppellito le otto vittime dei disordini di lunedì con un corteo di migliaia di persone inneggianti al terrorismo. Le dimissioni polemiche di un ministro hanno alimentato le voci di dissoluzione dell'esecutivo, mentre il premier Hariri volava a Damasco per consultazioni con la Siria, di cui il Libano è vassallo.

A pagina 3

SPIRAGLIO DI PACE, MA IN KRAJINA DURI SCONTRI

Accordo fra musulmani e croati

GINEVRA — La guerra nell'ex Jugoslavia si trasforma in un incastro di assurdi. Mentre si fa più intensa la lotta fra serbi della Krajina e croati, il presidente Tudjman vola a Ginevra per un incontro con il leader bosniaco Izetbegovic al termine del quale (foto) scaturisce, inatteso, l'accordo per cessare ogni tipo di ostilità fra croati e musulmani in Bosnia. Già alleati di fatto dei serbi nella lotta contro i musulmani-bosniaci, i croati adesso devono respingere gli attacchi dei serbi che hanno proclamato la repubblica indipendente di Krajina.

Gli scontri hanno assunto al violenza di vere e proprie battaglie. La contraerea delle milizie serbe ha ieri abbattuto uno dei tre Mig-21 della Croazia. Resta da vedere se l'accordo fra croati e musulmani potrà portare a una composizione generale.

A pagina 8

LUNGO INTERROGATORIO DEI TURCHI

Tornano liberi i turisti caduti in mano ai curdi

ANKARA — Si è conclusa dopo 24 giorni la vicenda degli ostaggi dei curdi (due italiani, due svizzeri, due tedeschi e un neozelandese), ma la vera libertà ha segnato il passo in quanto le autorità turche hanno fermato i turisti già provati dalla drammatica avventura per un lungo interrogatorio.

In un primo momento era parso che fossero in stato d'arresto con l'accusa di aver agito in favore dei guerriglieri, di volerne propagandare le loro azioni girando un video sulle loro attività e di aver mantenuto contatti con organizzazione all'estero svolgendo anche il compito di "corrieri".

I turisti, tra cui gli italiani Angelo Palego e Anna D'Andrea, erano impegnati in ricerche dell'Arca di Noè sul Monte Ararat. Per la loro liberazione era giunta in Anatolia una delegazione parlamentare, un'iniziativa che è stata criticata dalla Farnesina dal momento che nessuna trattativa era ammessa con i guerriglieri curdi.

A pagina 4

Catanzaro: scoperta la tratta delle ceche

A PAGINA 6

Il traffico di armi tra Slovenia e Croazia

A PAGINA 9

ATTESO L'ULTIMO GIORNO PER DECIDERE IL PROBABILE RINVIO AL 31 OTTOBRE

Suspense per la tassa sul medico

Solo un italiano su dieci ha pagato - Lotto, Bot e Cct d'ora in poi anche negli uffici postali

ROMA — L'italiano non paga la tassa di 85 mila lire sul medico, o piuttosto l'ha pagata finora solo uno su dieci. Rivolta fiscale? No, è tutta colpa dell'incertezza dopo che era stato previsto che il termine sarebbe slittato da oggi al 31 ottobre prossimo. Una decisione dovrebbe essere presa oggi dal Consiglio dei ministri che deve provvedere anche a decidere di far allegare la cedola di pagamento nella prossima denuncia delle tasse. Ma si è atteso proprio l'ultimo giorno. Lo slittamento è molto probabile anche a causa della confusione che si è creata, al punto che il ministro della Sanità Garavaglia ha scaricato ogni responsabilità sul governo nel suo complesso. Va anche considerato che, per la prima volta in un caso di tassazione, non è previsto alcun tipo di sanzione per chi pagasse oltrte il termine finora previsto del 15 settembre.

Sono intanto emersi alcuni aspetti curiosi e interessanti della manovra finanziaria come viene presentata al Parlamento. D'ora in poi si potrà giocare al lotto — e sottoscrivere Bot e Cct, ne parliamo in Economica — anche negli uffici postali; è prevista alfine anche la tassa sulle tangenti, cioè sugli illeciti non ancora sottoposti a sequestro o confisca. Il governo sta poi studiando l'emissione di titoli di Stato di "nuova foggia" per il loro rilancio.

A pagina 4

De Lorenzo, no alle manette
Concessa l'autorizzazione a procedere ma escluso l'arresto

Principe del foro in carcere
Arrestato l'avvocato di Sama, per l'inchiesta su Eni-Sai

A PAGINA 7

SPADOLINI AL PICCOLO

Nazione e nazionalità: il rischio di spaccatura

IN CULTURA

EUROCALCIO

Apre il Parma: vince 2-1 in Svezia

Oggi Milan Torino, Juve Lazio, Inter. Poi il Cagliari

RACCAPRICCIANTI DATI DIFFUSI DAL PARLAMENTO EUROPEO CHE PRENDE UN'INIZIATIVA

Migliaia di bimbi vittime del traffico d'organi

STRASBURGO — Si contano già a migliaia nei paesi del terzo mondo le vittime, soprattutto bambini, del traffico di organi umani diretti verso i paesi industrializzati, e controllato dalla malavita internazionale: lo afferma il relatore dell'Europarlamento, il noto cancerologo francese, ed eurodeputato socialista, Leon Schwartzenberg.

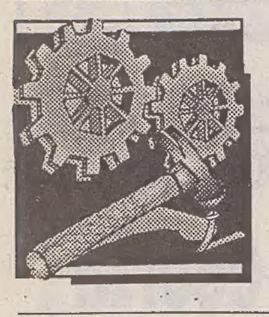
Secondo l'europarlamentare, l'Italia è diventata con gli Stati Uniti, una delle basi occidentali dei trafficanti. Schwartzenberg ha affermato oggi davanti alla plenaria che dal 1988 al 1992 4.000 bambini brasiliani sono stati esportati verso l'Italia, ufficialmente in vista di un'adozione: ne sono stati ritrovati vivi solo 1.000, gli altri 3.000 sono scomparsi (il ministro della Giustizia Conso ha immediatamente smentito queste cifre). Molti di questi bambini sarebbero stati rinchiusi dalla Camorra in cliniche clandestine di Messico, Thailandia, o in Europa, dove sono stati prelevati tutti i loro organi.

Il traffico consente al sindacato del crimine benefici ingentissimi: ogni bambino 'costa non più di 20.000 dollari, afferma Schwartzenberg, meno di quanto possa rendere, sul mercato clandestino, un solo organo. I trafficanti sono attivi non solo sul mercato brasiliano, ma anche in Honduras, dove, rivela l'eurodeputato, i bambini handicappati sono adottati da persone che li vendono come pezzi di ricambio, in Peru, India, Guatemala o Argentina.

Schwartzenberg cita il caso del villaggio indiano di Villivakkam, dove non c'è più un abitante intatto, tutti hanno venduto un rene o un occhio, o quello del manicomio di Montes de Ocan, vicino a Buenos Aires, dove a tutti i malati di mente sono stati prelevati reni, occhi, sangue o altri organi. O la scoperta macabra fatta dalla polizia nella facoltà di medicina di Barranquilla, in Colombia, dove sono stati ritrovati i resti di 50 persone: le vittime, soprattutto abitanti delle favelas, venivano uccise solo dopo l'esportazione degli organi più redditizi sul mercato clandestino, afferma il relatore dell'Europarlamento.

Il traffico viene alimentato dalle somme ingenti che gli ammalati occidentali in attesa del trapianto, sono disposti a pagare.

Per stroncare il mostruoso traffico, l'Europarlamento ha votato una risoluzione nella quale chiede ai governi dei Dodici di vietare il commercio di parti del corpo umano, stabilendo l'assoluta gratuità del dono di organi.



PER CROTONE TRATTATIVA A OLTRANZA NELLA NOTTE

Maratona per l'Enichem

A Palazzo Chigi per tutta la giornata si è andati alla ricerca di un accordo per una vertenza che sta infiammando altre zone di crisi. Il ministro dell'Industria, Paolo Savona, ha detto che il governo considera la salvaguardia dell'occupazione come obiettivo prioritario ma «da via migliore resta quella del risanamento del debito pubblico e dell'economia di mercato». Insomma, «no» a scelte antieconomiche sull'onda dell'emergenza

ROMA — Una trattativa dura che ha impegnato per l'intera giornata Governo e sindacati alla ricerca di una soluzione per la vertenza Enichem di Crotone Ma mentre a Palazzo Chigi per tutta la giornata si èandati alla ricerca dell'accordo, in mattinata alla Camera il ministro dell'Industria Paolo Savona ha ribadito alcuni caposaldi dell'azione del Governo. Scelte antieconomiche eseguite in funzione solo dell'occupazione e non della produzione - ha sottolineato il ministro - hanno come effetto inevitabile la distruzione di beni e la disoccupazione. Quindi anche se il Governo continua a considerare la salvaguardia dell' occupazione obiettivo prioritario è necessario che questa non resti affermazione astratta. E per far ciò è necessario che la via migliore per perseguire tali obiettivi è quella della difesa del funzionamento dell'economia di mercato, del risanamento del debito pubblico e quindi della difesa dell'occupazione.

La lunga giornata di incontri, dopo lo stop di lunedì, era proseguita su due tavoli. Da un lato si cercava di definire la presenza dell'Enichem a Crotone valutando le possibilità di sopravvivenza degli impianti mentre su un secondo tavolo si avviava globalmente la messa a punto di un piano complessivo di reindutrializzazione dell'intera area. I problemi sono sorti in particolare sul futuro dell'Enichem mentre già in giornata si era raggiunto un accordo per arrivare alla costituzione di un consorzio misto che dovrà studiare la possibile creazione di nuovi sbocchi industriale nella zona di Crotone e il cui socio di riferimento dovrà essere l'Enisud. Più in particolare si è raggiunta un'intesa per riconoscere a Crotone la qualifica di punto di crisi, permettendo così di attivare i fondi previsti dal recente decreto sull'occupazione.

Risolto questo problema la trattativa si era spostata sui numeri e le potenzialità che l'Enichem potrà ancora giocare nella zona. E stato comunque chiaro da subito che la presenza dell' ente chimico statale sarebbe stata decisamente ridimensionata. La trattativa è ruotata intorno al nodo occupazionale, sul destino da riservare ai 333 lavoratori dell'Enichem. Nei dettagli si è discusso di quanti dovranno restare in attività (a Crotone verrebbe mantenuta la produzione di zeoliti, prodotti usati per la realizzazione di detergenti) e quanti dovranno essere prepensionati o spostati in altre attività.

Paolo Savona

Secondo quanto riferito dai sindacati l'Eni proponeva di mantenere 122 unità lavorative contro i 170 richiesti dal sindacato. Per la bonifica della zona industriale la società avrebbe chiesto di occupare 60 addetti e i sindacati 80. L'Enichem dovrebbe poi mettere in mobilità o prepensionare 80 lavoratori: la controproposta sindacale parla invece di 80 prepensionamenti . senza ricorso a mobilità. Distanze apparentemente non incolmabili.

Per la soluzione della vertenza dei lavoratori dell' Enichem di Crotone, il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, pone precise condizioni: Nè disprezzo per il diritto del lavoro, nè assistenzialismo di nuova ondata, che peraltro offenderebbe gli stessi lavoratori.

Larizza ne ha parlato a Bari, a margine di un convegno sindacale alla Fiera del Levante. Secondo la Uil, la prima risposta del governo deve essere di ordine sociale, «per garantire - ha detto Larizza - una condizione salariale creando però una alternativa di lavoro». Quindi una seconda risposta, per «proporre alternative produttive credibili e non assistenziali». Terza condizione per la soluzione di questa vertenza è, a giudizio di Larizza, «la credibilità stessa del governo». «Per quanto efficace e importante possa essere la promessa di insediamenti produttivi - ha spiegato - se non c' è la credibilità di chi li promette, qualunque proposta rischia di raccogliere solo opposizione perchè nessuno rinuncia a ciò che c' è per una cosa che potrebbe esserci».

NELLA CITTA' CALABRESE

Da altre aziende aiuto ai rivoltosi

La solidarietà della «Pertusola», 700 addetti, anch'essa appartenente al gruppo Eni

Si estende la protesta a Crotone: sono scesi in piazza anche gli operai della Pertusola Sud.

CROTONE — Entra in campo la Pertusola mentre continua l'altalena di notizie euforiche o deludenti sulla trattativa che si sta svolgendo a Roma per l'Enichem. Le fiamme appiccate col fosforo hanno trasformato la vertenza Enichem in vertenza Crotone. E' tutta la città che vuole conoscere il proprio destino economico. Per ora si discute mentre la ferrovia continua a essere presidiata dalle «pasionarie» della rivolta. Forze dell'ordine e operai si fronteggiano. Il clima sembra controllato, ma una scintilla potrebbe provocare nuovi incendi.

La Pertusola aveva fiancheggiato gli operai Enichem, il cui stabilimento confina con il proprio, fin dall'inizio. Da ieri mattina è passata a un ruolo attivo: sulla statale 106 bloccata dai contenitori di fosforo c'è un nuovo blocco costruito con decine di camion dei padroncini, un centinaio di piccoli operatori che lavorano con l'indotto della Pertusola trasportando metalli e rottamazione residuale.

Il nuovo focolaio di tensione viene considerato pericolosissimo. Le maestranze Pertusola, che ancora due anni fa contava 1200 unità, sono ridotte a 700. Ma attorno alla fabbrica, che produce soprattutto zinco, ma anche metalli nobili come il cadmio (alcune produzioni sono classificate di valore strategico perchè servono alla strumentazione della difesa nazionale), si riconosce l'intera Crotone che ha con la Pertusola un legame molto più stretto e saldo di quello esistente con l'Enichem. Gran parte dell'economia cittadina, a cominciare dal traffico portuale, è connessa alle produzioni Pertusola che venne fondata attorno agli anni trenta.

L'Eni è proprietaria anche di questo stabilimento così come dell'Eni sono le piattaforme a mare da cui si estrae il 16 per cento dell'intera produzione metanifera del nostro paese, per un valore di 1 miliardo al giorno di prodotto.

E il nuovo focolaio è in diretta polemica coi vertici Eni già messi sotto accusa in Parlamento dal ministro Savona che ha giudicato conseguenza dell'atteggiamento dell'Eni le tensioni innescate a Crotone nei giorni scorsi.

La vicenda Pertusola, infatti, in nessun caso può essere assimilata a quella di una fabbrica obsoleta e inutile. La Pertusola, assieme a uno stabilimento gemello in Sardegna, produce tutto lo zinco italiano. Ma il fabbisogno nazionale è superiore alla quantità prodotta dai due stabilimenti e la differenza viene importata dalla Norvegia. Lo zinco norvegese ha costi di produzione più bassi di quello italiano. Il motivo è semplice: lì sono stati fatti gli investimenti necessari per ristrutturare gli impianti secondo le più avanzate possibilità tecnologiche. Invece, da noi tutto è rimasto a cinquant'anni fa.

Proprio in rapporto a questa situazione il Cipe nel 1990 ha stanziato 200 miliardi per il rammodernamento dell'impianto calabrese e quello sardo. I soldi sono lì e il prossimo 3 ottobre scadrà il periodo ultimo per poterli utilizzare, ma l'Eni non ha presentato uno straccetto di progetto per poterli avere. Da qui il sospetto che l'Eni, prescindendo dalle possibilità concrete, voglia sbaraccare tutti gli impianti che si trovano nel Mezzogiorno anche quelli che, se rinnovati, consentirebbero al nostro paese un risparmio di quattrini che finiscono all'estero e che, tra l'altro, ci rendono dipendenti rispetto a produzioni di eccezionale importanza.

Donato Morelli

PARLA SCALFARO

«Capisco la rabbia di chi rischia il posto di lavoro»

ROMA — «Li capisco, perdere il lavoro è drammatico». Appena sbarcato ad Helsinki per la visita di stato in Finlandia il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha lanciato il suo pensiero alla drammatica situazione occupazionale lasciata in Italia con l'emblematica vicenda dell'Enichem di Crotone. Pur dicendosi preoccupato, ha confessato di «comprendere» la rabbia e la «desolazione» di chi vive con «l'incubo» di perdere il posto di lavoro.

«E' già un problema duro — ha detto il Capo dello Stato — quando la flessione economica costringe a tirare la cinghia, e la cinghia ha ancora dei buchi». Ma questo problema diventa «un incubo molto pericoloso» quando subentra «la paura di perdere il lavoro, che pesa molto di più».

Ma anche l'esplosione della rabbia è comprensibile? «Sì — ha risposto Scalfaro — si capisce che a uno gli viene la desolazione, uno ha i problemi, i figli e una infinità di cose. A quel punto è chiaro che chi è più ferito, chi è più colpito, ha l'impressione di sentirsi in una condizione di non giustizia in relazione ad altri».

Quello della perdita del lavoro — ha aggiunto Scalfaro — è un incubo che «in certe zone d'Italia incide sul piano umano». E per questo «non può non farci sentire molto, molto, molto scrupolosi e capaci in ogni modo di trovare soluzioni». Quello della disoccupazione è per il presidente «il tema più assillante». «Anche se non dipende dalle mie dirette responsabilità giuridico costituzionali, ma morali sì, quelle le sento tutte». «Ce la mettiamo, ce la dobbiamo mettere tutta» — ha concluso Scalfaro — perchè non vi sono problemi che abbiano «una urgenza e una delicatezza» o «incidano sul piano umano più pesantemente di questo».

R. P.

«Era un posto sicuro»: rabbia e sconforto

CROTONE — «Vivo questo momento di attesa tra speranza e sconforto». Lo afferma Antonio Pujia, 33 anni, il più giovane dei 333 dipendenti dello stabilimento di Crotone dell' Enichem per i quali l' azienda ha deciso la cassa integrazione. «La speranza - afferma Pujia - è che tutto si risolva per il meglio, facendo posto anche ad altri giovani come me, che magari aspettano da anni un posto di lavoro; sconforto perchè non è certo bello vedere la fabbrica ridotta in queste condizioni, per colpa di chi non ha mai fatto, come avrebbe dovuto, gli interventi di ristrutturazione».

Pujia, sposato, padre di due bambini, di sette e cinque anni, è entrato all' Enichem nel gennaio del 1980, con l' ultimo gruppo (undici persone in tutto) ad essere assunto nello stabilimento crotonese. In servizio alla «officina strumentisti» (addetta alla manutenzione), Antonio Pujia, anche dopo le prime notizie dell' incontro di Roma, si dice preoccupato, «perchè - dice - qui ci hanno sempre fatto promesse, poi puntualmente non mantenute. Quando sono stato assunto alle dipendenze dello stabilimento di Crotone, nel quale mio padre ha lavorato per 38 anni, pensavo di aver trovato un posto tranquillo, una sistemazione che mi avrebbe dato serenità; adesso tutto è stato rimesso in discussione».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola) Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 settembre 1993 è stata di 64.550 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

RAFFICA DI MANIFESTAZIONI, BLOCCHI STRADALI E SIT-IN

Scatta l'effetto «domino» in mezza Italia

Otto operai pernottano sul tetto e c'è anche chi minaccia di gettarsi da San Pietro

Anche all'estero drammi e proteste: in piazza cinquantamila dipendenti della Mercedes in crisi

ROMA — Il cosiddetto effetto-Crotone si allarga. Sulla scia del «successo» della protesta dei 333 operai dell'Enichem che ha convinto il governo a trovare una mediazione sulla sorte dello stabilimento destinato alla chiusura, in diverse altre zone d'Italia sono scattati blocchi stradali, occupazioni, minacce di suicidi e sit-in da parte di dipendenti di aziende in crisi. Una sorta di bollettino di guerra composto da «casi» di lavoratori che rischiano di perdere il posto e che cercano una via d'uscita più o meno clamorosa. Vediamo nel dettaglio le varie situazioni.

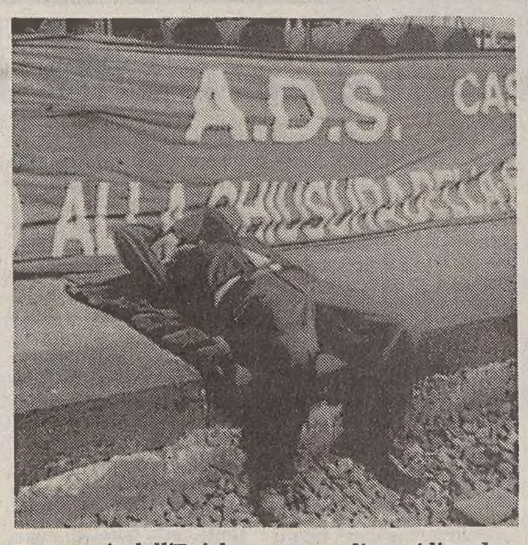
L'AQUILA: otto dipendenti dello stabilimento farmaceutico «Hoechst» hanno trascorso la notte sul tetto sotto la pioggia per protestare contro i licenziamenti nei loro confronti che scatteranno da oggi. Per solidarietà i cinquanta colleghi di lavoro hanno inscenato una manifestazione di protesta bloccando per alcune ore la statale 17 dell'Aquila.

CASORIA: nonostante il maltempo, i 210 operai delle Acciaierie del Sud che attendono il pagamento della cassa integrazione hanno bloccato a lungo ieri mattina il traffico ferroviario attuando un sit-in sui binari della Napoli-Caserta. I due operai (Ciro Rinaldo e Ciro Apollo) che il giorno precedente si erano arrampicati in cima ad un silos minacciando di gettarsi nel vuoto, sono invece scesi a terra.

TINDARI: prosegue la protesta dei 100 operai della Ira Costruzione che da lunedì occupano la galleria «Capo Tindari» lungo il secondo binario in costruzione della ferrovia Palermo-Messina. Chiedono la ripresa dei lavori del raddoppio della ferrovia bloccata per mancanza di fondi.

TARANTO: un operaio di 38 anni, Vincenzo Palumbo, è salito in cima ad una torre-faro alta 24 metri e minaccia di buttarsi giù. Assieme ad altri 27 compagni di lavoro della soceità di carpenteria meccanica Smet dopo tre mesi di cassa integrazione senza salario è stato licenziato per cessazione dell'attività. Dice di voler proseguire la sua protesta finchè il provvedimento non sarà revocato.

VATICANO: per quasi un'ora è stato in bilico sul cornicione della cupola di San Pietro. Giuseppe Pizzuti, 30 anni, voleva suicidarsi perchè licenziato da un non meglio identificato museo vaticano per aver chiesto 15 giorni di ferie dopo aver lavorato «in nero» per due anni.

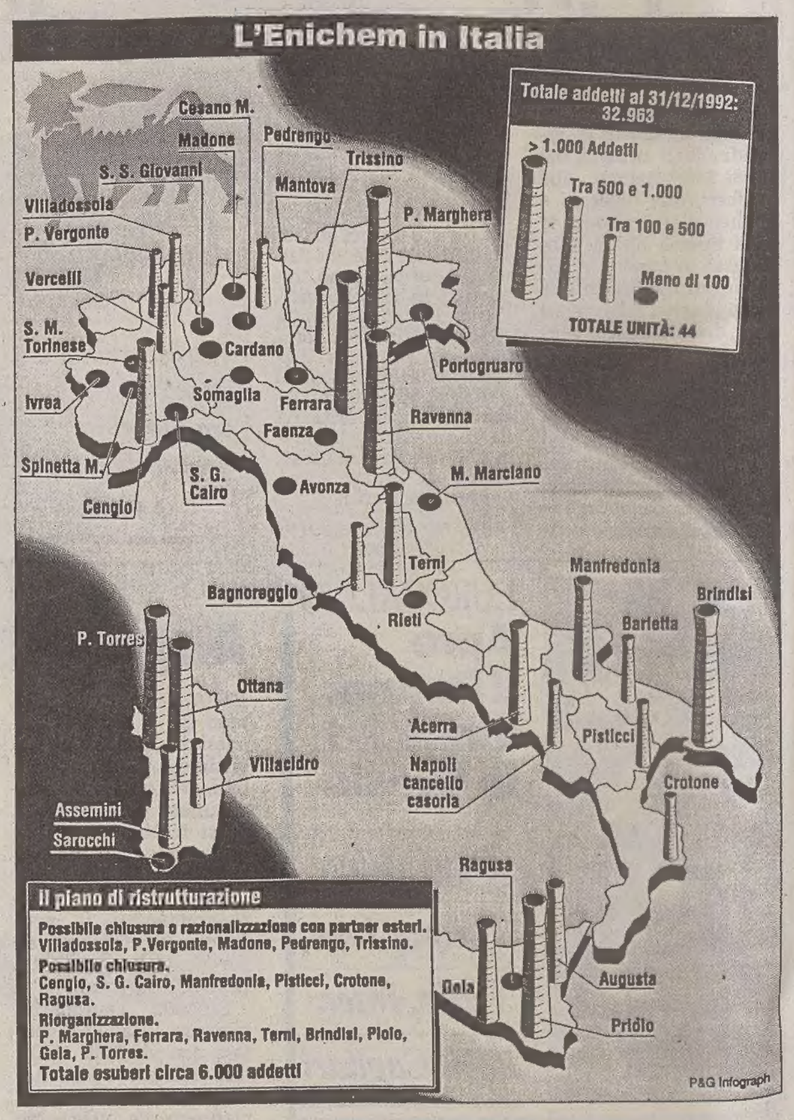


Un operaio dell'Enichem, stanco di presidiare la stazione, schiaccia un pisolino vicino ai binari.

Ma l'effetto disoccupazione non fa danni soltanto in Italia:

Sono stati 50.000 i dipendenti della Mercedes scesi ieri in piazza per protestare contro i drastici tagli dei posti di lavoro e delle retribuzioni. La manifestazione, che secondo il sindacato Ig Metall è la maggiore mai avutasi dall'ultima guerra mondiale all'interno della casa della stella a tre punte, ha avuto luogo in varie città tedesche e in particolare a Sindelfinger, nei pressi di Stoccarda, dove hanno partecipato alla protesta oltre 20.000 persone.

Varie migliaia di manifestanti si sono inoltre contati a Stoccarda, a Gaggenau e Rastaft (nel Sud Ovest del Paese), a Manheim e Woerth (nella parte occidentale) e nella centrale Kassel. Oggetto delle proteste sono i già annunciati tagli di 8.400 posti di lavoro quest'anno e di altri 14.000 nel 1994, ma anche le riduzione di alcune voci contrattuali. Tra queste figura in particolare il «buono natalizio», equivalente di fatto a una tredicesima mensilità, che è stato ridotto al minimo previsto dai contratti nazionali, ignorando così gli accordi integrativi siglati finora dalla mercedes.



DOPO LA SVOLTA CON L'OLP, PARTE DAL MAROCCO L'«EFFETTO DOMINO» NEI RAPPORTI ARABO-ISRAELIANI

Rabin a Rabat, viaggio nel futuro

Dato per imminente l'allacciamento delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi e in seguito anche con l'Arabia Saudita

RABAT — Come un sole che liquefa ghiacciai che sembravano eterni, gli accordi lunedì a Washington tra Israele e l'Olp hanno «liberato» la diplomazia israeliana. E ieri, tornando in patria, Yitzhak Rabin si è fermato inaspettatamente in Marocco, per porre in questo paese arabo un altro pilastro di quel viaggio verso un futuro nuovo e diverso che, pur consapevole delle persistenti ombre di tempesta che gravano sul Medio Oriente, il premier israeliano vuole quasi forzare.

Infatti, la sosta di Rabin (e del suo ministro degli esteri Shimon Peres) a Rabat era dèl tutto inattesa, ed è stata annunciata solo ieri mattina, quando l'aereo con la delegazione israeliana era già in volo. Così, quello che era un viaggio di ritorno a casa, si è trasformato metaforicamente in un viaggio verso il futuro. Un futuro ignoto, ma che la diplomazia israeliana vuole come precostituire, allargando e allungando il più possibile i legami con quei paesi arabi — la Giordania con l'accordo di ieri a Washington, e il Marocco, ma alle porte è già l'Arabia Saudita — che finiranno per rendere sempre più difficile tornare indietro dalla via, per quanto ardua, della pace.

La sosta di Rabin e Peres in Marocco non è stata casuale, ma strettamente legata alla «svolta» appena avviata.

Infatti, spiegando i motivi della sua sosta in Marocco — un paese formalmente ancora in stato di guerra con Israele — Rabin ha detto: «Vogliamo ringraziare re Hassan per i suoi sforzi rivolti a far avanzare il processo di pace. Ci auguriamo che questa visita segni una svolta nella relazioni tra Israele ed altri paesi arabi».

L'Egitto, al momento, è il solo paese arabo con cui Israele ha relazioni diplomatiche. Ma vicinissimo è ormai lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra lo stato ebraico ed il Marocco. Del resto, Rabin si è augurato che il Marocco usi la sua influenza per favorire l'allacciamento di relazioni tra Israele con altri paesi arabi.

Se Rabin è rimasto sulle generali nel descrivere l'opera di Hassan per al pace in Medio Oriente, molto più dettagliato è stato Peres. «Il sovrano del Marocco — ha precisato il capo della diplomazia israeliana — era al corrente delle trattative segrete tra noi e l'Olp. Ancora una settimana prima della firma (il riferimento, pare, è all'accordo poi raggiunto ad Oslo a fine agosto) Arafat ha visitato il Marocco. Re Hassan ha parlato in termini molto franchi al leader palestinese, inducendolo a firmare l'intesa con Israele». Il «viaggio nel futuro» della diplomazia israeliana ha assunto a Rabat toni quasi romanzeschi, se si ricorda il viaggio che lo stesso Rabin compì in incognito nel '76. Rabin, anche all'epoca premier, giunse in Marocco vestito all'araba, con occhiali scuri e baffi finti per non farsi riconoscere. Negli anni successivi ci furono altri incontri, alcuni segreti ed altri no (nel 1986 Peres — allora premier — fece addirittura una visita ufficiale a Rabat) tra personalità del governo israeliano e re Hassan II. La radio israeliana emittente ha riferito che se stasera non iniziassero le festività di Rosh ha-shana (il capodanno ebraico, una ricorrenza che per due giorni ferma il mondo politico e quello del lavoro in Israele), l'aereo con Rabin e Peres a bordo dal Marocco avrebbe fatto rotta verso l'Arabia saudita. Se, per questa volta, è mancato lo spettacolare sbarco dei massimi leader di Israele nella terra i cui sovrani si onorano di essere i custodi dell'eredità di Maometto, questo viaggio nel futuro è stato solo differito di qualche tempo, ma non certo annullato. L'ambasciatore saudita a Washington ha detto ieri: «Tutto è possibile, e il nostro turno verrà».

La stessa emittente ha citato oggi anche la Malesia, l'Indonesia, l'Afghanistan ed il Bangladesh come paesi musulmani interessati a stabilire, entro tempi probabilmente brevi, rapporti diplomatici con Israele.

Si parla anche dello Zimbabwe, nNon perchè questo paese africano sia a maggioranza musulmana, ma perchè esso è una delle nazioni-guida del Movimento dei paesi non allineati. Per cui l'esempio dello Zimbabwe avrebbe una positiva ricaduta sull'insieme dei rapporti tra Israele ed i paesi del Terzo mondo.

APPELLO PER KIPPUR

I grandi rabbini d'Israele: «Invocate tutti la pace»

GERUSALEMME — Un appello a raccogliersi presso il Muro occidentale, a Gerusalemme, per pregare per la pace, nella ricorrenza della festa dello Yom Kippur, che si celebrerà tra dieci giorni, è stato lanciato ieri a tutti gli ebrei dai due grandi rabbini di Israele. Il gran rabbino sefardita Elyahu Bakshi Doron ed il suo collega ashkenazita Israel Lau hanno invitato gli ebrei a raccogliersi in massa pressoi resti del muro perimetrale del tempio di Salomone, per caratterizzare i primi giorni del nuovo anno — secondo il calendario ebraico — nel segno della pace.

Imbarazzo degli ayatollah a Teheran Fredda la Siria sulla pace separata

TEHERAN — Gli ayatollah gridano al tradimento ma i mass media ufficiali esprimono dubbi su una linea che può condurre all'isolamento. L'alleato siriano non nasconde la propria freddezza per la «pace separata», ma lascia intendere di voler raggiungere un'intesa con Gerusalemme. Gli unici a non avere dubbi, per adesso, sono la Libia di Gheddafi e l'Irak di Saddam: entrambi, condannano senza appello, il passo compiuto da Arafat.

All'indomani della grande festa di Washington le reazioni più interessanti dal campo dei «duri e puri» vengono da Teheran. In un lungo editoriale dell'agenzia ufficiale Irna, ci si chiede se «la posizione irrimediabilmente ostile dell'Iran non lo metterà in difficoltà in caso di successo dell'accordo». Sempre secondo l'Irna, il cui tono morbido è in aperto contrasto con i feroci giudizi dei giornali, è opportuno che il governo assuma «una posizione misurata e globale».

L'articolo è la spia di un evidente imbarazzo da parte di dirigenti sciiti. Da una parte l'Iran vuole rispettare la propria vocazione rivoluzionare e difendere la causa palestinese con la spada. Dall'altra il regime comprende che il quadro internazionale è mutato e teme di finire chiuso in un angolo. Ed è dovuto proprio a questo sentimento ambivalente il fatto che soltanto ieri è intervenuto il presidente della repubblica Rafsanjani che ha denunciato il «piano sionista». Le preoccupazioni iraniani sono doppie.

Rafsanjani perplesso sull'accordo di pace.

Fare la guerra al processo di pace significa allontanare le possibilità di dialogo con l'Occidente e compromettere una cooperazione economica quanto mai indispensabile al regime. In secondo luogo Teheran rischia di non trovare alcun alleato nella sua Jihad: gli sceicchi del golfo, che non stimano Arafat ma non amano neppure l'Iran, sembrano pronti ad appoggiare lo sviluppo negoziale.

E persino l'amico di sempre, la Siria, lancia segnali ambigui che gli iraniani stentano a comprendere. Damasco ospita e fa da megafono agli irriducibili del campo palestinese, ma non tollera le bravate degli hezbollah pro-iraniani in Libano. L'esercito di Beirut, che è strettamente controllato dai siriani, non ha esitato a sparare sui miliziani sciiti che dimostravano contro la cerimonia di Washington.

Gli ayatollah sospettano, non a torto, che l'astuto Assad sia soltanto alzando la posta per un suo sì all'accordo con Israele. «Il gioco è chiaro. — È il messaggio siriano — Vedete, se vogliamo possiamo scatenare gli estremisti, ma se teniamo qualcosa siamo in grado di stroncarli».

Da Washington sono infatti trapelate indiscrezioni secondo cui il regime siriano avrebbe già dato garanzia ad americani e israeliani. Ma in cambio, aggiungono gli osservatori, Assad deve portare a casa qualcosa. E questo qualcosa si chiama Golan.

A Teheran sanno bene che se ci sarà un accordo Siria-Israele il rischio di rimanere isolati è concreto. In attesa degli eventi, come spesso è accaduto nel passato, gli ayatollah parlano a due voci. E così i vertici del paese sbraitano contro la «cospirazione» mentre l'Irna lancia segnali d'allarme. Per gli intransigenti mullah un eventuale sì all'accordo potrebbe suonare come una bestemmia ma potrebbe essere ugualmente pericoloso trovarsi nello stesso campo di Libia e Irak, i due paria della comunità internazionale.

Goffredo Sala

ALTRO IMPORTANTE PASSO VERSO IL RITORNO DELLA NORMALITA' IN MEDIO ORIENTE

Arriva l'accordo anche con la Giordania

Segnale alla Siria: «Questo è il primo governo disposto a ritirarsi dalle alture del Golan»

WASHINGTON — L' accordo sul calendario dei lavori per le trattative di pace tra Israele e Giordania firmato ieri a Washington, un giorno dopo l' avvio della pace tra Israele e Olp, non è ancora la fine delle tensioni ma un importante passo verso il ritorno alla normalità in Medio Oriente.

Il documento era pronto da lungo tempo ma la Giordania aveva insistito per sottoscriverlo solo dopo l' accordo tra Israele e OLP, avvenuto lunedì. Quello firmato ieri nella sala Thomas Jefferson del Dipartimento di Stato a Washington rappresenta il primo impegno ufficiale tra Israele e un paese arabo dalla pace di Camp David del 1967 con l'Egitto, visto che quello di lunedì non conta in quanto i palestinesi ancora non hanno uno Stato.

L'agenda delinea la possibilità di arrivare a un accordo in base al quale gli israeliani, pronti a rispettare le risoluzioni 242 e 338 dell'Onu, si ritirerebbero da due strisce disabitate ma molto importanti di territorio giordano, una sul mar Morto e l' altra nella Giordania settentrionale, usate in passato dai guerriglieri palestinesi per lanciare attacchi contro Israele e occupate per ragioni di sicurezza dopo la guerra del 1967. Una condizione dei giordani per arrivare alla pace è appunto il ritiro dell' occupazione israeliana.

L'accordo ieri è stato firmato da Fayez Tarawneh, ambasciatore della Giordania negli Stati Uniti e da Eli Rubenstein, capo della delegazione israeliana per i negoziati con la Giordania alle trattative di pace per il Medio Oriente in corso a Washington.

Queste trattative sono cominciate sotto l' egida degli USA dopo la Conferenza multilaterale svoltasi a Madrid nel 1991 e ora affrontano l' ostacolo principale ma non più insuperabile, costituito dai rapporti tra Siria e Israele. La Siria, sconfitta nel 1967 dagli israeliani nella guerra dei Sei Giorni, potrebbe finalmente riavere indietro le alture del Golan da allora occupate.

«Questo è il primo governo israeliano disposto a ritirarsi dalle alture del Golan» ha detto ieri il vice ministro degli Esteri israeliano, Yossi Beilin, a Gerusalemme in quello che viene considerato il più importante segnale lanciato dagli israeliani per un progresso dei colloqui con la Siria. Secondo Beilin gli israeliani sono pronti a restituire le alture, ma non tutto il territorio occupato nel 1967.

Gli incontri di mediazione dovrebbero riprendere nei prossimi giorni a Washington (ma da parte del Dipartimento di Stato americano non è indicata una data) per portare a una ripresa negoziale tra Siria e Israele che aprirebbe la strada anche a un accordo di quest' ultimo con il Libano, il paese che, dopo avere superato 15 anni di sanguinosa guerra civile, ospita tuttora 40 mila soldati siriani.

Solo a quel punto Israele, che in mezzo secolo di guerre sanguinose con tutti i suoi vicini ha dimostrato di essere una realtà non provvisoria ma anzi molto importante della regione, potrà arrivare a un riconoscimento totale da parte dei paesi arabi.

CLINTON SUL LEADER DELL'OLP

«Arafat non ha ribadito la condanna al terrorismo»

GERUSALEMME — Clinton ha criticato il discorso pronunciato da Arafat dopo la firma dell'intesa tra Olp e Israele, rammaricandosi del fatto che il leader palestinese non abbia ribadito a voce i punti basilari della Dichiarazione di principi, condanna del terrorismo e di ogni violenza e riconoscimento del diritto dello Stato ebraico a vivere in pace e sicurezza.

Il Presidente americano ha fatto questi appunti nel corso di un'intervista alla televisione israeliana.

Arafat, ha detto, «ha più volte condannato la guerra e le stragi ma non ha riaffermato gli impegni specifici assunti per iscritto. E sì, io penso che mi sarebbe piaciuto di più il discorso se lo avesse fatto».

Clinton ha aggiunto che, dopo la cerimonia, si è intrattenuto per una decina di minuti con il leader dell'Olp dicendogli che «è indispensabile che onori gli impegni assunti sulla sicurezza di Israele, sulla rinuncia al terrorismo, sull'assunzione di responsabilità nelle aree di autogoverno e per il mantenimento dell'ordine e della legalità».

Ha promesso anche che gli Stati Uniti sono pronti a promuovere in prima persona il sostegno internazionale all'autonomia palestinese insieme a un piano di aiuti internazionali per lo sviluppo di Gaza e Gerico.

Clinton ha ribadito che il governo americano resta contrario alla creazione di uno Stato palestinese indipendente perché «questo è un argomento che spetta ai diretti interessati discutere e decidere». Se palestinesi, Israele e Giordania si mettono d'accordo, dice, gli Stati Uniti offriranno il loro sostegno alla creazione di una confederazione giordano-palestinese.

Parlando dei momenti che hanno preceduto l'inizio della cerimonia, quando ancora erano all'interno della Casa Bianca, Clinton ha detto che per qualche minuto è rimasto solo con Rabin e Arafat.

«Si sono guardati diritti negli occhi per la prima volta e il primo ministro ha detto: "Sapete, dovremo lavorare duro per fare funzionare questo accordo". E Arafat ha risposto: "Lo so e sono pronto a fare la mia parte". Si sono scambiati circa tre frasi, andando dritti al concreto, senza cerimonie. E ho pensato che erano tutti e due molto seri».

Il Presidente Usa ha detto che quello della stretta di mano è stato un momento imbarazzante e «molto impegnativo» per i due ex nemici.

«Tanti pensavano che non sarebbe mai avvenuto». «Per quanto mi riguarda, io intendo fare fronte alla mia responsabilità — ha concluso Clinton —. Ma alla fine, il risultato dipende da quello che c'è nelle menti e nei cuori di quelli che in questa regione ci vivono».

A GAZA CONTINUA LA SERIE DI ATTENTATI: MORTI DUE INTEGRALISTI, FERITO UN SOLDATO

Gioia e sangue nei territori, lutto in Libano

In crisi il governo di Beirut, accusato da Hezbollah di aver voluto la strage - Migliaia di fanatici ai funerali

GERUSALEMME — Mobilitazione da parte delle forze politiche palestinesi che appoggiano gli accordi con Israele e ripetuti sforzi da parte islamica di tornare a colpire i soldati israeliani di stanza a Gaza hanno caratterizzato la giornata di ieri nei territori.

Per ora il bilancio degli incidenti più gravi è di due palestinesi uccisi e di un soldato ferito alla testa.

I sostenitori di Yasser Arafat hanno organizzato cortei e comizi, in una grande prova di forza contro il «fronte del rifiuto» palestinese, composto dagli islamici e da due fazioni di sinistra, il «Fronte popolare» e il «Fronte democratico». La manifestazione più importante è avvenuta a Nablus, dove 15 mila persone sono sfilate a lungo scandendo slogan a favore degli accordi con Israele ed esponendo poster di Arafat. Ai bordi del corteo — hanno riferito fonti palestinesi — 300 attivisti islamici hanno organizzato una contromanifestazione, durante la quale hanno accusato il leader dell'Olp di avere «svenduto» la casa dei palestinesi.

A Gérico, l'Olp ha da ieri una sede «ufficiale». Sull'ingresso degli uffici è stata apposta ieri mattina una targa, mentre per strada la folla applaudiva. Secondo fonti palestinesi, «entro due-tre settimane» arriveranno a Gerico primi funzionari dell'Olp, «di livello medio».

Anche nelle città cisgiordane le due fazioni si fronteggiano

Ma a Gaza, anche ieri, a dare il tono sono stati gli islamici, con due attentati anti-israeliani conclusisi con la morte di due attivisti palestinesi. Il primo è avvenuto presso il municipio, dove un palestinese è riuscito ad arrampicarsi su una postazione dell'esercito e ad aggredire uno dei soldati di vedetta. Il militare è stato ferito alla testa mentre i suoi compagni hanno aperto il fuoco sull'aggressore, uccidendolo. Nelle sue tasche è stato poi trovato un Corano.

Due ore dopo, nuovo attentato, probabilmente integralista. Un singolo palestinese, con tre bombe a mano addosso, si è gettato a capofitto nel cortile del quartiere generale della polizia di Gaza, sfruttando la disattenzione dell'agente di guardia all'ingresso. La deflagrazione di una delle bombe ha provocato la morte dell'aggressore.

Nel frattempo il governo libanese sta vivendo la sua prima grave crisi dallo scorso ottobre — quando fu formato — dopo l'uccisione di otto integralisti del movimento filo-iraniano «Hezbollah», abbattuti lunedì dai militari durante una manifestazione contro la firma a Washington dell'intesa di pace tra Olp e Israele.

Riferendo dell'acceso dibattito sugli incidenti cominciato in Parlamento, le radio hanno citato fonti politiche che non escludono le dimissioni del premier Rafic Hariri il cui governo è sotto accusa e in crisi per l'autosospensione del ministro degli Interni Bishara Merhej, in polemica con quello della difesa Mohsen Dalloul, per il quale esercito e polizia hanno agito «responsabilmente». Hariri già lunedì sera si è recato in Siria per colloqui con il presidente Hafez el Assad, le cui truppe occupano il Libano da dieci anni.

I deputati di «Hezbollah» hanno chiesto le dimissioni dell'esecutivo sostenendo che, senza un preciso ordine del governo, i morti non ci sarebbero stati. Il divieto di manifestare contro l' accordo Olp-Israele era stato emanato 40 giorni fa ed era stato ribadito domenica. Ieri mattina, intanto, migliaia di integralisti — più di 100mila secondo alcune fonti — hanno partecipato ai funerali dei loro correligionari uccisi.

Uomini giovani e anziani, tutti barbuti, ma anche numerose donne avvolte nel «chador», molte con in braccio i figli più piccoli, hanno scandito slogan contro Hariri e il suo governo, e contro Israele, gli USA e il «traditore» Yasser Arafat.

Un gruppo di donne ai funerali degli otto integralisti uccisi dalle forze dell'ordine libanesi.

«Vittoria della fantasia sulla passività di lunghi anni»

Rammarico al Parlamento europeo per il ruolo di comprimaria giocato dalla Comunità sull'accordo israelo-palestinese

Dall'inviato
Pierluigi Sabatti

STRASBURGO — Mentre in ogni parte del mondo si esulta per lo storico accordo israelo-palestinese, al Parlamento europeo la gioia è stata velata dal rammarico per il ruolo di comprimari (in realtà assolutamente secondario) giocato dalla Comunità europea sullo scottante scacchiere mediorientale.

Ha avuto un bel daffare il commissario agli Affari esteri, l'olandese Van Den Broek, a parlare di «vittoria della fantasia sulla passività stagnante che ha dominato per anni il processo di pace». A ricordare che esso è cominciato a Madrid, con i primi incontri israelo-palestinesi. A sottolineare (scomodando monsieur de La Palisse) che il grande mediatore segreto, cioè la Norvegia, è un Paese europeo. A ribadire che la Comunità è pronta a fare al sua parte per far crescere questo accordo (e poi vedremo come). Fatto sta che sia in sede di commissione sia in aula, aleggiava una certa amarezza, per il fatto che l'Europa, come comunità, in sostanza è stata sola una spettatrice.

Certo, l'accordo ha stupito lo stesso Clinton, ma la constatazione non cambia. Da qui è venuta l'occasione per parlare della necessità di un rilancio dellaComunità, che sta perdendo colpi dopo l'impasse di Maastricht, per non parlare della crisi jugoslava. Rilancio sottolineato pure da Achille Occhetto, membro della commissione, che ha tenuto una conferenza stampa.

Dopo il generale rammarico, le proposte. La Comunità europea, partendo dal principio che nessun accordo si regge se non ci sono buone condizioni economiche alla sua base per allentare le tensioni, vuole impegnarsi per il decollo di Gaza e Gerico, vuole stimolare la cooperazione economica tra i Paesi del Medio Oriente e infine vuole favorire il processo di democratizzazione di quelle società.

Sul primo punto la Comunità, stando alle proposte elaborate dalla commissione, agirà al più presto con un contributo di 20 milioni di Ecu e, nel medio termine, con uno di 500 milioni, per cinque anni. Cento all'anno, metà sotto forma di erogazioni a titolo gratuito, metà sotto forma di prestiti. Un tanto per i palestinesi. A Israele la Comunità offre il riesame immediato, in termini più favorevoli, del Trattato di cooperazione del '75. Qualcuno ha anche suggerito la possibilità di far aderire Gerusalemme alla Cee.

In merito al secondo punto, per stimolare la cooperazione regionale, i Dodici vogliono favorire, secondo una proposta già ventilata da Jacques Delors, accordi tra le parti sugli importantissimi nodi delle risorse idriche e di quelle energetiche, oltre ad altre forme di collaborazione economica da studiare. Tenendo presente che il «motore» di tale collaborazione è Israele, con le sue conoscenze tecnologiche.

Sul terzo punto la formulazione è rimasta nel vago, anche perché — ha rilevato stavolta acutamente Van Den Broek — il concetto di democrazia per libanesi e siriani è piuttosto diverso da quello degli israeliani.

VERSO LE ELEZIONI

Il «problema Lega» preoccupa Occhetto che parla di tre poli

ROMA — Lentamente, la politica si sta rimettendo in moto. Le elezioni amministrative di novembre si avvicinano, c'è la necessità di fare delle scelte, ma esse sono ancora ideologiche o di schieramento, anzichè programmatiche. Così Occhetto, come già D'Alema, da Strasburgo giudica probabile la formazione di tre grandi poli, uno attorno alla Lega, uno alla Dc e il terzo sarà quello di cui il Pds farà parte con tutte le forze progressiste. Non si pronuncia, il segretario del Pds, su una possibile strategia comune con il Psi e il Psi, neppure in vista delle europee, lasciando a Del Turco l'onere di dimostrare la coerenza del Psi con il programma euro-socialista.

Ma ciò che sembra preoccupare maggiormente il leader della Quercia non è tanto il riformarsi di un possibile schieramento di centro-sinistra, dopo la ricollocazione al centro di Segni, quanto il ruolo che potra assumere la Lega nelle prossime elezioni, che dovranno comunque tenersi, a suo avviso, prima delle europee. C'è del resto una notizia che non può piacere al segretario del Pds. A due mesi dal voto amministrativo, un'indagine della società di ricerche Words per il quotidiano «Il Secolo XIX» rivela che anche a Genova, finora roccaforte della sinistra, la Lega Nord diventerebbe il partito di maggioranza relativa, passando dal 14% al 40% dei consensi. E' vero che, secondo il sondaggio, il Pds passerebbe dal 21% al 27%, ma si troverebbe a dovere decidere se allearsi con Rifondazione o Alleanza democratica che assieme a Psi, Pli, Psdi, Pri e altri raggiungerebbero entrambe l'8% mentre la Dc sarebbe ridimensionata dal 17 al 6%.

La Lega rimane quindi la forza da battere. Con tutti i mezzi anche la denigrazione del suo leader. Così Occhetto, parlando di un possibile successo della Lega alle europee dichiara che se Bossi «sarà eletto all'europarlameto si potrà finalmente misurare il suo quoziente di intelligenza, una volta fuori di Milano». E questa, spiega, è «un'impresa dal punto di vista scientifico, che potrebbe interessare gli scienziati dell'ingegneria biogenetica».

Una battuta sprezzante che si è guadagnata l'immediata replica dei rappresentanti del Carroccio. «Bossi un caso clinico? Se Occhetto si riduce a queste battute è proprio conciato male. Prima era un politicante, ora si è messo a fare il cabarettista, ma non fa ridere», ha commentato il presidente dei deputati della Lega, Roberto Maroni. «Ci accusano spesso di trivialità, ma queste uscite dimostrano che siamo stati buoni maestri».

Per Maroni, poi, Occhetto «non ne sta imbroccando una: ha puntato su Segni per aprire il Pds all'elettorato moderato, non capendo che Segni staÉva lavorando per la Dc. Ma è proprio la Dc a rispondere alla Lega, ai suoi attacchi sull'assistenzialismo al Sud. «Con i conti della serva, avverte Martinazzoli, non si fa un passo avanti». Il segretario democristiano sembra preoccuparsi però non solo della Lega Nord, ma anche di chi nella Dc si comporta in modo speculare ai leghisti sulle cifre dei finanziamenti al Sud e dei ritorni al Nord, con una non celata punta di critica a Ciriaco De Mita, che proprio da Calitri, dove Martinazzoli ha parlato, aveva criticato le scelte di Ciampi, non dimenticando quindi di ribadire il sostegno del partito al governo.

n. p.

SANITA', PREVIDENZA E FISCO: QUALCHE NOVITA' NEI PROVVEDIMENTI CONSEGNATI AL PARLAMENTO

Le sorprese di Ciampi

ROMA — Nel giorno in cui la legge finanziaria viene ufficialmente consegnata in Parlamento il ministro del Tesoro Barucci lancia un doppio segnale positivo: da un lato dice che c'è lo spazio per avviare una nuova fase di politica economica espansiva e dall'altro ritiene ci siano le condizioni per una nuovo ritocco in basso dei tassi di interesse: «i tassi bancari» ha detto Barucci, «hanno gambe da lepre quando crescono e cuor di coniglio quando diminuiscono». Tra le novità da segnalare che negli uffici postali si potrà giocare al lotto.

I grandi numeri. Le grandi cifre della manovra sono ovviamente confermate, tranne una. Si era detto che entro Natale il governo avrebbe varato un decreto, probabilmente di risistemazione dell'Iva, in grado di portare nelle casse dello stato 4800 miliardi. Si scopre invece che il provvedimento avrà una portata di 6700 miliardi e di altri 6000 per il 95 e per il 96. Per il resto c'è la conferma che il saldo netto da finanziare è di 142mila miliardi. Il ricorso massimo al mercato finanziario viene fissato per il 984 in 293.400 miliardi. In termini di cassa il fabbisogno dello stato viene stimato in 144.200 miliardi e l'avanzo primario nell'ordine di 31.800 miliardi, esattamente la portata dell'ultima finanziaria.

Pubblico impiego: i contratti. Qualche novità rispetto a quanto già noto: Per il triennio 94-96 lo stanziamento per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego sarà di 7.510 miliardi, 480 nel 94, 2650 nel 95 e 4380 nel 96. Giro di vite invece agli straordinari. Nello stesso triennio i contratti non potranno destinare al lavoro straordinario somme superiori all'80 per cento di quelle destinate per il 92. Il che significa una riduzione del 20 per cento. Restrizioni anche nei congedi che in un anno non potranno essere superiori ad un mese. Per i primi venti giorni lo stipendio sarà intero, ridotto invece di un quarto per gli altri dieci giorni. Infine stop alle assunzioni precarie a tempo determinato e introduzione della cassa integrazione.

Previdenza. Confermata la disincentivazione per chi, pubblico dipendente decide di andare in pensione prima dei 60 anni di età ovvero senza aver raggiunto i 35 anni di contribuzione. Chi decidesse dunque di mettersi in pensione prima dei 60 anni si vedrà decurtata la pensione in percentuale (due punti ogni anno) rispetto agli anni che mancano. La decurtazione andrà da un minimo del 2 per cento ad un massimo del 48 per cento. Per esempio con 24 anni di anticipo e oltre la decurtazione sarà del 48 per cento; con 12 anni di anticipo la riduzione sarà del 24 per cento; con un solo anno sarà del 2 per cento. La novità rispetto a quanto annunciato riguarda gli aumenti di perequazione automatica delle pensioni assistenziali erogate dal ministero dell'Interno che saranno sospesi sia per il 1994 che per il 1995. Per il resto tutto confermato.

Il pianeta sanità. Confermato, dalla lettura del testo della finanziaria, l'aumento dello 0,2 per cento, a partire dal 1 gennaio 1994, del contributo per la tassa della salute per i redditi complessivi da lavoro autonomo da 0 a 40 milioni; resta invece invariata, e questa è la novità, l'aliquota (il 4,6) per i redditi da 40 a 150 milioni.

Restituito il fiscaldrag. Saranno circa 1200 i miliardi che lo stato restituirà a lavoratori dipendenti e pensionati alla fine dell'anno. Più o meno la stessa cifra verrà restituita a fine '94.

Tassa sulle tangenti. Arriva la cosidetta tassa sulle tangenti.

Autostrade in vendita. Verranno privatizzate visto che il governo ha abrogato la norma che impone all'Iri di detenere la maggioranza delle azioni che verranno messe sul mercato. Detto questo dal primo gennaio 1994 gli enti concessionari di autostrade dovranno pagare allo stato un canone annuo pari allo 0,50 per cento nei primi tre anni e all'1 per cento negli anni successivi, da calcolarsi sui proventi netti da pedaggio.

Volare costerà più caro. E' prevedibile un aumento delle tariffe aeree perchè la finanziaria dispone che nel 1994 vengano aumentati del 10 per cento i diritti di imbarco.

Cancellati 11 enti previdenziali. Sono stati cancellati 11 enti previdenziali. Le funzioni verranno attribuite all'Inps e all'Inpdap per la parte previdenziale, mentre passeranno all'Inail quelle infortunistiche. Ecco gli enti soppressi: Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo; Fondo nazionale di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e delle agenzie marittime; Fondo di previdenza e assistenza degli spedizionieri doganali; Servizio dei contributi agricoli unificati; Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli impiegati dell'agricoltura; Cassa marittima e adriatica; cassa marittima meridionale; Cassa marittima tirrena; Opera di previdenza e assistenza per i ferrovieri dello stato; cassa di previdenza e assicurazione degli sportivi; ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, scultori, scrittori e autori drammatici.

Autotrasporto in bilico. Nella finanziaria non sono stati inseriti i 120 miliardi promessi dal governo alla categoria degli autotrasportatori.

Riccardo Bormioli

INPGI

«Tagliati» 300 milioni

ROMA — Finanziaria severa con l'Inpgi: l'ente previdenziale dei giornalisti dovrà soffrire il taglio di trecento milioni di lire già iscritti nel bilancio a titolo di aumento del contributo annuale dovuto dallo Stato.

La manovra penalizzerà diversi altri enti ed associazioni: sono stati abrogati 500 milioni di contributi «una tantum» per enti a carattere nazionale o pluriregionale ed altri 700 milioni saranno risparmiati a discapito di «manifestazioni di carattere pluriregionale e nazionale per il turismo». La manovra ha anche tagliato il contributo straordinario di un miliardo al progetto Giacomo Leopardi nel mondo.

IL GOVERNO SI DIVIDE E IN QUESTO CLIMA DI CONFUSIONE NESSUNO PAGA

Le 85 mila lire: stamane la decisione

Il ministro Maria Pia Garavaglia ha fatto capire che la proroga al 31 ottobre è praticamente certa

ROMA — Ora la bilancia sempre pendere verso la proroga. Lo lascia capire il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia. Lo confermano fonti ministeriali. Stamane con ogni probabilità il Consiglio dei ministri darà il via libera alla proroga fino al 31 ottobre per il pagamento delle 85 mila lire per il medico di base e stabilirà che i contribuenti debbano accludere alla dichiarazione dei redditi il cedolino di ricevuta dell'avvenuto pagamento.

La decisione finale, a quanto si apprende, sarà presa solo in consiglio dei ministri e le sorprese dell'ultimo momento non si possono escludere. Sembra però che le esigenze di cassa abbiano avuto il sopravvento rispetto a motivazioni di opportunità.

Secondo i calcoli fatti dagli esperti di Palazzo Chigi, una mancata proroga, cui va aggiunta la assoluta nebulosità dei rischi cui va incontro chi non paga, farebbe svanire circa 1.000 miliardi di gettito previsto. Non sono infatti al momento previste nemmeno more o penali per chi paga oltre il 15 settembre. All'8 settembre erano stati incassati soltanto 159 miliardi, difronte a un getto sperato di 1250 miliardi. A versare sarebbero stati 934 mila cittadini .

Una situazione vagamente surreale (sarebbe la prima tassa cui non corrisponde una sanzione) che dovrebbe indurre il Governo a correre ai ripari.

Il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia si dice disgustata della piega presa della vicenda e ieri ha più volte ribadito che la responsabilità non è sua ma del Governo nel suo complesso. E al Governo spetta la decisione finale.

«E' un provvedimento non mio - spiega la Garavaglia - mi viene la nausea solo a parlarne. Comunque vedremo domani». Cioè oggi in Consiglio dei ministri.

Ma dalle Finanze rispondono che le 85 mila lire sono di fatto un ticket sanitario e che la paternità non può essere attribuita ad altri ministeri.

In questo clima confuso intanto la gente continua a non pagare attendendo di vedere come va a finire. E da più parti si moltiplicano le richieste di prorogare o addirittura di abolire il tributo. Il Pds, che già si era espresso per la cancellazione delle 85 mila lire, ieri ha messo a punto una risoluzione parlamentare nel quale si chiede di riconsiderare i propri orientamenti.

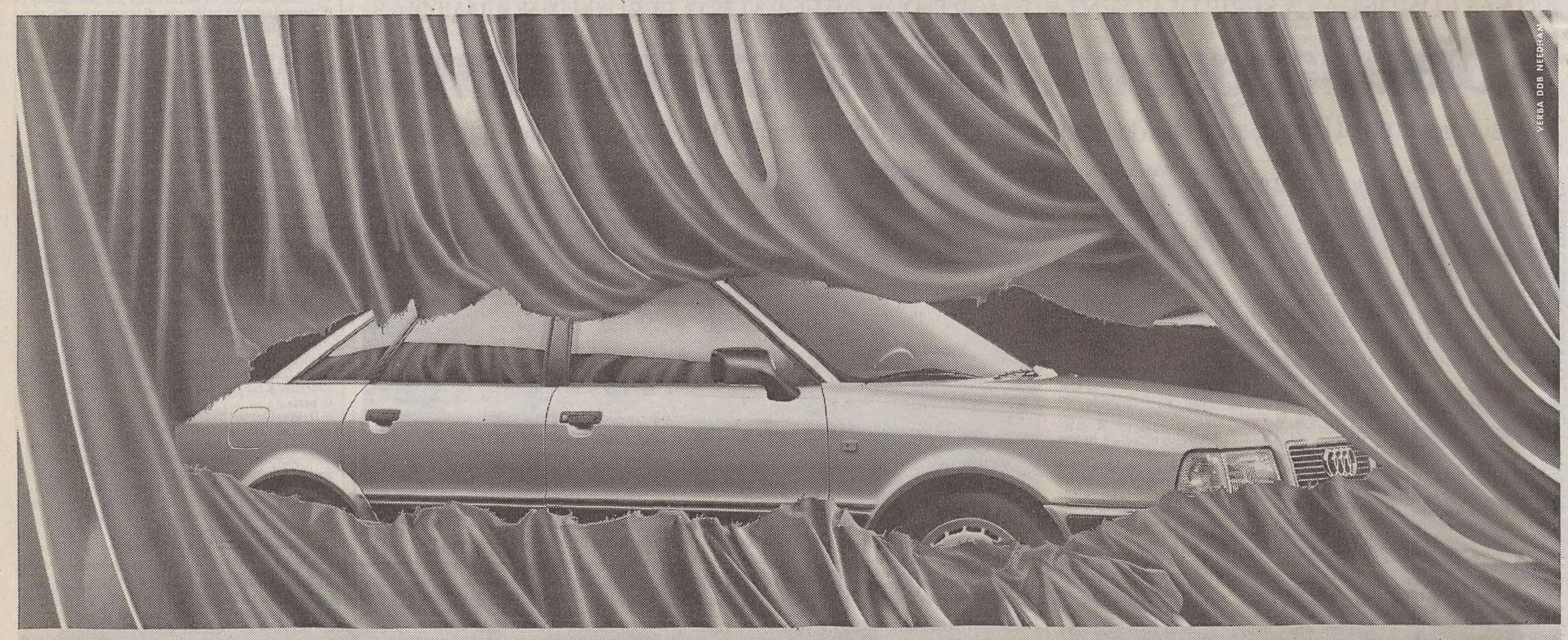
Dal canto suo il senatore pidiessino Ugo Sposetti, tra i primi a schierarsi contro la tassa giudica incomprensibile il ritardo sullo slittamento. Per Sposetti soprattutto bisogna evitare nuovi pasticci in modo da non creare ulteriore confusione in una materia già confusa e vessatoria.

Miglio (Lega) vorrebbe un confine tra l'Italia e la provincia di Bolzano

BOLZANO — «In tutte le Costituzioni dovrebbe essere ben scolpito il diritto di secessione» e per questo «sarei felice il giorno in cui, passando la stretta di Salorno (il confine meridionale della provincia di Bolzano, n.d.r.) Dovessi presentare il passaporto». Lo afferma in una intervista pubblicata dal quotidiano di Bolzano «Alto Adige», il senatore leghista Gianfranco Miglio parlando della questione altoatesina. Secondo Miglio, la secessione «sarebbe la restituzione di un diritto naturale che hanno gli altoatesini e che non può essere cancellato dal trattato di pace» anche perchè, ha aggiunto riferendosi al passaggio all'Italia della provincia di Bolzano con la prima Guerra mondiale, «il diritto di conquista non rientra tra quelli dei popoli civili».

Il senatore annuncia poi che sta per uscire a Bolzano, presso un editore locale, la traduzione in tedesco del suo libro «Come cambiare» e l'intenzione di aggiungervi qualcosa del suo pensiero «sulla questione altoatesina», riferendosi al Trattato di Helsinki «che ha sancito il diritto naturale di stare con chi si vuole».

«È' musica per le mie orecchie.Condivido in gran parte le idee autonomistiche del senatore anche se alcune non sono realizzabili come quella dell'autodeterminazione», ha detto il Presidente della Giunta altoatesina e vicepresidente della Svp Luis Durnwalder commentando l'intervista di Miglio.



Lo dice la norma:
più un'auto vale,
più è costosa.
Ma abbiamo fatto
uno strappo.

Nuova Audi 80
1600 cc.

1600 cc. Bella come
prima, più potente
di prima.
101 CV. Più cavalli,
più brillante,
più scattante.
Sicura come sempre.
Ancora più attraente.

In tutto.
Anche nel prezzo.
Per capire
il suo valore c'è un
solo modo: provarla.
È di scena
la nuova Audi 80
1600 cc.

M Anche nelle Motorizzazioni: 2.0 90 CV 2.0 E 115 CV 2.0 16V 140 CV 2.2 S2 quattro® 230 CV 2.8 V6 quattro® 174 CV 1.9 TDI 90 CV.

A Airbag (a normativa USA) per conducente e passeggero a richiesta.

Z Carrozzeria interamente zincata e garantita 10 anni.

Audi
All'avanguardia della tecnica.

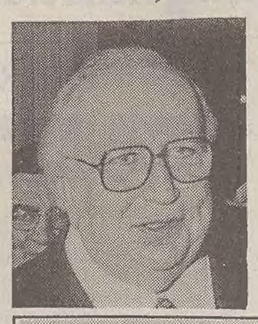
Finanziamenti Fingerma: Numero Verde 1678 53049. Servizio Mobilità: gratuito, 24 ore su 24, su tutto il territorio nazionale. Numero Verde 1678 27088.

CONVEGNO: TRIESTE

Il rischio di romperci

L'idea risorgimentale, da sempre dibattuta, oggi è in grave crisi

Articolo di
Giovanni Spadolini



Inizia oggi nell'Aula Magna dell'Università di Trieste il convegno, aperto al pubblico, «Nazione e nazionalità in Italia dalla 1.a guerra mondiale ai giorni nostri». Spadolini (foto), dalla cui prolusione anticipiamo la parte finale, vi partecipa assieme a De Felice, Rusconi, Galli Della Loggia, Agnelli, Magris e altri studiosi. Qui sotto, un'opera di Panerai di tema risorgimentale.

Anti-Risorgimento è un'espressione che circolò in certi anni del fascismo come rifiuto della rivoluzione liberale, come rifiuto dell'Italia, e dell'Europa moderna.

Non a caso, nel periodo di massimo consolidamento della dittatura, operò una rivista, non priva di crismi e di incoraggiamenti ufficiali, che si intitolava «Anti-Europa». E che tendeva ad approfondire il fossato, in tutti i sensi e in tutti i campi, fra gli «immortali princìpi» della Rivoluzione francese, connessi alla soluzione risorgimentale, e la nuova realtà — ordine, gerarchia, impero — riflessa nella svolta del fascismo.

Nella sua essenza pragmatica e polivalente, nel suo sterminato «relativismo» (che spiegherà poi gli equivoci di Giuseppe Rensi), il movimento fascista fu ambiguo e ambivalente quant'altri mai rispetto all'eredità risorgimentale. Diviso, come sempre, a metà. Un filone, quello di Gentile, che derivava le sue aspirazioni dalla destra storica risorgimentale e aveva per suo primo progenitore Gioberti. Un altro filone, quello di Malaparte, che alzava la bandiera dell'«Italia barbara» contro l'«Italia civile», che esaltava tutti i dati dell'autoctonia prerisorgimentale pur di rifiutare la contaminazione europea, la deviazione giacobina, l'influenza rivoluzionaria.

Fu quello di Malaparte un indirizzo che si estese poi, in forme diverse e diversamente intonate, allo «Strapaese», al «Selvaggio», a tutte le mode, artistiche o letterarie, di contrapposizione di una primigenia realtà italiana al moto europeo, composito e «corruttore» del Risorgimento. Rigettato in una chiave quasi caricaturale, respinto nei suoi grandi princìpi ispiratori, l'umanità, la giustizia, la libertà: soprattutto nell'innesto, tutto mazziniano e tutto democratico, fra patria e umanità.

«Quell'Italia antica, tradizionale, storica, popolaresca, ingenua, che tutt'ora vive, nonostante i decreti e le ordinanze, in un'Europa "civilissima", borghese e possidente...».

Era quell'Italia cui si richiamava il manifesto dell'«Italia barbara» fin dal 1925.

Ed è singolare — a confermare la complessità delle storia italiana — che il volume-pamphlet di Curzio Malaparte (ancora Suckert) sia stato pubblicato a Torino da Piero Gobetti, da Piero Gobetti editore ormai alle soglie del suo sacrificio finale nella lotta contro il fascismo.

«Presento al mio pubblico il libro di un nemico», diceva Gobetti nella breve avvertenza editoriale. E aggiungeva con un graffio rivelatore dell'uomo: «Confutare immagini, opporre politica a variopinta fantasia o a stile pittoresco non è di mio gusto».

In realtà quelle fantasie e quelle immagini, al limite del paradosso, costituiranno uno degli aspetti fondamentali della deformazione fascista della storia del Risorgimento, di quel vero e proprio distacco dagli ideali del riscatto nazionale che si prolungò per tutti gli anni in cui si tentò la riabilitazione del cardinale Ruffo e delle bande della «Santa Fede» contro Garibaldi, in cui si ripercorsero le orme dei vecchi reazionari, come Solaro della Margarita, contro Cavour, in cui si tessé l'elogio del «Viva Maria» e della rivolta autoctona del contadiname italiano contro le idee giacobine importate dalla Rivoluzione francese e imposte dal soldati di Napoleone, generale del Direttorio.

Il contrario del 1945-'46, nel momento della Liberazione. Tutto quel rimescolìo, fra destra dinastica e destra popolaresca, sembrò spazzato via dalla Costituente e dalla fondazione della Repubblica il 2 giugno. Nella scia della lotta di Liberazione che si era ispirata costantemente ai motivi e ai richiami risorgimentali, rivissuti sullo sfondo della tragedia italiana.

Saltato a piè pari il periodo fascista, il Risorgimento tornava d'improvviso ad imporsi nei simboli, nelle bandiere della resistenza, nelle insegne della guerra partigiana (la «guerra combattuta» di Pisacane). Con tutte le speranze repubblicane deluse e umiliate; con le connesse, o di poco successive, speranze socialiste riaffioranti all'orizzonte, in un quadro che opponeva la tristezza del presente alle glorie del passato. E di qui, già sullo sfondo della Consulta prima ancora di qualunque elezione libera, nel settembre 1945, lo scontro circa l'Italia postrisorgimentale, e i limiti democratici dello Stato liberale, fra i rappresentanti di due diverse visioni della vita e della storia italiana, fra Benedetto Croce e Ferruccio Parri, il primo presidente del Consiglio dell'Italia liberata, il leggendario «Maurizio» della lotta partigiana.

In quegli anni del dopoguerra non riesplose la polemica che aveva distinto i primi anni '30 fra Benedetto Croce e Luigi Salvatorelli. La polemica cioè sulla continuità della storia d'Italia, così illuminante per le future generazioni. Croce fermissimo nella sua concezione della identità fra l'atto di nascita dello Stato italiano (marzo 1861 con la proclamazione del Regno d'Italia nel Parlamento subalpino) e l'entrata dell'Italia nella vita delle nazioni, e quindi nella vita mondiale. Uno Stato italiano che nasceva insieme con l'unità italiana; un «quid novum» che si contrapponeva a tutte le tradizioni dell'Italia spezzettata e frantumata degli Stati regionali e assolutisti, che iniziava una pagina completamente nuova, una pagina completamente bianca. Abbastanza gloriosa per essere riempita da sola.

Dall'altra parte Salvatorelli, e non solo Salvatorelli, fermi nel rivendicare la continuità della nazione Italia come comunità di lingua e di cultura fin dalla scoperta del volgare, cioè dall'età di San Francesco e di Dante. Quella certa idea dell'Italia che aveva costituito il nucleo del Risorgimento nazionale e la spinta fondamentale dello stesso Mazzini. L'Italia che si era formata come coscienza di se stessa, della sua unità linguistica e culturale, sei o sette secoli prima del Risorgimento, che diventava Risorgimento, e non Sorgimento e non Nascita, proprio in virtù del nesso morale e linguistico fra tutti gli italiani, preesistente all'unificazione materiale della penisola, al di là delle paratie e delle barriere opposte dalle varie frontiere, artificiali e provvisorie.

Vent'anni fa parlai di «autunno del Risorgimento», ma oggi siamo di fronte a un fenomeno del tutto diverso. Non c'è più l'autunno, non c'è più l'abbandono, non c'è più neanche l'ironia che percorse quegli anni rispetto ai valori di un'Italia discreta, l'«Italia civile» detestata da Malaparte e difesa da Bobbio.

Dall'anti-Risorgimento passiamo ai rischi della frantumazione. Sessant'anni fa Croce contrapponeva il processo di unione europea, appena avviato negli spiriti e nelle coscienze, «alle competizioni dei nazionalismi» e sottolineava che esso tende a liberare il vecchio continente «da tutta la psicologia che ai nazionalismi si congiunge e li sostiene in genere a modi avidi e azioni affini».

Nessuno creda di avere vinto il nazionalismo quando esso si riproduce nel municipalismo o nel campanilismo. Ci sono rischi di balcanizzazione dell'Europa a cui non è estranea l'Italia.

ROMANZI: GRISHAM

Giallo. Però rosa

Un bimbo, la mafia, i meccanismi del best-seller

Recensione di
Grazia A. Bellini

«"Raccontare una bugia?"

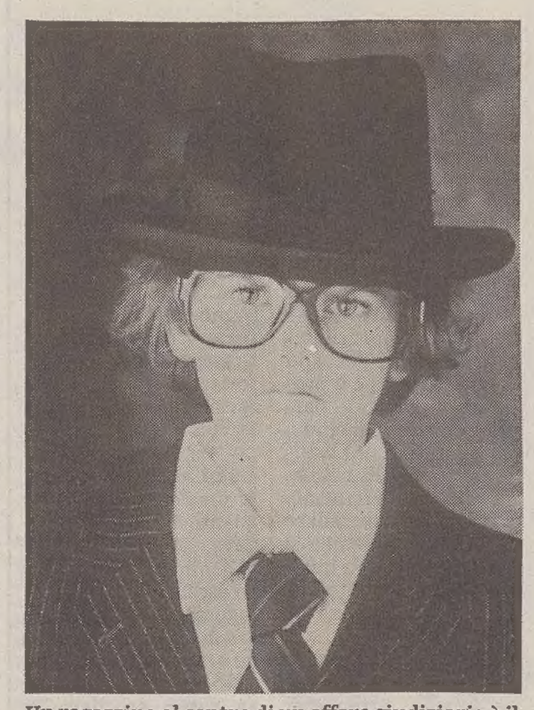
"Certo. Funzionerà. Nessuno conosce la verità tranne Romey, io e lei. Giusto? E Romey, pace all'anima sua, non parlerà di certo".

"Non puoi mentire in tribunale, Mark"».

Che un bambino non possa, non debba, non voglia mentire in tribunale (mentre fuori, eccome...): questo è tutto il nucleo del nuovo, corteggiatissimo romanzo della star del romanzo giallo, il già miliardario John Grisham, 38 anni, ex avvocato e un successo internazionale con il «legal thriller». «Il cliente» (Mondadori, pagg. 474, lire 32 mila) tra poco sarà anche un film hollywoodiano, pagato all'autore molti milioni (di dollari). Del resto, tutto si soppesa a milioni attorno a quest'uomo (quattro libri, venticinque milioni di copie vendute).

Che cosa ha dunque combinato il «golden boy» alla sua quarta prova? Regge o non regge allo stress del consenso planetario ottenuto con «Il socio», «Il rapporto Pelican», «Il momento di uccidere»? Da un certo punto di vista regge benissimo, anche se le astuzie che già appartenevano ai primi due titoli qui sono di grana un poco più grossa (discorso a parte sul «Momento di uccidere», libro d'esordio benché pubblicato dopo il «boom» degli altri due, con un sodo processo in cui sono implicate questioni razziali che riguardano un'intera comunità).

Da un altro punto di vista, però, è impossibile non notare che quando uno diventa industriale della penna sa quel che rischia. Grisham, molto semplicemente, rischia di scrivere delle «soap opera». La tessitura, di consumata abilità, si è ulteriormente dilatata (in 474 pagine si raccontano sei giorni, seppure movimentati, sulla base di quell'unico movente), e un certo qual sentore di «rosa» aleggia fra queste pagine, che corrono via come l'acqua di fonte. Per fortuna - e forse piace per questo - Grisham inverte i motori e non parla in modo violento di violenza (i suoi mafiosi sono fotocopiati dalle più ovvie sequenze di film che tutti abbiamo visto, con qualche virata verso le avventure di «Topolino»), né usa il sesso, anzi lo evita. Ma il suo teatrino a volte richiama quella plausibile e accattivante melassa di certe scrittrici «soft» (Grisham è uno scrittore «femminilizzato»).



Un ragazzino al centro di un affare giudiziario è il nuovo eroe di Grisham. (Foto Paolo Gandola)

Detto ciò, i suoi fan lo leggeranno comunque, e senza pentimenti. La storia ha appunto come protagonista un ragazzino di undici anni, Mark Sway, che un giorno dietro casa, a Memphis, assieme al fratello di otto anni Ricky, assiste a un suicidio sospetto e, cosa ben più grave, viene a sapere un segreto molto compromettente. Polizia, sceriffi, Fbi, giudici saranno da quel momento impegnati a farlo parlare: le informazioni che lui ha avuto per caso sono fondamentali per risolvere un importante processo che non riesce ad arrivare a conclusione a New Orleans.

Il fratellino traumatizzato dalla brutta avventura, la povertà e il ricordo di violenze in famiglia prima che la madre si separasse dal padre, un'autonomia di azione e di pensiero innocentemente malandrina fanno di Mark un «bambino straordinario», come dice la sua avvocatessa Reggie Love («Mi chiamo Reggie, okay»), un bel tipo tutta cuore e tutta nervi, disposta a condividere con il suo piccolo «cliente» ogni avventura del campionario, e anche le lasagne all'italiana che sua madre dispensa al protetto con tanta «nonnesca» bonarietà.

E tra chi vuol far «cantare» il ragazzino, chi lo vuole proteggere, chi lo vuole ammazzare, chi lo vuole davanti al gran giurì di New Orleans, chi in una casa di detenzione per minori, chi lo minaccia, chi gli compra una pizza, chi lo porta in tribunale, chi lo aiuta nelle fughe si dipana un intreccio fortemente sostenuto dai dialoghi, e il piccolo Mark sostiene tutte le parti, manovrato da un Grisham che ha molta tenerezza per questa creatura, ma a volte lo scambia per un adulto rotto a tutte le esperienze (salvo poi pareggiare, lasciandolo piangere a dirotto sopra una spalla, la più vicina).

E come fa questo Mark delizioso a cavarsela in quei sei giorni che per lui rappresentano davvero il tempo di una nuova creazione? Lo spiega lui stesso a ogni passo: guarda tutti i film polizieschi alla tv, guarda i film sulla mafia (e anche Grisham non se ne perde uno, è chiaro), guarda «Avvocati a Los Angeles» e cose simili, per cui non gli par strano occuparsi di udienze, dire «Vostro Onore», «Gli facciamo causa», e perfino «Mi appello al Quinto Emendamento». Tanto che la madre finirà per dirgli: «Basta con i film, Mark. Se non avessi guardato tanti film non ci troveremmo in questa situazione». Ma il bimbo, che appunto è sveglio, molto tipicamente ribatte: «E la televisione?». La mamma, giovane e frastornata dal «tourbillon», ha tuttavia la fermezza necessaria: «No. D'ora in avanti non farai altro che leggere libri».

Dunque è questo il messaggio? Francamente, e senza che ciò vada a detrimento di un libro comunque ad altissimo indice di leggibilità e godibilità, il messaggio più chiaro sembra un altro: evviva i libri, ma lasciate che questo arrivi dritto al cinema. In pratica, è già una sceneggiatura, resa saporosa da quell'ingrediente garantito che sono i bambini, da cattivi imbranati, da giudici e avvocati probi, da puritanesimo e semplicità tutti americani, più qualche lacrima, più azione, più «suspense»...

E ora, dopo un avvocato, una donna, un bambino, un negro (e gli ebrei in corso di lavorazione) chi sarà il prossimo eroe? Restano a Grisham, nelle categorie «deboli», solo gli omosessuali. Ma forse non interessano a Hollywood...

LETTERATURA: CENTENARIO

C'era una volta una vecchietta, in Casentino

Un convegno, una mostra e un libro: omaggio a Emma Perodi, l'autrice delle «Novelle della nonna»

«Tutte le campane di Poppi e della valle suonavano a festa in quella notte chiamando i fedeli alla messa di Natale, e pareva che a quell'invito rispondessero le campane di Soci, di Bibbiena, di Moggiona e di tutti i paesi e i castelli eretti sui monti brulli che s'inalzano fino all'Eremo di Camaldoli e al picco della Verna, tanto era lo scampanio che si udiva da ogni lato...».

Quanti lettori riconosceranno in queste righe il fascinoso «incipit» di uno dei più curiosi e anomali long-seller dell'editoria italiana degli ultimi cent'anni? Di un libro che ha fatto sognare, trepidare e rabbrividire almeno tre generazioni? E che, nonostante l'impianto e la scrittura marcatamente «popolari», si può ben considerare, a un secolo tondo dalla sua prima uscita (nell'edizione a fascicoli del romano Edoardo Perino), un classico della nostra letteratura fantastica?

Sciogliamo l'indovinello. Il libro in questione è «Le novelle della nonna» di Emma Perodi, prolifica autrice di romanzi, racconti, favole per fanciulli. Dotata di spiccato istinto narrativo e provvista di solide attitudini pedagogiche, la Perodi (nata in Toscana, a Cerreto Guidi, nel 1850) diresse per un certo periodo il «Giornale dei bambini» fondato da Ferdinando Martini (quello su cui fu ospitato a puntate il primo «Pinocchio») e pilotò poi per un ventennio la casa editrice Biondo, a Palermo, città dove morì nel 1918.

Tra 1892 e '93 pubblicò il suo capolavoro, «Le novelle della nonna», 45 «fiabe fantastiche» che si fingono narrate da una vecchia contadina del Casentino, Regina Marcucci, «regina» appunto di una vasta, onesta e laboriosa famiglia abitante in un cascinale di Farneta, sulla via di Camaldoli.

E sono le vicende dei Marcucci - le gioie e le disgrazie, gli amori e i matrimoni, e soprattutto il cruciale problema del «far attecchire il desinare con la cena» - a costituire la «cornice» narrativa delle fiabe, sgranate nell'arco di un anno, da un Natale all'altro (tanto che il libro è noto anche col titolo di «Fiabe per un anno»).

Tutto ciò è quasi certamente ignoto a chi oggi ha meno di quarant'anni, ma forse è vagamente noto a chi ne ha di più: tanta fu, fino agli anni Cinquanta, la diffusione del libro della Perodi, ristampato più e più volte dalla fiorentina Salani, fino alla dotta ed elegante edizione apparsa nel '74 nei «Millenni» di Einaudi (a suggellare l'acquisito prestigio storico del volume), con un'introduzione di Antonio Faeti, lo scrittore e pedagogista bolognese che è tra le vittime illustri - e felicemente confesse - della fascinazione del libro (tanto da avergli reso devoto omaggio nella sua ultima opera narrativa, «L'archivio di Abele», pubblicata da Sellerio).

Assieme ad altri studiosi di letteratura per ragazzi, Faeti sarà sabato e domenica a Poppi, piccola «capitale» del Casentino, per un convegno indetto da quell'amministrazione comunale - nel centenario dell'uscita delle «Novelle» - in cui si parlerà del libro, della sua autrice e anche degli illustratori che, nel tempo, si avvicendarono per visualizzare la «gotica» malia di quelle 45 fiabe: Leonida Edel, Carlo Chiostri, Gustavo Piattoli, Ezio Anichini, Carlo Vitoli Russo, Jo (Jolanda Fonnesu Alberti).

A costoro è anzi dedicata una mostra, aperta nel superbo castello dei Conti Guidi fino al 31 ottobre: una rassegna grafica, di tavole riprodotte e di originali, e anche bibliografica, delle varie edizioni delle «Novelle». Parte integrante del «tributo» alla Perodi è poi un raffinato libretto di Piero Scapecchi, edito dalla Biblioteca Rilliana di Poppi: «Una donna tra le fate», che compendia in 67 pagine le non facili ricerche svolte sulla vita e le opere della scrittrice.

Vi campeggia, in copertina, una delle illustrazioni «tardo-liberty» di Anichini per l'edizione Salani del 1948: un negro diavolo che si leva in volo tenendo avvinta a sé una fanciulla. Ed è subito un «assaggio» del mondo magico delle «Novelle»: un mondo popolato di pie contadinelle, di probi mugnai, di santi romiti, ma anche di briganti, grassatori e ribaldi, e soprattutto di diavoli, spettri, streghe, lupi mannari, mostri infernali.

Ogni avventura, nata nella dimensione piccina e grama di un Casentino del tempo dei tempi (quando ancora i Conti Guidi erano i signori dei maggiori castelli della valle), sconfina ben presto nello straordinario, nel mirabolante: apparizioni e miracoli, battaglie stregate e cataclismi innaturali, malefici e trasmutazioni diaboliche (Satana è dappertutto e tutto pervade, in lotta perenne con i sant'uomini dell'eremo di Camaldoli e del santuario della Verna).

Sono dunque fiabe «nere», orrifiche, truculente, quelle della Perodi: servite a puntino sia dalle illustrazioni originali di Edel, che si sbizzarrì con la sua fantasia romantica a immaginare creature repellenti e diavoli dal piede biforcuto, sia da quelle - le più note - di Piattoli, che a Edel largamente si ispirò (al limite, come viene autorevolmente sostenuto, del plagio...).

Fiabe «nere», ma anche - e forse in questa duplicità sta la loro più profonda suggestione «fiabe della povertà», com'ebbe a scrivere Rossana Ombres in un'acuta recensione all'edizione einaudiana: «I santi e il diavolo che passeggiano in questo fittizio, dimesso medioevo della Perodi, sono anch'essi assai poveri: immaginette da attaccare a capo del letto, selvatici angeli da presepe rustico, disadorni ex voto. E il diavolo non è che un mattacchione puzzolente dai modi cafonescamente intimidatori, che ama i travestimenti...».

Resta il fatto che, in cent'anni, le 45 novelle si sono insinuate nell'immaginario di una ben cospicua fetta di lettori, in tutt'Italia, e che quello della Perodi resta ancor oggi, per molti, un «libro di culto» segreto, talora inconfessabile.

Come ammettere candidamente (in questi tempi cinici) di esser rimasti incantati dal solo suono «magico» di nomi quali Amabile, Vezzosa, Lavella, Biancospina, ser Alamanno, messer Ramarro, fra Amalziabene, Cicciaporco Cicciaporci? Come spiegare di aver imparato assai più che un pezzetto di geografia al leggere e rileggere i nomi di Poppi, Bibbiena, Romena, Fronzola, Pratovecchio, Stia, Porciano? Come confessare di aver dormito con la luce accesa dopo aver guardato e riguardato l'illustrazione de «La morte di messer Cione» («appena la fiamma divampò, ser Cione vide un fantasma bianco...») o quella del «Fortunato Ubaldo» («quella testa del mostro era più grossa di quella di un bove, schiacciata come il capo delle vipere...»)?

Insomma: a riprendere oggi in mano il libro, par di ritrovare una cara reliquia, di rinnovare un vecchio incantesimo. Scoprendo tuttavia (in tempi cinici...) quanta disarmante ingenuità albergasse in quelle pagine e in chi febbrilmente le sfogliava. E quanto terribilmente lontano e irrecuperabile sia il gentile mondo contadinesco dei Marcucci. Un esempio: non ci avevamo mai badato, ma la cara e buona narratrice, la «vecchietta» Regina, decrepita, sdentata e ormai presaga di una fine imminente, aveva la bellezza di... sessant'anni.

Altri tempi. Altre nonne. Altre novelle.

r. ber.

Un'illustrazione di Gustavo Piattoli per «I nani di Castagnaio», dalle «Novelle della nonna». A sinistra, la copertina firmata da Carlo Chiostri.

ARTE: POLEMICA

Mosca: non restituiremo il «tesoro di Priamo»

BONN - Il «tesoro di Priamo» non tornerà in Germania, da dove venne trafugato dai soldati sovietici alla fine della guerra. Lo ha dichiarato il ministro della cultura russo, Sidorow, in un'intervista allo «Stern», chiudendo così di fatto la querelle fra gli studiosi e gli esperti d'arte dei due paesi sul diritto di proprietà del «tesoro». Sidorow ha spiegato che anche in Russia durante la guerra moltissime opere d'arte furono distrutte, danneggate o trafugate: quindi il «tesoro di Priamo» è da considerarsi un risarcimento per tutti quei capolavori andati perduti. Il cosiddetto «tesoro di Priamo» è una parte della collezione privata (che nel 1902 contava oltre novemila pezzi, in gran parte d'oro) che Heinrich Schliemann, «scopritore» dell'antica Troia, lasciò in eredità al suo paese, e che l'esercito di Stalin trafugò nel 1945 a Berlino.

SCUOLA AL VIA: GLI AUGURI DI SCALFARO

«Ragazzi, studiate e non arrendetevi»

ROMA — Buon anno scolastico a tutti, fate il vostro dovere e non gettate mai la spugna. Scalfaro, com'è tradizione, anche quest'anno fa gli auguri agli studenti con un messaggio inviato al ministro della Pubblica Istruzione Rosa Russo Jervolino.

Il vostro dovere oggi — dice il presidente — è quello di saper studiare mettendoci tutta la buona volontà; è il problema più difficile, perchè richiede impegno e perseveranza. Ma la vita dell'uomo si muove sul binario essenziale dei diritti, a cominciare da quelli 'inviolabili, e dei doveri senza i quali quei diritti diventerebbero annunzio senza vita.

Scalfaro insiste sulla volontà. Esorta i giovani a non arrendersi mai, essere forti e determinati nei propri compiti, capaci di guardare al mondo e a tutte le sue piaghe, con serenità, coraggio, ottimismo. L'unica vera sconfitta - sottolinea - è quella che noi diamo a noi stessi quando gettiamo la spugna, quando una caduta ci avvilisce e ci fa stare ai margini, quando il nostro orgoglio ferito non trova una briciola di umiltà per accettare la lezione e riprendere, con maggior forza e fede, il cammino.

Scalfaro ammonisce poi gli studenti a riconoscere sempre i propri torti e ad essere seguaci della verità a ogni costo: non vi è errore, colpa, male dai quali non ci si possa riprendere se si accetta di aver sbagliato e si ha la forza di guardare avanti e di voler vincere.

Un pensiero particolare rivolge a quei docenti che iniziano l'ultimo anno di insegnamento perchè raggiungono i limiti per la pensione, e portano con sè un pò di malinconia; e a quelli, giovani, che si accingono ad affrontare scolari e studenti per la prima volta. Auguri — ha detto — a coloro che vivono tra mille carte pur necessarie per l'amministrazione della scuola, tante volte impegnati con l'ingegno e la volontà a superare manchevolezze e disagi. Auguri ai genitori, preoccupati per la formazione dei propri figlioli e che partecipano con intelligenza e cuore all'opera delicata e solerte degli insegnanti. E auguri a chi deve colmare il vuoto di genitori in vario modo assenti: Auguri a voi ragazzi da chi inaugura la sua vita di scolaro, fino a chi, iniziando l'ultimo anno di studio, deve saper scegliere la via dell'università, o deve trovare una occupazione che risponda alle sue attese e già ne conosce le difficoltà.

Auguri speciali, infine, a quelli di voi che devono superare particolari difficoltà naturali, perchè non dimentichino mai che la volontà ferma, unita all'ingegno, sa far superare ogni più arduo ostacolo.

Vi sia in voi - ha invitato Scalfaro- attenzione e premura per le miserie altrui, per le sofferenze altrui; non chiudetevi in voi stessi, partecipate ai dolori degli altri, specie dei vostri compagni di studio.

Non dimenticate mai — conclude — che la comunità nazionale vi attende per pagine nuove e belle nella vita dello Stato; sentite già oggi la responsabilità di essere cittadini, cioè parte viva della patria comune: c'è davanti a voi un domani di probità, di responsabilità, di doverosi impegni privati e pubblici.

m. m.

STIPENDI

Italiani «fanalini» europei

ROMA — Gli insegnanti scendono in campo per protestare contro l'attuazione del decreto Jervolino del 9 agosto e contro le normative della finanziaria riguardanti la scuola. Agitazioni sono in programma il 25 settembre (manifestazione dei Cobas), il 27-28 settembre e nei giorni 8, 9, 19, 29 ottobre (Unicobas si asterranno dal lavoro) e il 27 ottobre (sciopero Gilda).

Secondo i dati forniti da una ricerca Eurydice-Cee elaborati dall'Iter di Torino la situazione è ben diversa da come la si dipinge. Un insegnante italiano di scuola primaria e secondaria è impegnato per 200 giorni all'anno né più né meno che un collega danese, tedesco e olandese. Lavorano di più i docenti del Lussemburgo (216 giorni l'anno) e i portoghesi (206). Al di sotto della media italiana invece, le scuole inglesi aperte solo 190 giorni all'anno.

Per contro, se si esclude il Belgio, secondo un'indagine dell'Unione banche svizzere del 1991, gli insegnanti italiani sono i meno pagati rispetto ai colleghi degli altri Paesi. Fino ad oggi, a causa del blocco del contratto degli insegnanti, un docente italiano di scuola elementare guadagna in media 18.500.000 lire all'anno ponendosi al nono posto rispetto ai partner europei. I più pagati sono gli insegnanti del Lussemburgo.

CONCLUSA AD ANKARA L'AVVENTURA DEI DUE CONNAZIONALI LIBERATI DAI CURDI

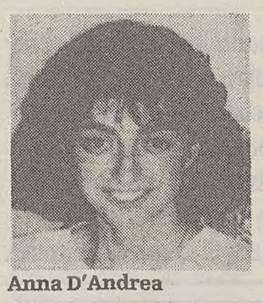
Ostaggi sulla via di casa

Angelo Palego e Anna D'Andrea, fermati per un interrogatorio, rientreranno forse oggi

ROMA — E' durato 24 giorni il rapimento dei due cittadini italiani liberati la scorsa notte dai guerriglieri curdi. Ecco le fasi salienti della vicenda. 21 agosto: il giornale «Ozgur Gundem», organo dei curdi, scrive che il 19 agosto l'«Esercito di liberazione del Kurdistan» (Argk), braccio armato del «Partito dei lavoratori curdi» (Pkk) ha bloccato quattro cittadini stranieri nei pressi di Dogubeyazit, nella Turchia orientale, presso il confine con l'Iran. I turisti rapiti sono due italiani, Angelo Palego e Anna D'Andrea, e due svizzeri, Giuseppe Virgilio Rezzonico e Nico Riccardo Pianta.

I separatisti curdi chiedono di trattare direttamente con il governo italiano per l'eventuale liberazione degli ostaggi e lo invitano a scoraggiare il turismo nella zona dove è avvenuto il sequestro, dal momento che il Kurdistan è da considerarsi «zona di guerra».

Angelo Palego



Anna D'Andrea

Il 22 agosto, lo stesso giornale precisa che gli stranieri sono stati fermati perché non erano in possesso del permesso dell'Argk, documento indispensabile per frequentare il Kurdistan. 25 agosto: nel corso di una conferenza stampa a Bonn, due rappresentanti del «Fronte nazionale di liberazione del Kurdistan», braccio diplomatico del Pkk, affermano che i turisti stranieri ostaggi dei guerriglieri sono sette.

I portavoce dei separatisti curdi, Alì Sapan e Kani Jilmaz, aggiungono che si tratta di due italiani, un neozelandese, due tedeschi e due svizzeri. 2 settembre: al termine di un incontro con i giornalisti, tenuto a Roma nella sede della stampa estera, Alì Sapan, 29 anni, viene arrestato dagli agenti della Digos. Il portavoce del Pkk era ricercato in base a un mandato di cattura internazionale emesso lo scorso 13 aprile dalla corte marziale di Adana che lo accusava di attività terroristiche.

Il 3 settembre si apprende che Alì Sapan è entrato in Italia con un «titolo di viaggio» delle autorità francesi che lo definiva «rifugiato politico». 6 settembre: la quarta sezione penale della Corte d'appello di Roma revoca l'ordine di custodia cautelare spiccato contro Sapan, accogliendo così la sollecitazione del guardasigilli Giovanni Conso. L'uomo lascia il carcere di Rebibbia. Lo stesso giorno l'Ansa viene in possesso di una lettera scritta da Angelo Palego alla moglie Wilma, in data 29 agosto. 8 settembre: il Tg1 manda in onda una videocassetta, ottenuta da un'agenzia di stampa curda, nella quale appaiono i due ostaggi italiani. Le loro condizioni sembrano buone. 13 settembre: arriva a Van, nella zona dove sono gli ostaggi, una delegazione di cinque parlamentari italiani. Una seconda missione italiana è guidata dal console di Smirne, Giuseppe Scognamiglio. Ieri la liberazione.

LEGA NORD FRIULI «ORFANA»

Il parlamentare Visentin bloccato dai militari turchi

«Custodito»: questo il termine più usato dai quotidiani nazionali per definire l'attuale condizione di Roberto Visentin, parlamentare e segretario politico della Lega Nord Friuli, in missione in Turchia insieme ad altri quattro parlamentari per ottenere la liberazione degli ostaggi italiani nelle mani dei guerriglieri curdi. Visentin è bloccato in un albergo di Van, nel cuore del Kurdistan turco, ai confini con l'Iran, e a circa un centinaio di chilometri dalla zona del Monte Ararat, dove erano stati rapiti, a metà agosto, i turisti italiani Angelo Palego, Anna D'Andrea e i due ticinesi Virgilio Rezzonico e Nino Pianta, liberati ieri.

Il parlamentare friulano, dopo molti tentativi, è riuscito a mettersi in contatto telefonicamente con la sede della Lega Nord Friuli, a Udine, spiegando quanto gli sta succedendo in Turchia. «Non c'è pericolo per la nostra vita — assicura Visentin — ma siamo praticamente immobilizzati in questo albergo di Van. I militari turchi l'hanno circondato, la loro presenza è costante anche all'interno e persino il personale dell'hotel è stato totalmente cambiato». Misure di sicurezza opprimenti da parte dei servizi di sicurezza turchi e un clima di intimidazione più volte denunciato dallo stesso Visentin,

IN SCIOPERO PER IL PIANO DI PRODUZIONE

Dal 24 al 27 settembre Ferrovie in agitazione

ROMA — I sindacati confederali dei trasporti hanno precisato le modalità dei due scioperi nazionali di 24 ore dei ferrovieri proclamati per contrastare il piano di produzione '93-'94 delle Ferrovie spa, che prevede, tra l'altro, circa 30 mila esuberi. La prima agitazione — afferma una nota unitaria — si svolgerà dalle 21 di sabato 25 settembre alla stessa ora di domenica 26 per il personale addetto alla circolazione dei treni, mentre negli uffici e negli impianti fissi si sciopererà per l'intera giornata di lunedì 27 settembre; la seconda agitazione è stata indetta per il mese di ottobre ed esattamente dalle 21 di sabato 16 alla stessa ora di domenica 17 per gli addetti alla circolazione, mentre uffici e impianti fissi si asterranno dal lavoro per l'intera giornata di lunedì 18 ottobre.

In un volantino destinato ai ferrovieri Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti definiscono inaccettabile il piano aziendale, perché ridimensiona enormemente i volumi di traffico merci e passeggeri ed è finalizzato ad abbattere i costi gestionali solo ed unicamente attraverso la drastica riduzione di circa 40 mila ferrovieri.

I sindacati chiedono dunque — si legge ancora nel volantino — un nuovo piano di produzione costruito per lo sviluppo del traffico, la qualificazione dell'offerta e il contenimento dei costi, in funzione del rilancio produttivo del Paese e a sostegno dell'occupazione.

Migliora infine la puntualità dei treni italiani. Ad agosto l'85% dei convogli viaggiatori a medio e lungo percorso è giunto in orario a destinazione, con un incremento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 1992. Nel dettaglio — riferisce una nota delle Ferrovie — l'indice di puntualità dei pendolini e dei treni Alitalia è stata del 93% (+6% rispetto ad agosto del 1992), mentre per i treni locali è stato del 90% (+5%). Complessivamente, i 6200 treni viaggiatori che circolano ogni giorno sulla rete italiana hanno garantito una puntualità pari al 90%, con un aumento del 6%.

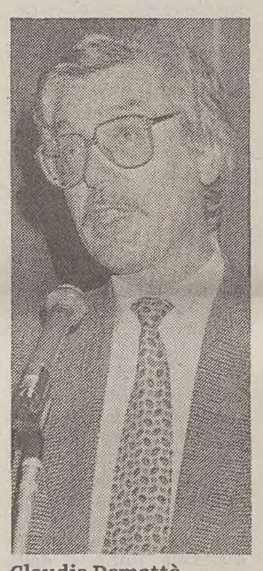
SCOPPIA IL CASO «MISSIONI D'ORO»

Rai: i magistrati indagano su mille rimborsi spesa

ROMA - Sono un migliaio le pratiche riguardanti i rimborsi che negli ultimi due anni la Rai ha liquidato a dirigenti, funzionari, inviati speciali, troupe e dipendenti impegnati in missioni all'estero. Tutta la documentazione, che gli agenti del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno acquisito nei giorni scorsi, è ora a disposizione del pubblici ministeri Antonino Vinci e Francesco Misiani, che già da tempo stanno svolgendo un'indagine sugli appalti esterni che l'azienda radiotelevisiva nazionale ha concesso per la realizzazione di molti dei suoi programmi.

Mentre in questa vicenda è già stato ipotizzato il reato di corruzione, nel nuovo filone dell'inchiesta, che si occupa principalmente delle missioni compiute in Somalia e nell'ex Jugoslavia non è stata ancora formulata un'ipotesi accusatoria. Soltanto dopo l'esame delle pratiche i magistrati della procura prenderanno una decisione. Tutta la documentazione sequestrata dalla finanza è stata per il momento sigillata ed entro pochi giorni sarà a disposizione dei pubblici ministeri e degli investigatori, che valuteranno se siano giustificate le note spesa ed i conseguenti rimborsi liquidati dall'azienda.

La documentazione è stata acquisita sia negli uffici della direzione generale di viale Mazzini, sia presso il nuovo centro di Saxa Rubra. Come è noto, proprio questa seconda sede che ospita gli studi dei telegiornali e dei radiogiornali con relativi uffici amministrativi, è finita da una quindicina di giorni nel mirino di Vinci e Misiani, i quali hanno acquisito, tra l'altro, una relazione interna redatta lo scorso anno e riguardante la lievitazione dei costi per la costruzione degli immobili che fanno parte del nuovo complesso.



Claudio Demattè

Non ha, frattanto, trovato conferma la voce che nell'ambito dell'indagine i sostituti procuratori avrebbero inviato una ventina di avvisi di garanzia. Quanto all'apertura del nuovo filone d'indagine riguardante le note spese degli inviati all'estero, il giornalista Enrico Massidda ha precisato di non aver fatto le dichiarazioni che alcuni giornali gli hanno attribuito, virgolettando il testo.

Intanto l' Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, in una nota ha auspicato che venga fatta la massima chiarezza in merito agli accertamenti sulle trasferte di giornalisti Rai inviati nella ex Jugoslavia e in Somalia. Per l'Usigrai, è necessario che vengano portati alla luce eventuali illeciti compiuti in questo o in altri settori, giornalistici e non, dell'azienda. Il sindacato ha inoltre ribadito che in nessun modo eventuali responsabilità individuali possono essere usate per alimentare strumentali campagne di delegittimazione della Rai e dell'informazione del servizio pubblico. L'Usigrai ha chiesto in tal senso che i nuovi vertice dell'azienda si pronuncino chiaramente contro un uso distorto della questione morale, intervenendo a difesa della dignità della stragrande maggioranza dei dipendenti Rai.

Il sindacato ha affermato inoltre che la Rai deve fissare norme certe in tema di assunzioni, carriere, formazione, incompatibilità professionali, diritti e doveri. Secondo l'Usigrai le risposte non possono essere affidate a circolari oppure a ordini di servizio maturati al di fuori del confronto.

Catanzaro: scoperta la tratta delle ceche

CATANZARO — L'approdo al mestiere più antico del mondo era di tipo soft. Le ragazze non venivano sbattute sulla strada a fare il mestiere con la violenza o le minacce. Piuttosto, venivano invogliate. Alla fine, quella soluzione, quasi la sceglievano, implorando di poter metter fine a una fatica massacrante a cui venivano sottoposte nelle altre attività, quelle, si fa per dire, regolari, in cui venivano ferocemente sfruttate per poche decine di migliaia di lire. Così il loro viaggio dal grigiore della Cecoslovacchia al luccichio del nostro Paese finiva in Calabria e poi sui marciapiedi.

C'è il sospetto che questa stessa organizzazione abbia trattato Hana Kindlova, la ragazza uccisa in Versilia perchè voleva ritirarsi dal giro della prostituzione.

Tra le foto sequestrate, infatti, ce n'è una che ritrae un gruppo di ragazze accanto a un autobus che propagandizza una agenzia di Pisek, una città a un centinaio di chilometri da Praga, la stessa da cui era partita la povera Hana.

Ieri, dopo mesi di indagini, la polizia di Catanzaro ha chiuso il cerchio facendo scattare 11 arresti. Alla testa del megatraffico di prostitute, pare che ne abbiano importate almeno 500, la premiata azienda Calabria turismo della famiglia Puccio con sede a Bratislava.

Alle ragazze, tutti giovani e carine veniva offerto lavoro nel Belpaese per fare le cameriere in ristoranti e bar o le collaboratrici domestiche. Viaggio avventuroso in superpulman, con tanto di passaporto turistico, fino a Roma e da lì in Calabria con il treno. A Botricello, accanto a Catanzaro, le donne venivano prese in carica da un'altra agenzia turistica, sempre dei Puccio, la Europa nord che accampando difficoltà nel settore turistico-alberghiero piazzava le donne a fare le braccianti per un massimo di 500mila lire al mese. Lavoro da, minuto più minuto meno, 16 ore al giorno almeno.

Alle prime proteste iniziavano le prime minacce e umiliazioni fin quando, spezzate dalla fatica, le ragazze erano costrette a farsi furbe cambiando attività. Le manette sono scattate ai polsi dei quattro fratelli titolari delle due agenzie: Luigi, Faustino Santino e Francesco Puccio. Quest'ultimo ha un avviato studio legale a Botricello ed è associato a un noto civilista nella capitale. In galera anche il loro genitore, Domenico. Insieme a loro sono andati in carcere: Viera Cervenokova, una slovacca residente a Roma, Gregorio Grillone, Luciano Viscomi, Domenico Scumaci, Anna Grillone e Helena Horacekova, tutti residenti a Botricello. Per tutti c'è l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso.

d. m.

Una tessera per il tuo sorriso!

CARTA SERVIZI ANNI D'ARGENTO

DORIGUZZI COMUNICATION 62

Fittydent pasta adesiva per dentiere, contribuisce alla realizzazione dell'iniziativa **"Anni d'argento"**: una carta speciale, riservata a chi ha già compiuto 50 anni, che offre servizi ed agevolazioni utili a risolvere i piccoli grandi problemi della vita di ogni giorno.

Fittydent 10 volte più attivo di una normale pasta adesiva per dentiere, garantisce un contatto ottimale della protesi con la gengiva ricreando un equilibrio naturale sia fisico che psicologico.

Risolve quindi in modo completo uno dei problemi più diffusi nei portatori di protesi: la tenuta.

Da anni vicini ai problemi sociali, soprattutto dell'anziano, impieghiamo tutte le nostre forze ed esperienze nella ricerca di soluzioni chè migliorino la vita di tutti i giorni.

Fittydent, la garanzia di un sorriso.

La Carta Servizi Anni d'Argento ha una validità di 12 mesi. Il suo costo è di L. 60.000.
In tale importo è compreso il premio della polizza assicurativa nonché una quota di L. 12.000 incassata per conto degli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni e destinata ad iniziative a favore degli anziani più bisognosi.

Fittydent, pasta adesiva per dentiere

IDECO IGIENE DENTALE E COSMESI ODONTOIATRICA

Richiedete gratuitamente il prodotto Fittydent in prova a IDECO - Via Braille - 39100 Bolzano allegando L. 3.000 in francobolli per spese

SCRIVERE IN STAMPATELLO

Inviare a S.IN.T s.r.l.
Piazza Bodoni, 3 - 10123 TORINO

MODULO DI PRENOTAZIONE DELLA CARTA SERVIZI ANNI D'ARGENTO
(come definita nel mandato conferito alla S.IN.T.srl dal Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri)

Chiedo di ricevere una Carta Servizi Anni d'Argento da L. 60.000 valida per 12 mesi.

☐ Intendo regalare la Carta alla persona sottoindicata:

COGNOME E NOME ____ ANNO DI NASCITA ____
TELEFONO ____ VIA ____ N. ____
CITTA' ____ PROV. ____ CAP ____

☐ La Carta dovrà essere intestata direttamente al sottoscritto:

RICHIEDENTE:

COGNOME E NOME ____ ANNO DI NASCITA ____
TELEFONO ____ VIA ____ N. ____
CITTA' ____ PROV. ____ CAP ____

Modalità di pagamento:

☐ autorizzo l'addebito di L. 60.000 sul mio c/c n° ..... Banca ..... Filiale .....
☐ pagherò contrassegno L. 60.000 più le spese postali.
☐ autorizzo l'addebito sulla mia carta di credito .....
☐ ho effettuato un versamento di L. 60.000, di cui allego ricevuta, sul Vs. c/c postale n° 16603102.

Riceverò la Carta, a breve giro di posta, direttamente al mio indirizzo:

Data .....
Firma .....

ARRESTATO A MILANO L'AVVOCATO SBISA', UNO DEI PIU' NOTI CIVILISTI LOMBARDI, PER L'INCHIESTA ENI-SAI

Principe del Foro in galera

MILANO — Giuseppe Sbisà, uno dei più noti avvocati civilisti di Milano, è stato arrestato dai giudici di «mani pulite» nell'ambito dell'inchiesta sui presunti fatti di corruzione avvenuti nei rapporti tra l'Eni e la compagnia di assicurazioni Sai di Ligresti. L'accusa è di concorso in corruzione. Un mese fa l'avvocato Sbisà era stato iscritto nel registro degli indagati. Ieri sono scattate le manette. Nel suo ufficio e nella sua abitazione la scorsa settimana erano state conpiute perquisizioni nel corso delle quali sarebbero stati trovati documenti che comproverebbero un suo mancato intervento per impedire il passaggio di una somma, ritenuta illecita dagli inquirenti, di circa 4 miliardi dal gruppo Ligresti al commercialista Aldo Molino, a sua volta colpito da un ordine di custodia e tuttora latitante negli Stati Uniti.

L'ordine di cattura per Sbisà, che ha 55 anni ed è molto noto negli ambienti forensi milanesi, è stato chiesto dal pubblico ministero Fabio De Pasquale e firmato dal giudice per le indagini preliminari Maurizio Grigo. Sbisà avrebbe collaborato con Molino nella preparazione dell'accordo col quale l'Eni conferiva alla Sai la gestione, mediante la società congiunta Padana Vita, dell'assicurazione di tutti i dipendenti del gruppo pubblico. Per la sua prestazione Molino avrebbe ottenuto un compenso di 4 miliardi, pagatigli in Svizzera. Una tangente di 13 miliardi sarebbe invece andata ai dirigenti e ai politici che avevano favorito l'alleanza fra Eni e Sai.

Per ottenere la tangente da pagare a chi aveva favorito l'accordo con l'Eni, Ligresti sarebbe stato costretto a comprare per 15 miliardi quote di società di Aldo Molino che invece valevano al massimo 2 miliardi. Sbisà avrebbe scritto un protocollo in cui era contenuta la seguente frase: «Il prezzo di acquisto prescinde dal valore reale delle società e tiene conto di altri interessi noti alle parti». E sarebbe stata questa frase, dalla quale emerge la conoscenza diretta da parte dell'avvocato delle tangenti accumulate per favorire l'accordo fra la Sai e l'Eni, ad aver convinto il sostituto De Pasquale e il Gip Grigo a far scattare l'arresto.

Intanto sul caso Curtò interviene nuovamente il procuratore capo della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli. Borrelli ai cronisti giudiziari che ha incontrato in mattinata e al direttore del Tg4 Emilio Fede che lo ha intervistato per l'edizione delle 13.30, ha detto di aver giudicato inopportuno l'intervento fatto dai magistrati appartenenti a Magistratura democratica nei riguardi del presidente della Corte di appello Pajardi, accusato dai giudici di sinistra di non aver ostacolato la nomina di Diego Curtò a presidente vicario del tribunale. Borrelli ha detto che muovere critiche così pesanti a Pajardi all'indomani dell'esplosione del caso Curtò poteva essere recepito dal lettore dei giornali come una sorta di coinvolgimento del presidente Pajardi nell'episodio attribuito a Curtò. «Questo mi sembrava ingiusto — ha detto Borrleli — mi sembrava infamante nei confronti del presidente della Corte di appello».

Luca Belletti

Trovati a Napoli automezzi rubati per un valore di oltre dieci miliardi

NAPOLI — Centinaia di autovetture ed automezzi in fase di rottamazione e riassemblaggio ed oltre ottanta autovetture di lusso — tutti rubati nei giorni scorsi — per un valore complessivo di circa dieci miliardi di lire sono stati trovati dalla polizia in depositi tra i comuni di Arzano e Casandrino, in provincia di Napoli.

Nei capannoni, apparentemente adibiti alla lavorazione di rottami, gli agenti hanno trovato attrezzate officine con argani, una gru con braccio telescopico di 30 metri ed utensili professionali. Nei locali venivano sostituite agli automezzi le parti usurate, le matricole perchè potessero essere immessi «puliti» sul mercato dell'usato. Gli agenti della Squadra Mobile hanno anche sequestrato sofisticati impianti ed attrezzature occorrenti per la sostituzione dei motori e dei dati identificativi degli automezzi, ed arrestato un pregiudicato, Salvatore Mantellino, di 34 anni, di Napoli, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al furto, alla rapina ed alla ricettazione di autoveicoli.

Quest'ultimo, con precedenti per rapina, furto e ricettazione, con un telefono cellulare ha avvertito della presenza degli agenti le cinque persone che si trovavano all' interno dei capannoni quando, la notte scorsa, i poliziotti si preparavano per fare irruzione. I cinque sono riusciti a fuggire per una uscita secondaria.

Nei depositi sono state trovate automobili Mercedes, Bmw, Maserati, Lancia Thema, Fiat Croma, e jeep di marca Toyota e Nissan, numerosi autocarri e tre veicoli con braccio oscillante e scala telescopica in uso al personale dell'Enel.

Tutti i veicoli trovati sono risultati rubati nei giorni scorsi in località della Campania e del Lazio. Gli agenti hanno identificato e denunciato in stato di irreperibilità, il locatario dei depositi, Antonio Porzio, di 58 anni, di Napoli, pregiudicato.

NEW YORK

La Mussolini va nel Bronx per incontrare «gente comune»

NEW YORK — «Sono venuta qui per incontrare voi, gente comune, non i politici... In Italia vivo in mezzo ai politici e, credetemi, ne ho abbastanza». Alessandra Mussolini, deputato del Msi, ha così iniziato un breve discorso dinanzi ad un numeroso gruppo di simpatizzanti e di aderenti ai cosidetti 'comitati tricolore', costituiti da vecchi reduci dell'ultima guerra, nella 'Little Italy' del Bronx che l'hanno applaudita a lungo.

«Non sono venuta per fare propaganda per il mio partito — ha subito precisato — e non porto distintivi di fiamma o di altro genere, ma solo per parlare con voi, per sentire le vostre aspettative e i vostri problemi». «Io so che avete l'Italia nel cuore — ha continuato — e so che amate la vostra Patria più di quanto l'animo molti italiani che vivono in Italia». Il deputato ha anche rispolverato la vicenda dell'invito al ricevimento della 'Niaf' di Washington del leader della Lega Nord Umberto Bossi. «Ma come si permette Bossi di parlare di gente che ha fatto tanti sacrifici in terra d'America tacciandola di mafia?», ha affermato tra gli applausi. «Che se ne stesse in Italia e pensasse piuttosto all'unità d'Italia», ha aggiunto. «Esistono sicuramente differenze geografiche — ha affermato — ma c'è un'anima sola... e poi tutti hanno combattuto fianco a fianco per l'Italia».

Bossi ha rinunciato a venire in America in seguito alle accese polemiche scaturite da alcuni giudizi espressi sugli italo-americani. La Mussolini ha infine parlato dell'iter parlamentare della legge che dovrebbe concedere il diritto di voto agli italiani all'estero. «Speriamo che questo benedetto iter si esaurisca... Vedremo poi chi voterà in favore e chi contro». Al discorso è seguito una cena in un ristorante del rione. Durante la sua visita durata oltre due settimane è stata anche nel New Jersey e in Pensilvania.

a. m.

SPARATORIA A MILANO

Uomo freddato da due killer

MILANO — Un uomo dell'apparente età di 40 anni è stato ucciso a colpi di pistola ieri pomeriggio a Milano. L'uomo che era privo di documenti, stava salendo o scendendo da una «Golf 1600» parcheggiata in via Sidoli, quando, secondo alcuni testimoni, è stato avvicinato da un giovane che gli ha sparato da distanza ravvicinata tre colpi con un revolver di grosso calibro, forse una «357 magnum». I proiettili hanno colpito l'uomo al collo e alla testa uccidendolo sul colpo.

Subito dopo l'omicidio, il killer si è allontanato a bordo di una Fiat Uno chiara targata Milano facendo perdere le tracce. L'auto della vittima, targata Novara, risulta di proprietà di una società.

Gli agenti hanno identificato l'uomo assassinato: si tratta di Mario Corti, di 42 anni, un pregiudicato milanese.

Sull'omicidio, il cui movente dopo l'identificazione della vittima sembra orientatop verso un regolamento di conti nell'ambito della malavita organizzata, stanno indagando gli uomini della squadra mobile.

Secopndo quanto si è appresop, l'assassino, giunto sul posto a bordo di una «Fiat Uno» bianca guidata da un complice, ha sparato contro Corti da breve distanza tre colpi di revolver. Due proiettili hanno colpito la vittima, seduta al posto di guida della «Golf», al collo e alla testa, il terzo si è conficcato nella portiera.

PER L'EX MINISTRO LA GIUNTA AUTORIZZA INDAGINI E PERQUISIZIONI

«No» alle manette per De Lorenzo

«E' la vendetta delle case farmaceutiche e dei medici cui ho tolto i poteri»

ROMA — Sì alle indagini e alle perquisizioni domiciliari, no all'arresto per l'ex ministro della Sanità liberale Francesco De Lorenzo chiesto dai magistrati napoletani a luglio scorso per le mazzette sui farmaci, gli ospedali e gli spot anti-Aids. De Lorenzo ha repinto tutte le accuse: E' una persecuzione- si è difeso- è la vendetta delle case farmaceutiche e di tutti quei medici ai quali ho tolto potere.

Nella Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio hanno votato per l'arresto i due pidiessini, il verde Mauro Paissan, Rifondazione, il leghista Gianmarco Mancini e il Msi, contrari Dc, Psi, Pri e il Federalista europeo Roberto Cicciomessere. I giudici hanno motivato la necessità della custodia cautelare con il pericolo di inquinamento delle prove. Ha già distrutto documenti sull'altra inchiesta in cui è imputato, sul voto di scambio. E lo ha ammesso anche ieri: certo. Era mio diritto distruggere documenti che avrebbero compromesso persone, anche istituzionali, che mi avevano chiesto delle raccomandazioni.

Voto a favore di tutti i commissari per l'autorizzazione a procedere; i reati sono quelli di corruzione continuata per atti contrari ai doveri d'ufficio, associazione a delinquere e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Larga maggioranza anche per il sì alle perquisizioni, con l'eccezione del liberale Alfredo Biondi. Sul caso dovrà ora pronunciarsi l'aula della Camera, probabilmente la prossima settimana.

Ma ieri è stata la giornata dell'autodifesa dell'ex ministro che ha consegnato alla Giunta una memoria di 38 pagine e si è trattenuto per un'ora a spiegare ai giornalisti le proprie ragioni. Sono innocente, mi avete trasformato in un mostro. Io i prezzi dei farmaci li ho diminuiti, non c'entro niente. Le decisioni erano del ministro dell'Industria- ha affermato tirando in ballo quindi Adolfo Battaglia, pri e Guido Bodrato, dc. E' la vendetta- ha dichiarato- delle case farmaceutiche.

Assai diversa l'imquietante ricostruzione dei sostituti procuratori di Napoli, basata anche sulle confessioni dell'ex segretario particolare del ministro Giovanni Marrone, del meccanismo dei pagamenti di tangenti da parte delle industrie farmaceutiche per accellerare le autorizzazioni ministeriali, per ottenere vantaggiose revisioni dei prezz delle medicine. Il Cip- accusano i magistrati- si era in pratica trasformato in una banda criminale capeggiata dall'onorevole De Lorenzo, abilmente orchestrata dal Marone, e dal professor Vittoria (suicidatosi al momento del suo coinvolgimento) composta da funzionari, molti dei quali volentieri aderivano senza scrupolo alcuno a fronte di illeciti guadagni di rilevante entità alle abusive indicazioni....

Ma per De Lorenzo si tratta semplicemente di regali, e non legati all'aumento dei prezzi. Non nego di averne avuti? Quale ministro non ha regali?- ha osservato- c'è stato anche qualche contributo elettorale che ho sbagliato a non registrare. Nelle 40 pagine della richiesta di autorizzazione a procedere si parla di decine e decine di milioni consegnati all'ex ministro, ai suoi uomini e al Pli, come i 300 ammessi dal presidente della Farmindustria Claudio Cavazza.

Marina Maresca

VATICANO

Sfrattato minaccia di gettarsi dal Cupolone

ROMA — Un uomo ha minacciato, ieri mattina, di buttarsi dalla cupola di San Pietro.

L'uomo, Giuseppe Pizzuti, di 30 anni, ha preso l'ascensore insieme ad un gruppo di turisti, poi è salito la rampa di scale che conduce nel terrazzo che sta sotto l'apice della cupola.

L'uomo, che si è sporto esageratamente dall'inferriata del terrazzo è stato avvicinato da un funzionario della vigilanza vaticana, ma ha reagito e si è agitato di più, per cui il funzionario ha ritenuto più prudente allontanarsi. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del Vaticano.

Giuseppe Pizzuti ha spiegato che, con il suo gesto, ha inteso protestare, perchè stamane è stato licenziato in tronco dall'incarico che ricopriva presso un non meglio specificato «Museo del tesoro del Vaticano», ed è stato anche sfrattato assieme alla madre.

L'uomo, visibilmente agitato, è assistito da un penalista, l'avvocato Costantino Marini, e da un civilista, l'avvocato Aldo Sipala.

Pizzuti, che è un cittadino italiano di colore, ha raccontato che sta attraversando un periodo particolarmente difficile anche perché «è stato sfrattato» e da giugno vive con la madre in un residence della città.

CULTURA

Al tedesco Lothar Gall il «Balzan» per la storia

MILANO — Sono stati assegnati ieri, dall' apposito comitato, i «Premi Balzan» per il 1993. I premi sono di 350 mila franchi svizzeri ciascuno (circa 380 milioni). Per la storia (società del XIX e XX secolo) il premio è andato al tedesco Lothar Gall; per l' arte e l' archeologia dell' antichità al francese Jean Leclant; per la paleontologia, con particolare riferimentoall'oceanografia, al tedesco- americano Wolfgang Berger. Al tedesco Lothar Gall il premio per la storia, in relazione alla società del XIX e XX secolo, è stato assegnato con una motivazione in cui si rileva che «attraverso una ricerca approfondita delle fonti, un'analisi magistrale della storia sociale ed un'affascinante narrazione è riuscito a far rivivere l'ascesa e la crisi della borghesia tedesca nel quadro della storia europea del XIX e XX secolo, indicando così una nuova e promettente via allo studio della storia delle società moderne».

Lothar Gall ha 57 anni ed è dottore in lettere e professore di storia medioevale e moderna alla Johann W. Goethe Universitat di Francoforte. Ha precedentemente insegnato alle Università di Giessen, Berlino ed Oxford. E' presidente dell'Unione degli Storici in Germania, vicepresidente del Consiglio Nazionale Tedesco delle Ricerche e membro di commissioni storiche e consigli scientifici. Numerosi i suoi libri, fra cui uno su Bismark, tradotto in diverse lingue.

CACCIA

Riprende domenica la «grande guerra»

ROMA — Riapre domenica prossima la nuova stagione venatoria. I seguaci di Diana, all'alba del 19 settembre potranno imbracciare le loro doppiette, e insieme ai loro fedeli amici a quattro zampe inizieranno la stagione '93/'94.

La caccia si aprirà in tutta Italia per tutte le specie di selvaggina: migratoria e stanziale, comprese nell'elenco pubblicato dalle regioni ed al quale ogni cacciatore si deve attenere nel rispetto del tesserino venatorio che deve accompagnare ogni licenza di caccia.

Questa stagione venatoria doveva essere all'insegna della nuova legge, con regole nuove, che non hanno però ancora trovato attuazione nelle varie regioni italiane. Le uniche in regola sono il Molise e la Lombardia.

Varata in extremis nell'ultima legislatura, la 157/92, legge sulla caccia, è alla sua seconda stagione venatoria del tutto disattesa. Al suo interno contiene norme nuove che prevedono la divisione del territorio attraverso piani faunistici provinciali che assegnano il 20-30% di territorio a queste zone predette; fino al 15% per l'iniziativa privata, il rimanente territorio alla caccia programmata. Attraverso queste norme la caccia sarebbe dovuta diventare, almeno nelle intenzioni, più qualificata e gratificante, soprattutto avrebbe legato il cacciatore al territorio di appartenenza, eliminando di fatto il nomadismo venatorio.

L'INCHIESTA SULLA STRAGE DEL PILASTRO

Per l'eccidio dei tre carabinieri è stato indiziato un quarto uomo

BOLOGNA — L'inchiesta della Dda (Direzione distrettuale antimafia) di Bologna che la scorsa settimana ha portato ad oltre 170 arresti su tutto il territorio nazionale, ha condotto anche all'identificazione del presunto quarto uomo dell'eccidio dei tre carabinieri del 4 gennaio '91 al quartiere Pilastro.

Si tratta di Massimiliano Motta, 27 anni, abitante proprio al Pilastro. Nei suoi confronti i Pm della Dda Giovanni Spinosa e Mauro Monti, che conducono l'inchiesta che ha portato ai 170 arresti, e il Pm della Procura bolognese Alberto Candi, che conduce l'indagine sull'eccidio del Pilastro, hanno preparato (anche sulla base degli accertamenti fatti dagli investigatori dei carabinieri) un ordine di custodia cautelare per concorso in triplice omicidio, che dovrebbe essere notificato nelle prossime ore. Motta si trova già rinchiuso in carcere dalla scorsa settimana per associazione per delinquere di stampo mafioso, quando è scattata l'operazione della Dda.

Per l'eccidio dei tre carabinieri un anno fa vennero arrestati, sulla base di indagini della Polizia, i fratelli pilastrini William e Peter Santagata, ritenuti anche tra i capi dell'associazione mafiosa con base al Pilastro (la cosiddetta quinta mafia), e notificato un ordine di custodia in carcere a Marco Medda, l'ergastolano sardo-varesotto, considerato l'ex delfino di Raffaele Cutolo. Il processo a loro carico è fissato per novembre.

Secondo le testimonianze raccolte, la sera del 4 gennaio '91, sul luogo dell'eccidio, c'era un commando di sette-otto persone. Motta non avrebbe sparato, ma sarebbe stato comunque sul posto e armato. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori i Santagata erano i terminali bolognesi di un traffico di armi, e Medda avrebbe avuto il ruolo di garante della consegna del carico.

Con i Santagata, Medda e Motta, vi sarebbero stati i referenti di una banda di rapinatori, ai quali le armi avrebbero dovute essere consegnate per un colpo da mettere a segno. Arrivarono però i tre carabinieri, contro i quali cominciò l'inseguimento e la sparatoria. A Motta inizialmente alcuni testi avrebbero fornito un alibi. Successivamente, però, i testimoni avrebbero ritrattato le loro dichiarazioni.

Intanto si è appreso anche un particolare curioso sull'operazione di martedì scorso. Uno dei 190 colpiti da ordine di custodia, D.V., Non era nella propria abitazione quando sono scattati gli arresti. Leggendo il giornale si è accorto di essere tra i ricercati e dopo aver contattato il suo difensore ha deciso di costituirsi.

Per Giulietta 709 candeline

VERONA — Giulietta, il personaggio veronese reso famoso da Shakespeare, sarebbe nata il 16 settembre del 1284: lo ha dedotto lo storico veronese Giuseppe Franco Viviani sulla base delle fonti letterarie delle novelle del Bandello e del Da Porto, e l'assessorato alla cultura del comune di Verona si accinge a celebrare l'evento con una serie di iniziative. Il programma delle manifestazioni è stato illustrato ieri, nella cinquecentesca sala Farinati, dall'assessore alla cultura Alfredo Meocci e dal presidente del «Club di Giulietta», Giulio Tamassia. Giulietta è diventata l'ambasciatrice di Verona nel mondo e noi intendiamo festeggiare il suo compleanno - ha detto Meocci - come fosse una presenza viva, perchè il suo mito è alimentato ogni giorno dalle migliaia di lettere che riceve. I festeggiamenti, che si svolgeranno nella Casa di Giulietta, prevedono un concerto di musica antica alle 17, al quale seguirà la famosa scena del balcone tratta dalla tragedia scespiriana e una festa per le «teenager» veronesi nate il 16 settembre.

Riguardo alla scoperta della data, lo storico ha detto di essere arrivato a tale conclusione «prendendo come punti di riferimento la festa di Carnevale in casa Cappelletti (il cognome originario, poi storpiato in Capuleti in età romantica) e la festa di S. Eufemia, data del diciottesimo compleanno di Giulietta. Un gioco basato su dati puramente letterari, quindi fittizzi, ma interessante». Quella di Giulietta è una leggenda, alimentata ancor oggi dalle innumerevoli lettere d'amore a lei indirizzate. Lettere che sono diventate un libro «Scrivere per amore» curato da Natalia Aspesi ed edito da Pineider, che include una sezione di cartoline postali sul tema dell'amore e gli scritti «Per nozze», curati dal fiorentino Riccardo Carapelli, di moda nel diciottesimo secolo.

†

La nostra cara mamma ci ha lasciati improvvisamente

Sabina Ursic ved. Delise

I figli LUCIANO con VIVIANA, ETTORE con ANGELA, SILVANO con BICE, i nipoti ROBERTO con SANDRA, MASSIMILIANO, DIANA.
Un ringraziamento ai medici e personale della I geriatria dell'ospedale Santorio.
I funerali seguiranno venerdì 17 corr. alle ore 8.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 settembre 1993

Ciao

nonna bis

Resterai sempre nei nostri cuori: GIULIA e GIORGIA.

Trieste, 15 settembre 1993

Sono vicini a LUCIANO: ANNAMARIA e TULLIO.

Trieste, 15 settembre 1993

MARISA, MARZIA e MASSIMO ricordano

nonna Sabina

Trieste, 15 settembre 1993

Si associano al dolore GIANNA e FRANCA MARRONE.

Trieste, 15 settembre 1993

Piangono la scomparsa della cara

zia Sabina

i nipoti ANNAMARIA, BRUNO, DONATELLA.

Brescia, 15 settembre 1993

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Angela De Angeli ved. Velisceck

famiglie DI ROCCO, COHEN, LAGHI, LA PORTA.

Trieste, 15 settembre 1993

I familiari di

Ferruccio Maranzana

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1993

†

Non è più con noi

Annetta Castagnetti Pulini (Sandra)

Lo annunciano con dolore il marito LEOPOLDO, il figlio ROBERTO, il nipote STEFANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 settembre 1993

Partecipano al dolore RENATO, CLAUDIO, MILVIA e MARIAPAOLA.

Trieste, 15 settembre 1993

Si associa famiglia SCRAZZOLO.

Trieste, 15 settembre 1993

†

Il giorno 10 settembre lontano dalla sua Trieste è deceduto

Guglielmo Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con GLORIA, i nipoti GABRIELLA e GIORDANO e i parenti tutti.

Trieste,Harare, 15 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la manifestazione di affetto e di cordoglio tributata alla loro cara estinta

Velia Capolino

ringraziano sentitamente tutti coloro che gli sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Trieste, 15 settembre 1993

"Datele del frutto delle sue mani e le opere sue la lodino alle porte" *Pro 31-31*

1991 1993

Emilia Pavoni Tramontini

La tua grande famiglia

Trieste, 15 settembre 1993

II ANNIVERSARIO

Ruggero Coloni

Ricordandoti sempre

moglie e figli

Trieste, 15 settembre 1993

15.9.92 15.9.93

Sergio Piscanc

I suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 15 settembre 1993

XX ANNIVERSARIO

Carlo Usignolo

Vivi in noi.

I familiari

Trieste, 15 settembre 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

BALCANI / RIPRESI I COLLOQUI TRA TUDJMAN E IZETBEGOVIC A GINEVRA

Il negoziato non decolla

Raggiunto un accordo articolato in quattro punti - Nuovi scontri tra serbi e croati in Bosnia

GINEVRA — Incontri e colloqui a Ginevra ma la ripresa del negoziato di pace sulla Bosnia, bloccato dall'1 settembre scorso, appare ancora lontana. Ieri, nella città elvetica, si sono incontrati i presidenti croato Franjo Tudjman e bosniaco Alija Izetbegovic che hanno concordato una tregua.

Mentre si teneva l'incontro bilaterale sui problemi del piano di pace, nel palazzo delle nazioni si svolgeva una riunione del comitato direttivo della conferenza sull'ex Jugoslavia, convocata dai mediatori dell'Onu, Thorvald Stoltenberg, e della Cee, David Owen.

Il Comitato — ne fanno parte rappresentanti di 29 paesi e di organizzazioni internazionali, inclusa la Cee — ha esaminato una serie di rapporti sul negoziato per la Bosnia (di cui i mediatori non vedono una prossima ripresa), sulla situazione in Kosovo e Macedonia, sulla situazione militare in Bosnia e in Krajina (Croazia) e sui problemi di finanziamento della Conferenza stessa. Oggi — ha annunciato il portavoce John Mills — Stoltenberg ed Owen si recheranno in Macedonia e domani ad Istanbul per conferire con le autorità turche.

Per l'incontro Izetbegovic-Tudjman, l'annuncio in serata di un accordo in quattro punti lascia prevedere un ritorno all'alleanza tra croati e musulmani che aveva caratterizzato, in funzione anti-serba, la fase iniziale del tragico conflitto nella Bosnia-Erzegovina. Gli stessi Tudjman ed Izetbegovic hanno annunciato di aver firmato un documento comprendente un accordo su quattro punti. E il presidente croato ha assicurato che il leader croato-bosniaco Mate Boban, assente all'odierno incontro ginevrino, si è impegnato a rispettare l'accordo. Il primo punto dell'accordo si riferisce ad una completa cessazione delle ostilità nella Bosnia centrale tra forze croate e musulmane prevista entro sabato prossimo. Poi, la liberazione di tutti i prigionieri delle due parti e l'impegno di ambedue al libero transito dei convogli con aiuti umanitari.

Il quarto punto prevede la costituzione di gruppi di lavoro che dovranno occuparsi di risolvere le più importanti esigenze avanzate da Izetbegovic per firmare l'accordo di pace che dovrà costituire la nuova unione bosniaca di tre mini-repubbliche etniche (serba, croata e musulmana).

Ai gruppi di lavoro spetterà l'esame del tracciato delle nuove frontiere tra le future repubbliche croata e musulmana con particolare riferimento allo sbocco sul mare Adriatico attraverso il territorio croato per i musulmani. Appare quindi evidente che i croati sono disposti a fare concessioni, che i serbi invece rifiutano, anche sulle richieste territoriali che per Izetbegovic aumenterebbero quel 29 per cento del territorio bosniaco che ad essi sarebbe assegnato in base al piano (contro il 54 ai serbi ed il 17 ai croati). Intanto anche ieri ci sono stati bombardamenti e morti in Bosnia, dove fonti croate accusano che undici prigionieri di guerra (7 croati e 4 serbi) sono stati fucilati da musulmani. Ma la giornata di ieri, per quanto riguarda la Bosnia, è caratterizzata dall'intesa per un cessate il fuoco raggiunta a Ginevra tra il presidente croato Tudjman e quello bosniaco (musulmano) Izetbegovic. Un'intesa, come detto, annunciata come ampia: cessate il fuoco nelle Bosnia centrale, liberazione di prigionieri di guerra, libero passaggio dei convogli umanitari, rimpatrio dei profughi e commissioni bilaterali di lavoro per i confini. Ma un'intesa sulla quale Belgrado, dove ancora non si registrano reazioni ufficiali, si è subito divisa tra preoccupazione e speranza.

Preoccupazione che un'alleanza in Bosnia tra musulmani e croati possa nuovamente isolare i serbi proprio quando stanno scontrandosi duramente con i croati in Krajina (anche se qui la proposta Onu di cessate il fuoco sembra essere accettata, almeno in linea di massima). Non a caso per la prima volta dopo tre mesi sono ripresi scontri serbi e croati anche in Bosnia.

Ma anche speranza. L'accordo odierno potrebbe, infatti, aprire le porte a un'intesa globale.

BALCANI

Mig croato abbattuto

BELGRADO — Uno dei tre Mig 21 dell'aviazione croata è stato abbattuto dall'antiaerea dei ribelli serbi mentre sorvolava la loro autoproclamata repubblica della Krajina.

Lo rende noto l'emittente radio dei serbi della Krajina, precisando che l'apparecchio è stato colpito verso le 4, 30 di questa mattina mentre bombardava la regione di Kordun. Il caccia abbattuto è uno dei tre apparecchi militari sottratti da disertori croati all'Aeronautica militare dell'ex Jugoslavia. Lunedì, i comandanti serbi e croati si erano detti diposti a trattare un eventuale accordo di cessate il fuoco su tutto il territorio croato a condizione che le milizie croate si ritirino dai tre villaggi serbi riconquistati lo scorso fine settimana. Serbi e croati hanno quindi accettato in linea di principio la presenza di caschi blu dell'Onu a Divoselo, Citluk e Pocitelj.

Il generale Jean Cote, comandante delle truppe Unprofor in Croazia, Bosnia e Macedonia, ha affermato che le parti serbe e croate hanno accettato in linea generale il piano di pace.

L'abbattimento del Mig croato rappresenta un brutto colpo per la già scarsissima capacità aerea di Zagabria. Ora le sono rimasti solo due caccia e qualche elicottero da combattimento del tipo «Gazelle».

BALCANI / VIVACE DIBATTITO A STRASBURGO

Le critiche europee a Zagabria

Dall'inviato
Pierluigi Sabatti

STRASBURGO — «Continuate a fare diagnosi, ma non proponete terapie». Spazientito, il presidente del Consiglio della Comunità europea, Willy Claes, belga, ha esordito così rispondendo alla bordata di critiche al documento elaborato dalla commissione affari esteri sulla ex Jugoslavia, partite dall'aula del Parlamento di Strasburgo. «Certo — ha continuato Claes — non abbiamo piani sul tappeto». Come a dire che non resta che accettare la soluzione pragmatica emersa nell'ultima tornata di trattative a Ginevra, e cioè la tripartizione della Bosnia-Erzegovina in tre stati etnici, serbo, croato e musulmano. Però a determinate condizioni. Esse sono: l'assicurazione di uno sbocco al mare ai musulmani (un'équipe di francesi e tedeschi ha appena ricevuto l'autorizzazione a recarsi a Neum per verificare la fattibilità di un porto commerciale nella zona) e la creazione di corridoi sicuri per collegare le enclave in cui si configura il loro futuro stato. Per arrivarci è però necessario costringere le tre parti a continuare le trattative. Su serbi e croati vanno fatte pressioni affinché accettino il ridimensionamento delle loro conquiste. Non c'è altra strada.

Una nuova ammissione di impotenza dell'Europa comunitaria, che si indigna a parole. Ne sono state dette tante durante il dibattito. S'è parlato di «cinismo», di «aggressione armata premiata», di «politica miope». Si è anche affermato che tutte le minoranze d'Europa sono «potenziali vittime» se si accetta una soluzione del genere.

Quindi sì alla tripartizione, con il contentino ai musulmani, anche perché Izetbegovic in questo momento è in Iran a chiedere aiuti e si agita il il fantasma del fondamentalismo islamico. Sì alla continuazione dello sforzo umanitario (anche in caso di mancato accordo), tenendo presente però che già non ci sono i soldi per arrivare alla fine dell'anno, mancano infatti oltre 80 milioni di Ecu. Ma al dibattito è emerso un chiaro atto d'accusa ai croati, sempre più equiparati ai serbi nelle responsabilità di questo orribile conflitto. E' stata criticata in particolare la decisione di Mate Boban, leader dei croati di Erzegovina, di impedire alla Croce rossa l'accesso ai campi di prigionia collocati dai suoi armigeri, e di impedire l'arrivo di aiuti umanitari alle aree musulmane. E' stato criticato il presidente croato Tudjman per in concreto aiuto militare ai connazionali di Erzegovina. Qualcuno ha ventilato l'estensione delle sanzioni a Zagabria, ma senza successo. La strada dell'accordo a tutti i costi (o del «lavorare al meno peggio» come l'ha chiamata l'olandese Van den Broek) lo impedisce. E per compiacere Tudjman, che non vuole avere a che fare con l'Onu, la Comunità è disposta ad accollarsi l'amministrazione di Mostar, la capitale dell'Erzegovina divisa tra croati e musulmani.

BALCANI / IL MALUMORE TRA I SOLDATI DILAGA

Il mini-golpe di Banja Luka

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - L'ammutinamento di Banja Luka continua nonostante le fonti di stampa serbe ne sanciscano praticamente la fine. Anzi nuovi focolai di rivolta vengono segnalati anche in altri centri della Bosnia, nei pressi di Pale e di Sarajevo. I 400 militari serbi che si sono ribellati nella notte tra mercoledì e giovedì scorso alle proprie autorità sembrano disposti ad accettare le offerte fatte loro dal comandante in capo dell'esercito serbo-bosniaco generale Ratko Mladic e dal presidente dell'autoproclamata repubblica dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic: maggior severità contro i profittatori di guerra, aumenti di paghe per i militari e benefici per le loro famiglie. Ma vogliono valutare se il furbo Mladic nei fatti, poi, terrà fede alle sue promesse.

Il mini golpe rimane un episodio emblematico di una situazione che nell'ex Jugoslavia tormentata dalla guerra è diventata oramai la triste realtà quotidiana. Gli ufficiali che hanno comandato la rivolta, con in prima fila il maggiore Ostoja Bilak, non si sono ribellati all'espansionismo serbo dei loro capi, bensì al dilagare della malavita organizzata che ha infestato oramai tutti i gangli della vita civile e militare di quelle regioni. Alla ribellione hanno aderito le truppe d'elite dei carristi e della polizia che hanno occupato la Casa della cultura, trasformandola nel proprio quartier generale, il municipio e la sede della televisione. Secondo le notizie frammentarie che sono giunte dalla città sembra che i ribelli, dopo aver destituito il comandante del corpo d'armata della Krajina, generale Momir Talic, abbiano imprigionato alcuni uomini accusati di essere dei profittatori di guerra, abbiano saccheggiato una cinquantina di negozi, cinque dei quali sarebbero stati successivamente fatti esplodere. Gli scontri avrebbero causato 10 feriti, sei civili e quattro militari.

Il maggiore Bilak ha accusato i vertici militari serbi di essersi procacciati con la scusa della guerra un parco macchine formato complessivamente da 2.371 autovetture e si è chiesto che fine abbiano fatto i 2,5 milioni di marchi che costituivano il ricavato della vendita di una grossa partita di esplosivi. E tutto questo avviene - ha denuncito il maggiore Bilak mentre i soldati che si trovano in trincea sono costretti a mangiare riso in bianco. Egli ha anche negato che durante la rivolta ci siano stati degli arresti di massa e degli eccidi.

L'ammutinamento ha creato ovviamente grande nervosismo a Belgrado. Il vicepresidente del governo serbo-montenegrino Zeljko Simic ha dichiarato che gli avvenimenti di Banja Luka non devono in alcun modo interferire nella ripresa dei colloqui di pace a Ginevra e i mass media hanno fornito nei giorni scorsi una versione molto edulcorata dei fatti soprattutto per quel che riguarda le accuse formulate dai rivoltosi. Il rischio però è che la situazioni sfugga di mano a Karadzic e a Mladic.

DAL MONDO

Georgia: Shevardnadze polemico con il parlamento rassegna le dimissioni

TBILISI — Eduard Shevardnadze ha annunciato ieri le sue dimissioni da presidente della Gerogia. La decisione è maturata nel corso di un infuocato dibattito in parlamento sull'imposizione dello Stato di emergenza da lui sollecitato. Durante la discussione le opposizioni lo hanno accusato di governare con «metodi comunisti». L'ufficio di presidenza non ha voluto dire se l'ex ministro degli Esteri sovietico, artefice della fine della guerra fredda, abbia formalmente rassegnato il suo mandato o se se l'abbia soltanto minacciato.

«Non sarò io la causa della spaccatura della nazione. Consideratemi dimissionario da oggi», ha detto Shevardnadze davanti al Parlamento, che non ha accettato le sue dimissioni.

Francia: agricoltori infuriati vogliono paralizzare Parigi

PARIGI — Assalto a Parigi oggi da parte di migliaia di agricoltori: organizzati in più di 200 commando motorizzati cercheranno di bloccare gli accessi via treno e strada alla capitale per protestare contro il preaccordo agricolo Usa-Cee detto della Blair House. Entro cinque giorni, la protesta si allargherà a tutti i dipartimenti. L'iniziativa è partita dal «Coordinamento rurale», un movimento nato sull'onda della battaglia contro la riforma della politica agricola comunitaria, riforma di cui il Cr insiste nell'invocare l'abolizione battendosi al tempo stesso contro l'accordo della Blair House concluso nel novembre scorso fra rappresentanti Cee e Usa nel quadro dei negoziati Gatt.

Varsavia: si incendia un aereo durante la fase di atterraggio

VARSAVIA — Un aereo della Lufthansa con 70 passeggeri a bordo si è incendiato ieri sera in fase di atterraggio, bruciando completamente, all'aeroporto Okecie di Varsavia.

L'emittente Radio Zet di Varsavia riferisce che l'aereo, proveniente da Francoforte, è slittato in arrivo, ed è finito fuori dalla pista di atterraggio, prima che i suoi motori prendessero fuoco. Per ora non si hanno informazioni sulle vittime, ma sono state viste ambulanze partire dall'aereoporto.

L'agenzia di informazione polacca Pap riferisce che l'aereo ha urtato contro i terrapieni dell'aeroporto, e che il suo scafo si è spaccato, perdendo un'ala e incendiandosi.

Usa: un altro turista straniero ucciso a fucilate in Florida

MONTICELLO — Un altro turista straniero, questa volta di nazionalità britannica, è stato ucciso a Monticello, in Florida, e la sua compagna gravemente ferita.

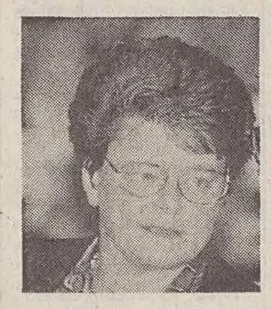
Si tratta del secondo turista straniero ucciso in Florida in meno di una settimana e il nono di una raccapriciante serie che ha indotto il ministero degli Esteri tedesco a dichiarare la Florida «zona a rischio».

L'uomo, di cui non si conosce ancora l'identità, è stato colpito da una scarica di proiettili fatti esplodere da sconosciuti che lo avevano aggredito per sottrargli il portafoglio durante una sosta in una stazione di servizio.

ELEZIONI IN NORVEGIA

Gro Harlem Brundtland donna «condannata a reggere il governo»

L'obiettivo della premier, l'adesione alla Cee



OSLO — Gli elettori norvegesi, andati alle urne lunedì, hanno mostrato di preferire una riedizione del governo laburista di minoranza alle altre possibili soluzioni. Fiducia dunque a Gro Harlem Brundtland, per il suo buon senso, la sua fermezza e i buoni risultati raggiunti in campo economico. Una donna «condannata a governare», ha commentato qualcuno dopo lo scrutinio.

Uscito di scena l'avversario di sempre, la Destra, che ha perso il 6,8 per cento, restano per la signora Brundtland due opzioni, una a sinistra, con i socialisti (anch'essi in calo) e una con il Centro, protagonista di queste consultazioni per la sua sorprendente avanzata (da 6,5 a 18,6). La sua leader, una accesa anti-europea che — ha scritto ieri l'agenzia «Ntb» — si sta preparando a dar battaglia sulla questione dell'adesione alla Cee, ha già promesso il suo appoggio. A patto che sia «solo sulla politica economica».

A pilotare i negoziati con Bruxelles sarà così una convinta europeista, e nessuno dubita che ce la metterà tutta, ma il compito si presenta — a detta di tutti — alquanto arduo. Nel parlamento, dove 42 membri — secondo il dettato della costituzione — basteranno per bloccare l'adesione alla Cee, sono aumentati gli anti-Cee. Su 165 deputati sono ora 74, quasi la metà.

A favore del primo ministro c'è un elemento importante: mentre il partito di Centro ha già sparato le sue cartucce contro l'integrazione europea, la Brundtland si è tenuta saggiamente fuori dal dibattito. L'unica promessa l'ha formulata davanti ai pescatori della Norvegia settentrionale: «Non regaleremo alla Cee un solo pesce» aveva detto giorni fa, riscuotendo grandi applausi.

Il suo obiettivo è dunque un buon negoziato a Bruxelles. E allora potrà far scendere in campo tutta l'organizzazione del partito, i suoi grossi calibri, i mediatori internazionali Johan Joergen Holst e Thorvald Stoltenberg, nel tentativo di far cambiare idea agli elettori. Un recente sondaggio parla di 56 per cento dei norvegesi contro la Cee.

Si tratta ora, per Brundtland di ottenere dai Dodici le più ampie concessioni possibili, sull'esempio della Danimarca.

COMPLIMENTI AL PRIMO MINISTRO DAL CAPO DEGLI EBREI

Kohl senza avversari nella Cdu lancia la corsa elettorale 1994

BERLINO — Ha lanciato la lunga corsa elettorale 1994 sicuro dell' appoggio dei suoi, potendo imporre senza difficoltà un suo candidato e ricevendo complimenti anche dal capo degli ebrei in Germania: così il cancelliere Helmut Kohl ha concluso ieri a Berlino il quarto congresso della sua Cdu, il partito cristiano-democratico della Germania unita.

Alla vigilia di una ventina di competizioni elettorali concentrate nei prossimi 13 mesi (comunali, regionali, federali, europee), il partito di cui Kohl è presidente da due decenni ha mostrato compattezza. Nei due giorni di lavori quasi nessuna voce si è levata contro la sua decisione di sostenere apertamente il semi-sconosciuto Steffen Heitmann nelle elezioni indirette del presidente della repubblica del maggio prossimo. Lo stesso Kurt Biedenkopf, indicato dal settimanale Der Spiegel come un possibile sfidante del cancelliere, ha elogiato questa scelta e la richiesta, rivolta ai tedeschi, di cambiare mentalità nel rapporto con il benessere e lo stato sociale.

Una sostanziale bocciatura Kohl l'ha dovuta però subire oggi dal quotidiano Handelsblatt, la cosidetta 'bibbià dell' informazione economica tedesca: nel suo discorso di apertura sul consolidamento del sistema produttivo e sociale il cancelliere non avrebbe usato nessun nuovo accento.

Con delusione di molti delegati Cdu, scrive in sostanza il quotidiano, Kohl non ha fornito indicazioni concrete su come rendere competitiva l'economia tedesca. Ma di copie dello Handelsblatt, sui banchi del centro congressi Icc, ieri se ne vedevano poche.

Circolavano però dispacci da Bonn con cui il presidente del consiglio centrale degli ebrei in Germania, Ignatz Bubis, elogiava il cancelliere dicendo: I passaggi sull' estremismo di destra del suo discorso sarebbero potuti essere i miei. Pure la televisione tedesca ha sottolineato che mai la voce del cancelliere si era levata così chiaramente contro il neonazismo e la xenofobia. Anche ieri, nel breve discorso di chiusura, Kohl ha ricordato che al congresso di fondazione della Cdu, subito dopo la guerra, parteciparono persone appena liberate dalle celle della morte del carcere nazista berlinese di Ploetzensee. Ieri poi il congresso ha approvato una risoluzione contro l'estremismo di destra che esorta a isolare chi vota o chi simpatizza con i neonazisti. D'altro canto, in una risoluzione sulla criminalità, oltre ad approvare un più vasto uso delle intercettazioni nelle abitazioni private i delegati hanno indicato nei delinquenti stranieri in Germania un preoccupante elemento di disturbo nei rapporti tra tedeschi e loro ospiti provenienti da altri paesi.

DOCCIA FREDDA DEL GOVERNO

Salari legati alla produttività per gli statali britannici

Da John Major doccia fredda per gli statali.

LONDRA — Doccia fredda per i cinque milioni di statali britannici: per l'anno 1994-'95 avranno aumenti di paga solo se miglioreranno la produttività.

Quest'anno insegnanti, personale sanitario, vigili del fuoco e gli altri dipendenti pubblici hanno dovuto stringere la cinta e accontentarsi di aumenti di stipendio dell'1,5 per cento. E quando nei giorni scorsi il governo aveva fatto sapere che per il prossimo non intendeva fissare tetti, le speranze si erano riaccese, anche se il cancelliere dello scacchiere, Kenneth Clarke, aveva avvertito che l'austerità sarebbe continuata. Ma l'annuncio fatto oggi dallo stesso cancelliere ha falciato ogni speranza: il governo per il prossimo anno non intende aumentare le spese di gestione, neppure quelle relative ai salari dei propri dipendenti, ha detto, promettendo comunque qualche eccezione soltanto nelle situazioni in cui si registrano significativi cambi di attività con un marcato miglioramento della produzione. E poi ha aggiunto: «In un mondo sempre più competitivo tutti gli stipendi devono essere guadagnati».

Una posizione che è suonata come un grido di guerra alle orecchie dei sindacati che l'hanno letta come un virtuale congelamento dei salari nel pubblico impiego. Alan Jinkinson, leader del sindacato degli statali, ha parlato di un provocatorio attacco contro i lavoratori e la confederazione Tuc ha chiesto un incontro urgente con il cancelliere.

Il governo di John Major è alle prese con un crescente debito pubblico, previsto per l'anno finanziario '93-'94 in 50 miliardi di sterline, pari a 120 mila miliardi di lire. Un problema che non è riuscito a risolvere neppure il massiccio programma di privatizzazioni già in corso da anni e che ha coinvolto praticamente tutti i settori: gas, acqua, telefoni, parte delle ferrovie e dei trasporti urbani, raccolta dei rifiuti, il trasferimento dei detenuti e perfino gli ospedali, a cui è stata data la possibilità di scegliere fra restare nel servizio sanitario nazionale o gestire autonomamente i propri fondi.

Di pari passo con le privatizzazioni, il governo consevatore anno dopo anno ha tagliato i bilanci della sanità, della pubblica istruzione, della difesa. Per risparmiare sui sussidi alle famiglie con un solo genitore ha perfino creato un'agenzia specializzata nella ricerca di madri, ma soprattutto di padri latitanti onde costringerli a contribuire al mantenimento dei figli.

«Il governo è in guai seri e sta aggravando la situazione con questo annuncio altamente provocatorio» ha commentato il segretario generale del Tuc, John Monks, mentre il leader laburista, John Smith, ha accusato il governo di voler far pagare ai lavoratori la sua cattiva gestione dell'economia.

Mitterrand per l'afa colto da malore a Seul

Un brivido nel mondo politico parigino per l'eventualità (e le conseguenze) di una elezione anticipata

PARIGI — Quando, poco dopo le 10 di oggi, le radio hanno annunciato che il presidente francese Francois Mitterrand, 76 anni, è stato colto da malore al suo arrivo a Seul, nella Corea del Sud, il mondo politico parigino ha avuto un brivido e ha immediatamente pensato all'eventualità e alle conseguenze di una elezione presidenziale anticipata.

Poi, quando si è capito che il malore del presidente, il quale è affetto da un cancro alla prostata, non era grave ed era dovuto all'afa di Seul e al lungo viaggio in aereo, i leader dei principali partiti politici hanno tirato un respiro di sollievo. Sia a destra sia a sinistra, nessuno ha interesse che il mandato di Mitterrand, la cui scadenza naturale è nel maggio del 1995, si concluda prima.

Il più preoccupato è, senza dubbio, il leader neogollista dell'Rpr Jacques Chirac, candidato designato del partito alla presidenza della repubblica, sindaco di Parigi ed ex premier di Mitterrand durante la prima coabitazione tra il 1986 e il 1988.

Chirac, che ha pessimi rapporti con il capo dello stato, ha tutto da temere da una scomparsa prematura di Mitterrand, perché l'attuale premier e suo compagno di partito Edouard Balladur è l'uomo politico più popolare del momento e verrebbe quasi sicuramente designato candidato Rpr.

Secondo un sondaggio recentemente pubblicato dal settimanale «Le Point», Chirac è in grado di battere, in un ballottaggio presidenziale, solo il presidente del direttorio del Ps Michel Rocard. Il presidente dell'Rpr verrebbe addirittura superato dall'attuale presidente della commissione europea il socialista Jacques Delors, anche se il suo partito rappresenta appena il 20 per cento dei voti.

Balladur otterrebbe, invece, molto di più, offrendo ai suoi sostenitori garanzie quasi assolute: il 67 per cento dei voti contro Delors e il 69 per cento contro Rocard. In caso di duello tra Chirac e Balladur, una ipotesi molto improbabile, il sindaco di Parigi otterrebbe solo il 28 per cento dei voti.

La salute di Mitterrand preoccupa molto anche i leader del partito socialista, allo sbando dopo lo smacco subito alle elezioni politiche di marzo.

Rocard, che non è stato rieletto, dopo avere estromesso dalla direzione politica del partito i fedeli di Mitterrand, sta tentando di ricostruire il Ps, ma la missione sembra quasi disperata. L'unico candidato che possa presentarsi alle presidenziali con speranze di successo è Delors, ma non tutto il partito lo sostiene e le sue chance di fronte a Balladur non sono grandi.

DOCUMENTATI DALLA RIVISTA MLADINA I TRAFFICI ILLECITI TRA LA SLOVENIA E LA CROAZIA

Armi per gli «amici»

LUBIANA — È il 13 dicembre '91. Al porto di Capodistria arrivano 60 container. Contengono 15 mila fucili, munizioni e razzi del tipo Katiuscia. Sono armi per la Croazia, allora in guerra. Per arrivare a destinazione il carico deve attraversare la Slovenia e quindi deve avere la «benedizione» dei competenti ministeri. Lubiana non fa problemi e l'affare si realizza.

È uno stralcio della storia recente di Slovenia e Croazia pubblicato nel suo ultimo numero dal settimanale sloveno Mladina e che riguarda il traffico d'armi nei paesi dell'ex Jugoslavia. Ma la pubblicazione dell'articolo, con tanto di prove, non verte tanto sulla scoperta di traffici illegali ovvero in violazione dell'embargo per la vendita di armi imposto dalle Nazioni Unite nell'ex Jugoslavia, ma su una semplice domanda: dove e a chi sono andati i soldi per i «servizi» offerti dalla Slovenia alla Croazia?

Nel dicembre '91 la Slovenia, sebbene ancora non riconosciuta internazionalmente, era giù uscita dalle grinfie dell'armata federale jugoslava. Era un periodo nel quale Lubiana e Zagabria erano alleate politicamente. Allo stesso tempo le due capitali collaboravano anche militarmente, ovviamente nell'ambito delle possibilità offerte dalle circostanze. Quindi, se la Croazia era invischiata nel conflitto, la libera Slovenia poteva riciclare le armi sequestrate ai federali dopo il loro ritiro e fare da ponte per forniture che aggirassero l'embargo Onu e i controlli dei porti croati. Mladina ricostruisce i contatti di quei giorni tra i ministeri della Difesa di Croazia e Slovenia. Andrej Lovsin, vice di Janez Jansa, proprio su autorizzazione del ministero della Difesa sloveno fece sì che le armi e le munizioni trasportate da 31 automezzi pesanti potessero attraversare indisturbate la Slovenia. Con questo «aiuto» la Slovenia, pur violando l'embargo, proteggeva il confine meridionale. Quindi una misura giustificabile, politicamente comprensibile ma che ovviamente non è stata concessa gratis, e visto che i bilanci statali, sotto la voce difesa, non registrano entrate straordinarie, rimane l'interrogativo su dove siano finiti i soldi guadagnati o meglio chi li abbia intascati.

Lo stesso discorso vale per altri servizi fatti da Lubiana, come quelli per la Bosnia. Esistono le prove che gruppi di bosniaci si siano addestrati e armati in centri sloveni ovviamente dietro pagamento. Mladina pubblica il contenuto di un conto di oltre un miliardo di lire inviato il 18 settembre '92 al governo bosniaco dal comando di stato maggiore della difesa territoriale slovena. Anche qui, come nel caso delle armi di Maribor, non risulta chi abbia intascato i soldi.

Queste vicende (che tra l'altro fanno riflettere su chi fornisca e con quali scopi i giornali sloveni di documenti segreti, noti solo ai massimi vertici dello Stato) ripropongono quello che avrebbe potuto essere uno sviluppo delle vicende belliche e quindi politiche nell'ex Jugoslavia. Martin Spegelj, ex ministro della Difesa croato, ricorda in un'intervista che lui era favorevole al blocco delle caserme dell'armata jugoslava, ossia intendeva opporsi a Belgrado prima che il conflitto divampasse. Secondo lui, parimenti a quanto successo in Slovenia nel giugno '91, sarebbe stato possibile disarmare le unità federali anche in Croazia e in gran parte della Bosnia. Al tempo l'armata (tra l'altro impotente se chiusa nelle caserme) era ancora disorganizzata dal punto di vista bellico. Spegelj, che parla dei suoi stretti contatti di allora con Jansa, precisa che erano stati elaborati piani di difesa comune sloveno-croati. Nell'intervista Spegelj conferma inoltre il ruolo avuto da Lubiana nelle forniture d'armi a Zagabria.

l. b.

L'ex ministro croato della difesa Martin Spegelj

COMPILATI DAI SERVIZI SEGRETI DELL'EX JUGOSLAVIA

Vecchi dossier da bruciare

LUBIANA — Al rogo i vecchi dossier dei servizi segreti jugoslavi. Una proposta in questo senso è stata fatta dai deputati del Partito nazionale sloveno Polonca Dobrajc e Zmago Jelincic, che hanno preparato una proposta di legge da presentare al Parlamento. Scopo della legge, secondo i due ideatori, sarebbe tutelare i singoli e la sicurezza del Paese, evitare i ricatti da parte dei servizi segreti stranieri ed impedire l'uso dei dati contenuti nei dossier in dispute politiche.

La Dobrajc e Jelincic, anch'egli vittima della scoperta del dossier di collaboratore dei servizi segreti dell'ex Jugoslavia, sono convinti che la distruzione dei documenti servirebbe a proteggere gli stessi cittadini sloveni, magari costretti col ricatto a collaborare con le autorità jugoslave. Entro un anno dall'approvazione della legge questi documenti verrebbero distrutti ma ognuno avrebbe prima la possibilità di ottenere la visione del proprio dossier.

La commissione incaricata della distruzione dovrebbe essere composta, sempre secondo i due deputati del Partito nazionale, da quattro deputati parlamentari, un giudice della Corte suprema e dal pubblico ministero. E se qualcosa meritasse di essere conservato? Anche su questo punto è prevista una soluzione. Alla stessa commissione di prima verrebbe aggiunto un professore universitario, esperto di storia contemporanea, in grado di giudicare i dati che meritano la conservazione. Non andrebbero distrutti i dati indispensabili per comprendere la storia recente della Slovenia, i dati di interesse per la sicurezza nazionale, quelli che testimoniano di arresti e liquidazioni di persone senza regolari processi e i dati concernenti condanne mai completamente chiarite.

La proposta di legge farà sicuramente discutere. E' altrettanto sicuro però che se dovesse andare in porto diverse persone tirerebbero un profondo sospiro di sollievo.

f. d.

IL PRIMO MINISTRO A FIUME

Valentic: crisi ancora lunga

FIUME — Il premier croato Nikica Valentic lo ha esplicitamente ammesso ieri a Zagabria: «Non possiamo attenderci guarigioni miracolose in campo economico, specie ora che sono ripresi gli scontri con le milizie della Krajina. Purtroppo, nel periodo a venire, è certo che il capitale straniero sarà merce rara in Croazia. Dobbiamo perciò rinserrare le file e contare sulle risorse nazionali».

La realistica valutazione del primo ministro è stata espressa all'incontro che Valentic ha avuto nella capitale con circa 300 tra operatori economici, esponenti dell'Ente camerale statale, presidenti di Regione, sindaci e i componenti l'Esecutivo centrale, appuntamento svoltosi nell'ambito della Fiera internazionale d'autunno di Zagabria.

Valentic (secondo voci starebbe per dimettersi da primo ministro) ha confermato che gli emolumenti non saliranno in temini reali ma che anche non perderanno il passo rispetto al marco, negando che il governo croato abbia in mente di «ibernare» prezzi e stipendi. «La privatizzazione andrà avanti — così si è espresso Valentic — e inoltre respetteremo la restrizione in campo monetario applicata dalla Banca nazionale, senza dimenticare di lottare contro il passivo fiscale e le altre forme di criminalità economica».

La Dalmazia, non poteva essere diversamente, ha fatto capolino nel discorso del premier, il quale ha annunciato che 160 milioni di marchi — erogati dal governo — dovrebbero bastare per ridare prossimamente la corrente elettrica all'utenza a domicilio in Dalmazia.

Domani, giovedì, vi sarà una sessione dell'esecutivo Valentic a Fiume, dove al centro dell'attenzione saranno i seguenti temi: preparativi per la prossima stagione turistica, infrastruttura stradale, cantieristica e marineria. Prevista la partecipazione dei presidenti delle Regioni quarnerino-montana, istriana e della Lika.

IL FIUMANO BORIS KANDARE GUIDA LA FRONDA DELL'HSP

Paraga spacca in due il partito

Il nuovo gruppo è intenzionato a processare l'ex leader per il suo autoritarismo

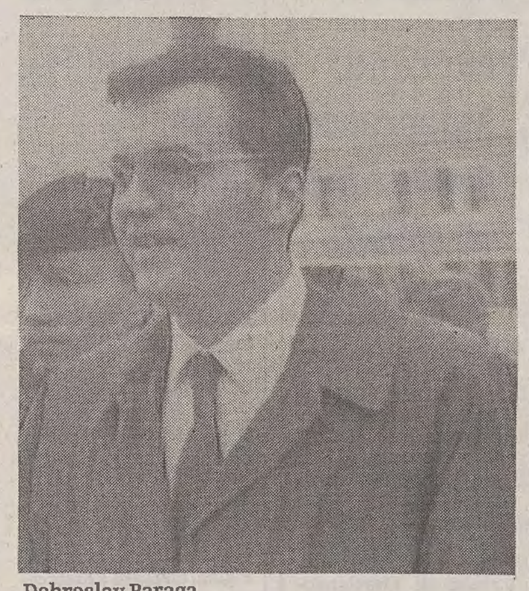
ZAGABRIA — Il Partito croato dei diritti (Hsp) la più vecchia forza politica in Croazia (venne alla luce nella seconda metà del secolo scorso) si è letteralmente spaccato in due. Questa formazione di estrema destra presenta ora due leader: uno è Dobroslav Paraga, sinora a capo dell'Hsp «unitario», e l'altro risponde al nome di Boris Kandare, fiumano, cinquantenne, docente universitario alla Facoltà di giurisprudenza spalatina. Sposato con due figli (la ragazza frequenta il Liceo italiano a Fiume), Boris Kandare ha assunto la guida dei neoustascia «secessionisti», che da tempo hanno dichiarato guerra a Paraga, giudicato un politico eccessivamente antidemocratico e accentratore.

Nella recente «convention» di Kutina, che ha visto la presenza di 314 consiglieri su 375, Paraga è stato destituito dalla carica di presidente e al suo posto è stato insediato il quartier generale (organismo esecutivo), con alla testa il professore quarnerino.

Paraga, secondo i «secessionisti», resta membro del partito ma dovrà rispondere del suo autoritarismo di fronte al tribunale d'onore dell'Hsp. Da Kutina, i seguaci di Kandare hanno lanciato un preciso ammonimento alla dirigenza di Zagabria e cioè che la Croazia va ristabilita nei suoi confini storici ed etnici, basta con la Croazia «disegnata» dai partigiani di Tito, mentre la Bosnia-Erzegovina è indivisibile.

Il nuovo Partito croato dei diritti va talmente oltre dichiarando che la Repubblica croata di Erzeg-Bosnia è uno staterello fantoccio, perché lede gli interessi di tutto quanto il popolo croato. Kandare ha avuto da ridire anche sull'operato dell'Unprofor, informando che il 25 settembre in tutte le maggiori città croate verranno allestite manifestazioni di dissenso contro i caschi blu.

Ma Paraga e la sua frazione hanno già promesso battaglia contro Kandare e colleghi mentre l'organizzazione giovanile dell'Hsp ha dichiarato «tout court» illegale l'assemblea di Kutina.



Dobroslav Paraga

IN BREVE

Hit, la commissione d'inchiesta affronta i finanziamenti ai partiti

LUBIANA — Nuova seduta della commissione d'inchiesta parlamentare dedicata alla vicenda Hit. Ieri sono stati ascoltati tra gli altri l'ex direttore della Corte dei conti Igor Omerza, il ministro delle Finanze Mitja Gaspari, l'ex capo della commissione parlamentare per l'economia Janez Kopac. Omerza, che ordinò un controllo dei libri contabili della Hit, ha ammesso che il Partito democratico a cui appartiene, ha ricevuto finanziamenti dalla Hit. Ha testimoniato pure Zvonko Draksler incaricato di preparare la nuova legge sul gioco d'azzardo. Draksler ha detto che le spese dei suoi frequenti viaggi a Nova Gorica erano coperte dalla Hit e non dal ministero da cui dipendeva. Il ministro delle Finanze Gaspari ha detto che interverrà se la cosa dovesse risultare vera. Gaspari ha annunciato che il governo sloveno dovrebbe esprimersi prossimamente su un aumento dal 20 al 70 per cento della tassa sul giro sul gioco d'azzardo in attesa di una nuova normativa.

Presentazione del romanzo «Miralegra» domani a Capodistria

CAPODISTRIA — Sarà presentato domani alle 18 alla biblioteca «Srecko Vilhar» di Capodistria il libro «Miralegra» della triestina Marina Vessel. Parteciperanno anche gli scrittori Nelida Milani-Kruliac e Gianfranco Sodomaco.

Arrestato un «collaborazionista» delle milizie serbe

PARENZO — È stato arrestato a Parenzo, dove si trovava per partecipare alla vendemmia dell'uva, Petar Martinovic, 57 anni, sfollato croato. Prima di fuggire, risiedeva a Svinjarevci, località nei pressi di Vukovar ed era considerato il capo del villaggio. Il Martinovic è indiziato di collaborazionismo con le milizie serbe della Krajina. Sul Martinovic graverebbe infatti il sospetto che avesse venduto ai serbi grano e altri prodotti ortofrutticoli durante l'aggressione contro Vukovar.

Parenzo, in carcere spacciatore di banconote false

PARENZO _ La polizia di Parenzo ha arrestato a Orsera uno spacciatore di monete false. Si tratta di Marko Carl, 26 anni, cittadino sloveno, nativo di Idria e che in Istria è riuscito a vendere almeno una ventina di banconote da 100 marchi. Dopo che a Flenghi (Parenzo) aveva cercato di vendere un «centone» tedesco, la polizia si era messa sulle sue tracce. Nella sua vettura, sono stati ritrovati 68 biglietti da 100 marchi, uno da 100 dollari statunitensi e quattro da un dollaro Usa.

Vino invenduto nelle cantine slovene

LUBIANA — All'inizio della vendemmia 1993, le cantine vinicole della Slovenia registrano una giacenza in deposito di 21 milioni di litri di vino in più rispetto allo scorso anno. Un quantitativo che salirà a 70 milioni di litri, con la prevista raccolta, nel settore sociale, di circa 140 milioni di litri di vino, ai quali si aggiungono da 5 a 6 milioni di litri, prodotti dai viticoltori privati. Sono dati preoccupanti — come si apprende dal presidente del comitato per il commercio del vino, Silvester Lemut — per il fatto che sul mercato sloveno vengono venduti annualmente 237 milioni di litri di vino di produzione non slovena e che soli 11 milioni di litri vengono esportati, nonché, per il mercato sloveno sono sufficienti circa 30 milioni di litri.

Nuova banca a Lubiana con azionista austriaco

LUBIANA — Opera da alcuni giorni a Lubiana, la quarta filiale slovena della «Ljudska Banka» («Banca popolare») di Celje, della quale la maggiore azionista è la banca austriaca Volksbankeg Ag Vienna. Le altre sedi sono a Celje, centro economico-industriale a una cinquantina di chilometri da Lubiana, nella vicina cittadina di Sentjur e a Crnomelj, nella regione della Bela Krajina, a poco più di quaranta chilometri da Novo Mesto. L'istituto bancario austriaco, in Slovenia, si prefigge soprattutto di tutelare gli interessi delle aziende slovene e austriache, di stimolare gli investimenti di altre straniere e di ricercare partner sui mercati dell'Europa occidentale e orientale con analisi di mercato e consultazioni finanziarie.

RUOLO E STATO GIURIDICO DELLE COMUNITA' AUTOGESTITE

Una legge per contare

Lunedì prossimo un incontro dei presidenti delle Can comunali

Cè moderata soddisfazione nella minoranza italiana. Ma anche qualche lamentela su alcuni articoli controversi

CAPODISTRIA — Moderata soddisfazione con qualche appunto critico. E' l'opinione dei rappresentanti delle Comunità autogestite della nazionalità italiana in merito alla proposta di legge che regolerà il futuro delle Can. Alla riunione convocata da Peter Winkler, presidente dell'ufficio governativo per le nazionalità, erano presenti per discutere la nuova legge anche Maurizio Tremul, presidente della Giunta dell'Unione italiana e Roberto Battelli, deputato italiano al parlamento sloveno.

La legge sulle comunità autogestite della nazionalità regolerà il ruolo e lo status giuridico delle Can, le sue competenze, i rapporti con gli organi statali e gli organi delle autonomie locali nonché il finanziamento. La proposta di legge, che entrerà in procedura parlamentare insieme alla legge sulle autonomie locali, è stata giudicata positiva, ma i presenti hanno avuto pure qualche appunto da fare. Il primo riguarda l'articolo che prevede l'obbligatorietà del consenso della Can ogniqualvolta gli organi comunali deliberano su questioni riguardanti la minoranza italiana, insomma, il diritto di veto. L'articolo è ben impostato ma andrebbe inserito nella Legge sulle autonomie, locali, proprio per precisare il ruolo di quella che è tuttora la quarta camera della assemblee comunali ma che nel nuovo assetto amministrativo (assemblee monocamerali) è destinata a perdere questa funzione. Stesso discorso anche per i rapporti tra le Can e gli organi si Stato.

E' destinata invece a incontrare resistenze la proposta della minoranza di precisare con maggiore chiarezza le possibilità di costituire enti e istituzioni in comune con la nazione madre e con gli italiani che vivono in Croazia. Della proposta si discuterà comunque in sede parlamentare.

E' stato invece fissato per lunedì prossimo un incontro dei presidenti delle Can comunali per concordare gli investimenti repubblicani a favore delle scuole elementari italiane del Litorale. Probabile che si sblocchi anche la situazione riguardante la costruzione della nuova scuola italiana a Crevatini.

F. D.

INTERESSATI DUECENTOMILA LAVORATORI

Cantieristica, i sindacati chiedono ristrutturazioni

FIUME — Si sta facendo sempre più acuta la crisi che attanaglia la cantieristica croata, tanto che i sindacati del ramo hanno deciso di correre ai ripari. Sono infatti ben 27 mila gli occupati nel settore cantieristico, una vera e propria armata di lavoratori (da cui dipendono pure le sorti di decine di migliaia di familiari) e i subfornitori, per un totale di 200 mila persone, ovvero il 5 per cento della popolazione in Croazia.

Come anticipato dal fiumano Damir Bacinovic, responsabile del settore cantieristica presso il sindacato dei metalmeccanici della Croazia, presto verrà formato un comando di crisi che avrà precisi compiti, prima di tutto il reperimento di mezzi finanziari per salvare un comparto ormai agonizzante.

«Questo organismo anticrisi — ha detto Bacinovic — dovrà essere coordinato dal governo croato, il quale ha il dovere di instaurare rapporti equi con le forze sindacali. C'è da definire una volta per tutte lo status dei nostri cantieri navali e portare a compimento la ristrutturazione della proprietà». Infatti, in ossequio alla Legge sulla trasformazione patrimoniale, gli stabilimenti navalmeccanici hanno il diritto di entrare in possesso del 50 per cento degli introiti realizzati con la vendita dei cantieri navali.

Restando in tema sindacale, va detto che il fiduciariato zagabrese della Federazione dei sindacati autonomi ha indetto per il 23 settembre a Zagabria un'azione di protesta contro l'approvazione di leggi-capestro (legge sul lavoro e altre normative in campo sociale), che verranno presentate al Sabor nella sua sessione di ottobre. Nonostante i rischi di bombardamento esistenti anche a Zagabria, l'iniziativa sarà comunque sollecitata in quanto è inammissibile — così gli «autonomi» zagabresi — che si approfitti dell'attuale situazione per varare atti legislativi di cui si vergognerebbero i paesi europei democratici.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14.85 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.32 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 1050 — 68,60 Lire/Litro

CROAZIA
Dinari/litro = 991 — 3.100,00 Lire/Litro

Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Manifestazioni in onore del compositore Tarsia

CAPODISTRIA — Proseguono con un ricco programma le celebrazioni in onore del 350.o anniversario della nascita di Antonio Tarsia, (1643-1722) compositore e organista capodistriano. Sarà un ricevimento alla scuola di musica locale a dare il via, venerdì 17 settembre alle 9.30, al convegno musicologico intitolato «Antonio Tarsia: nel tempo e nello spazio». Otto gli illustri relatori impegnati a tracciare una falsariga sulla vita e le opere del compositore, il cui linguaggio, stile e funzione verranno messi a confronto con l'impronta storico-culturale del suo tempo. Alle 18 verrà presentato il nuovo francobollo, presso l'aula della «Primorske novice» di Capodistria, sua casa natale. I festeggiamenti si sposteranno quindi al museo regionale dove, verso le 19, dopo una breve rassegna della vita e delle opere, verrà promosso il Cd contenente componimenti dell'organista capodistriano. La manifestazione, sponsorizzata dall'Investbiro di Capodistria, si concluderà con il terzo concerto di musiche di Antonio Tarsia.

Nato il 28 giugno 1643, a soli quindici anni Tarsia diventa cantore nella locale cattedrale e 4 anni più tardi lo troviamo già maestro di cappella. Organista clericale al contempo insegna canto, organo e violino, trascrive opere di compositori. Settecenteschi (quali Antonio Rigatti e Giovanni Bassani) e il passo alla composizione è breve. Una trentina in tutto i suoi manoscritti, musiche per funzioni religiose a composizione vocale e strumentale, molti dei quali sono tutt'oggi custoditi nell'archivio del duomo di Capodistria. Opere che rispecchiano gli schemi barocchi, al tempo in auge a Venezia. Le date riportate da alcune composizioni fanno risalire la permanenza di Tarsia nella cappella capodistriana sino alla morte, avvenuta il 20 ottobre 1722. Discendente di una nobile casata, fu sepolto nella chiesa del convento di Santa Chiara.

ALLA SEDE MILANESE DI 'REPUBBLICA' UN LUNGO VOLANTINO SULL'ASSALTO ALLA BASE

Aviano: la firma delle Br

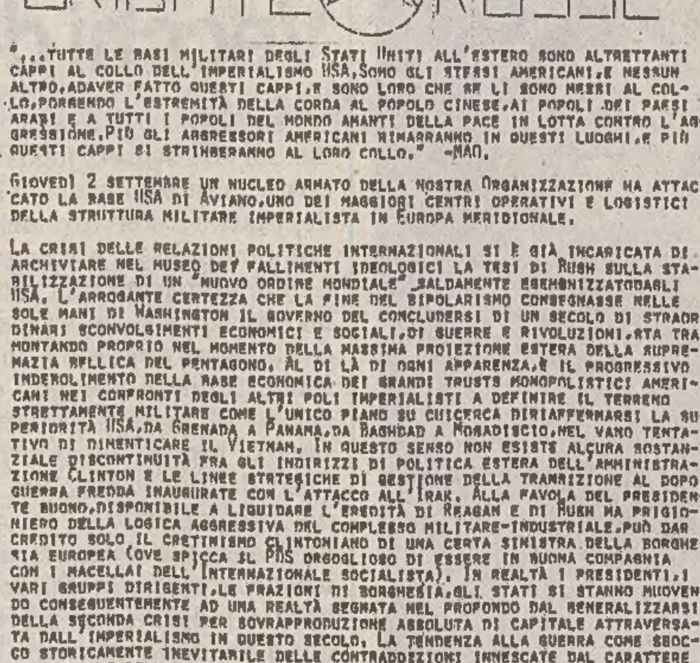
«Abbiamo attaccato uno dei centri imperialisti in Europa» - Cautela della Digos sull'autenticità

MILANO - «Tutte le basi militari degli Stati Uniti all'estero sono altrettanti cappi al collo dell'imperialismo Usa». Inizia così il lungo volantino recapitato lunedì notte dalle sedicenti «Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente» alla redazione milanese di «Repubblica», e scritto per rivendicare, come si legge sul primo foglio, l'attentato alla base Nato-Usaf di Aviano avvenuto una decina di giorni fa. «Giovedì due settembre - si legge infatti sul testo battuto con una macchina elettronica - un nucleo armato della nostra organizzazione ha attaccato la base USA di Aviano, uno dei maggiori centri operativi e logistici della struttura militare imperialista in Europa meridionale». Seguono poi tre pagine fitte in cui si susseguono analisi sullo stato mondiale e riferimenti ad avvenimenti di politica internazionale: Maastricht, la Germania, lo Sme, il Libano, Arafat, i curdi e la Turchia, il movimento comunista internazionale, la guerra dell'Iraq, la Slovenia, l'Albania, la Somalia e la lenta nascita della Seconda Repubblica italiana. Un lungo messaggio che si conclude con quattro slogan: «Guerra alla guerra», «Guerra alla Nato», «Costruire e consolidare il fronte combattente antimperialista», «Onore ai compagni caduti combattendo per il comunismo».

Gli inquirenti milanesi non hanno ancora certificato come autentico questo volantino, ma la Digos vuole andare a fondo su questo caso. Tanto è vero che il volantino è stato subito inviato all'ufficio centrale di Roma. Spetterà infatti agli specialisti dell'Ucigos valutare l'intestazione, i numerosi errori di battitura e lo stesso contenuto del lungo testo.

In questo caso riprenderebbe corpo l'ipotesi che all'origine dell'attentato di Aviano vi siano in effetti le «Brigate rosse per la costruzione del partio comunista combatente», come già due telefonate anonime avevano rivendicato a poche ore dall'assalto.

Negli ultimi giorni le indagini condotte dagli inquirenti pordenonesi erano rivolte soprattutto a scandagliare il mondo della mala veneta. Le pistolettata e il piccolo ordigno fatto esplodere fuori da una palazzina della base potevano infatti essere semplicemente un messaggio intimidatorio dopo qualche sgarro. Ora, invece, ritorna lo spettro delle Br.


BRIGATE ROSSE

"...TUTTE LE BASI MILITARI DEGLI STATI UNITI ALL'ESTERO SONO ALTRETTANTI CAPPI AL COLLO DELL'IMPERIALISMO USA,SONO GLI STESSI AMERICANI,E NESSUN ALTRO,ADAVER FATTO QUESTI CAPPI,E SONO LORO CHE SE LI SONO MESSI AL COLLO,PORGENDO L'ESTREMITÀ DELLA CORDA AL POPOLO CINESE,AI POPOLI DEI PAESI ARABI E A TUTTI I POPOLI DEL MONDO AMANTI DELLA PACE IN LOTTA CONTRO L'AGGRESSIONE.PIÙ GLI AGGRESSORI AMERICANI RIMARRANNO IN QUESTI LUOGHI,E PIÙ QUESTI CAPPI SI STRINGERANNO AL LORO COLLO." -MAO.

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE UN NUCLEO ARMATO DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE HA ATTACCATO LA BASE USA DI AVIANO,UNO DEI MAGGIORI CENTRI OPERATIVI E LOGISTICI DELLA STRUTTURA MILITARE IMPERIALISTA IN EUROPA MERIDIONALE.

LA CRISI DELLE RELAZIONI POLITICHE INTERNAZIONALI SI È GIÀ INCARICATA DI ARCHIVIARE NEL MUSEO DEI FALLIMENTI IDEOLOGICI LA TESI DI BUSH SULLA STABILIZZAZIONE DI UN "NUOVO ORDINE MONDIALE" SALDAMENTE EGEMONIZZATODAGLI USA. L'ARROGANTE CERTEZZA CHE LA FINE DEL BIPOLARISMO CONSEGNASSE NELLE SOLE MANI DI WASHINGTON IL GOVERNO DEL CONCLUDERSI DI UN SECOLO DI STRAORDINARI SCONVOLGIMENTI ECONOMICI E SOCIALI,DI GUERRE E RIVOLUZIONI,STA TRAMONTANDO PROPRIO NEL MOMENTO DELLA MASSIMA PROIEZIONE ESTERA DELLA SUPREMAZIA BELLICA DEL PENTAGONO. AL DI LÀ DI OGNI APPARENZA,È IL PROGRESSIVO INDEBOLIMENTO DELLA BASE ECONOMICA DEI GRANDI TRUSTS MONOPOLISTICI AMERICANI NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI POLI IMPERIALISTI A DEFINIRE IL TERRENO STRETTAMENTE MILITARE COME L'UNICO PIANO SU CUICERCA DIRIAFFERMARSI LA SUPERIORITÀ USA,DA GRENADA A PANAMA,DA BAGHDAD A MOGADISCIO,NEL VANO TENTATIVO DI DIMENTICARE IL VIETNAM. IN QUESTO SENSO NON ESISTE ALCUNA SOSTANZIALE DISCONTINUITÀ FRA GLI INDIRIZZI DI POLITICA ESTERA DELL'AMMINISTRAZIONE CLINTON E LE LINEE STRATEGICHE DI GESTIONE DELLA TRANSIZIONE AL DOPO GUERRA FREDDA INAUGURATE CON L'ATTACCO ALL'IRAK. ALLA FAVOLA DEL PRESIDENTE BUONO,DISPONIBILE A LIQUIDARE L'EREDITÀ DI REAGAN E DI BUSH MA PRIGIONIERO DELLA LOGICA AGGRESSIVA DEL COMPLESSO MILITARE-INDUSTRIALE,PUÒ DAR CREDITO SOLO IL CRETINISMO CLINTONIANO DI UNA CERTA SINISTRA DELLA BORGHESIA EUROPEA (OVE SPICCA IL PDS ORGOGLIOSO DI ESSERE IN BUONA COMPAGNIA CON I MACELLAI DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA). IN REALTÀ I PRESIDENTI,I VARI GRUPPI DIRIGENTI,LE FRAZIONI DI BORGHESIA,GLI STATI SI STANNO MUOVENDO CONSEGUENTEMENTE AD UNA REALTÀ SEGNATA NEL PROFONDO DAL GENERALIZZARSI DELLA SECONDA CRISI PER SOVRAPPRODUZIONE ASSOLUTA DI CAPITALE ATTRAVERSATA DALL'IMPERIALISMO IN QUESTO SECOLO. LA TENDENZA ALLA GUERRA COME SBOCCO STORICAMENTE INEVITABILE DELLE CONTRADDIZIONI INNESCATE DAL CARATTERE STRUTTURALE DELLA CRISI CAPITALISTICA NON DERIVA DALLA PIANIFICAZIONE DELLE POLITICHE AGGRESSIVE DELL'IMPERIALISMO,MA LE PRESUPPONE. IL PRODOTTO DI QUESTE STRATEGIE POI,E COME SEMPRE,SI VERIFICA SUL CAMPO. E CIÒ NELL'EPOCA DELL'IMPERIALISMOSIGNIFICA FAME MORTE E DISTRUZIONE PER MILIONI DI PERSONE:LA TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI LOCALI IN GUERRE REGIONALI E POI IN GUERRE SEMPRE PIÙ ESTESE NEL TRICONTINENTE,ED ORA ANCHE IN EUROPA,È LA FORMA CON CUI SI STA GIA' DISPIEGANDO LA SOSTANZA DELLA TENDENZA ALLA GUERRA. SE IL RIARMO REAGANIANO CHE HA TRAINATO L'ILLUSORIA RIPRESA ECONOMICA DELLA METÀ ANNI'80 COME ESTREMA MISURA CONTROTENDENZIALE PER ARGINARE LA CRISI,È RIUSCITO A FAR COLLASSARE L'EST,INCAPACE DI REGGERNE LE CONSEGUENZE ANCHE A CAUSA DEL GRADO DI INTEGRAZIONE GIÀ CONSEGUITO NEL MERCATO INTERNAZIONALE,OGGI IL "TRIONFO SUL COMUNISMO" PUÒ ROVESCIARSI DIALETTICAMENTE NEL SUO CONTRARIO. CON L'ESAURIRSI DELLA SOLIDARIETÀ OCCIDENTALE IN FUNZIONE ANTISOVIETICA LE CONTRADDIZIONI INTERIMPERIALISTE CHE DALL'OTTOBRE '17 IN POI SI POTEVANO,A RAGIONE,DEFINIRE SUBORDINATE A QUELLA EST-OVEST STANNO ASSUMENDO UNA PORTATA IMPENSABILE ANCHE SOLO QUALCHE ANNO FA.

La prima pagina del volantino arrivato al giornale milanese.

A fine mese a Ronchi i resti dei Caduti

GORIZIA - La presidenza dell'unione italiana reduci di Russia ha reso noto che il 25 settembre a Ronchi dei Legionari 684 urne contenenti i resti dei caduti di Russia, esumati quest'anno da Onorcaduti. Le urne saranno trasferite a Redipuglia potranno essere consegnate alle famiglie o ai sacrari locali. I cimiteri di provenienza sono: Filonovo, Mikailovka, Getreide, Medova, Vodianski, Lutschi, Petrovka, Kusmenkov, Bogurciar, Simovschij, Cebatarevski, Krinitza, Tverdolebovka, Melovatka, Mitropanovka e Cruscelin.

A COLLOQUIO COL PRESIDENTE DEGANO

'Attenta Giunta, il Consiglio vigila'

TRIESTE — Missione a Roma (il prossimo 23 settembre), guerra all'assenteismo, impostazione del lavoro consiliare. Ne parliamo con il presidente dell'assemblea regionale, Cristiano Degano, costretto a un «rodaggio» intensivo in mancanza — come nel caso della più parte dei componenti la giunta — di precedenti esperienze amministrative: inevitabile scotto di un rampante «nuovismo».

Ha fatto molto parlare la lettera rivolta al presidente Fontanini a proposito dell'imminente confronto con il presidente del consiglio dei ministri, Ciampi. Chi l'ha interpretata come un'entusiastica adesione all'iniziativa di Fontanini e che vi ha intravisto un richiamo, quasi una tirata d'orecchi, al presidente di una giunta minoritaria che, perciò, dovrebbe essere preventivamente sostenuto da un consenso consiliare. Qual è l'autentico significato della lettera?

«Nessuna intenzione, da parte mia, di intaccare quelle che sono le prerogative della giunta, compresa quella di parlare ufficialmente a nome della Regione, laddove le questioni sul tappeto siano la Ferriera di Servola, il Lloyd Triestino o i possibili accordi di programma (com'è già avvenuto fra il governo e la Toscana e la Liguria) sulle grandi opere. Ma una sottolineatura che la giunta non può contare su una maggioranza precostituita e che perciò deve ricercare di volta in volta, a seconda dei temi, il consenso della più parte dei consiglieri. Tanto più quando si tratti di questioni istituzionali quali la revisione dello statuto, la riforma elettorale e il ruolo internazionale della Regione (Osimo)».

Ma all'incontro di Roma parteciperà anche il presidente dell'assemblea regionale.

«Sì, per invito dello stesso Fontanini, che già all'indomani della mia lettera ha così corrisposto al rilievo, riconoscendo, con molta cortesia e correttezza, il particolare ruolo che il consiglio assume nel momento in cui, a differenza del passato, non è più organo di semplice ratifica di decisioni assunte da maggioranze "blindate". Così, grazie alla sensibilità di Fontanini, la mia presenza a Roma, del tutto inedita, non sarà rituale, ma appunto determinata da questa rimessa in gioco del ruolo del consiglio. Io stesso non sono l'espressione, come nel passato con l'unica eccezione del comunista Colli, di una maggioranza politica».

Non si farà dunque un preventivo dibattito in aula, né la missione romana trarrà maggior forza da una mozione consiliare.

Cristiano Degano

«Per questo mi sono assunto il compito di una preventiva consultazione dei capigruppo, che ho convocato per quest'oggi unitamente alla prima e alla quinta commissione consiliare. E poiché vi si parlerà prevalentemente di problemi triestini, l'invito rivoltomi da Fontanini segue anche la traccia dell'equilibrio territoriale, ripresa con l'affidamento della presidenza della giunta a un friulano e di quella del consiglio a un triestino».

Nel frattempo ha destato quanto meno curiosità l'iniziativa di penalizzare con la trattenuta di una giornata di stipendio gli assenti ingiustificati dalle sedute consiliari.

«Non è, a rigore, un'iniziativa mia. Ma c'è applicazione, decisa l'altro giorno dall'intero ufficio di presidenza, di una norma che risale al 1964 e che è rimasta praticamente lettera morta. Bastava che un consigliere adducesse "motivi inerenti allo svolgimento del mandato" per essere giustificato. Ma già il presidente Fontanini ha rilevato, giustamente, che primaria, per chi sia investito dal mandato di consigliere, sia appunto l'attività consiliare. Per cui le assenze ingiustificate comporteranno, come stabilito trent'anni fa, la trattenuta di un trentesimo di stipendio, che equivale a mezzo milione netto. In questo senso è stata avviata la predisposizione di una particolareggiata normativa. Perché il consiglio possa dare un autonomo segno di nuovo rigore».

Stentano intanto a decollare i veri e propri lavori consiliari.

«Però ho accelerato i tempi di un accordo per le presidenze delle commissioni. E oggi concorderemo il calendario dei lavori del consiglio, che terrà seduta martedì prossimo con il disbrigo delle interpellanze e interrogazioni (che Fontanini ha convenuto debbano ottenere risposte più sollecite che nel passato), nell'attesa che le nuove commissioni consiliari esaminino le proposte di legge, già assegnate alle cinque commissioni secondo competenza, presentate dai vari gruppi. Ve ne sono sei tra quelle approvate dal precedente consiglio e rinviate dal governo e una decina d'iniziative consiliari. Nessuna, ancora, da parte della giunta, tranne il consuntivo 1992».

Una giunta, infatti, ancora in fase di rodaggio...

«Nel giro di tre mesi abbiamo dovuto trasformarci, io compreso, da semplici cittadini a reggitori di un ruolo di grande responsabilità amministrativa. Nel mio caso particolare, posso dire d'essere favorito da un'esperienza almeno giornalistica. Ma gli assessori, trattandosi dichiaratamente di "professionisti prestati alla politica", pagano senz'altro lo scotto del "nuovo" forzando le tappe di un necessario rodaggio».

g. p.

FONTANINI

Finanziaria, dopo le proteste le proposte

UDINE — «Al presidente Ciampi diremo che non è possibile conoscere dalla stampa i tagli previsti dalla Finanziaria alla Regione e che il governo consulti su queste tematiche non solo gli imprenditori e i sindacati ma anche noi». «Ma a Ciampi — ha aggiunto il presidente Fontanini — faremo anche delle proposte. Nel 1993 abbiamo perso 30 miliardi di lire per sigarette acquistate in Slovenia. Equiparando il prezzo della benzina a quello in Slovenia per tutta la regione, ad esempio, si potrebbe bloccare questa emorragia. Per noi non sono poca cosa». «A Ciampi diremo — ha detto ancora Fontanini — che ci dia quei 100 miliardi contestualmente a nuove competenze; ad esempio quella sui beni archeologici e storici, come avviene in tutte le altre regioni d'Italia». Fontanini ha poi voluto ricordare che su queste proposte c'è un impegno solidale e unitario del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. «Per la prima volta infatti — ha detto il presidente — all'incontro di Roma parteciperà anche il presidente del Consiglio regionale, Cristiano Degano (Dc), a testimoniare questa volontà unitaria».

'LA QUERCIA E' TROPPO VICINA ALLA LEGA'

Guerra tra le Sinistre Rifondazione contro Pds

TRIESTE - Il gruppo consiliare regionale del Pds, o almeno la sua maggioranza, anche in contraddizione con le posizioni ufficiali del partito, si muove in Friuli-Venezia Giulia in piena sintonia con la Lega Nord. Lo sostengono i consiglieri regionali di Rifondazione comunista Roberto Antonaz, Elena Gobbi, Fausto Monfalcon e Gianluigi Pegolo, rivogendosi con una nota ai gruppi dirigenti, ai militanti e agli elettori del Pds per richiamare la loro attenzione sulla gravità della situazione venutasi a creare in seguito alle scelte compiute dai consiglieri regionali del Pds, scelte - rileva la nota di Prc - che non solo pregiudicano la credibilità del partito, ma arrecano un danno enorme al consolidamento di un rapporto unitario a sinistra. I consiglieri di Rifondazione sostengono poi che quelli che apparivano semplici incidenti di percorso sono diventati comportamenti ricorrenti, ricordando ad esempio il fatto di aver consentito l'approvazione del programma della nuova giunta e il successivo accordo sulle nomine delle presidenze delle commissioni consiliari. Queste scelte - prosegue la nota - contraddicono ogni riferimento agli ideali e alla pratica della sinistra.

Ai compagni del Pds - conclude la nota - proponiamo piuttosto di mettere al centro l'impegno comuni le grandi priorità sociali.

MALTEMPO

Nubifragio e fortunale sul litorale di Grado

MONFALCONE — Un nubifragio, con una tromba d'aria abbattutasi sulla zona di Fossalon e Grado, ha definitivamente distrutto i raccolti. La strada provinciale Monfalcone-Grado è rimasta interrotta per consentire ai vigili del fuoco di tagliare due grossi platani che intralciavano il traffico veicolare. Su una roulotte, custodita in un campeggio, si è abbattuto un fulmine. Anche il litorale di Grado ha subito danni provocati dalla mareggiata. Lungo la spiaggia, in concessione all'Apt di Grado, sono stati erosi migliaia di metri cubi di arenile, mentre le onde si sono portate al largo lettini, sdraio e omblelloni, compresi i pesanti basamenti in cemento. A seguito delle abbandonati piogge è stata allagata il pavimento, in mosaico bizantino, della basilica di Sant'Eufemia.

PRO AIRC

Indossatrici speciali per una sfilata benefica

UDINE - La formula è quella già brevettata a Milano di far sfilare in passerella donne comuni, lavoratrici o studentesse, del tutto lontane al mondo della moda. La sede però è del tutto inconsueta ed è quella del Città Fiera di Torreano di Martignacco, a due passi da Udine. Domani sera, infatti, imprenditrici, professioniste e studentesse udinesi «giocheranno» per qualche ora alle «fotomodelle» in occasione della presentazione della collezione autunno-inverno della famosa stilista Chiara Boni, durante la quale saranno anche raccolti i fondi per l'associazione italiana delle ricerche contro il cancro. Tra le «modelle per una sera» ci sarà anche qualche volto famoso come quello di Giannola Nonino, delle omonime grappe, e delle sue tre figlie Betty, Antonella e Cristina.

ASTA DELLA PROVINCIA ISONTINA

Addio auto blu, la Lega sceglie l'«ecologica»

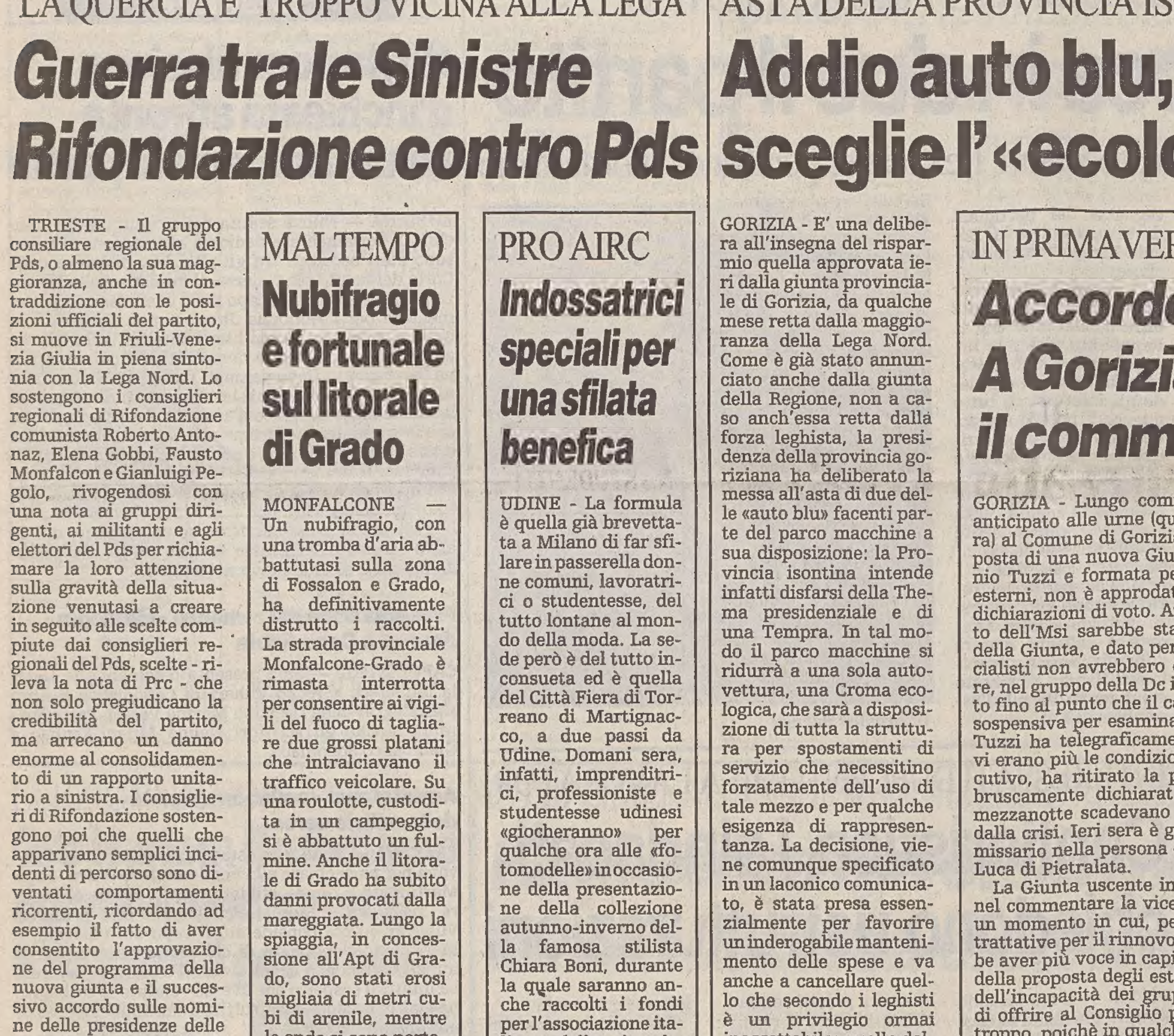
GORIZIA - E' una delibera all'insegna del risparmio quella approvata ieri dalla giunta provinciale di Gorizia, da qualche mese retta dalla maggioranza della Lega Nord. Come è già stato annunciato anche dalla giunta della Regione, non a caso anch'essa retta dalla forza leghista, la presidenza della provincia goriziana ha deliberato la messa all'asta di due delle «auto blu» facenti parte del parco macchine a sua disposizione: la Provincia isontina intende infatti disfarsi della Thema presidenziale e di una Tempra. In tal modo il parco macchine si ridurrà a una sola autovettura, una Croma ecologica, che sarà a disposizione di tutta la struttura per spostamenti di servizio che necessitino forzatamente dell'uso di tale mezzo e per qualche esigenza di rappresentanza. La decisione, viene comunque specificato in un laconico comunicato, è stata presa essenzialmente per favorire un inderogabile mantenimento delle spese e va anche a cancellare quello che secondo i leghisti è un privilegio ormai inaccettabile: quello dell'auto presidenziale. Chi cerca una Thema o una Tempra è comunque avvisato. Materialmente l'asta si svolgerà tra non molto e comunque, assicura la Provincia, sarà ampiamentepubblicizzata attraverso manifesti murali e mezzi pubblicitari di tutto il territorio.

IN PRIMAVERA IL VOTO

Accordo fallito A Gorizia arriva il commissario

GORIZIA - Lungo commissariamento, e ricorso anticipato alle urne (quasi di sicuro in primavera) al Comune di Gorizia dove lunedì sera la proposta di una nuova Giunta, guidata dal dc Erminio Tuzzi e formata per la prima volta solo da esterni, non è approdata neppure alla fase delle dichiarazioni di voto. Avuta la certezza che il voto dell'Msi sarebbe stato determinante al varo della Giunta, e dato per certo che almeno tre socialisti non avrebbero comunque votato a favore, nel gruppo della Dc il malumore si è irrobustito fino al punto che il capogruppo ha chiesto una sospensiva per esaminare la questione. Alla fine Tuzzi ha telegraficamente comunicato che non vi erano più le condizioni per la nascita dell'esecutivo, ha ritirato la propria candidatura e ha bruscamente dichiarata chiusa la seduta. Alla mezzanotte scadevano i termini utili per uscire dalla crisi. Ieri sera è già stato nominato il commissario nella persona del viceprefeto vicario De Luca di Pietralata.

La Giunta uscente in una nota va sul pesante nel commentare la vicenda che, dice, avviene in un momento in cui, per la crisi economica e le trattative per il rinnovo di Osimo, la città dovrebbe aver più voce in capitolo. Era questo lo spirito della proposta degli esterni fatta anche «a fronte dell'incapacità dei gruppi rappresentati in aula di offrire al Consiglio proposte alternative. Purtroppo, poichè in qualche caso ciò non è stato capito, in qualche altro è prevalsa - tuona la Giunta decaduta - la vechia politica dell'occupazione del potere e la ricerca dell'interesse personale, tre consiglieri del Psi (Alberti, Devetag e Pini) e tre democristiani (Culot, Marchi e Zanetti) hanno vanificato una iniziativa che, indipendendemente daò voto missino, garantiva operatività, presenza e voce del Consiglio comunale e della Giunta in tutte le sedi in cui si discute e si deciderà del presente, particolarmente difficile, e del futuro di Gorizia».



CONVEGNO SULL'ACQUACOLTURA DEL NORD ADRIATICO

Vincere la concorrenza

Auspicata una nuova solidarietà tra le organizzazioni produttive

TRIESTE — Il futuro dell'acquacoltura del Nord Adriatico passa attraverso nuove strategie organizzative e promozionali. La necessità di una nuova solidarietà nell'ambito delle organizzazioni produttive acquicole del Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna è emersa con estrema chiarezza nel seminario svoltosi ieri a Trieste che aveva come tema «L'organizzazione di produttori e la promozione commerciale per i prodotti dell'acquacoltura del Nord Adriatico».

Al seminario, organizzato dall'agenzia speciale della Camera di commercio di Udine e presieduto da Giorgio Giorgetti, direttore del laboratorio dell'istituto di ittiopatologia delle tre Venezie, sono intervenuti gli assessori all'industria Ezio Sedran e agli affari comunitari Ezio Cecotti. Presenti anche esponenti del mondo accademico e operatori del settore. Nel corso della giornata è stato presentato uno studio dell'Asalm, realizzato da Stefano Bozzetto, che ha evidenziato il notevole incremento registrato dal mercato ittico negli ultimi dieci anni.

Le acque costiere e lagunari delle tre regioni possiedono infatti la più alta intensità di produzione di tutta Europa riuscendo ad occupare più di tremila operatori. Solo in Friuli-Venezia Giulia la produzione si aggira intorno ai 150 miliardi. Per far fronte però all'agguerrita concorrenza di Paesi come la Grecia, la Spagna, il Portogallo e la Turchia, è necessario che le varie organizzazioni di acquacoltori e mitilicoltori sviluppino forme di organizzazioni comuni, garantite da un marchio diffuso da apposite campagne pubblicitarie.

Per sostenere queste nuove forme di aggregazione sono stati stanziati 2 mila milioni da impegnare entro il 1993 e da erogare entro il 31 dicembre del 1994, nell'ambito del Pim (Programma integrato mediterraneo) destinato alle zone dell'alto Adriatico settentrionale. Nel suo intervento introduttivo l'assessore agli affari comunitari Cecotti ha sottolineato la preoccupazione delle autorità nazionali e comunitarie per le difficoltà attuative dei Pim italiani e per le carenze incontrate nella mobilitazione delle risorse che, se non verranno superate, rischiano di far perdere le assegnazioni di fondi già concesse.

Allo stesso tempo, alcuni esperti universitari hanno rilevato le diffidenze esistenti a livello regionale, che bloccano i meccanismi imprenditoriali in grado di coagulare le diverse realtà produttive in sistemi associativi o consortili.

Erica Orsini

LAMPALAGUA
RESTAURANT
MENU BUSINESS
colazione d'affari lire 25000
(a disposizione anche il carrello dei bolliti)
servita solo dalle 12 alle 14
VIA MILANO 5

LAMPALAGUA
RESTAURANT
MENU BUSINESS
colazione d'affari lire 25000
(a disposizione anche il carrello dei bolliti)
servita solo dalle 12 alle 14
VIA MILANO 5

QUASI 22 MILA RAGAZZI TORNANO IN AULA: SECONDO IL PROVVEDITORE SI RIPARTE COI «SOLITI PROBLEMI»

Scuola, un anno all'insegna dei tagli

I sindacati protestano contro «schizofrenia e mancanza di progettualità» da parte del sistema locale e nazionale

Ancora indefiniti gli organici e il numero delle classi

I sindacati imprecano contro il decreto che ha imposto i tagli alle classi. Lo Snals accusa il provveditorato di non aver ancora definito l'organico delle superiori. Il provveditore scarica la responsabilità sul ministero che «non ha ancora comunicato la ripartizione dei posti di ruolo». Genitori e studenti sperano di non trovarsi a dover fare i conti con quelle classi la cui effettiva apertura o soppressione è ancora avvolta nel mistero. Il nuovo anno scolastico inizia così si era previsto: all'insegna del caos. Questa, almeno, è l'opinione dei docenti che stamattina entreranno in classe senza sapere se di qui a qualche giorno si troveranno relegati nel numero degli insegnanti di ruolo ma privi di allievi.

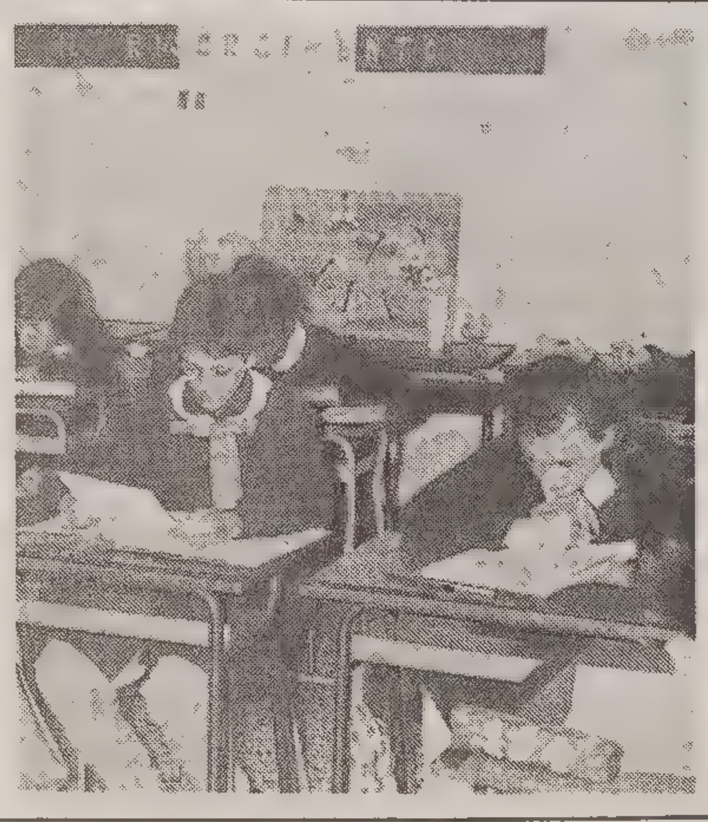
Il provveditore Vito Campo getta acqua sul fuoco. «Il nuovo anno inizia coi soliti problemi. E' vero, c'è un ritardo nelle nomine, ma in città molti docenti sono di ruolo: non ci saranno grossi vuoti. E per quanto riguarda le elementari ho già autorizzato i direttori didattici a ricorrere, all'occorrenza, a supplenti temporanei. Entro 24, al massimo 48 ore risolveremo anche il problema degli organici delle superiori, condizionati al numero effettivo degli studenti che abbiamo rilevato solo alla fine degli esami di riparazione conclusi pochi giorni fa. Ma alla fine di settembre la scuola funzionerà a pieno regime».

I «soliti problemi» cui accenna Campo riguardano in primo luogo la forte riduzione delle classi, scese dalle 1348 dell'anno scorso alle 1264 attuali. Per effetto del decremento degli alunni (21mila 768 contro i 22mila 409 del '92/93) ma anche dell'aumento del rapporto allievi/classi stabilito dal decreto legge di agosto. Un rapporto che a Trieste è comunque cresciuto da 16,62 a 17,22. Le cifre sono quelle ufficiali del provveditorato. Eppure, sull'effettivo numero delle classi non c'è ancora chiarezza. Alla commissione sindacale ieri Campo ha annunciato la volontà di procedere a un controllo globale del numero delle classi, con la prospettiva di eventuali ulteriori tagli. Nelle scorse settimane dallo stesso provveditorato si sono accavallate notizie e smentite su fusioni e soppressioni: un sintomo della «schizofrenia», come la definiscono il segretario provinciale della Cgil scuola Graziano Pocecco e quello della Cisl Gennaro Maglie, con la quale «l'amministrazione scolastica, e ovviamente lo stesso ministero, hanno condotto le operazioni d'inizio anno: senza chiarezza, senza trasparenza sugli intenti perseguiti». La «mancanza di un progetto complessivo», come la bolla Pocecco, si traduce a tutt'oggi in una serie di incertezze.

Per quanto riguarda le elementari, solo ieri si è avuta la certezza in merito all'apertura della quarta classe della Grego. Mentre Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente col prefetto per discutere la situazione delle scuole di Duino-Aurisina, che (come riferiamo in un'altra pagina) apriranno i battenti solo fra una settimana. Alle medie rimane confermata la soppressione di una prima della Campi Elisi. Più caotica la situazione delle superiori: lo stesso provveditore ieri non era in grado di stilare un elenco delle scuole interessate dai tagli.

Ma i problemi sul tappeto sono molti altri. Il provveditorato ha chiesto l'apertura di tre sezioni materne per la quale non è arrivato l'ok dal ministero. Così come si attende di conoscere una risposta in merito ai 15 posti di insegnanti elementari che Campo ha richiesto per poter potenziare il servizio di sostegno agli allievi nomadi e stranieri. E ancora per quanto riguarda le elementari, lo stesso Campo definisce come «una marcia indietro nell'attuazione della riforma» la circolare che ha decretato quella maggiore flessibilità nell'applicazione con la quale si è data, di fatto, ai circoli didattici la possibilità di proseguire a deliberare su orari esclusivamente antimeridiani. Mentre il Comune ha confermato il servizio-mensa, ma non si è detto disponibile ad aumentare il numero di allievi cui esso verrò offerto. Una decisione che contribuisce, riconosce il provveditore, a bloccare l'attuazione della legge 148. A completare il quadro della situazione va aggiunta la questione del rinnovo contrattuale dei docenti, scaduto il 31 dicembre del '90: le trattative sono congelate.

Paola Bolis



Per 21mila 768 studenti e per 2mila 597 docenti si riaprono oggi le aule delle scuole cittadine. Il nuovo anno inizia all'insegna di forti proteste da parte dei sindacati che criticano in coro il sistema dell'istruzione italiana, orientato a tralasciare gli obiettivi didatticoeducativi a favore di un'ottica che vede in primo piano il puro contenimento delle spese attuato con tagli alle classi e restrizioni alla normativa che regola i meccanismi delle supplenze annuali e temporanee. Il risultato, commentano i sindacati, è di fatto la riduzione della qualità del servizio scolastico. Un servizio che anche quest'anno, come già nel '92/93, potrebbe decurtarsi rispetto al minimo dei 202 giorni di lezione previsti dalla legge. Il calendario fissa le vacanze natalizie dal 23 dicembre al 5 gennaio, quelle pasquali dal 31 marzo al 5 aprile e il termine della scuola l'8 giugno. Ma le scadenze elettorali sono vicine: il 21 novembre le amministrative comunali e provinciali, il 5 dicembre il ballottaggio. E a Roma si parla di elezioni anticipate... E' probabile che per gli studenti le vacanze, anche quest'anno, siano molto più cospicue del previsto.

GAMBASSINI (LPT) SUGLI EFFETTI DEL PIANO DI RIORDINO

«Sono gli italiani i più penalizzati»

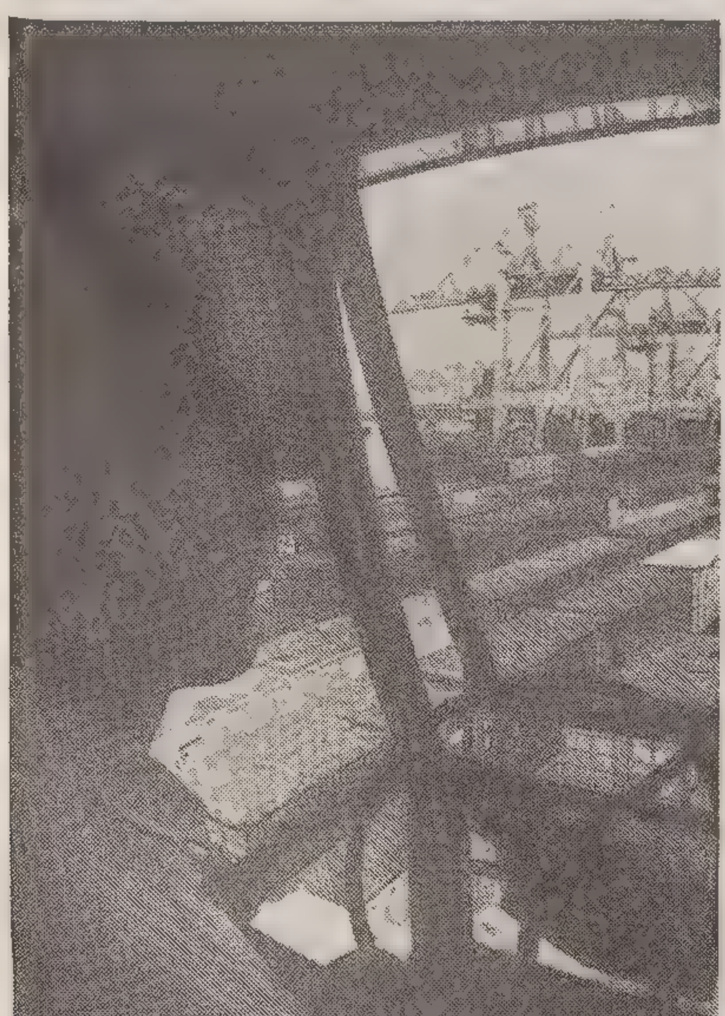
Tagli e accorpamenti previsti dal ministero rischiano, secondo il consigliere regionale LpT Gianfranco Gambassini, di penalizzare in modo particolare le scuole italiane, essendo quelle di lingua slovena tutelate dalle convenzioni di Osimo. Il consigliere ha sollecitato la Giunta regionale, con una interrogazione, a chiedere al ministro Jervolino di correggere le distorsioni prodotte dalla mancata considerazione, nei provvedimenti governativi, dei problemi etnici che interessano il Friuli-Venezia Giulia. «Il provveditore Campo, sostiene Gambassini, sta facendo il possibile per limitare i tagli, ma è possibile che in alcune località scompaiano le classi italiane e restino integre quelle slovene». Il consigliere sollecita una revisione di tutta la materia legislativa, inclusa la cosiddetta graduatoria unica del personale docente e non docente, che fa sì che sia richiesta la madre lingua slovena per lavorare nelle scuole slovene, ma non quella italiana per entrare nelle scuole italiane.

Tutte le cifre della scuola triestina

N.o CLASSI	SCUOLE ITALIANE			SCUOLE SLOVENE		
	'92/'93	'93/'94	Variazione +/-	'92/'93	'93/'94	Variazione +/-
Scuola materna	35	35	0	19	21	+2
Scuola elementare	404	375	-29	118	88	-30
Scuola media	247	262	+15	36	38	+2
Scuola superiore	429	392	-37	60	53	-7
TOTALE	1115	1064	-51	233	200	-33

N.o DOCENTI	SCUOLE ITALIANE			SCUOLE SLOVENE		
	'92/'93	'93/'94	Variazione +/-	'92/'93	'93/'94	Variazione +/-
Scuola materna	66	72	+7	38	42	+4
Scuola elementare	650	663	+13	128	142	+14
Scuola media	607	579	-28	80	80	0
Scuola superiore	918	920	+2	97	99	+2
TOTALE	2241	2234	-7	343	363	+20

N.o STUDENTI	SCUOLE ITALIANE			SCUOLE SLOVENE		
	'92/'93	'93/'94	Variazione +/-	'92/'93	'93/'94	Variazione +/-
Scuola materna	717	775	+58	254	267	+13
Scuola elementare	6080	6142	+62	741	768	+27
Scuola media	4587	4394	-193	465	471	+6
Scuola superiore	8692	8101	-591	873	850	-23
TOTALE	20076	19412	-664	2333	2356	+23



IL MINISTRO COSTA ANNUNCIA LO SBLOCCO DI 52 MILIARDI PER LE COMPAGNIE PORTUALI

Culpt, caccia ai soldi per gli stipendi

Vertice in Prefettura: le risorse per l'immediato saranno cercate presso gli istituti di credito locali

Sarà un'assemblea rovente, quella che si terrà stamani alla Compagnia unica lavoratori portuali. Sono in pericolo le paghe di agosto per i 536 soci e nemmeno l'erogazione da parte del ministero dei Trasporti e della Marina mercantile di 52 miliardi a 25 compagnie portuali, tra cui quella triestina, garantisce di sanare la situazione.

Per superare quella che rischia di essere una lunga impasse, Trieste compie da sola il primo passo. Ieri sera in una riunione indetta dal prefetto Luciano Cannarozzo si sono trovati attorno allo stesso tavolo i rappresentanti della Compagnia, Ente Porto, utenza portuale, Industriali e organizzazioni sindacali. Alla fine, si è convenuto di attuare un tentativo nell'ambito del sistema creditizio locale.

I tempi, del resto, lasciano uno spazio di manovra ridotto. Gli stipendi solitamente vengono consegnati entro il 17 del mese successivo. I lavoratori della Culpt, che non credono ai «miracoli», non vedono come il caso possa essere risolto nel giro di due giorni.

Ieri i vertici della Culpt hanno indirizzato un telegramma al Ministero sottolineando che l'annuncio dello sblocco dei 52 miliardi per il risanamento gestionale e la trasformazione in impresa delle Compagnie ha tutti i presupposti della presa in giro: risulta inutile, inefficace e rischia di creare aspettative che andranno deluse. L'erogazione, infatti, dovrebbe avvenire previa fidejussione bancaria. Per rimuovere qualsiasi ostacolo, sarebbe necessario il disco verde dalla Cee.

Il ministro dei Trasporti, Costa, in una nota diffusa ieri, annuncia che sono in corso contatti con Bruxelles: «Vorrei che comprendesse che le aziende per essere risanate devono avere i conti in ordine». La Culpt non ci conta troppo. E, intanto, cerca appunto una soluzione locale.

Nel corso del vertice in Prefettura, è stata programmata una serie di riunioni. La prima si terrà martedì prossimo e avrà lo scopo di trovare un coordinamento degli interventi delle parti economiche, sociali e istituzionali da sviluppare due giorni dopo nell'atteso summit previsto a Palazzo Chigi sull'emergenza occupazione nella nostra regione.

L'Ente Porto, da parte sua, ha già indetto per mercoledì prossino la seduta della Commissione per il Fondo incremento traffici.

Il prefetto Cannarozzo, nel frattempo, si attiverà presso gli organi centrali per ottenere che nel decreto di riparto dei fondi a favore delle Compagnie dei lavoratori portuali venga sottolineata la condizione della «pronta esigibilità».

CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI

Si parlerà anche sloveno

Bruna Zorzini Spetic e Giorgio Canciani, consiglieri comunali uscenti di Rifondazione comunista, hanno espresso soddisfazione per la decisione del Comitato regionale di controllo sugli enti locali «che ha accolto sostanzialmente il ricorso in merito alla perdurante vigenza dell'articolo 27 del vecchio regolamento dei consigli rionali il quale consente, in tali ambiti, l'uso della lingua slovena, cosa che la delibera proposta dalla giunta egemonizzata dalla Lista per Trieste intendeva abolire». Il Coreteco aveva infatti chiesto due integrazioni al nuovo regolamento delle circoscrizioni approvato dal consiglio comunale: una che puntualizzasse l'uso della lingua slovena, l'altra che codificasse lo svolgimento dei lavori dei consigli circoscrizionali.

A proposito dell'uso della lingua slovena, dal Comune è emerso che si tratta di inserire nel regolamento quello che l'assemblea cittadina aveva previsto nel luglio scorso solo nel dispositivo della delibera. I consigli rionali dovrebbero quindi continuare a seguire la prassi finora in vigore. Dovrebbero quindi essere permessi interventi orali in sloveno, mentre verbali e atti potranno essere scritti solo in italiano. L'ultima parola la dirà comunque oggi il Coreteco che giudicherà le integrazioni del Comune.

io studio mi diverto (e non mi annoio)
PER I TUOI STUDI
UGO FOSCOLO
VIA CATTERI, 6 TEL 633300
Giovanna Maiani

UN NUOVO RITROVAMENTO A CITTAVECCHIA RIACCENDE LO SCONTRO SUI LAVORI DI RECUPERO

Resti romani: subito polemica

Architetti e archeologi divisi al convegno di Italia Nostra su cosa fare dell'antico magazzino

'Le pietre raccontano la storia della città'

Pietre che raccontano storie. Così le ha definite Francesco Giovanetti, l'urbanista del Comune di Roma che ha tenuto la relazione principale al convegno di Italia Nostra. Pietre che parlano la lingua di una città, pietre che vanno tutelate con interventi che «aggiungono, riutilizzano, mai sottraggono».

Forse è stato solo un caso, ma l'intervento di Giovanetti si è modellato perfettamente sulla polemica che ormai da anni scuote i ruderi di Cittavecchia. E, se possibile, ha alimentato ulteriori futuri confronti. «Negli ultimi vent'anni — ha detto — c'è stato un vero rovesciamento nel modo di concepire l'attenzione verso i centri storici. Un tempo li si vedeva come modelli insediativi da abbandonare a favore di cinture periferiche, oggi sono la frontiera interna dello sviluppo urbano. Non esiste più la paura di farne "city" del terziario: la stagione della tutela si è molto dilatata e il centro storico viene concepito come un organismo vitale e omogeneo. Non più grandi trasformazioni guidate da motivi esclusivamente economici, ma interventi particellari, per restituire a queste aree vivibilità e fruibilità, anche in chiave turistica».

All'introduzione è seguita la proiezione di diapositive (Roma, Città di Castello, Palermo), che hanno evidenziato come anche edifici definiti «spendibili» (in sostanza, eliminabili) possano ritrovare, se intelligentemente recuperati, una loro funzione come alloggi e come possibili tappe di un turismo urbano alternativo.

Proprio su questi temi si è innestato l'intervento dell'architetto Giuseppe Franca, che ha ripercorso brevemente le tappe del progetto di recupero di Cittavecchia, spiegando l'approvazione data a suo tempo dalla Sovrintendenza come un avallo di quella filosofia insediativa che, anche a Trieste, sembrava privilegiare la cintura esterna della città piuttosto che il suo cuore storico: l'approvazione, in ogni caso, era stata subordinata a saggi archeologici che avrebbero condizionato l'intervento. «Oggi — ha aggiunto — proprio questi saggi hanno portato alla luce elementi di un certo interesse che fanno ritenere necessario un progetto ampio di tutela. In questo senso è orientata la Sovrintendenza». Franca ha ribadito un «no» (seppure personale) all'idea del garage o di rampe sull'esempio di quelle del Pam, mentre ha espresso apprezzamento per l'intervento dell'Iacp in via Aldraga. Neppure quest'ultimo esempio, però, ha convinto il Comitato per Cittavecchia, secondo cui in via Aldraga il mantenimento degli elementi originari dell'edificio si sarebbe drasticamente ridotto in corso d'opera.

Architetti contro archeologi sul recupero di Cittavecchia. A movimentare a sorpresa il dibattito sulle aree di antico impianto, organizzato ieri sera da Italia Nostra, è arrivata la notizia del ritrovamento, sotto lo stabile abbattuto in questi giorni tra via Cavana e via del Fico, di un sito romano, databile, a un sommario esame, tra il I e il V secolo. Si tratterebbe di un edificio non abitativo che si affaccia su piazza Cavana. Data la vicinanza con l'antica linea di costa è ipotizzabile l'uso come magazzino.

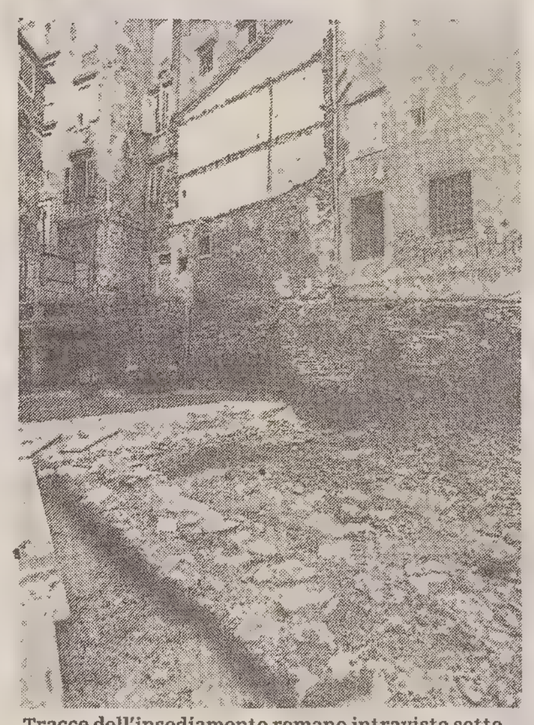
Del rinvenimento ha parlato Franca Maselli Scotti, archeologa della Sovrintendenza, intervenendo nel dibattito sul progetto di recupero di Cittavecchia, avviato da una relazione del collega Giuseppe Franca, vice sovrintendente.

La discussione, pur contenuta nei limiti del fair-play da parte dei due protagonisti, ha evidenziato una profonda frattura tra rappresentanti di settori diversi dello stesso ente di tutela. In particolare, Maselli Scotti si è impuntata sul muro, «collassato», di via del Seminario, contestando ad altri uffici della Sovrintendenza di «non voler provvedere al consolidamento di tre metri della struttura per motivi — ha detto poi, in privato, la signora — non certo statici nè archeologici».

Ma anche sull'abbattimento dello stabile di via Cavana, la studiosa (insieme ai rappresentanti del Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia) ha avuto qualcosa da obiettare. In risposta alla tesi di Franca, secondo cui, non trattandosi di struttura vincolata, l'ente non ha potuto intervenire, Maselli Scotti ha ricordato come sia sempre possibile un provvedimento di fermo dei lavori, cui deve fare seguito, nel giro di trenta giorni, il vincolo di tutela.

Questa mattina, in via Cavana, ci sarà un ulteriore sopralluogo. Quanto accadrà, però, non è difficile da immaginare. «I lavori rimarranno ancora una volta bloccati e chissà per quanto tempo, a riprova — dice il Comitato per Cittavecchia — che questi interventi a macchia di leopardo, senza un progetto globale che restituisca alla vivibilità e alla fruibilità il cuore storico di Trieste, rispettandone la storia, non fanno che prolungare il degrado e l'emarginazione urbana dell'area.»

Sul recupero, comunque, lo stesso Franca non ha lesinato critiche. Pur «a titolo personale», ha parlato di «crisi di rigetto» verso una realizzazione (il garage) così violenta e stravolgente, precisando che la Sovrintendenza è orientata al «massimo recupero della struttura originaria».



Tracce dell'insediamento romano intravisto sotto l'edificio abbattuto in via Cavana. (foto Sterle)

SCADE IL TERMINE PER SCIOGLIERE IL CONSIGLIO COMUNALE

Voto a novembre, oggi si decide

Attesa per il decreto di Scalfaro e per l'ultima parola del Coreteco sulle circoscrizioni

Oggi si saprà se i triestini andranno alle urne il 21 novembre per rinnovare il consiglio comunale e quelli circoscrizionali. Per stamane, infatti, sono attesi da un lato il parere del Comitato regionale territoriale di controllo (Coreteco), che dovrà pronunciarsi sulla legittimità del nuovo regolamento relativo alle circoscrizioni, dall'altro il decreto del Presidente della Repubblica necessario a ufficializzare lo scioglimento del consiglio comunale.

Dopo un'incertezza protrattasi fino all'ultimo istante (oggi scade il termine entro il quale Scalfaro può sciogliere l'assemblea di piazza dell'Unità) si dovrebbe giungere a una soluzione, anche se l'esito non è scontato.

All'esame il regolamento aggiustato dal commissario

Esiste, infatti, anche se appare alquanto remota, la possibilità che il Coreteco non ravvisi perfettamente legittime le più recenti innovazioni decise dal commissario Larosa in ordine al regolamento delle circoscrizioni (il motivo principale del contendere è l'uso della lingua slovena). E l'ottimismo deriva dal fatto che le richieste di perfezionamento formulate in questi giorni dall'organo di controllo hanno trovato immediata risposta in una delibera del commissario.

Larosa, in altre parole, ha operato proprio per confrontare le esigenze di legittimità manifestate dal Coreteco. Rimane invece legata al campo delle ipotesi «scolastiche» la possibilità che il Presidente della Repubblica non firmi il decreto di scioglimento. Domani, perciò, Trieste potrebbe entrare di fatto in campagna elettorale, anche se per la convocazione dei comizi elettorali da parte del commissario Larosa c'è tempo fino ai primi di ottobre.

«Mancano indicazioni ai capolinea dei bus»

Ai capolinea degli autobus di piazza Libertà manca sulle tabelle qualsiasi indicazione sui percorsi, che sono invece di norma indicati nelle altre fermate. A rilevare la carenza è il capogruppo dell'assemblea generale dell'Act della Lista per Trieste Maurizio Bucci che ha rivolto in merito un'interrogazione al presidente dell'assemblea dell'azienda. «La mancanza di indicazioni sui tragitti — sostiene in una nota il rappresentante della Lpt — crea disagi ai cittadini e questo vale a maggior ragione per i capolinea di piazza della Libertà cui fanno riferimento utenti che arrivano col treno da fuori Trieste». « Nonostante le segnalazioni in proposito il presidente dell'Act Rotondaro — prosegue Bucci — non ha finora fatto nulla in proposito. La commissione amministratrice intende intervenire per rendere più agevole l'utilizzo dei mezzi pubblici?».

"Chi non inquina deve poter circolare"

Un contributo per la realizzazione del Piano urbano del traffico (Put), l'introduzione di nuovi sistemi di rotazione nei parcheggi del centro, l'adozione dei parcometri e di un contrassegno per le automobili meno inquinanti, che potrebbero, a differenza delle altre, accedere a tutte le zone della città.

Sono queste le proposte di Stefano Vellone, neodirettore dell'Aci di Trieste; «Ho iniziato a lavorare nell'Aci nell''85 — spiega presentandosi — partendo dalla mia città natale, Firenze. Poi ho operato a Ravenna e a Forlì, vivendo i problemi del traffico di quelle città. Arrivo a Trieste, perciò, con un bagaglio di esperienza che spero di poter mettere a frutto in qualità di direttore della sede triestina dell'Aci».

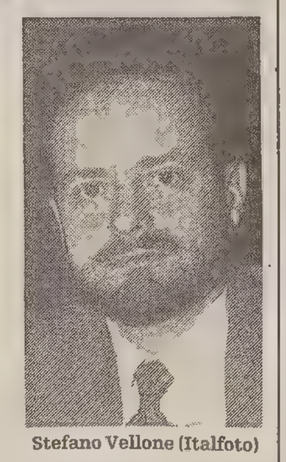
Seppur giovane, Vellone ha le idee chiare, avendo visto da vicino importanti trasformazioni nella viabilità di città diverse fra loro ma accomunate a Trieste dalla necessità di salvaguardare i diritti degli automobilisti: «LA legge prevede che entro l'anno tutti i centri con più di 30 mila abitanti debbano dotarsi di un piano urbano del traffico — aggiunge — e siamo pronti a fornire alle autorità amministrative incaricate di questo compito il nostro contributo. Auspichiamo che, indipendentemente dagli obiettivi che si intenderanno raggiungere, non si incida sulla mobilità e non si proceda all'eliminazione o alla compressione del traffico privato».

«Le automobili non vanno penalizzate come causa esclusiva o prevalente dell'inquinamento — afferma Vellone — in quanto è provato che sono spesso gli impianti di riscaldamento a provocare lo smog. A Trieste, in particolare, sarebbe utile procedere a una riconversione degli impianti, mentre sarebbe opportuno mutare l'attuale sistema dirilevamento. Una sola centralina non può essere sufficiente e credibile: bisogna fare riferimento al livello medio di assorbimento, posizionandone almeno tre. Una — spiega — in una zona ad alto livello di inquinamento, un'altra in un'area più pulita e una terza dove c'è una forte densità di transito».

Le proposte del direttore dell'Aci vanno dunque in un'altra direzione: «Il traffico va snellito, non strozzato. E per raggiungere questo scopo — dice ancora — potrebbe essere utile favorire la rotazione nei parcheggi del centro con un'opportuna tariffazione (i cui proventi fra l'altro potrebbero servire a finanziare la costruzione di parcheggi) perché spesso la ricerca di un posto libero costringe l'automobilista a giri viziosi che aumentano le difficoltà della circolazione.

«Sulla falsariga di quanto avviene altrove — conclude Vellone — si potrebbero poi effettuare dei controlli sullo stato di manutenzione, e perciò sul livello di produzione di emissioni nocive, delle automobili. Le migliori, dotate di uno specifico contrassegno, avrebbero accesso a tutte le zone della città, mentre le altre verrebbero "isolate" lontano dal centro».

Ugo Salvini



Stefano Vellone (Italfoto)

1471

SCUOLA SUPERIORE EUROPEA PER INTERPRETI E TRADUTTORI "JAMES JOYCE" DI TRIESTE

SCUOLA UNIVERSITARIA A FINI SPECIALI
A norma di quanto disposto dalla legge 11/10/1986 n. 697

La Scuola Superiore Europea per Interpreti e Traduttori "James Joyce" di Trieste si propone di fornire la necessaria preparazione tecnica e scientifica a coloro che intendono esercitare la professione di interprete o traduttore. L'ammissione alla Scuola è subordinata all'esito dell'esame di ammissione. Al primo anno della Scuola possono iscriversi coloro che sono in possesso di un titolo di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, valido per l'immatricolazione ai corsi di laurea Universitaria, previo superamento dell'esame di ammissione. Coloro che siano già in possesso di un Diploma di Laurea possono iscriversi al secondo anno della Scuola, previo superamento di un concorso e nel numero di posti annualmente stabilito a tal fine dalla Scuola. I candidati dichiarati idonei in base all'esame di ammissione debbono immatricolarsi nell'anno accademico per il quale è stato bandito l'esame di ammissione. La scuola, nel terzo anno, ha due indirizzi:

1) Indirizzo per INTERPRETI
2) Indirizzo per TRADUTTORI

Per ogni anno gli studenti seguono una prima e una seconda lingua ed eventualmente una terza lingua tra le seconde lingue straniere.

Le lingue insegnate come prima lingua sono: Inglese - Francese - Tedesco.

Le lingue insegnate come seconda lingua sono, oltre a Inglese, Francese, Tedesco: Arabo - Cinese Giapponese - Lingue Slave - Russo - Spagnolo

La frequenza è obbligatoria. Gli studenti privi del 50% delle firme di presenza prese durante le lezioni di lingua non sono ammessi a sostenere gli esami. Le materie complementari, tre nel corso del triennio, potranno essere scelte tra quelle attivate dalla Scuola e approvate da parte del Comitato Universitario Nazionale e con Decreto sancito dal Ministero della Ricerca Scientifica e dell'Università. Tirocinio: al terzo anno si prevedono esperienze di tirocinio in Italia e all'estero. Soggiorno all'estero: sono previsti scambi culturali fin dal primo anno con scuole per interpreti straniere. Biblioteca - Emeroteca - Laboratorio di lingue - Impianti per la traduzione simultanea completano la struttura scolastica. Impianto satellitare per televisioni estere. Tutte le strutture per esercitazioni individuali sono a disposizione degli studenti.

34123 TRIESTE - ITALY - c/o CENTRO STUDI E. FERMI - Via Lazzaretto Vecchio, 24 - Tel. (040) 307416/307440 - Fax (040) 307416

SABATO A VILLA ENGELMANN

In festa con gli anziani

In Villa Engelmann tutti assieme appassionatamente, anziani, ma perché no, anche giovani, per gustare un pomeriggio all'insegna della cultura e del divertimento. Potrebbe essere questo lo slogan della mega manifestazione per anziani presentata ieri mattina in una conferenza stampa, e intitolata «Insieme nel parco», che si svolgerà sabato, tra i grandi alberi della villa di Chiadino, dalle 16 in poi.

Nel programma predisposto dagli organizzatori, cioè la circoscrizione di Chiadino Rozzol e il Centro culturale dei Ferdinandeo con la collaborazione dell'Itis e della Pro Senectute, a cui farà da cornice l'atmosfera incantata del parco, riaperto al pubblico appena negli anni Ottanta, ci sono musiche d'intrattenimento cinquecentesche. Saranno eseguite dal Coro polifonico triestino e dal Coro giovanile Claret con la direzione del maestro Fabio Nesbeda. E ancora esibizioni del soprano Liliana Manzoni e del contralto Marta Valetic che saranno accompagnate dal maestro Alessandro Prodan.

Ma qual è il significato di una iniziativa del genere? All'interrogativo ha risposto il presidente della circoscrizione, Roberto Sasco. «Essa ha tre valenze», ha detto. «La prima è quella di offrire ai tanti anziani della città un'occasione per uscire dalla solitudine e dalla ghettizzazione; la seconda, far vivere uno dei parchi più interessanti della città e farlo conoscere a tutti i cittadini — ha continuato — e la terza dimostrare che collaborare si può». E proprio su quest'ultimo punto è intervenuto il presidente dell'Itis, Giorgio Satti: «Insieme nel parco» è la dimostrazione lampante di come si possa gestire in maniera diversa da quella tradizionale la realtà della terza età». Per la prima volta, infatti, tre amministratori (una circoscrizione comunale, un ente pubblico assistenziale e una associazione di volontariato) hanno collaborato a un unico progetto. Un'idea che potrebbe venir recepita anche da altri enti che operano nel settore. Ed è proprio quanto si è augurato il presidente Satti, per il quale l'assistenza del Duemila deve venir fatta con un unico sforzo sinergico da parte di tutti gli organi interessati.

In caso di maltempo la manifestazione, cui collaboreranno i volontari della Pro Senectute, si svolgerà (con lo stesso orario) nel salone delle feste dell'Itis di via Pascoli.

d. c.

L'INTERVENTO

«Nessuno desidera abbandonare la Dc: dovranno cacciarci»

Mi si consenta di rompere un lungo silenzio politico autoimpostomi, esulando dal mio attuale ruolo, per sviluppare alcune riflessioni politiche e per tentare, se possibile, di riportare il dibattito interno alla Dc a un livello più consono a un partito di tradizionale ispirazione cristiana.

Ho sincera stima e vera simpatia per la persona e la figura dell'attuale commissario Anselmi ed è per questo che mi permetto di consigliarla di far tacere, poiché non ne ha bisogno, taluni suoi «difensori improvvisati» che da tempo con argomentazioni grossolane, spesso stravolgendo i pensieri altrui, manifestano non solo la pochezza che li contraddistingue, ma nel contempo, purtroppo, rendono un pessimo servizio al partito e alla stessa immagine del commissario. Vorrei solo chiarire una cosa per chi continua ad interpretare la politica, interna ed esterna al partito, come il famoso guerrigliero giapponese nella giungla: è il commissario che deve chiamare le persone che ritiene opportuno sentire, non viceversa. In base a questa regola, elementare e logica, ho indirizzato al commissario una battuta, nient'altro che una battuta, non tanto per il fatto che il sottoscritto, presidente della più importante banca cittadina, democristiano e dirigente da oltre vent'anni, non era stato minimamente contattato, quanto sul fatto che si ricercavano incontri con tutto l'universo, anche con chi fino a qualche tempo prima, dagli amici della stessa corrente della Anselmi, veniva demonizzato. Sono contento per un tale incontro storico, ma ritenevo sommessamente che l'osservatorio economico privilegiato che ho in questo momento meritasse se non altro un rapido incontro informativo. Ma tant'è... rimango a disposizione!

Sullo scontro interno in merito alle alleanze. Personalmente, assieme a tanti amici, mi ritrovo e non da oggi su una posizione politica cosiddetta moderata e ciò, assicuro tutti, non mi provoca alcun imbarazzo. Cosa vuol dire essere un moderato? Significa restare, in ogni occasione, con i piedi per terra, affidandosi in politica ad un programma semplice e fattibile, senza avventure, tenendo ben presenti, nelle loro accezioni migliori, i concetti di «mercato», «concorrenza», «realismo economico», senza dimenticare, nella solidarietà umana, chi è più debole e indifeso. Puntando sulla valorizzazione della persona, sulle sue capacità professionali, in un chiaro gioco di squadra. Assumendosi responsabilità talvolta anche impopolari. Nella fase attuale, ad esempio, è assurdo che si rinunci a un progetto, per quanto perfettibile, quale Stocktown, solo perché bisogna inseguire, da parte di qualche forza politica progressista, la logica perversa del prossimo consenso elettorale.

Oggi la nostra città ha bisogno di persone illuminate, che conoscano profondamente i suoi problemi, di persone oneste e stimate: Trieste deve chiamare a raccolta i suoi uomini migliori, senza guardare se uno è soltanto «nuovo» o alle singole carte di identità. Fare oggi il sindaco di Trieste, con le nuove regole, significa assumersi un compito particolarmente gravoso, vuol dire mettere insieme una squadra competente e all'altezza delle difficoltà attuali, di ordine soprattutto economico e sociale. A Trieste esistono uomini e donne che possono svolgere egregiamente questo compito, che possono rappresentare degnamente l'intera città a Roma e nel mondo.

Di certo, per quanto si è visto ed è stato proclamato sinora, è difficile ipotizzare un racconto di alleanze con i partiti della sinistra storica, Pds e soprattutto Rifondazione comunista e ciò certamente non per motivi ideologici. Personalmente non ho mai «demonizzato» la Lega anche se non condivido il suo attuale «sistema»; però quando un movimento di protesta così marcata riceve tanti consensi, vuol dire che errori ne sono stati commessi a iosa e ciò non può che far riflettere e cambiare le cose che non vanno. Pur non avendo ancora compreso in cosa consista realmente il tanto sbandierato «nuovo», attendo la Lega alla verifica dei fatti, l'unica che nel tempo sa regolare tutte le vicende e, in definitiva, rende giustizia.

In attesa di un mutamento radicale della destra storica, che il sistema maggioritario, col tempo, non potrà che favorire, permane un grosso punto di domanda anche su Alleanza democratica, per altro ispirata dal pidiessino Bordon, assemblamento che deve ancora chiarire la propria posizione, se autonoma o legata, come sembra, alla sinistra. Stupisce l'attuale appiattimento dei Verdi su tale indirizzo; il loro silenzio fa venir meno una spinta politica propulsiva, talvolta non condivisa, ma comunque stimolante per la città. Positiva e coraggiosa la nascita dell'Unione democratica di centro, formazione che potrebbe costituire un interessante laboratorio di idee di consensi.

Questo quadro politico, in costante evoluzione, non consente più rendite di posizione o vecchie battaglie. Anche la Dc perciò, sotto la spinta lenta ma intelligente di Martinazzoli, sta orientandosi, con fatica, diversamente rispetto al passato. Non per riciclare uomini e metodi, ma per rispondere in modo più opportuno alle mutate esigenze della popolazione e della società italiana. Un partito comunque con ancora troppe anime, per cui è indispensabile fare chiarezza. La Dc (o Partito popolare) deve scegliere: tra una posizione centrista, la nostra tradizionale posizione politica da oltre quarant'anni, aperta con intelligenza al nuovo, e una posizione dichiaratamente orientata a un accordo, a mio giudizio avventurista e che snaturà il partito, con la sinistra.

Sono due posizioni, entrambe rispettabili, che presuppongono tuttavia scelte precise che, mi auguro, saranno tali al prossimo Congresso nazionale del gennaio 1994. A Trieste che fare nel frattempo? Personalmente non condivido la «ratio» che ha portato all'attuale commissariamento politico, calato dall'alto e frutto delle debolezze dell'ultima segreteria. Mi auguro tuttavia che la sensibilità complessiva dell'Anselmi sappia cogliere la vera espressione politica della maggioranza del partito e su di essa quindi sappia far convergere l'intero Partito popolare.

Nessuno vuole uscire dalla Dc, tantomeno chi scrive: devono cacciarci, sostengo da tempo insieme a tanti altri amici, e devono dimostrare con i fatti che siamo dalla parte del torto politico. C'è qualcuno che nel partito vuol seriamente e razionalmente operare questo tentativo? Non credo; si sappia comunque, lo dico con onestà e determinazione, che siamo in parecchi che desideriamo portare a compimento il progetto politico sinteticamente esposto. Né ci fermeremo di fronte a improbabili e ingiustificate minacce scismatiche.

Pier Giorgio Luccarini

ENTRO LA FINE DELL'ANNO I COMUNI DEVONO APPROVARE IL NUOVO STATUTO DELL'ENTE ALTRIMENTI DECIDERA' IL PREFETTO

Un commissario per l'Act

ACT / IN VIGORE DA OGGI

Per i bus è tempo di orario invernale

Ritorna in vigore oggi l'orario invernale dell'Act. La data coincide, per scelta, con l'inizio dell'anno scolastico e trovano in questo modo conferma gli incrementi delle frequenze nelle ore mattutine e in quelle di rientro dalle lezioni. Non vi sono variazioni rispetto lo scorso anno e non vi sono stati tagli o riduzioni. Una operazione di ridimensionamento non sarebbe stata comunque possibile mancando una deliberazione in tal proposito.

Per coloro che desiderano conoscere con precisione gli orari di partenza dai vari capolinea, l'Act, come tutti gli anni, ha predisposto un foglietto illustrativo che può essere richiesto gratuitamente alle due sedi aziendali di via D'Alviano e di via San Cilino. La questione è stata al centro di una polemica tra il presidente dell'azienda, Rotondaro, e quello dell'assemblea consortile Gobessi, che aveva lamentato la mancata istituzione di un autobus itinerante per la distribuzione dei nuovi orari in tutto il territorio provinciale. Immediata la replica di Rotondaro, che sottolinea come le note di Gobessi «non sono frutto dell'organo aziendale che lui presiede, e non costituiscono vincolo alcuno in quanto non sono frutto di indirizzo programmatico o gestionale espresso dall'assemblea generale».

L'ipotesi di istituire un autobus itinerante, continua Rotondaro, sarà valutata dalla Commissione amministratrice dell'Act «come tutti i suggerimenti o le proposte che vengono avanzate dagli utenti».

ACT / BIGLIETTI E ABBONAMENTI

A fine anno gli aumenti

Aumenti tariffari in vista, ma per l'inizio del 1994. Il costo dei biglietti e degli abbonamenti autobus è destinato ad aumentare di circa il 15 per cento, ma la pratica è ferma all'assessorato regionale ai trasporti. Se ne era parlato qualche settimana fa con l'intenzione di far partire gi aumenti in coincidenza con l'avvio dell'orario invernale, poi tutto è caduto nell'oblio. Le forze sindacali attendono una chiamata dalla Regione per discutere la questione, mentre le aziende di trasporto sollecitano una decisione per far fronte alle crescenti difficoltà di bilancio.

Secondo le prime indiscrezioni il costo della corsa singola dovrebbe passare dalle attuali mille lire alle millecento e così, in proporzione, pure gli abbonamenti passerebbero dalle attuali 28mila lire alle 33. I sindacati hanno già fatto sapere di voler affrontare il problema delle tariffe nell'ambito dell'accordo siglato il 3 agosto con la il governo e che prevede una particolare politica dei prezzi. Contestualmente agli aumenti, in pratica, dovrebbero essere varati una serie di provvedimenti a tutela delle fasce deboli, dei meno abbienti e dei pendolari, assicurando però la qualità del servizio. Altre agevolazioni dovrebbero riguardare l'incentivanzione dell'uso dell'autobus nelle ore considerate non di punta, l'acquisto di «pacchetti» di biglietti o abbonamenti, il collegamento parcheggio-auto e uso dell'autobus.

Due anni fa un analogo progetto venne bloccato dalle forze sociali e successivamente accantonato, ma i programmi di risanamento del bilancio Act prevedo di arrivare al 1995 con il biglietto a quota 1.300.

Ma per Gobessi (nella foto) è possibile evitarlo

L'ombra di un nuovo commissario aleggia su Trieste. A farne le spese potrebbe essere l'Act, alle prese con i tempi stretti per l'approvazione della modifica dello statuto del Consorzio per consentire una gestione manageriale dell'ente. Una operazione voluta per legge e avviata lo scorso anno con la definizione di uno statuto che abolisce l'assemblea di 27 membri e la sostituisce con una più snella formata dai soli sindaci (o loro delegati) dei comuni consorziati. Un consiglio di amministrazione, sulla falsariga delle società per azioni, dovrebbe poi occuparsi dell'andamento dell'azienda. L'iter si è arenato nei consigli comunali che non hanno proceduto alla ratifica. Ma se entro la fine dell'anno tutti i Comuni non avranno approvato il documento (eventualmente emendato nelle parti non gradite) interverrà il Prefetto intimando una deliberazione. A marzo, poi, arriverà nei Comuni un commissario *ad acta* per approvare lo statuto nella formulazione proposta dall'Act.

La questione sta particolarmente a cuore al presidente dell'assemblea consortile, Massimo Gobessi, che conta di incontrare i commissari di Trieste, Duino e Muggia e i sindaci di Sgonico, Monrupino e San Dorligo per sollecitare una soluzione. I problemi appaiono però insormontabili. Duino e San Dorligo hanno approvato degli ordini del giorno che azzerano l'iter burocratico; c'è una resistenza dei Comuni nell'accollarsi la quota del 20 per cento delle spese che la Regione non copre; c'è la questione dell'uso della lingua slovena. «E' una questione delicata - sostiene Gobessi - ma mi sembra strano che in assemblea dell'Act nessun rappresentante ha opposto obiezioni e ora sorgono i problemi. Evidentemente è mancato il raccordo tra consigli comunali e assemblea Act».

Nel frattempo Gobessi lancia l'idea di non far decadere il parlamentino dell'Act (i membri dovrebbero essere rinnovati dai nuovi consigli comunali dopo le elezioni di novembre) e di rinviare le nomine alle regole del nuovo Statuto. «Considerato - afferma - che i nuovi membri resterebbero in carica fino a marzo, non mi sembra sensato affrontare costi e baruffe politiche per un organo in via di eliminazione».

E alle nuove amministrazioni Gobessi ha intenzione di rivolgersi all'indomani del loro insediamento in municipio per stringere i tempi delle delibere. Nel frattempo il presidente dell'assemblea si rivolge alla commissione amministratrice dell'Act «perchè cerchi di smussare gli angoli con i Comuni minori e si possa arrivare a una posizione unitaria sulla questione dello Statuto».

La questione del rinnovamento dell'ente non l'unica a tenere banco in queste settimane. Gobessi ha invitato l'assessore regionale ai trasporti, Paolo Polidori, a visitare l'azienda triestina per rendersi conto della grave situazione determinata dalla mancanza di una programmazione regionale in materia.

Raffaele Cadamuro

ACT / ASSEMBLEA CONSORTILE

Via libera al bando di concorso per assumere il direttore generale

Dopo una serie di sedute andate a vuoto per la manza della maggioranza dei componenti, l'assemblea dell'Act si è riunita ieri sera per una serie di deliberazioni di ordinaria amministrazione. Le decisioni di rilievo riguardano lo sblocco del concorso pubblico per la copertura del posto di direttore generale e la proroga della validità della graduatoria valida per l'assunzione di autisti. Una riunione tranquilla, senza particolari colpi di scena e con la mente già proiettata ai prossimi impegni elettorali.

Il posto di direttore è vacante da oltre un anno e nel frattempo le funzioni vicarie sono state affidate al dirigente più anziano. Ora, a un anno dalla decisione di bandire il concorso (bloccato in attesa del varo del nuovo statuto dell'ente), l'Act ha rimesso in moto l'iter burocratico. Il bando sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, per consentire la più ampia diffusione al concorso. L'arrivo del direttore generale (ci vorranno però ancora parecchi mesi per espletare la gara) consentirà all'ente di riprendere l'attività a pieno regime senza dover richiedere, come ora, prestazioni doppie ai propri dipendenti. Non sono rari, infatti, i casi di dirigenti che, causa il blocco delle assunzioni, sono costretti a sobbarcarsi molteplici incarichi.

Considerato il blocco dei pensionamenti fino a tutto il 1993, e il considerevole numero di dipendenti che chiederà la quiescenza nel corso del prossimo anno, l'assemblea ha deciso di prorogare di un anno la validità della graduatoria relativa alle assunzioni di autisti. Un nuovo concorso, infatti, richiederebbe tempi di realizzazione troppo lunghi e conseguentemente l'impossibilità di far fronte alle innumerevoli esigenze del servizio.

Altro provvedimento importante riguarda l'affidamento del servizio di tesoreria. E' stato deciso di affidare il servizio per il biennio 1994-96 all'istituto di credito, con sportelli in città, che praticherà il tasso più vantaggioso sulle anticipazioni di tesoreria.

Per il resto la seduta è filata via liscia sulle deliberazioni di acquisti di materiale e sui rendiconti delle spese in economia e della cassa interna.

Sui problemi dell'Act, da segnalare infine la presa di posizione del segretario del Pds, Stelio Spadaro, che invoca la necessità di rendere l'Act una azienda «per la mobilità», con più servizi. Per una scelta in tale direzione viene ribadito l'avvio del Piano urbano del traffico in stretto collegamento con il piano provinciale dei trasporti. Il segretario del Pds chiede infine di collegare questi problemi con quelli dell'alta velocità e il potenziamento delle ferrovie regionali e del trasporto pubblico locale.

ACT / BILANCIO IN ROSSO E CONTRIBUTI TAGLIATI

Rotondaro: «La Regione ci dica cosa fare»

Francesco Rotondaro, presidente della Commissione amministratrice, non ci sta a sentir parlare di deficit dell'Act. «La Regione attacca - ha tagliato nove miliardi di contributi e non ha ancora deciso come ripartire i fondi per il 1993. Come si fa a dire che siamo in deficit, aspettiamo ancora i soldi di due anni fa». L'azienda risulterebbe sana, in sostanza, se riuscisse a contare sulle cifre previste dal bilancio. «Delle economie bisogna farle, è vero, ma abbiamo bisogno di certezze nei conti».

Si attende così che la Regione tracci le linee guida della politica dei trasporti e convochi i responsabili delle quattro province per definire una comune strategia di azione. Si aspetta soprattutto l'adeguamento della struttura burocratica adegandola alle nuova metodologia dei «contratti di servizio». Si tratta di stabilire anticipatamente il tipo di servizio da erogare e la modalità accanto all'analisi dettagliata dei costi e dei ricavi in base alle diverse fonti di entrata. «In questo modo - è convinto Rotondaro - l'Act sarà in gradi di programmare la propria azione in maniera seria. Oggi abbiamo fatto fronte alla sparizione improvvisa dei nove miliardi con un provvedimento tampone che ha attinto dagli accantonamenti del tfr. E' chiaro che il bilancio va sistemato definitivamente con una determinazione dei contributi regionali e delle quote a carico dei Comuni».

Nei prossimi giorni partirà un sollecito all'assessore regionale ai trasporti per definire le linee programmatiche per il 1994 e soprattutto per stabilire l'importanza attribuita al servizio di trasporto pubblico locale. «Bisogna far presto - conclude il presidente dell'Act - per evitare di mettere in crisi l'intero sistema. Vanno rivisti anche i criteri di distribuzione delle risorse, tenendo conto della particolarità e delle esigenze di Trieste. Anche i Comuni minori devono fare la loro parte, pagare le quote consortili pregresse e determinare il tipo di servizio che intendono avere».

UNA CASA DA SOGNO E' PIU' FACILE AVERLA CHE... SOGNARLA.

ad/italia

MOBILI ZERIAL. LA REALTÀ A PREZZI DA SOGNO.

Per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, con le più belle soluzioni che trovi nelle riviste di settore. L' importante è scegliere una grande organizzazione, come Zerial, che ti offre tutto ciò che desideri al prezzo più conveniente.

Inoltre Zerial è a Trieste, e può seguirti da vicino con un' assistenza completa che va dal progetto al montaggio, e che è sempre a tua disposizione, anche dopo l' acquisto. È un grande vantaggio, che rende tutto più facile.

SCELTA — È fra le più grandi in Regione, con un' esposizione di oltre 4.000 m² su 5 piani.

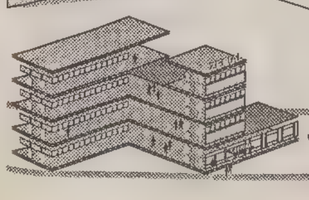
RATE — Sono veramente vantaggiose, grazie a un accordo bancario in esclusiva.

QUALITÀ — Sono selezionate solo le migliori marche, che offrono la massima affidabilità.

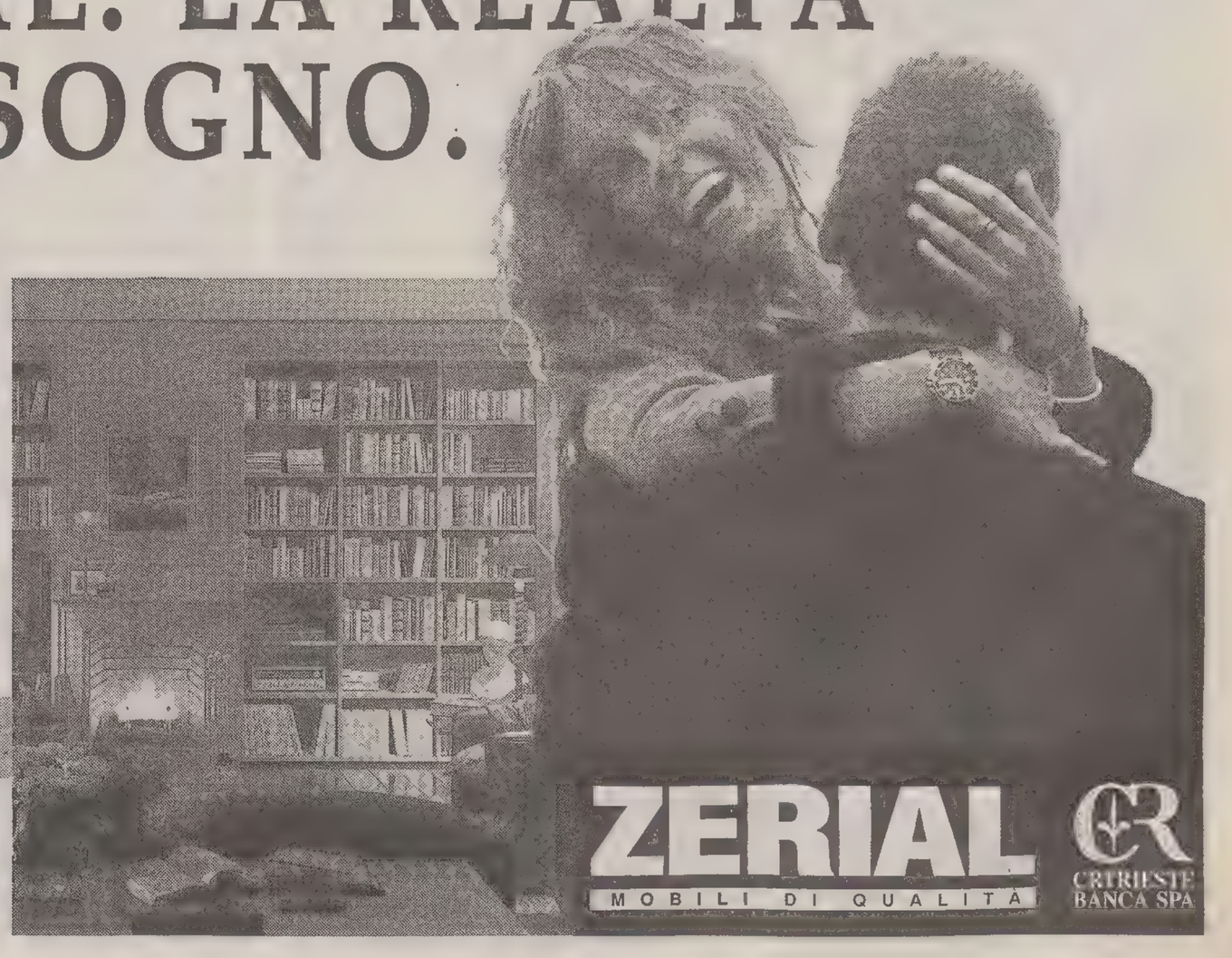
PREZZI — Grazie alla speciale politica d' acquisto, i prezzi sono sempre fra i più convenienti.

ASSISTENZA — La consulenza (gratuita) di esperti è sempre a tua disposizione, anche dopo l' acquisto.

CHIAREZZA — Senza sorprese sulla qualità né sul prezzo: è tutto compreso, dall' IVA al trasporto.



TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05



BREVI

Tassa sul medico: oggi uffici postali aperti più a lungo

Appena oggi verrà reso noto quale sarà la scadenza della tassa sul medico di famiglia. Il Consiglio dei ministri definirà infatti in tarda mattinata se la quota di 85 mila lire va pagata entro oggi o se il termine slitta in là nel tempo. In ogni caso, per facilitare gli utenti, due degli uffici postali protrarranno l'orario di accettazione dei conti correnti. Rimarranno aperti fino alle 18.30 l'ufficio vaglia risparmi di piazza Vittorio Veneto 1 e l'ufficio locale di Opicina in via Prosecco 1.

La portaerei «America» ha lasciato il porto

La portaerei statunitense «America» ha lasciato oggi il porto di Trieste per riprendere in Adriatico la missione di embargo alla Bosnia e di controllo dello spazio aereo. L'unità della sesta flotta, al comando del capitano di vascello Winston Copeland, è rimasta attraccata al molo settimo per quattro giorni. Numerose sono state le visite a bordo da parte delle autorità civili e militari e gli incontri sportivi tra formazioni di marinai e squadre locali. La portaerei aveva già visitato il porto di Trieste nel '77 e nel '79.

Degano incontra il commissario Larosa

Il presidente del consiglio regionale Cristaino Degano ha ricevuto ieri il comissario straordinario del Comune Francesco Larosa, che guiderà l'amministrazione locale sino alla prossima scadenza elettorale. Al centro dell'incontro, i problemi più urgenti della città: la situazione del Lloyd triestino, dell'Arsenale San Marco e della Ferriera, l'avvio della ristrutturazione dell'ospedale Maggiore e la richiesta di proroga avanzata dal Comune alla Regione per la presentazione della variante al piano regolatore.

Visita di presentazione del nuovo comandante dell'Arma

Il commissario prefettizio della provincia Domenico Mazzurco ha ricevuto ieri a palazzo Galatti il colonnello Giuliano Ferrari, nuovo comandante provinciale dei Carabinieri subentrato in questi giorni al tenente colonnello Gianfranco Antonini che è stato destinato ad altra sede. Il commissario Mazzurco ha formulato al colonnello Ferrari i migliori auguri per la sua attività nella nostra città.

Festività e restauri Nuovi divieti di sosta

Per agevolare il regolare svolgimento delle festività autunnali nel Tempio israelitico di via San Francesco cui è prevista la partecipazione di numerose autorità e di un folto pubblico, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata su entrambi i lati di via Donizetti dalle 14 di oggi alle 21 di venerdì e dalle 14 di venerdì 24 alle 21 di sabato 25. I veicoli in sosta abusiva verranno rimossi.

Rimarrà chiuso per un breve periodo il sottopassaggio pedonale di via dell'Istria all'altezza del Cimitero. Il passaggio sarà sottoposto a un intervento di manutenzione. In corrispondenza verrà istituito un attraversamento pedonale zebrato con impianto semaforico. La fermata degli autobus sarà spostata vicino al nuovo attraversamento pedonale, in direzione Valmaura e verrà istituita la relativa sosta vietata come da segnaletica.

Nuovi divieti di sosta in viale Miramare. Per agevolare l'attività dell'ufficio registro - atti civili del ministero delle finanze situato al numero 9 della via è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta permanente per tutti i veicoli sul lato dei numeri dispari di viale Miramare per un tratto di 5 metri in corrispondenza del numero 9. Viene istituita una deroga per i veicoli di servizio nella sede del ministero delle finanze.

Altre soste vietate in via Banelli, causa il restauro dell'edificio situato al numero 6. Fino alla conclusione dei lavori saranno vietati i parcheggi sul lato dei numeri dispari per un tratto di 25 metri a partire dal numero 17 in direzione del numero 19.

PROBABILE TRASFERIMENTO DAL CARCERE DI UDINE AL PENITENZIARIO SPECIALIZZATO DI REGGIO EMILIA

Cure psichiatriche per Elena

Domani si celebreranno i funerali di Annamaria Vicig - Ieri l'ultimo addio alla Zepar, stamani a Panariti

Elena Giraldi, l'omicida di via della Fornace, potrebbe lasciare presto il carcere di Udine per essere trasferita in un istituto psichiatrico giudiziario. Non è stata ancora presentata una richiesta in tal senso al Giudice per le indagini preliminari (il dottor Vincenzo D'Amato che nel frattempo ha convalidato l'arresto della ragazza) ma la soluzione sembra inevitabile per consentire di fornire alla giovane l'assistenza necessaria.

Nelle notti successive all'omicidio, rinchiusa nella sezione femminile del carcere udinese di via Spalato, la ragazza non ha chiuso occhio, rifiutando i medicinali che le venivano somministrati. La tensione nervosa è affiorata anche durante il trasferimento a bordo del «cellulare» dei carabinieri dal carcere al palazzo di giustizia di Foro Ulpiano per l'interrogatorio. Lo stesso direttore del penitenziario friulano era stato invitato dal magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, a tenere Elena sotto particolare sorveglianza. È possibile che la giovane donna venga trasferita nei prossimi giorni nella struttura di Reggio Emilia.

Elena Giraldi a Palazzo di giustizia

Una perizia psichiatrica sulla giovane è stata sollecitata sia dal pubblico ministero che dai legali difensori, gli avvocati Pier Paolo Longo e Franco Berti. Si cercherà di capire in quale stato psicologico si trovasse la Giraldi quando decise di affrontare la sua «rivale» in amore: aveva premeditato il suo gesto o ha colpito in preda a un raptus di gelosia? In passato Elena era stata tenuta in cura da uno psichiatra friulano, il dottor Massimo Mascolo, che la ricorda come «un caso estremamente complesso, un quadro scompensato, quasi indecifrabile, ai limiti della schizofrenia».

Domani mattina saranno celebrati i funerali di Annamaria Vicig, la ventottenne uccisa in via della Fornace.

Ieri, intanto, si sono svolte le esequie della vittima dell'altro tragico fatto di sangue verificatosi a Trieste la scorsa settimana. Una folla commossa ha rivolto l'ultimo saluto a Elena Zepar, la ragazza uccisa lo scorso martedì a colpi di pistola dal convivente Pier Paolo Panariti. L'uomo si era poi tolto la vita con un colpo alla tempia destra. I funerali sono stati celebrati separatamente: questa mattina, con inizio alle 9.45, verrà sepolta l'ex guardia giurata.

IL TELESOCCORSO SALVA UN'ANZIANA

La minaccia con pistola

Rischiava di finire in tragedia l'allucinante avventura vissuta l'altra mattina da un'anziana donna di 78 anni che è stata minacciata da un vicino ottantenne armato di pistola. Erano amici di vecchia data, oltre che vicini di casa, e questo rende più incredibile il raptus che ha colpito l'uomo, in preda a un'indicibile agitazione. A permettere alla polizia di bloccare l'aggressore, forse addirittura a permettere all'anziana di uscire incolume dalla vicenda, è stato il pulsante di telesoccorso. La donna infatti era cliente di Televita e, con il solo movimento di un dito, ha fatto intervenire sul posto una guardia giurata.

Il movimentato episodio è avvenuto alle otto e mezzo di sabato, in uno stabile di via degli Olmi. La donna di fronte alle urla e alle minacce, ha avuto la prontezza di chiudersi in casa e di barricarsi dentro e ha subito premuto il pulsante di telesoccorso. Quando l'operatore di Televita le ha immediatamente telefonato, si è sentito raccontare di un uomo armato che la minacciava. La guardia giurata è stata immediatamente spedita sul posto e ha trovato l'arzillo vecchietto eccitatissimo che sferrava calci e pugni contro la porta d'ingresso dell'appartamento della vicina. Il «vigilantes» è riuscito a bloccarlo, nonostante un tentativo di fuga, e a chiamare la polizia. Dentro la macchina dell'aggressore, parcheggiata sotto casa, gli agenti hanno trovato una pistola, carica e con il colpo in canna.

Il servizio, di cui in città usufruiscono complessivamente circa cinquecento persone, in questo caso si è rivelato utilissimo. Oltre che nel caso di malori o di cadute in casa, sono queste le situazioni in cui è una fortuna poter far arrivare aiuti semplicemente premendo un bottone.

L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI DEL PSI COINVOLTO NELLE INDAGINI DEL GIUDICE REINOTTI

Acega all'Italgas: c'è anche De Michelis

Ma per il momento non vi sarebbe alcuna nuova informazione di garanzia - E Maccan rilancia l'accusa

Compare anche il nome di Gianni De Michelis nell'inchiesta sulla privatizzazione dell'Acega. L'ex ministro degli esteri sarebbe stato chiamato in causa da uno dei testimoni interrogati di recente dal sostituto procuratore generale Pier Valerio Reinotti, che indaga sui rapporti intercorsi tra l'Italgas e la municipalizzata triestina.

L'ex leader socialista, già ministro degli esteri, non è comunque stato ancora raggiunto da alcuna informazione di garanzia, nonostante sia confermato il suo coinvolgimento nelle indagini.

La settimana scorsa era stato sentito dal giudice il presidente della società torinese, Carlo Da Molo, al quale gli investigatori avevano perquisito l'ufficio.

Nell'ambito della vicenda «Acega-Italgas», due sono fino a oggi i personaggi indagati dalla magistratura: si tratta di Eduardo D'Amore, 52 anni, esponente del garofano triestino ed ex assessore comunale, e di Eugenio Lancellotta, 44 anni, direttore generale della società torinese e primo dirigente del metanodotto veneziano. Per entrambi, il reato ipotizzato è di abuso in atti di ufficio.

Sotto la lente della Procura della Repubblica, in particolare, la procedura in base alla quale le operazioni di stima dell'Acega, affidate alle società «Reconta Ernest & Young» e «Ria Mazers», vennero sponsorizzate proprio dall'Italgas, una delle principali aziende interessate all'acquisto del servizio pubblico. Due ruoli apparentemente incompatibili.

Altri provvedimenti giudiziari, comunque, sarebbero previsti per i prossimi giorni.

Innocente Maccan, intanto, consigliere comunale missino, già autore di numerosi esposti sulla «strana voglia di Italgas», rilancia l'accusa, invitando la magistratura a fare luce anche sui rapporti esistenti tra il comune di Muggia e la stessa azienda piemontese, alla quale fu affidata anche la gestione della rete di metanizzazione del centro rivierasco.

mi. sco.

GIOVANE SMASCHERATO A FERNETTI

La droga nel cruscotto

E' incappato, a Fernetti, in una pattuglia mista militari forze dell'ordine, di quelle che il governo ha mandato a sorvegliare il confine orientale. Aveva in macchina un pacchettino scottante: tre grammi abbondanti di hashish, che evidentemente si era procurato oltreconfine.

Il finanziere che era a bordo della camionetta assieme agli uomini dell'esercito, perquisendo la macchina ha scoperto la droga dentro una scatola di olio lubrificante che era custodita nel cruscotto. Il giovane che era alla guida, un triestino di ventuno anni, è stato deferito alle autorità competenti.

Una pattuglia della Guardia di finanza in servizio anticontrabbando e antiterrorismo ha invece bloccato in città due giovani stranieri che erano completamente privi di documenti. Hanno detto di essere albanesi, di avere rispettivamente 18 e 17 anni, e di essere entrati in Italia clandestinamente. Entrambi sono stati respinti oltreconfine.

Gli albanesi che vivono in città sono millecinquecento. Fanno tanto lavoro nero, ma c'è anche qualche musicista, un bel po' di infermieri e di impiegati. Tanti fanno clandestinamente la spola tra Italia e Albania. Il traghetto per Durazzo parte da Trieste due volte alla settimana.

DIFESA

Approda alla Camera l'inchiesta sulla Finanza

Approda alla Camera il caso dell'acquisto di alcuni mobili destinati all'appartamento di servizio e rappresentanza del comando della Legione della Guardia di Finanza, su cui la Procura militare di Padova ha già aperto un'inchiesta per truffa.

Ieri l'onorevole Martino Dorigo (Rifondazione), segretario della commissione Difesa della Camera, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta ai ministri della Difesa e delle Finanze per chiedere informazioni sull'opportunità di sospendere dal servizio «o, almeno, dagli incarichi di comando» i due ufficiali raggiunti da avvisi di garanzia. Si tratta del generale Sergio Cicogna e del colonnello Vincenzo Tripodi, attualmente al comando di Venezia.

A proposito della vicenda, l'onorevole Dorigo sostiene che «I soldi sprecati (si tratterebbe di trenta milioni, n.d.r.) sono stati direttamente presi da un fondo mutualistico di solidarietà e benessere a disposizione del personale della Guardia di Finanza. Sono episodi - afferma il parlamentare di Rifondazione comunista che vanno severamente puniti perchè gettano un grave e ingiusto discredito verso tanti militari di tutti i gradi che svolgono onestamente il loro dovere».

«Chiedo a questo punto la immediata rimozione da ogni incarico e sospensione temporanea dal servizio per gli ufficiali inquisiti», conclude l'onorevole Dorigo, rilanciando la sua proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sugli sprechi nelle Forze Armate, soprattutto in considerazione dei nuovi drastici tagli della politica finanziaria.

SCATTATA LA PRIMA PARTE DEI LAVORI

Le ruspe zittiscono la contestazione al parcheggio di piazza Perugino

È durata lo spazio di un giorno la protesta organizzata dal Comitato per piazza Perugino. Davanti alla forza della legge (il progetto della Irec Park aveva da tempo superato tutti gli esami e i controlli previsti da parte della pubblica amministrazione) gli abitanti della zona hanno dovuto desistere, alzando simbolicamente bandiera bianca dopo aver ritirato dai davanzali i drappi neri, esposti lunedì in segno di lutto per la morte dei quindici platani della piazza.

«Abbiamo presentato le nostre richieste al commissario Larosa — hanno raccontato i responsabili del comitato n quanto egli rappresenta la maggiore autorità amministrativa oggi in città (e a continuità con le precedenti che avevano approvato il progetto, aggiungiamo noi), ma non c'è stato nulla da fare. «L'unico consiglio è stato quello di rivolgerci a un legale».

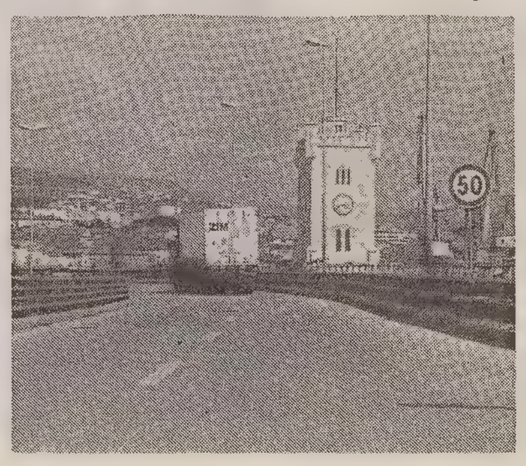
E ieri la ruspa dell'impresa incaricata dei lavori ha iniziato la prima parte dei lavori, lo scavo di alcune «tracce» in diversi punti della piazza per sondare il terreno.

«L'utilità di un parcheggio in quest azona è indiscutibile — ha sottolineato il titolare della Irec Park, Cocolet — e il progetto prevede l'installazione sul tetto della costruzione, che sarà quasi interamente atterrata, di alberi a basso fusto e aiuole, per mantenere la destinazione "verde" della superficie». Oggi la piazza sarà interamente chiusa dalle barriere che delimiteranno il cantiere per tutta la durata dei lavori (presumibilmente un paio d'anni).

La protesta degli abitanti. (Foto Sterle)

INTERROGAZIONE ALLA REGIONE DI GAMBASSINI (LPT)

Grande viabilità, l'utopia della manutenzione



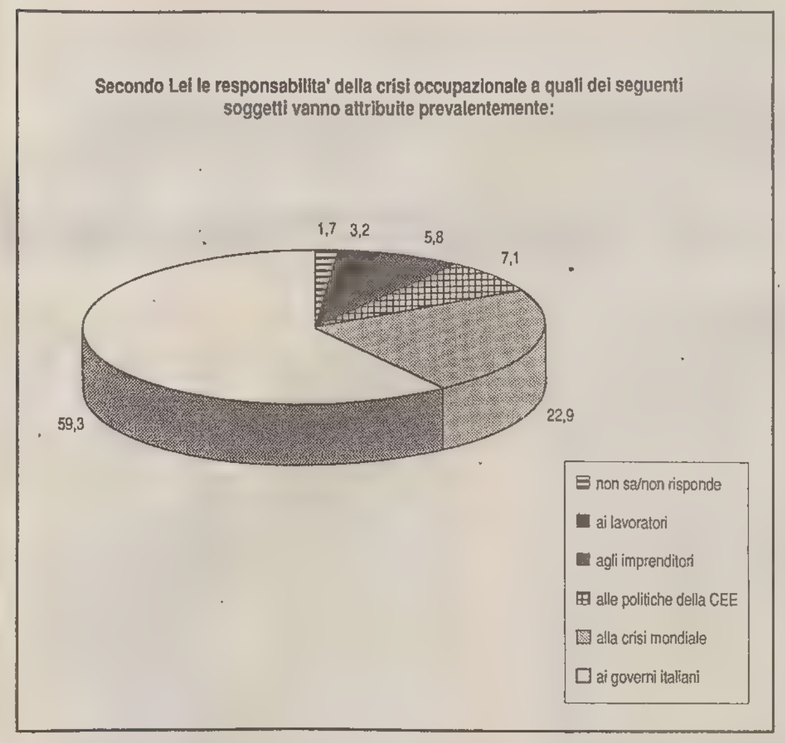
Il Comune non ha i mezzi, la Regione non ha i soldi, l'Anas non ha l'intenzione di farsene carico. La grande viabilità avrebbe bisogno di essere sottoposta a lavori di manutenzione ma nessun ente sembra disposto ad accollarseli. La prospettiva è di vedere aggravarsi ulteriormente la condizione di un'arteria che sembra ineluttabilmente destinata a un'esistenza tribolata.

A metterci una pezza (o, meglio, una catramatura) ci penserà la Regione? Il consigliere regionale della LpT lancia il messaggio con un'interrogazione al presidente della Giunta Pietro Fontanini e all'assessore regionale competente, Paolo Polidori.

«Le recenti "trattative" tra Comune, Regione e Anas - sostiene Gambassini - finora hanno portato in sostanza solamente a un continuo differimento della soluzione. Quello che è certo e provato è che intanto nessuno fa un'adeguata manutenzione».

Il rappresentante della Lista ricorda che «un'opera va gestita e mantenuta adeguatamente, pena il suo rapido deterioramento, specie se si tratta di un'opera su viadotti per la cui gestione i tecnici prevedono una spesa annua del 2 per cento del valore di costruzione (quindi, di circa 4 miliardi), che può salire al 3 per cento col tempo e con l'usura del manufatto».

Gambassini chiede alla Regione quale soluzione abbia sortito il recente incontro tra il commissario al Comune di Trieste Larosa, l'assessore regionale competente e l'Anas.



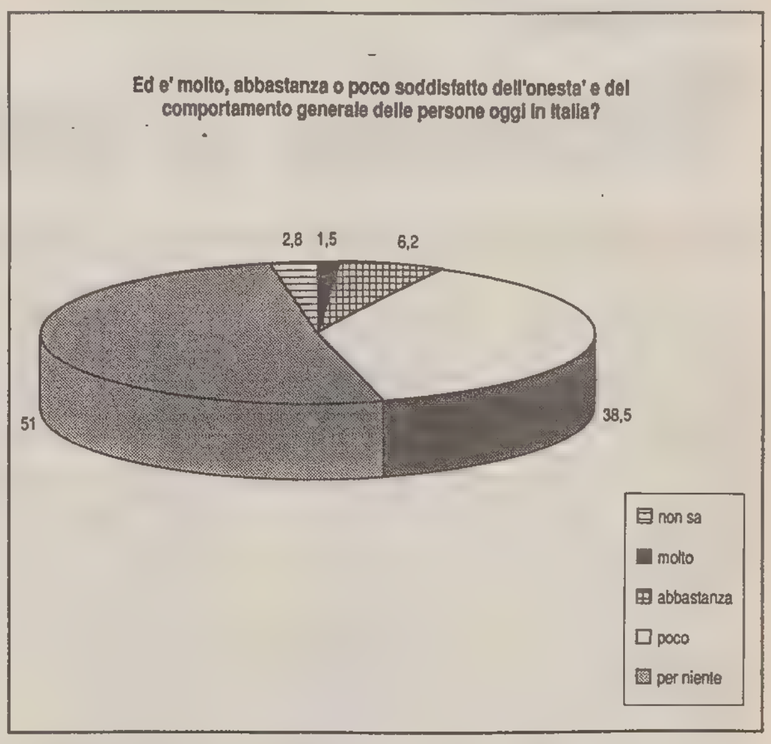
UNA REALTA' DAL FUTURO INCERTO

Le speranze al lumicino

Le opinioni, le paure e le speranze dei cittadini sono diventate una «merce» preziosa in momento di vorticosa trasformazione della società, in piena crisi politica ed economica. Il sondaggio, che «Il Piccolo» ha realizzato con la collaborazione della Swg, è quindi uno specchio della società triestina, utile agli stessi cittadini per comprendere la realtà in cui vivono, ma anche per chi ha o avrà il compito di dare delle risposte ai problemi che sono stati individuati. Si tratta quindi di un «servizio» che «Il Piccolo» svolge a favore di Trieste.

L'indagine è stata condotta telefonicamente all'interno di un campione di 600 soggetti residenti a Trieste (89,4%) e provincia (10,6%) di età superiore ai 18 anni (si tratta quindi di potenziali elettori). Il campione contattato è determinato da quote, e i metodi usati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici, e riguardano due livelli di stratificazione — età e sesso — uniformati sui dati forniti dall'Istat.

La rilevazione è stata preceduta da una fase pilota volta a mettere in luce ed eliminare eventuali problemi nella somministrazione del questionario. Esiste un meccanismo di selezione casuale dell'intervistato all'interno della famiglia, nel momento in cui viene contattato. Questo evita una potenziale distorsione determinata dal fatto che chi risponde al telefono è solitamente una persona «speciale» (il capofamiglia, o chi si trova solitamente più vicino al telefono, ecc.). Le interviste sono state effettuate nella fascia oraria serale (18.30-21.30) fuori del normale orario lavorativo, onde evitare la sottorappresentazione di certe classi all'interno del campione. Il campione di 600 cittadini diventa quindi un «microcosmo» in cui si specchia il resto della città, in cui prevalgono le donne (54,8%) e la quota di popolazione più rilevante è quella ultrasessantacinquenne (26%) con una netta prevalenza di pensionati (34,0%).



UN SONDAGGIO TRACCIA UNA MAPPA DELLE 'PATOLOGIE' SOCIALI ED ECONOMICHE

La grande paura si chiama disoccupazione

Ben il 48,6% degli interpellati dalla Swg teme di perdere il posto di lavoro - Distanziati i problemi della criminalità e sanità

Disoccupati e imprenditori i più motivati al rilancio

INDAGINE

Il Belpaese intasato da disonesti e maleducati

Bel Paese addio. Il giardino d'Europa che tutto il mondo ci invidia è intasato da maleducati e disonesti. Da chi viene un giudizio sugli italiani tanto duro da sembrare inappellabile? Dagli italiani stessi. E va sempre peggio. Qualche mese fa l'autoinsoddisfazione degli itliani nei confronti dei loro cocittadini era già segnalata in modo preciso, ma la primavera e l'estate sembrano avere peggiorato il giudizio. Alla fine dello scorso anno il campione di triestini intervistato dalla Swg non dava certo un parere incoraggiante sul comportamento e l'onestà delle persone in Italia: il 49,7% si dichiarava «poco siddisfatto», il 35,2% è «per niente soddisfatto» e chi era invece molto o abbastanza soddisfatto si attestava sul 10,1%. Oggi le cose sono precipitate. La maggioranza decreta una condanna senza appello e si dichiara «per niente soddisfatta» dell'onestà e del comportamento degli italiani nel 51% dei casi, a questa quota si aggiunge un 38.5% di giudizi negativi, mentre si restringe ad un ridotto 7.7% chi considera i suoi concittadini sotto una luce positiva. Tangentopoli, a quanto pare, ha creato un effetto alone che supera la relativamente ristretta cerchia del personale politico per contaminare l'intera società italiana. E non si tratta di un parere buttato a caso. I giudici più severi vengono dalle fasce d'età più attive (dai 24 ai 54 anni) e soprattutto da chi ha un più elevato profilo scolare. E' questa l'oscillazione più sensibile tra i sondaggi che sono stati svolti a molti mesi di distanza per misurare la modifica dell'opinione pubblica locale. Ma c'è un altro dato che registra una differenza probabilmente significativa (anche se i campioni, pur essendo statisticamente omogenei sono composti da persone diverse). Alla domanda «secondo lei quali delle cose che le elencherò sono in questo momento fondamentali per il futuro di Trieste?» (analizzata più affondo nel pezzo qui a fianco) tra i due sondaggi c'è una variazione significativa. Molti mesi fa «solo» il 10.6% rispondeva che «il mantenimento dei valori dell'italianità» era fondamentale al futuro di Trieste, mentre oggi questa percentuale è salita al 14.4%, con una crescita relativa che si avvicina al 30%. In questa fluttuazione c'è il segno evidente della passata campagna elettorale che ancora una volta ha riattizzato questi problemi nella sensibilità e nella memoria dei triestini.

f. d. c.

Ormai la grande paura ha un unico nome: disoccupazione. Poco meno di anno fa la paura serpeggiava, ma sembrava ancora un sintomo di una malattia annunciata, oggi, invece, la patologia sociale ed economica si annuncia in tutta la sua gravità. La società italiana undici mesi fa era in parte consapevole del terremoto occupazionale (23.2%), ma oggi la paura fa un grande balzo in avanti (34.6%): non si tratta più di previsioni ma di fatti vissuti in prima persona da migliaia e migliaia di lavoratori. In una prospettiva nazionale alla disoccupazione si affiancano anche altri problemi (criminalità al 21.2% e sanità al 12.1%), ma a Trieste ormai la paura di perdere il posto di lavoro era e rimane assolutamente dominante, anzi soffocante con il 48.6% di risposte del campione di triestini interpellato dalla Swg. Tutti gli altri problemi vengono cancellati e schiacciati dalla disoccupazione e solo la sanità (10.4%) e il costo della vita (8.6%) mantengono una significativa soglia di preoccupazione, mentre le tasse raccolgono il 4% di risposte e sono ormai fuori gioco gli scioperi con un irrisorio 0.3% (ma questa rilevazione è stata effettuata nel periodo estivo prima della rivolta degli operai dell'Enichem a Crotone e dell'allarme del ministro degli Interni Mancino sull'ordine pubblico dovuto alle tensioni sindacali).

Operai a rischio

A Trieste sono soprattutto gli operai (62.2%) e chi è già disoccupato (64.10%) a temere per il posto di lavoro, mentre i lavoratori in proprio (36.4%) a quanto pare si ritengono relativamente al riparo dalla crisi, ma sono i più sensibili al problema delle tasse (11.9%). Sono invece oltre alla media cittadina gli imprenditori, i dirigenti e i professionisti (53.8%) che sentono con forza la pressione della recessione economica e i relativi pericoli ocupazionali. E sembra essere soprattutto la disoccupazione intellettuale quella che corre più rischi se il 61.5% dei laureati e degli studenti (55.1%) sottolinea proprio questa scelta come il principale problema della nostra città. Trieste, su questo tema, ha i nervi scoperti e

I pensionati appaiono tutti concentrati sui loro problemi. Gli insegnanti sono i più 'giacobini' sull'onestà degli amministratori

sembra disposta a dimenticare altri problemi, forse perché non li sente o forse perché non sono effettivamente tali. Il problema della criminalità, per esempio, che sullo scenario italiano raccoglie una fortissima percentuale (21.2%) in un estate scandita dalle bombe di un terrorismo senza nome, nell'oasi sociale triestina si ferma ad un tranquillissimo 2.8% sugli stessi livelli della scuola (2.8%), che evidentemente non sembra preoccupare i triestini, e dietro al problema della casa (3.3%), delle tasse (4%), dell'ambiente (6.1%), delle pensioni (6.8%). Come dire che il lavoro è la chiave di volta su cui si regge la società triestina e la paura di perderlo rischia di far franare antiche sicurezze.

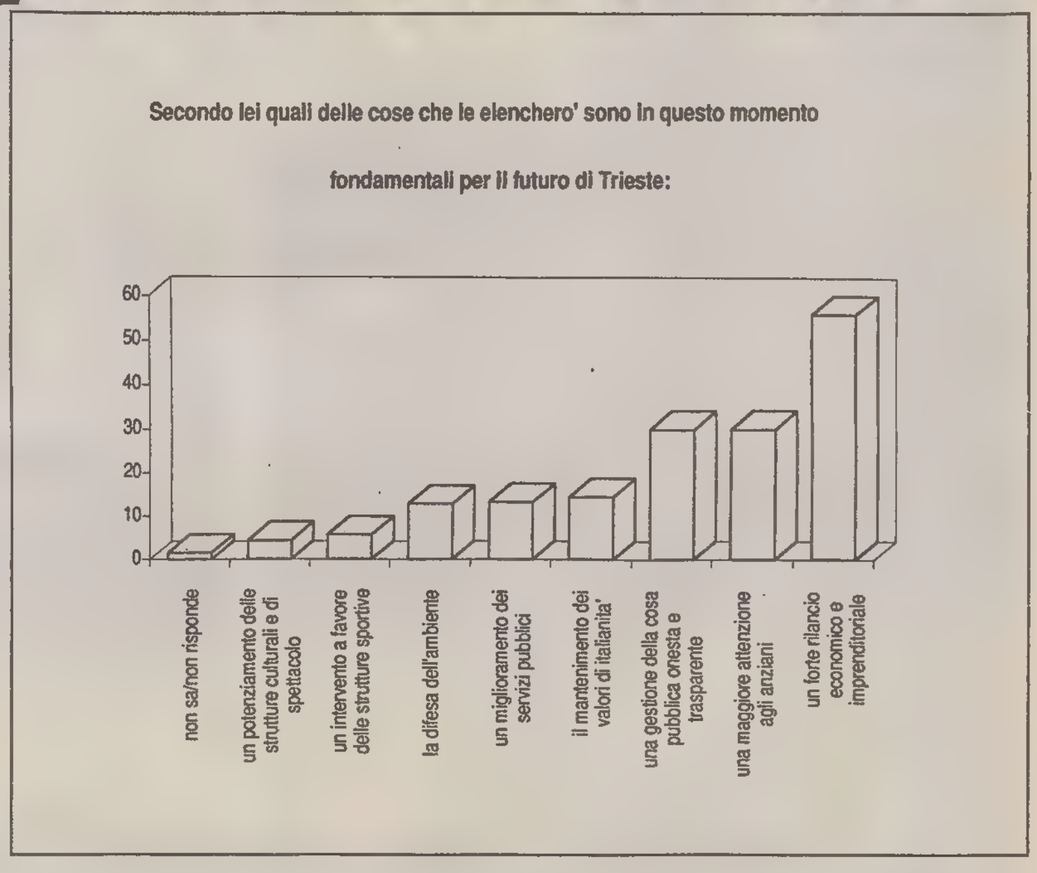
La soluzione imprenditoriale

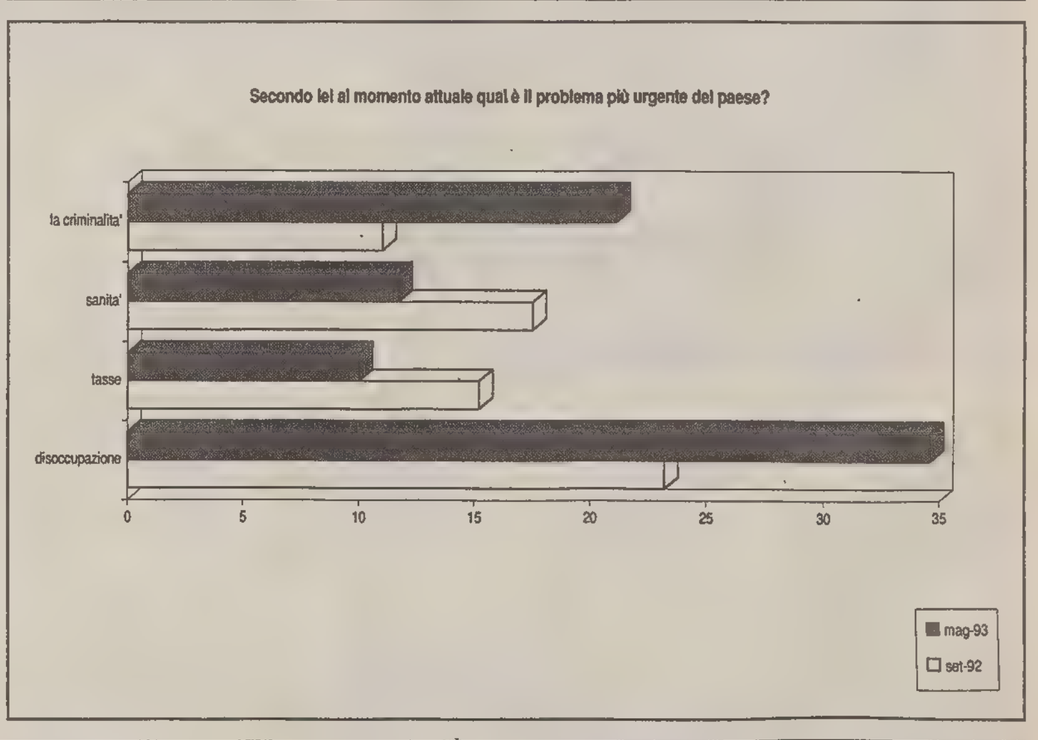
Ci sono soluzioni per acquietare la grande paura? La risposta è sì. La netta maggioranza dei triestini (56%, in una domanda con due possibilità di scelta) risponde in modo corale che ci vuole un forte rilancio economico ed imprenditoriale. Sembra la sconfessione, da parte dell'opinione pubblica, della paralisi economica ed amministrativa che ha bloccato la città negli ultimi anni. Bisogna rimettere in moto l'economia — dicono i triestini — con una logica imprenditoriale, ma il sondaggio non riesce a chiarire se effettivamente questa nettissima maggioranza è disposta a ragionare in termini di «costi/benefici» per rimettere in moto il volano produttivo. La città vuole davvero un rilancio imprenditoriale o spera ancora e sempre in interventi assistenziali? Questo sondaggio non risolve il dilemma fondamentale per il futuro della città. Non manca, però, qualche indizio per tentare di indovinare. I più decisi a voltare pagina sono due categorie sociali agli antipodi: i disoccupati (89%), apparentemente disposti a tutto pur di trovare un lavoro, e gli imprenditori - professionisti - dirigenti (accomunati come un'unica categoria sociale nel sondaggio) che spingono per una loro rivincita con l'80.8% di adesioni a questa soluzione.

Chi pensa ai pensionati?

I pensionati, invece, rispetto alla media cittadina, sembrano assai poco attenti a queste problematiche (solo il 33.9% vuole un rilancio imprenditoriale su una media del 56%) e sono invece tutti concentrati sui loro problemi: chiedono a gran voce (42.3% su una media cittadina del 29.9%) «maggiore attenzione agli anziani». E non si deve dimenticare che gli anziani, e i pensionati in particolare, sono il segmento statisticamente più consistente della società triestina, con una influenza — attiva o passiva che sia — non indifferente negli umori e nelle scelte della città. Ma non c'è solo l'economia e la crisi occupazionale, c'è da risolvere anche il problema di tangentopoli. Per molti (29.8%) il problema più importante per il futuro di Trieste è realizzare «una gestione della cosa pubblica onesta e trasparente». Sono gli insegnanti a dimostrare la maggior sensibilità, anzi un'intransigenza quasi giacobina con il 65% di risposte su questo argomento, e sono ancora gli insegnanti a dirsi più attenti alla difesa ambientale (22.1 su una media cittadina del 12.9%).

Franco Del Campo





Lavoratori e 'padroni' condannano i passati governi

Trieste non soffre direttamente l'emergenza criminalità, ma il «villaggio informativo» rende questi argomenti del tutto globali. Per i triestini la criminalità in Italia, con il 21,2%, è al secondo posto dietro allo spettro della perdita del lavoro (33,5%), ma questa graduatoria dei problemi si stravolge completamente quando si tratta delle vicende della nostra città (48,6% per la disoccupazione e il 2,8% per la criminalità). È diffusa la percezione che criminalità e violenza siano in aumento, ma non è chiara l'origine dell'imbarbarimento sociale e nessuna delle possibili risposte del sondaggio si stacca in modo deciso dalle altre. E questa molteplicità di risposte forse testimonia una sostanziaile consapevolezza sulla complessità del fenomeno. Non è un'opinione pubblica manichea quella che scaturisce dal sondaggio perché non si scaglia contro un'unica origine del male. Violenza e criminalità nascono da mille rivoli, ma l'aspetto più interessante riguarda il fluttuare delle valutazioni tra il primo e secondo sondaggio. Mesi fa erano la droga (44,4%) e leggi troppo deboli che legano le mani alla polizia (43,1%) — secondo l'opinione della maggioranza dei triestini (le risposte sono multiple) — a far crescere o non arginare la criminalità. Gli avvenimenti che si sono succeduti nel corso dell'anno, soprattutto la risposta che la polizia è riuscita a dare contro la criminalità organizzata e i passi avanti delle inchieste su Tangentopoli, hanno modificato la percezione di questi fenomeni (la droga scende al 34,2% e le «leggi troppo deboli» al 35%). Sono però le regole sociali che si stanno allentando con un calo del rispetto per l'autorità, la legge e l'ordine (si sale dal 29,2% al 34,2%), il cattivo esempio dei genitori (27,2%) e l'assenza di disciplina nella scuola (18,7%). Serpeggia quindi una voglia, nemmeno tanto sottoranea, di recupero di autorità, anche se la ribellione giovanile ormai è solo un ricordo lontano (scende dall'8,5% al 6,4%). Nonostante le polemiche e i dibattiti dei sociologi la diffusione della violenza non è legata ai giornali che riportano i fatti criminali (7,2%), ma le scene di violenza come spettacolo nei film e alla televisione vengono bollate con un giudizio severo (31,9%). Nella casistica abbastanza vasta di risposte che il sondaggio propone c'è anche un barlume di spiegazione sociale: la diffusione di violenza e criminalità sono il risultato della povertà per il 22,6% degli intervistati (ed erano il 16,6% nella rilevazione precedente).

Sono le fasce d'età più giovani ed attive, dai 18 ai 44 anni, a lamentarsi del calo del rispetto dell'autorità, con punte molto alte tra chi ha un livello di preparazione universitaria, mentre i più anziani puntano il dito sull'elemento emozionale legato alla rappresentazione di scene di violenza nei film e alla televisione.

È, quindi, una società impaurita quella che scaturisce dalle risposte dei triestini intervistati dalla Swg una società che ha bisogno di ritrovare almeno qualche certezza, che vuole essere difesa, forse anche da se stessa. Le conferme vengono da un altro sondaggio realizzato dalla Swg a livello nazionale. Gli italiani, dopo la paura per la disoccupazione che unifica davvero tutto il Paese (54%), sono assillati dalla scarsa moralità dei loro uomini politici (37,1%), assediati dalla mafia e dalla criminalità (35,1% con punte più alte nelle isole) e poi preoccupati per la droga (24,1%) e le tasse (16,9% con punte altissime tra artigiani e commercianti). Il sondaggio nazionale non mette in fila solo i principali problemi, ma cerca anche i responsabili. I veri grandi colpevoli della situazione in cui ci troviamo sono stati i governi italiani (59,3%) e assai di meno la crisi economica mondiale (22,9%). Tra le pieghe di questa risposta si nasconde un fatto nuovo, una sorta di «alleanza» tra chi lavora e produce al di là delle antiche divisioni di «classe». Imprenditri e lavoratori, secondo le risposte del sondaggio, non hanno quasi colpa di quanto sta avvenendo in Italia perché raccolgono rispettivamente solo il 5,8% e il 3,2%. Il «patto tra produttori», inseguito all'inizio del secolo dal vecchio Giolitti, forse si sta costruendo solo ora, oltre le antiche barriere ideologiche.

DUINO AURISINA / VIOLENTA ONDATA DI MALTEMPO NELLE PRIME ORE DI IERI MATTINA

Tromba d'aria sull'estate

Ingenti danni a raccolti e abitazioni, scoperchiate alcune case, vendemmia compromessa

Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta ieri sulle zone di Aurisina e Slivia provocando ingenti danni a raccolti e abitazioni. Nelle prime ore del mattino le forti raffiche di una tromba d'aria, con epicentro proprio nel capoluogo del comune, hanno scoperchiato il tetto di alcune case carsiche nel centro di Aurisina e divelto alcune verande nel vicino campeggio «Pian del Grisa».

Neppure gli alberti di rovere, piante robuste di circa duecento anni, hanno retto alla furia del maltempo, che per fortuna non ha causato nessun danno agli abitanti della zona.

Una decina di vigile fuoco della stazione di Opicina hanno lavorato incessantementedurante l'intera mattinata sotto la pioggia battente che ha continuato a cadere senza sosta fino a dopo mezzogiorno.

Gli agricoltori hanno subìto, ancora una volta, i danni maggiori. La vendemmia era infatti programmata per questa settimana, ma le piogge di questi ultimi venti giorni e la tromba d'aria hanno definitivamente compromesso il raccolto di quest'anno, che si preannunciava di ottima qualità. Una buona parte dell'uva è stata irrimediabilmente danneggiata e i contadini prevedono tre giorni di duro lavoro per riuscire a recuperare la parte di raccolto che è ancora utilizzabile.

Mentre il vento ha interessato solamente i territori vicini ad Aurisina, le frazioni di Duino, Sistiana e il Villaggio del Pescatore sono state colpite da una fortissima grandinata.

Nel corso della mattinata anche gli uomini dell'Anas hanno dovuto intervenire nella zona per liberare la strada costiera semiallagatta e invasa da detriti e sterpaglia trascinata dall'acqua.

Scongiurati, questa volta, i soliti allagamenti nella zona bassa di Duino spesso danneggiata dal maltempo. Non più tardi della scorsa settimana, infatti, l'acqua aveva sommerso i garage di un intero condominio causando danni per decine di milioni.

La stagione estiva sembra concludersi così, con un brutto «colpo di coda», per Duino-Aurisina e questa non è la prima volta. Anche lo scorso anno, proprio nello stesso periodo, abitazioni e raccolti avevano subito danni ingenti a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

Erica Orsini

In alto a destra, i danni al campeggio «Pian del Grisa». Qui sopra a sinistra, alcuni filari di viti abbattuti dalla furia del vento; a destra, i pompieri intervenuti per riparare il tetto di una casa. (Foto Sterle)

DUINO AURISINA / MOTIVI DI SICUREZZA

L'anno scolastico non può cominciare

Bloccato per motivi di sicurezza l'inizio dell'anno scolastico nel Comune di Duino-Aurisina. La notizia è stata confermata ieri, dopo una sedutafiume che ha tenuto impegnate, nel municipio di Aurisina, tutte le autorità competenti. Il commissario prefettizio Mattia Neri ha firmato un'ordinanza che rinvia di una settimana l'apertura delle otto strutture scolastiche: si va al prossimo martedì. La decisione è stata presa dopo che gli uffici dell'Usl triestina hanno confermato lo stato di pericolosità degli istituti. Già nei giorni scorsi sono stati attuati degli interventi di manutenzione a tappeto per riuscire a sbloccare la situazione d'emergenza prima possibile. Delle squadre di operai sono già al lavoro per ridipingere le scuole del Villaggio del Pescatore e la scuola media «De Marchesetti», mentre gli interventi più consistenti che riguardano l'adeguamento degli impianti elettrici, resi obbligatori da una normativa Cee, sono stati affidati a tre ditte.

Il rinvio dell'inizio delle lezioni per gli allievi delle scuole materne, elementari e medie del Comune ha creato non poco scompiglio tra la popolazione. Benché le direzioni didattiche avessero provveduto a informare tempestivamente le famiglie delle nuove disposizioni, ieri pomeriggio il telefono del Comune ha squillato senza sosta e il commissario Neri ha dovuto tranquillizzare più di un genitore. In parte la decisione era già stata anticipata dai numerosi incontri avvenuti in Comune nei giorni scorsi e alcuni rappresentanti politici avevano già espresso notevole preoccupazione per quanto sta avvenendo nel settore dell'istruzione. Effettivamente qualche disagio sarà inevitabile, anche perché la struttura di Sistiana e quella di San Pelagio non saranno certamente in grado di riaprire martedì. Richiedono interventi di ristrutturazione troppo consistenti per venir conclusi in così breve termine.

Sono quindi già da mettere in preventivo alcuni «trasferimenti» di docenti e allievi da una struttura scolastica all'altra. Comune e direzione didattica provvederanno a comunicare tutte le eventuali variazioni alle famiglie attraverso i rappresentanti di classe e a mezzo stampa. Rimane infine un'incognita la chiusura della palestra annessa alla scuola media di Borgo San Mauro, dovuta ad alcuni presunti rivestimenti in amianto. In questo caso, data l'entità degli interventi necessari, sembra esclusa una riapertura in tempi brevi.

e.o.

DUINO AURISINA / ELEZIONI

Una lista di gente comune vuol guarire la politica

Appello di un comitato di cittadini in vista del rinnovo, a novembre, del consiglio comunale

Volti nuovi per un Comune diverso. È l'appello rivolto da un comitato di cittadini del Comune di Duino-Aurisina in vista delle vicine elezioni di novembre. Gente comune, con poca o nessuna esperienza nelle file dei partiti tradizionali, disposta a darsi da fare in prima persona per dare una nuova veste alla politica.

Tra di loro alcuni nomi noti alla popolazione del piccolo comune carsico, come il medico Giampaolo Sardagna, l'albergatore Claudio Lauritano, il preside Zvonko Legisa, l'imprenditore Antonio Gasperi. Tutti hanno degli obiettivi comuni volti ad assicurare la nascita di un'amministrazione forte, autorevole e capace di governare con equilibrio, coraggio e senza litigiosità.

Secondo il comitato cittadino, i nuovi consiglieri comunali e il sindaco scelto dagli elettori dovranno privilegiare la scelta delle priorità rispetto al tradizionale, spesso chiuso, confronto tra le forze politiche. In quest'ottica si dichiarano aperti alla collaborazione con i partiti, purché vengano rispettate alcune regole di fondo essenziali. Un rapporto proficuo e costruttivo con le forze politiche classiche potrà realizzarsi solamente se gli uomini di partito sapranno contribuire all'attività dell'amministrazione con programmi definiti e concreti, rinunciando a quel ruolo finora svolto dalle loro segreterie, che ha spesso finito per indebolire la partecipazione dei cittadini.

Nei prossimi giorni, per favorire la nascita di una lista unitaria e democratica, senza distinzioni etniche e basata su un patto di solidarietà, il comitato cittadino promuoverà una serie di incontri pubblici per verificare la possibilità di dar vita a un'alleanza rappresentativa dei diversi orientamenti democratici del Comune.

e. o.

MITILI

Consorzio per avere i contributi della Cee

Gli acquacoltori di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna dovranno associarsi in un consorzio per continuare a beneficiare dei finanziamenti stanziati dalla Cee sulla base di uno specifico programma integrato per il Mediterraneo. E' quanto emerso nel seminario promosso a Trieste dall'Azienda speciale per lo sviluppo dell'agricoltura nella laguna di Marano, cui hanno partecipato responsabili regionali e produttori delle tre regioni. Il programma era nato con l'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee, con l'intento di favorire un comune standard qualitativo ed economico. Al Friuli-Venezia Giulia sono stati destinati 60 miliardi, 120 al Veneto e 44 all'Emilia Romagna, per interventi di miglioramento ambientale, per lo sviluppo degli allevamenti, della ricerca e formazione.

MUGGIA / VERSO LE ELEZIONI

Una coalizione per battere le sinistre

La proposta della Lista: un cartello di centro-destra, dalla Dc al Msi, per governare

Una coalizione di centro-destra per battere le sinistre. La propone la Lista per Muggia che, come afferma il suo presidente Italico Stener, «è già pronta con uomini e programmi per le prossime elezioni a livello municipale; e persino con un simbolo comune, ovviamente da concordare assieme agli altri».

I possibili alleati? «Con l'aggregazione delle sinistre — prosegue Stener — i comunisti non intendono perdere il comando del Comune. Noi, come Lista, dati i deleteri risultati di 40 anni di giunte di sinistra, siamo per un'alternativa che coaguli le forze di centro-destra: oltre a noi, Lega, Pli, Psdi, speriamo la Dc e non siamo contrari a un coinvolgimento del Msi, perché dopo mezzo secolo è ora di finirla di parlare ancora di fascismo. Il Msi, forza rappresentata in Parlamento, ha una fetta dell'elettorato anche di Muggia, quindi non può essere emarginato, perché allora si dovrebbe adottare lo stesso criterio con gli eredi dell'ex Pci».

Sinora alcuni contatti informali, per la Lista, tranne che con la Lega, «di cui — dice Stener — non conosciamo ancora gli interlocutori locali. Anche a Muggia ci sarà il problema della Dc, divisa tra le due correnti: quella di centro, vicina alle nostre posizioni, e quella di sinistra, morotea, che pende verso il Pds. Ma solo coagulando le forze di centro-destra si potrà dare una svolta decisiva per i prossimi quattro anni».

La LpM tiene per sé il nome del suo candidato a sindaco. «Questo problema — osserva Stener — sarà oggetto di accordi. Non basta un nome conosciuto e apprezzato, ma deve trattarsi di persona preparata che viva a Muggia e ne conosca a fondo i problemi, e possibilmente con alle spalle una certa esperienza di pubblica amministrazione».

«Intendimento della Lista — afferma da parte sua il segretario Dino Zacchigna — è unire tutti i cittadini che vogliono cambiare la vecchia, cronica gestione comunale con una specie di lista civica, per puntare a un rinnovamento della città e del territorio. Del resto, ciò è in coerenza con i princìpi del nostro movimento, che si definisce associazione e non è un partito».

E quelli del Carroccio? «I voti della Lega alle ultime elezioni regionali e provinciali — ritiene Stener — sono stati giustamente di reazione contro la partitocrazia e il malgoverno. Per il Comune il discorso è diverso: ora la reazione non è rivolta verso Roma, ma verso i vecchi amministratori locali. Quindi interverranno valutazioni diverse, di uomini (in particolare) e di programmi. Si tratterà di una questione di fiducia per chi potrebbe dare le maggiori garanzie per la nuova gestione comunale».

Circa i programmi, la Lista ha stilato un elenco di punti prioritari, «con soluzione a breve termine»: la viabilità, specie ad Aquilinia, «per uno snello inserimento nell'area metropolitana»; la stazione degli autobus; il recupero del centro storico e del palazzo municipale; la collocazione diversa, ma centrale, degli spettacoli e del mercato; l'individuazione di una forza trainante per l'economia locale, essenziale per il recupero di Muggia, e stretta collaborazione con gli operatori cittadini; l'ampliamento della banchina sulla litoranea per Lazzaretto; e il nuovo piano regolatore.

E sul Gpl? «Con le debite garanzie di sicurezza — dichiara il presidente della LpM — non siamo mai stati contrari al progetto. Lo consideriamo, anche perché mancano soluzioni alternative, l'unica possibilità per il recupero ambientale di Aquilinia e per risolvere tutti i problemi di viabilità nella zona e, con l'indotto, anche per l'acquisizione di posti di lavoro, che oggi come oggi, specie a Trieste, costituiscono una conquista sociale».

Luca Loredan

SAN DORLIGO / SABATO E DOMENICA

Apre le porte al pubblico la «Casa delle api»

L'iniziativa nell'ambito della mostra di Grozzana

Lo sapevate che le api comunicano con feromoni, che d'inverno si appallottolano in un unico «glomere» per riscaldarsi, dandosi il cambio per evitare che quelle più esterne muoiano di freddo, o che d'estate rinfrescano le arnie trasportandovi acqua e mettendo in atto sistemi di «ventilazione» ad ali?

Per chi volesse conoscere più approfonditamente le meraviglie di un microcosmo animale perfettamente organizzato e altamente produttivo, sabato e domenica la Casa delle api «Vilma Carboni», di Grozzana, a San Dorligo, aprirà le sue porte al pubblico.

«Inserita nell'ambito della mostra-mercato dei prodotti tipici del Carso, l'iniziativa è ormai una tradizione irrinunciabile — spiega l'apicoltore Virgilio Carboni — che negli anni scorsi aveva visto una grande affluenza di gente. Non escluse le scuole, data l'assoluta sicurezza della struttura». E nell'attesa di poter gustare i dolci con ricotta, noci e miele che non mancheranno di accontentare in tale occasione i palati più esigenti, o di dover scegliere tra vasetti di miele di castano e di tiglio, tra confezioni di propolis e pappa reale, abbiamo cercato di appropriarci dei segreti del laboratorio-apiario.

«Innanzitutto bisogna dire che il miele del Carso è un prodotto sano e pulito, frutto di una vegetazione spontanea non contaminata da sostanze chimiche — sostiene Carboni — che gli ha valso numerosissimi riconoscimenti anche fuori regione. Purtroppo la siccità di quest'anno si è fatta sentire: da un lato la raccolta di miele da millefiori è stata molto ridotta, dall'altro le api regine hanno bloccato l'ovodeposizione già in agosto, a rischio di compromettere la vita degli alveari nel periodo invernale. Speriamo solo che, stimolate dai nuovi fiori di edera e di tarassaco, ricomincino a deporre uova».

Ad assicurare la sopravvivenza della comunità di un'arnia devono esserci infatti, come minimo, 6-7 telai (vale a dire circa 28.000 api). È da queste strutture di legno, su cui viene montato un foglio di cera che serve da supporto per la costruzione dei favi, che verrà tolto il miele. Ma solo dopo una serie di accurati procedimenti.

In un locale asciutto adibito alla smelatura, i favi verranno prima «disopercolati» (privati cioè della pellicola che ne segnala il raggiungimento del giusto grado di umidità), poi sottoposti alla centrifugazione. Messo a maturare per 15-20 giorni in appositi recipienti, il prodotto verrà «scremato» dalle piccole scaglie di cera, quindi spinato e invasato.

Barbara Muslin

Signore e Signorine
Vi aspettiamo per la Moda in Palestra...
Il meglio per
Ginnastica ● Aerobica ● Body-Building ● Danza
SPORT & SPORT
Trieste - via Torrebianca 22

SLOVENO CROATO UNGHERESE
PER OPERATORI ECONOMICI, IMPIEGATI, VENDITORI, COMMESSI
BENEDICT SCHOOL
Orario segreteria dalle 16.30 alle 20 (sabato escluso)
TRIESTE - PIAZZA PONTEROSSO 2 - Tel. 368556

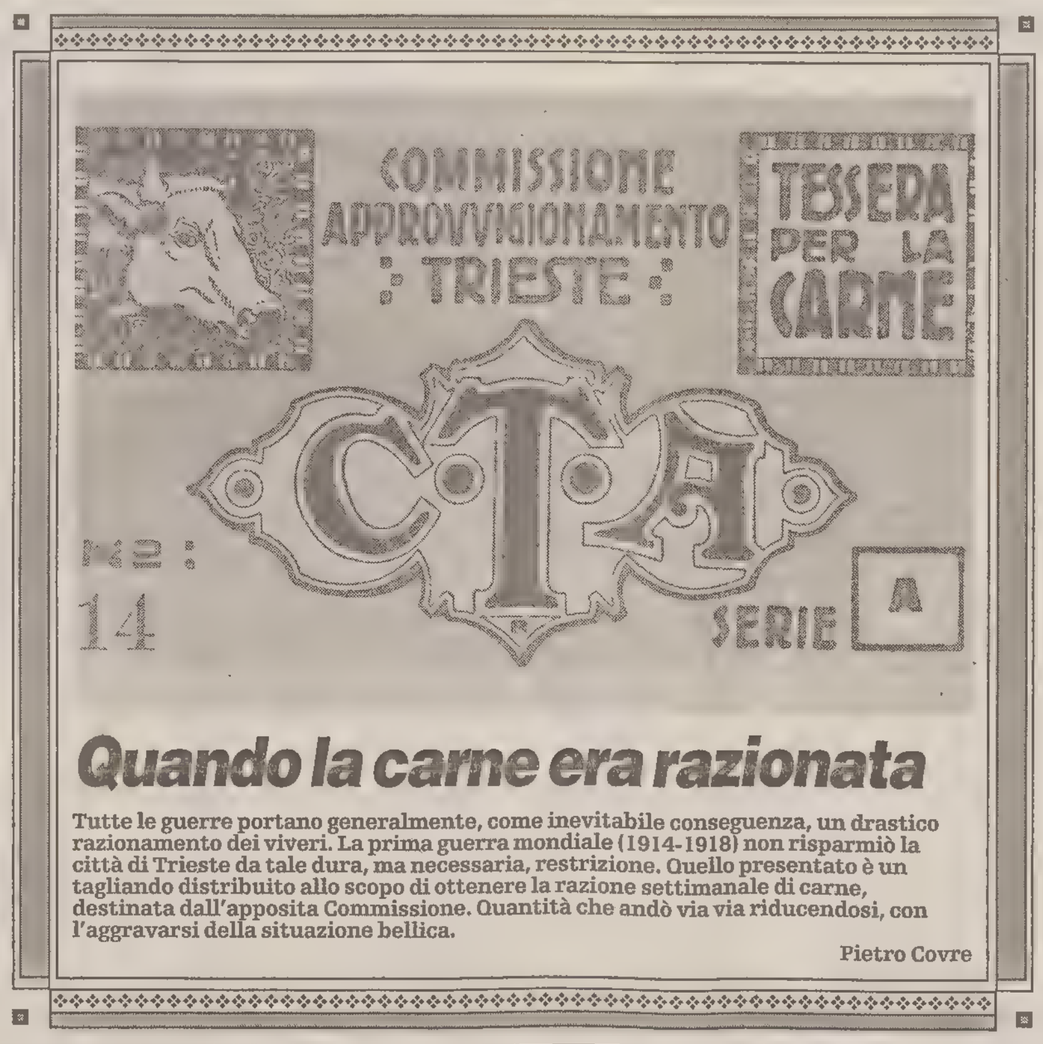
SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI 32
TELEFONO 638846
DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITÀ
PAGHE-CONTRIBUTI
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
PERSONAL COMPUTER
SOFTWARE PER P.C.
TAGLIO-CUCITO
ESTETISTE
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRENAGGIO
RIFLESSOLOGIA
PITTURA
LINGUE ESTERE
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

LA "GRANA"

«Un bollino per evitare file in autostrada. Come si fa in Svizzera»

Care Segnalazioni,
quando l'automobilista italiano arriva in Svizzera, al confine, gli si avvicina un impiegato per vendergli un bollo, da applicare sul parabrezza, lato interno. Con questo bollo, che porta la data '93, l'automobilista è autorizzato a circolare gratuitamente e per tutto l'anno sulle autostrade svizzere. L'importo del bollo è di Lit. 40.000 o di 30 franchi svizzeri. Questa regola svizzera permette di evitare di colpo caselli e pedaggi autostradali. Favorisce lo scorrimento automobilistico e fa realizzare agli utenti delle autostrade svizzere un risparmio. Se tutto ciò si può realizzare in Svizzera, perché non potrebbe farsi altrettanto in Italia? Qualcuno mi ha obiettato: in Italia falsificherebbero subito i buoni, e poi dove andrebbero i casellanti? Non so se queste obiezioni siano superabili, ma a me l'esempio della Svizzera sembra da seguire.

Gian Giacomo Zucchi



Quando la carne era razionata

Tutte le guerre portano generalmente, come inevitabile conseguenza, un drastico razionamento dei viveri. La prima guerra mondiale (1914-1918) non risparmiò la città di Trieste da tale dura, ma necessaria, restrizione. Quello presentato è un tagliando distribuito allo scopo di ottenere la razione settimanale di carne, destinata dall'apposita Commissione. Quantità che andò via via riducendosi, con l'aggravarsi della situazione bellica.

Pietro Covre

EDILIZIA / PROGETTI CHE NON TENGONO CONTO DELLE ESIGENZE DEGLI ABITANTI

«Stocktown ripete la storia dell'ex fabbrica Zuculin»

Da qualche giorno Roiano vive gli onori della prima pagina e il Comitato «Viviroiano» tramite quelle pagine viene tacciato con epiteti offensivi e accusato di immobilismo, ma nessuno, però, che cerchi di capire quali siano i veri motivi per cui esso è sorto e quali siano le sue proposte.

Proposte, che per quanto riguarda il problema attuale e cioè l'area della Stock, ha già fatto in occasione della conferenza organizzata nel mese di marzo di quest'anno dal sindaco, dall'assessoreall'urbanistica e dal presidente del consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola (guarda caso tutti della LpT) senza, peraltro coinvolgere ufficialmente il consiglio stesso e utilizzando i locali di Villa Prinz.

Percorrendo la strada che dalla piazzetta adiacente la chiesa di Roiano porta alla via Villan de Bacchino, si costeggia lo stabile sorto dove prima c'era un'altra area industriale destinata a conversione edilizia, l'ex fabbrica Zuculin.

I progetti, per quell'area, prevedevano, per la parte pubblica, la costruzione di un centro civico, di un consultorio familiare, di un ufficio postale, di ambulatori decentrati della Usl di via Ghiberti e infine, senti senti, un'area verde.

Ebbene, di quanto sopra solo l'ufficio postale è stato fatto e in quanto al resto c'è solo il verde del volto dei cittadini, che si sono visti prendere in giro. Anche quella volta la caserma della Polizia Stradale ha fatto da specchietto per le allodole perchè anche quella volta hanno promesso che in quella superficie sarebbe stata fatta la zona verde destinata agli abitanti del rione che in essa avrebbero trovato alberi, aiuole, panchine e tranquillità.

Adesso, la storia si ripete come copia carbone e conforme all'originale, per la conversione dell'area industriale della fabbrica di liquori della Stock.

Ma i progettisti, questa volta, hanno avuto la brillante idea di rendere più evidenti i segni del loro intervento incrementando in tal modo i guadagni degli imprenditori privati con la creazione di un ulteriore sito destinato a parcheggio pubblico come se non bastassero quelli già esistenti o in via di costruzione; costruire un'altra banca, un bistrot, un ristorante-pizzeria, una palestra-beauty, otto vani di 40 mq ciascuno da dare prioritariamente ai negozianti del rione che avessero voluto spostarsi, spostare l'ubicazione del supercoop da sito attuale in Stocktown.

Il cappello a tutto il progetto sarebbe l'idea di fare i locali da destinare a centro civico al terzo piano (circa 400 mq), e infine, visto che gli abitanti attuali si sentono soli in quanto sono in pochi, si aggiungono altri 30 appartamenti di almeno 100 mq ciascuno. Per soddisfare la necessità di verde farebbero una piazza di 1050 mq (m 30 x 35 queste le dimensioni in progetto).

L'unione dei commercianti, gli imprenditori industriali e i sindacati hanno fatto corpo unico scagliandosi contro i componenti il Comitato Viviroiano,accompagnati di volta in volta da qualche opportunista politico, accusandoli di immobilismo, di miopia e di atti intimidatori nei confronti dei consiglieri circoscrizionali non tenendo conto, però, che il comitato è composto in maggioranza da essi.

Non può essere, il Comitato, tacciato di subdola linea politica in quanto i suoi componenti hanno agito in piena indipendenza associando diverse provenienze partitiche.

Manca, nel rione, e questa è la cosa più grave, un'area dove si possa andare per poter respirare qualche boccata d'aria pulita senza correre il rischio di finire soffocati o intossicati. I bambini non hanno dove andare a giocare e gli anziani un posto dove starsene qualche minuto in tutta tranquillità, ma tutto questo per quei signori non è fonte di ritorno economico, da tutto ciò a loro non verrebbe nulla e allora sotto a darsi da fare coinvolgendo i sindacati con la scusa che se non si dà seguito al progetto per l'area Stock gli edili non lavorano, ma non dicono, però, a quali lavoratori edili si riferiscono.

E' spaventoso rivedere come ancora una volta i sindacati, lungi dal difendere i propri iscritti, attuino la politica del padrone, non si capisce, perciò, come mai non capiscano che i lavoratori avrebbero da lavorare anche se venissero soddisfatte le necessità della cittadinanza.

Viene continuamente sbattuta in faccia la mancata realizzazione dei vari progetti per la città, ma nessuno dice però quali siano effettivamente le cause di tali mancate realizzazioni nel territorio. Non si dimentichi di spiegare come mai si scavano le piazze, si distrugga il poco verde esistente in città e si costruiscano selvaggiamente parcheggi in pieno centro quando non si fa rispettare la legge che impone la costruzione di posti macchina negli stabili privilegiando invece la crescita incontrollata di nuovi negozi ai piani terra, creando in tal modo altre necessità di posti macchina e ulteriori fonti di guadagno per costruttori e imprenditori edilizi.

Tutti chiedono interventi degli organi di controllo per portare alla luce eventuali magagne, ma nessuno si adopera però a far sì che intervengano gli organi di indagine giudiziale. E' vero, è ora che tutto lo sporco venga fuori se sporco c'è.

Nicola Sfara
membro del Comitato «Viviroiano»

Combattere il degrado

Il crollo del gruppo Ferruzzi ha dimostrato la mancanza in Italia di un mercato vero, aperto, basato sulla concorrenza e sulla trasparenza. Ha poi provocato un vespaio di critiche la dichiarazione di Benetton che il «made in Italy» è etichetta da cancellare sui suoi prodotti.

Questi due episodi così amari, concatenati tra di loro, rendono quanto mai attuale l'opera che la Federazione nazionale dei dirigenti del commercio, dei trasporti e dei servizi (Fendac), di cui l'Adac-FVG fa parte, sta in questi anni dedicando per combattere il degrado della nostra impaurita società, dove la de-responsabilizzazione diventa ogni giorno più grave ed evidente.

Il recupero di motivazioni etiche sembra a questo punto parte integrante delle aspirazioni espresse da strati sempre più larghi di cittadini. Sia nelle sedi del dibattito politico che in quelle delle attività economiche, appare sempre più come valore a sé stante che come un potere da esercitare. L'anelito al cambiamento, che almeno apparentemente pervade la società italiana, non può quindi trascurare la necessità che nuovi stili etici vengano adottati dal mondo del lavoro, e di conseguenza che le aziende vengano a costituire anche in questa problematica uno dei perni più importanti attraverso i quali passi l'impegno al rinnovamento.

Qualcuno suggerisce per l'Italia una terapia-shock con metodi thatcheriani. Ma le nostre istituzioni collettive devono anzitutto saper esprimere un modello etico nel quale si sviluppino correttamente quei rapporti — sia economici che sociali — che evitino la corruzione e le deviazioni utilitaristiche. In questa ottica, che la componente cattolica del mondo del lavoro e anche quella laica sono concordi nell'accettare, è automatico che si riportino per così dire «al singolare» i valori essenziali del nostro vivere democratico.

Come la libertà va intesa come una, singola, indivisibile (ed è limitativo fare invece riferimento a varie e diverse libertà), così altrettanto la cultura dell'etica come responsabilità è anche qualcosa di unico, come un patrimonio individuale e un dovere del singolo, che non può non coinvolgere attivamente ogni attore del processo produttivo e di quello distributivo. Ciascun lavoratore deve chiedersi: se io non rispondo di me, chi mai risponderà di me?

Specialmente a Trieste, ove il settore del terziario e dei servizi, sia privati che pubblici, ha riflessi particolarmente incidenti sulla generale economia della città, l'etica della soddisfazione totale del cliente, del quale bisogna anticipare le aspettative e soddisfare le esigenze, è determinante per la sopravvivenza stessa delle aziende. Si può anche azzardare l'ipotesi che l'opinione pubblica sia stufa ed esasperata di sentire tante parole e richieda piuttosto fatti concreti. La gente vuole che i servizi funzionino; la gente vuole che i suoi problemi specifici vengano risolti; la gente vuole che i servizi siano accessibili; la gente vuole trasparenza e correttezza da parte di chiunque le fornisca dei servizi. Se saremo capaci di rispondere positivamente a queste esigenze, porteremo il nostro contributo alla crescita civile della nostra regione.

Furio Finzi
membro del Direttivo dell'Adac-FVG (Associazione dirigenti aziende commerciali)

Una santa messa per la Marina

Una scena «di massa», di quelle alle quali è ormai sempre più raro assistere: era il 1902, a Pola, ed era stata organizzata una messa solenne per la celebrazione del «Corpus Domini» a favore dell'Imperial regia marina austriaca. Le bandiere, la banda musicale e un cerimoniale sfarzoso com'era nello stile dell'epoca. E tanta gente, tra ufficiali, marinai e semplici civili.

Vinicio Grafitti

TRASLAZIONI / PRECISAZIONE

«Assente per funerali»

Rispondo a nome del Vescovo alla segnalazione del 1.o settembre riguardante la benedizione dei resti dei defunti traslati dalle tombe ai loculi. Pur non trattandosi di sepoltura e di liturgia funeraria, abitualmente un sacerdote assiste alla sistemazione nei loculi di questi resti provenienti dalle tombe in cui erano stati inumati, per invitare i parenti presenti a innalzare una preghiera di suffragio per i cari defunti.

Nell'occasione segnalata dal cortese lettore il sacerdote non aveva potuto essere presente e non aveva segnalato questo suo improvviso impedimento, né poteva essere presente il vicario del cimitero impegnato nei funerali che si susseguono per tutta la mattinata. Ci dispiace di questo contrattempo ma si pensa che la preghiera cristiana dei presenti, certamente gradita al Signore, abbia comunque accompagnato questa devota traslazione.

sac. Pier Giorgio Ragazzoni,
vicario generale

Grazie alla cortese precisazione che integra utilmente la nostra inchiesta. L'errore non è del vescovo, ma del sottoscritto estensore dell'articolo. Non si trattava, difatti, di dichiarazione virgolettata.

P. R.

Quale Chiesa?

Mi sono presentato candidato per il Movimento Friuli per la provincia di Trieste. Appartengo al partito da 25 anni, risiedo nella città dal 1977. Ho ritenuto di poter concorrere a queste elezioni, non politiche ma amministrative; presumendo sulla mia preparazione (sono laureato in diritto amministrativo) e sulla mia professione (dirigente regionale). Sono cattolico praticante e mi rivolgo a elettori che abbiano le mie idee. Ebbene, il 21 maggio, su Vita Nuova, appare l'intervista di mons. Bellomi che invita i cattolici a votare uniti, pena la diaspora e la perdita di identità. Unità per la Dc, così l'intendono tutti, anche se il presule non la nomina. Subito reagisco scrivendo al direttore del giornale, spiegando le mie idee e cercando un confronto.

Dico espressamente che la Dc è responsabile, con i suoi alleati, dell'introduzione nella legislazione italiana del divorzio nonché della legittimazione dell'aborto, un crimine. Non mi pare un'azione coerente «con le esigenze etiche che scaturiscono dalla fede religiosa».

Confido nella pubblicazione della lettera. Invece il 28 maggio 1993 il settimanale esce con un comunicato stampa della Curia stessa (ma chi lo ha firmato?) ancora più drastico. Si richiama l'insegnamento della Chiesa e si afferma che «la coscienza di un cattolico non può non confrontarsi con il Magistero della Chiesa», per sottomettersi, si intende. Vuoi vedere che adesso i miei 25 elettori, tutti buoni cristiani, non insensibili al richiamo del vescovo, mi abbandoneranno? Debbo difendermi. Lo faccio ponendomi alcuni interrogativi. Non conosco un documento pontificio che stabilisca di votare Dc. Tutto sembra nascere da una interpretazione di parole del Papa dette all'assemblea della Cei. Parole che hanno avuto interpretazioni difformi anche tra i vescovi. Contro il collateralismo, cioè la difesa a oltranza della Dc, si sono pronunciati il vescovo di Firenze e quella di Udine. Mi pare che il vescovo di Trieste sia in errore. Sarebbe auspicabile che il Papa formulasse una interpretazione autentica delle sue parole. Nessuno meglio di lui potrebbe chiarire che cosa vuole dai cattolici in questo preciso momento elettorale.

Il secondo interrogativo scaturisce da una riflessione provocata da una lettera di Maritain, il grande pensatore cattolico. I partiti, come gli stati, non hanno un destino ultraterreno. Quindi le loro colpe, i loro errori, i loro peccati, debbono essere espiati su questa terra. La Dc deve pagare, per le sue responsabilità, hic et nunc.

A mio modo di vedere una democrazia cristiana ridotta di numero, all'opposizione, interamente rinnovata nei componenti, libera finalmente da un potere corruttore, potrebbe dare un contributo originale, prezioso alla nostra società.

Dinfenderla, mettendo in gioco l'autorità del magistero cattolico, per salvarne il potere e gli uomini attuali, mi sembra un atto infelice, quello che definirei, da giurista, un eccesso di potere, che non fa onore al vescovo né è salutare per la Chiesa triestina.

Gian Giacomo Zucchi

Un aiuto agli handicappati

Il gruppo di lavoro, costituitosi a sostegno dei portatori di handicap che comprende le associazioni Anglat, Anmic, Anmil, Filo d'argento, Movimento donne Trieste, Movi, Pro Senectute, Unione italiana ciechi, ha promosso da tempo una serie di iniziative atte a sensibilizzare le autorità e la popolazione sui problemi degli inabili e di tutti coloro che non hanno una quotidianità normale.

In particolare si segnala con soddisfazione che per quanto riguarda la richiesta promossa dall'Anglat, per l'abbattimento delle barriere architettoniche nei poliambulatori dell'Usl, il 15 luglio scorso è stato finalmente firmato il decreto che autorizza la procedura per i lavori per la facilitazione delle strutture di accesso in via Nordio e in via Farneto con uno stanziamento di L. 300.000.000.

In tal modo si dovrebbe poter considerare così acquisito almeno questo risultato che appare il più elementare sia perché si tratta proprio di ambulatori ai quali tutti i pazienti devono aver accesso, sia perché questione di competenza specifica delle Unità sanitarie locali.

Anche per il poliambulatorio di via Ghiberti, il cui immobile è di proprietà dell'Enpas, il gruppo di lavoro si adopererà ora affinché la normativa vigente venga rispettata provvedendo immediatamente all'obbligo dell'abbattimento delle barriere architettoniche, dato che questa perdurante lacuna risultava veramente scandalosa in un edificio destinato a tale uso e alla relativa intensa frequentazione.

Il gruppo di lavoro provvederà a sviluppare ulteriori contatti sia con la Regione che con i commissari degli Enti locali triestini allo scopo di richiamare ancora una volta l'attenzione di tutte le autorità sulla necessità di dotare nei tempi più brevi tutti gli edifici pubblici degli accessi agevolati e di destinare quindi a questa manifestazione di civiltà ben maggiori finanziamenti che in passato.

Il presidente del gruppo di lavoro
Lori Gambassini

Il fitto mistero del «740»

Siamo quasi agli sgoccioli e pare stia per finire la sconcia gazzarra che gli «organi competenti» hanno inscenato sul famigerato 740 per renderne più agevole la digestione per cui a nessuno potrà venire in mente di chiedersi: «740: Chi era costui?». Dopo lo sconquasso che ha procurato a qualcuno perfino di morire d'infarto, i sullodati «organi competenti» hanno pensato che sia giusto addolcire un po' l'amaro fin qui fattoci ingurgitare e ci hanno promesso fra l'altro che le «penalità applicabili» per qualche leggera svista saranno ridimensionate drasticamente.

Per esempio: il contribuente che tarderà a versare il dovuto o qualcosa di meno, dovrà limitarsi a pagare una maggiorazione di «solo l'uno per cento se il ritardo sarà di 12 giorni», e «solo del tre per cento per ulteriori 15 giorni». E i contribuenti tutti soddisfatti per tanta considerazione. Ma a conti fatti e in ragione di anno, quell'uno per cento si tramuta in 30% e il 3 per cento, sempre in ragione di anno, diventa il 72%. Cosa mi farebbe il primo giudice d'assalto se io facessi pagare simili interesi a un mio eventuale creditore? Me lo dicano, gli organi competenti. E poi non è nemmeno spiegato se tardano il pagamento di giorni 12+15, la soprattassa resterà comunque dell'uno più tre per cento o non invece un 27 giorni al tre per cento. Volete scommettere che anche per questo contenzioso sorgeranno mille difficoltà di interpretazione a cui seguiranno gli immancabili condoni con relativi chiarimenti, oltre, è ovvio, le solite cartelle esattoriali alla cui perentorietà bisognerà comunque fare fronte. Ma così è, e tutto sommato pare ci sia chi sta peggio di noi.

Angelo Maldini

Dirigenti e dipendenti

A pagina 13 dell'edizione di ieri, nel contesto dell'articolo dal titolo «La sanità triestina rischia tagli regionali», nella parte relativa ai problemi del Burlo, un refuso ha modificato il senso di una frase che va così letta: «Va data soluzione al problema delle mansioni superiori svolte da alcuni dipendenti» (al posto di dirigenti).

Nostra mamma gemella

E' la nostra mamma Laura assieme alla sorella gemella Liliana, ritratte all'età di 6 anni. Era il 1924.

Daniela e Ester Riosa

LE ORE DELLA CITTA'

Famiglia umaghese

Com'è tradizione, anche quest'anno si celebrerà la Santa Messa in onore della Madonna Addolorata che si terrà nella chiesa di Santa Rita di via Locchi, oggi alle ore 17. Inoltre informiamo i concittadini che sono aperte le iscrizioni per la gita al Sacrario di Cormons, che avrà luogo domenica 26 settembre.

Mostra fotografica

S'inaugura oggi alle 18.30 (e proseguirà fino al 15 ottobre), al Circolo Fincantieri in Galleria Fenice 2 (primo piano), la mostra fotografica di Vera Samperi e Fulvio Merlak intitolata «Romantische Strasse und Romantische Strasse». Orario di apertura: da lunedì a sabato 10-11.30 e 17-19 (sabato mattina escluso).

Riunione degli entomologi

Avrà luogo questa sera alle ore 18.30 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi.

Luci e suoni

L'Azienda di promozione turistica di Trieste informa che oggi avranno luogo, nel Parco del Castello di Miramare, due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo «Luci e Suoni» in edizione italiana, alle ore 21 e 22.15.

India ieri e oggi

Domani, alle ore 18, presso la sala convegni della Ras, il professor Hugh Gray relazionerà in lingua italiana sull'India di ieri e di oggi.

Università Terza età

Le iscrizioni all'Università della Terza età di Trieste sono aperte dal giorno 27 settembre (ogni giorno escluso il sabato) dalle ore 10 alle ore 12, in via Corti n. 1/1 (tel. 040/311312).

Corso gratuito al Deutsch Institut

Dal 4 al 15 ottobre il Deutsch Institut propone corsi gratuiti di ripasso grammaticale per gli iscritti ai corsi base. I corsi annuali inizieranno il 18 e il 19 ottobre. Per informazioni via Donizzetti 1, tel. 370472.

Corsi al Tennis Club Obelisco

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola addestramento tennis per ragazzi dai 7 ai 14 anni. Informazioni al 212756.

Al Museo Revoltella

Oggi, alle ore 18.15, la dottoressa Patrizia Fasolato, storica dell'arte e curatrice di mostre, guiderà una visita alle raccolte del Museo Revoltella sul tema «Tra Monaco e Venezia: artisti triestini dalla fine dell'800 agli anni Trenta». L'iniziativa, che si ripeterà anche su altri argomenti di interesse locale fino alla fine del mese, si inserisce nel calendario di manifestazioni previste dal programma estivo di apertura serale della terrazza-bar del Revoltella. Ingresso L. 2.000, da via Cadorna. La guida è gratuita.

Lavoratori a scuola

Oggi alle ore 17 avranno inizio presso la scuola media statale «G. Caprin» le lezioni dei corsi lavoratori (150 ore). La riunione con i sindacati avrà luogo il 20.9.1993 (lunedì) presso il liceo scientifico «Galileo Galilei», via Mameli 4, alle ore 17.30.

Corsi di francese

L'Associazione culturale italo-francese Alliance francaise di Trieste organizza un corso intensivo a vari livelli da oggi al 30 ottobre. Le lezioni, tenute da insegnanti qualificati di madrelingua, comprenderanno il programma di un intero corso annuale e si articoleranno dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.00. Al termine verrà rilasciato un certificato di frequenza o di merito. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo n. 2, tel. 634619.

La Terrazza del Revoltella

Riapre oggi col consueto orario (18-24) la Terrazza situata all'ultimo piano del museo Revoltella: si possono visitare gli ultimi due piani delle collezioni d'arte, bere un drink al bar e godere il magnifico panorama che si apre sulla città e sul golfo.

Corsi d'inglese per bambini

I corsi speciali per bambini della scuola elementare e materna inizieranno l'11 e il 12 ottobre. Per informazioni British Institutes, via Donizzetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222.

Corsi di tedesco per bambini

Sono aperte al Deutsch Institut le iscrizioni ai corsi speciali per bambini e ragazzi, via Donizzetti 1, tel. 370472.

Sicurezza in casa

Il comitato provinciale Anla di Trieste, comunica a tutti gli iscritti, che venerdì 24 settembre 1993 alle ore 17 presso la sala conferenze appositamente allestita nel Padiglione B, nell'ambito della manifestazione «50 & Piu'» presso la Fiera di Trieste, piazzale de Gasperi, si terrà un incontro sul tema: tecnologia e servizi a vantaggio della sicurezza in casa; a tale proposito, verranno illustrati i vantaggi riservati agli associati Anla grazie alla recente convenzione con la Televita di Trieste. Seguirà una breve dimostrazione sull'utilità del sistema Lillà Drin 24 ore 24 di Televita.

Trieste nell'Italia

Domani, alle ore 19, a Villa Prinz, Salita di Gretta 38, si darà inizio a una serie di manifestazioni di carattere culturale, sportivo e del tempo libero in genere, che avranno luogo ogni giovedì nella stessa sede sino al prossimo novembre. Il programma delle manifestazioni e l'organizzazione delle stesse saranno curate dall'apposita commissione istituita dal consiglio circoscrizionale per gestire l'attività del «Centro socio-culturale di Villa Prinz» che la Giunta municipale ha affidato al Consiglio stesso. La prima manifestazione avrà per tema: «Trieste nell'Italia e l'Italia per Trieste» e proporrà sculture dei maestri Moreu, Farè, Rizzo, Tuzzi e Verdiglione, che verranno commentate dall'attore e cantante, maestro Mario Pardini.

Corsi di sub

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per sommozzatori di 1.o, 2.o, 3.o grado, che si terranno presso la piscina B. Bianchi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri, Trieste, via Coroneo 13, tel. 635992, dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì, e dalle 20.30 in poi il venerdì.

Taglio-cucito corsi Sitam

Iscrizioni ore 10-12, 16-19.30, via Coroneo 1, tel. 040/630309.

Corsi d'inglese per adulti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali che inizieranno l'11 e il 12 ottobre. I nostri corsi sono coperti da garanzia d'apprendimento. British Institutes, autorizzato dal ministero della Pubblica istruzione. Via Donizzetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222.

Amici del cuore

Proseguendo nelle sue azioni di prevenzione delle malattie cardiovascolari per le quali è impegnata da oltre 15 anni, l'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'Unità mobile donata dal presidente Primo Rovis, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, da domani e fino al 18 settembre, sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Garibaldi a Trieste, con il seguente orario: 9-13, 15-19.

Corsi di lingue

L'Associazione culturale italo ispano americana informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di: spagnolo, portoghese, inglese, italiano per stranieri. Tutti i corsi sono tenuti da professori universitari di madrelingua. Tra le attività integrative si prevedono: corsi di flamenco e di balli sudamericani, borse di studio all'estero, supporti audiovisivi, proiezione settimanale di film in lingua originale, conferenze e incontri con docenti stranieri, consulenza per i soci su itineari turistici nei diversi Paesi di lingua spagnolo-portoghese. Orario di segreteria: tutti i giorni dalle ore 16 alle 20, via Valdirivo n. 6 II piano, tel. 367859.

Ginnastica per dimagrire

Si aprono lunedì 20 settembre le iscrizioni ai corsi di ginnastica dimagrante per signore. Detti corsi si effettueranno presso la palestra del Cral dell'Ente porto, sita in Stazione marittima. Per iscrizioni telefonare ore pasti al 569431.

Centro Fin scuola nuoto

Il Centro Fin Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di scuola nuoto per bambini e ragazzi. Per informazioni rivolgersi presso la piscina L. Da Vinci di via P. Veronese, ogni giorno escluso il sabato dalle 16 alle 18, tel. 309766.

L'odissea dei prigionieri

Per iniziativa della Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, in collaborazione con i Civici musei di storia e arte, oggi alle ore 11.30 verrà inaugurata al Civico museo della Risiera di San Sabba, un'esposizione di fotografie sull'odissea dei militari italiani nei campi di prigionia nazisti iniziatasi l'8 settembre 1943. Sarà presente il commissario al Comune di Trieste dott. Francesco Larosa.

Lavoratori del porto

Presso il Centro sportivo «M. Ervatti» del Circolo lavoratori del porto - Sgonico - sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: propedeutici bambini/bambine, promozionale maschile/femminile, preagonismo/agonismo, antalgica, ginnastica adulti, speciale adulti attrezzi. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria i giorni martedì e giovedì dalle ore 17 alle ore 19.

ELARGIZIONI

— In memoria di Roberto Lucchesi nel III anniv. (12/9) da zia Lidia 50.000 pro Agmen.
— In memoria della prof. Nives Tenze per il compleanno (12/9) dalla sorella Laura 300.000 pro Astad.
— In memoria di Enrico Plossi nel VI anniv. (13/9) dai familiari 50.000 pro Chiesa S.Luigi.
— In memoria di Mario Suzzi (13/9) nel XII anniv. dalle sorelle 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alberto Depretis (14/9) dalla figlia Maria 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Aldo Albano dalla moglie e figlie 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Tiberio Appel (15/9) dalla famiglia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Licio Bartolozzi nel II anniv. (15/9) dalla moglie 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bernarda Colja nel XVII anniv. (15/9) da Guido Arneris 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
—. In memoria dell'amico Aldo Francisco nel IV anniv. da Mario e Maria Giadrossich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edwin Nachtigall da Concetta e Claudia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pietro Tosto nel VII anniv. (15/9) dalla moglie Reda 50.000 pro Div. Oncologica (prof. Marinuzzi), 50.000 pro Airc.
— In memoria della contessa Maria Zabeo nel V anniv. dalla sorella Francesca 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Pierina Zago ved. Bonnes nel I anniv. dalle figlie Lida, Licia e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

STATO CIVILE

NATI: Aweys Sheekh Muumin Soraya.
MORTI: Cessich Nicolò, anni 73; Natalini Alfredo, 81; Micalich Luigia, 88; Ulcigrai Maria, 74; Todero Maria, 83; Castagnetti Annetta, 72; Tuzzi Valerio, 89; Cota Andrea, 48; Peri Vinicio, 66; Radivo Mario, 82; Goich Giorgia, 72; Malalan Elvira, 71; Panariti Pierpaolo, 33.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fame condisce tutte le vivande.

Dati meteo

Temperatura minima: 20,4; massima: 23,6; umidità 50%; pressione 1004,% stazionaria; cielo nuvoloso; vento da S Ostro a km/h 14; mare mosso con temperatura di 22,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.49 con cm 60 e alle 21.32 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.39 con cm 40 e alle 15.20 con cm 61 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.18 con cm 59 e prima basa alle 3.12 con cm 37.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 13 al 19/9/1993.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 44 tel. 764943; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 44; via Commerciale, 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONCORSO

Cercasi artisti

UDINE - Con il 20 settembre si chiuderanno le iscrizioni al premio nazionale Città di Udine 1993, mentre entro il 30 settembre dovranno essere consegnate le opere.

L'attesa cerimonia di premiazione e la vernice della mostra si svolgeranno, invece, nella seconda decade di ottobre, per dare così tempo e modo alla giuria di riunirsi e valutareattentamente le migliori produzioni. Per le adesioni, come anche per qualsiasi altra informazione, ci si può rivolgere al «Centro d'Arte G.B. Tiepolo» di Udine in via Martignacco 227, telefono 0432501777.

La mostra-concorso è aperta a tutti gli artisti residenti o no in Italia. Le sezioni contemplate dalla mostra-concorso sono pittura, grafica, scultura e arte applicata: ceramica, fotografia, scenografia, artigianato artistico, pittura su tessuto, vetro o altro materiale, oreficeria e arte dei metalli.

MUSICISTI GIULIANI

Corsi per diventare direttori d'orchestra e strumentisti

Sono aperte le iscrizioni al corso di perfezionamento per musicisti d'orchestra e al corso di perfezionamento per direttori d'orchestra che l'Associazione musicisti giuliani organizza da ottobre a dicembre in collaborazione col Comune di Trieste e col Conservatorio Tartini di Trieste.

Il corso per musicisti (che gode del sostegno della Direzione regionale della formazione professionale) è rivolto a violini, viole, violoncelli e contrabbassi, percussioni e fiati. Vi potranno accedere giovani diplomati (o in possesso di preparazione adeguata) al di sotto dei 25 anni e strumentisti al di sopra dei 25, purché privi di occupazione stabile. Il corso si articolerà in sei seminari di esercitazioni orchestrali della durata di sei giorni ciascuno. Ogni partecipante avrà diritto a una borsa di studio giornaliera, mentre l'Amg metterà a disposizione dei non residenti 20 posti-letto gratuiti o, in alternativa, sussidi-viaggio.

Il corso sarà affidato a docenti di fama: Emilio Pomarico, Nicola Renzetti, Angelo Campori, Massimo de Bernart e infine Lu Jia, direttore stabile del teatro Verdi di Trieste.

L'esame di ammissione al corso si terrà presso il Conservatorio Tartini fra il 20 e il 24 settembre prossimi.

Il corso di perfezionamento per direttori d'orchestra, tenuto dagli stessi docenti, si articolerà ugualmente in sei seminari realizzati col sostegno del ministero dello Spettacolo e della Provincia. L'orchestra del corso sarà formata dagli strumentisti partecipanti al corso per musicisti. La partecipazione al corso per direttori è subordinata al possesso di diploma di conservatorio. Una commissione valuterà il curriculum di ciascun candidato partecipante, e i primi 12 in graduatoria vi potranno accedere come allievi effettivi. E' prevista anche la partecipazione di uditori.

Per ogni informazione ci si può rivolgere alla segreteria dell'Associazione musicisti giuliani di via Zaccaria 4, 34125 Trieste (tel. 040/773438).

INIZIATIVA

Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri di testo scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco per tutto il periodo in cui più intensa e... faticosa risulta la 'caccia' ai libri di testo. Per offrire maggiori garanzie di sicurezza ed evitare il traffico di telefonate al nostro centralino invitiamo tutti gli studenti a recapitare i propri annunci utilizzando la scheda pubblicata qui a fianco, che va ritagliata e compilata con tutte le voci richieste da parte di quanti siano interessati ad acquistare o 'piazzare' i libri scolastici. Giorno dopo giorno gli annunci recapitati a mano o a mezzo posta nella sede del Piccolo (via Guido Reni 1, 34123 Trieste) verranno pubblicati dal nostro giornale.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola .....
Classe..... Sezione.....
Titolo del libro .....
Edizione.....

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola .....
Classe..... Sezione.....
Titolo del libro .....
Edizione.....

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

MOSTRA FOTOGRAFICA SUI CANTIERI E LE NAVI DA GUERRA

Il museo di Storia militare punta l'obiettivo sulla Marina

La mostra fotografica al museo di Storia militare.

Continuando una lunga tradizione il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di via Schiapparelli 5 ha voluto puntare quest'anno l'obiettivo sulla Marina militare italiana allestendo una mostra sugli eventi accaduti nel nostro golfo nel periodo coincidente con la fine del secondo conflitto mondiale con particolare riferimento alla situazione dei porti di Trieste e Monfalcone.

Monfalcone era uno dei maggiori poli cantieristici del Mediterraneo ed era affiancato dal porto militare di Pola e da quello mercantile di Trieste; durante il conflitto a Monfalcone i Cantieri riuniti dell'Adriatico costruivano ogni tipo di nave e di sommergibili mentre Trieste era sede di importanti aziende naval-meccaniche e cioè la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, il Cantiere San Marco e l'antico Arsenale del Lloyd. A Muggia vi era la sede del cantiere San Rocco, a Sistiana era stata allestita una base per piccoli mezzi ed infine a Grignano vi era una base di transito per sommergibili tascabili tipo Cb della Decima Mas.

Dal '43 al termine della guerra le strutture cantieristiche e portuali di Monfalcone e Trieste subirono pesanti bombardamenti alleati che provocarono grossi danni agli impianti oltre ad affondare numerose unità. E' un momento di storia locale che, se ricordata da molti è certamente ignorata o poco conosciuta dai più giovani ed a tale proposito il centro ha voluto allestire la mostra fotografica che illustra esaurientemente la situazione dei nostri porti al termine del conflitto. La mostra (allestita grazie al contributo dei soci Cicogna, Petronio, Rastelli, Castelli, Duiz, Costerni, Petrina, Tamaro, Lucci, Cermel, Cignini, Depetroni, Furlanich e Rosa Zammitto Depetroni) ha avuto il patrocinio della Marina militare grazie all'interessamento del comandante della capitaneria di porto contrammiraglio Sergio Albanese.

d. m.

Il Rotary club affronta i problemi del sociale

Il Rotary si apre al sociale, cosciente delle difficoltà che caratterizzano l'attuale fase storica proponendosi quale centro di opinioni nell'ambito di una più marcata collaborazione con i pubblici amministratori. Sono questi i concetti espressi in questi giorni da Giampaolo Ferrari, governatore del distretto triveneto, in visita ai due club locali: il «Trieste» e il «Trieste Nord».

Ferrari, che ha assunto formalmente la carica di governatore ai primi di luglio, iniziando subito il suo itinerario di contatti con i vari club rotariani, ha voluto imprimere a questo percorso istituzionale un marchio innovativo. Alcuni tratti del suo pensiero hanno infatti una caratterizzazione fortemente votata alla collettività, per superare barriere che «in passato hanno diviso il Rotary da altri club similari — ha detto egli stesso parlando ai numerosi soci triestini dei due club nel corso delle serate conviviali organizzate in suo onore — e che oggi non hanno più ragione di esistere, almeno nella loro forma più netta, perché vogliamo aprire al dialogo nei confronti di tutti quelli che desiderano contribuire al superamento dell'attuale crisi generalizzata».

«Dobbiamo simbolicamente "uscire dal ristorante" — ha aggiunto — e destinare le nostre attenzioni alla collettività, al sociale. Ci troviamo al cospetto di una situazione nazionale profondamente mutata, perciò possiamo e dobbiamo offrire il nostro contributo di rotariani al superamento delle attuali difficoltà. Noi ricopriamo cariche, svolgiamo funzioni, interpretiamo professioni tutte di grande rilievo per la collettività, disponiamo di risorse intellettuali, morali e culturali notevoli: le possiamo e dobbiamo mettere a disposizione del Paese».

«I tempi di bufera ci impongono di restare vigilanti — ha detto ancora — senza iattanza, aperti all'amicizia generosa fra i popoli e al superamento dei conflitti in un contesto europeo. Peraltro — ha tenuto a sottolineare — restiamo coscienti della nostra identità e della nostra cultura, nella certezza e nella fede che la nostra patria saprà superare il difficile momento che sta attraversando e continuerà perciò a essere, dalla vostra città, riferimento di pace, di democrazia e di civiltà». Una forte affermazione dei valori tradizionali che hanno da sempre animato il Rotary Club dunque, ma anche la volontà di calare questo patrimonio in un contesto sociale che prevede una matrice comune: la collaborazione fra tutte le forze sociali che intendono veramente aiutare il paese.

«Nel corso di quest'anno (il governatore rimane in carica per dodici mesi esatti, ndr) cercherò anche di rendere ancor più costruttivi i rapporti con i club più vicini, Lyons, Inner Weehl per esempio — ha concluso — per realizzare lo scopo comune, che è quello di migliorare la società nella quale viviamo e operiamo».

Ugo Salvini

MOSTRA NELLA SALA DELL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

Le «antiche donne» di Franzil Casal

Nella sala dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, espone i suoi lavori, fino al 18 settembre, Giovanni Franzil Casal. L'artista è nato a Trieste e si è laureato in architettura a Venezia. Ora insegna, ma continua la propria ricerca nel campo delle arti visive e delle tecniche di comunicazione.

Va detto prima di tutto che dispiace, entrando nella sala, notare che alcuni dei lavori pendono decisamente verso il basso e costringono ad una piccola acrobazia da collo oltre a dare uno sgradevole senso di trascuratezza.

Superato questo handicap ci si può dedicare ai lavori di Franzil.

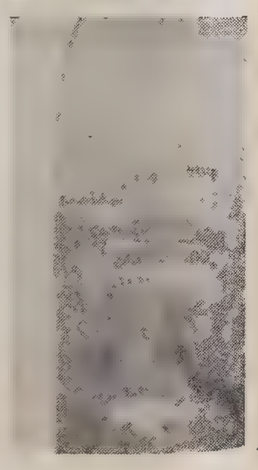
Si tratta per lo più di opere in tecnica mista. Carboncino, pastello ed acquarelli per affrontare le stagioni dei nostri luoghi.

Così domina il rosa su un «ricordo di primavera di a Slivia», si inchina la canna gentile su un diario primaverile di Punta Sottile, mentre la memoria di una marina in inverno si tinge di rosso e di blu.

Ancora la primavera apre il molo Audace sul mare e contro il Castello di Miramare, dominata da un'accenno di volto di donna, forse la bora, confuso nel cielo.

Un volto che torna anche in alcuni degli altri lavori. Così come le quattro xilografie portano tutte il segno comune di un busto antico di donna: Trieste, Venezia, Duino, la donna, il mare. La traccia di un «altro» femminile nella costante delle stagioni, che cambiano i colori ci ridisegnano il paesaggio.

Lilia Ambrosi



FILATELIA

San Marino celebra quattro grandi autori

L'emissione del 17 settembre di San Marino rende omaggio a quattro «grandi» della letteratura e della musica: Goldoni, Orazio, Monteverdi e De Maupassant. Policromi in mini-fogli da 20, su un facciale complessivo di L. 3.900, hanno tiratura di 300 mila serie complete. I bozzetti sono di D. Fo, R. Marcenaro, P.L. Pizzi e F. Filanci accomunando i loro nomi a quelli prestigiosi del passato in una specifica «celebrazione d'autore». E' di vivo interesse il Catalogo Unificato di Storia postale Italia 1861-1955, curato da Filanci e Angiolieri. In chiave storica avendo per base l'uso dell'oggetto postale viene rappresentato, in modo innovativo, l'argomento in cui trovano collocazione francobolli, lettere ed annulli. Sono segnati, nell'insieme, pure i valori Amg-Vg (1945-47), gli annulli alleati e jugoslavi del periodo (Routed Via Acco e Isplaceno-pagato) nonché, forse per la prima volta, l'annullo su due righe «Corrispondenza sottratta da partigiani e ricuperata dalla X Flott. Mas» del periodo della Rsi. Questa prima edizione 1994

sarà utile a tutti i collezionisti di storia postale, dati i rigorosi principi di catalogazione insiti nel testo.

Sempre in tema di novità è da segnalare il Sassone specializzato (volume 5.o) in cui trovano eco gli usi postali, con valutazioni secondo i periodi tariffari, dell'emissione Amg-Vg di 31 esemplari, consentendo una ulteriore conoscenza di questo particolare settore storico-documentativo. La Germania nella contemporanea di domani celebra: il Teatro tedesco di Berlino (700 pf), la Giornata del francobollo (150), Centenario di Birger Forell (100), Centenario di Hans Leip (100), blocco «Per i fanciulli» (100), Regioni (Rheinland-Pfalz) (100). Policromie. Annulli primo giorno a Bonn e a Berlino. Austriaco da 5.50 s il secondo valore dell'«Austropop», meeting musicale (simbologia) del 3 corrente. Danesi del 16 settembre quattro orizzontali segnati tutti da costumi femminili d'epoca, in tema etnico-folklorico. Facciale 21 dkk. Pluricolori. Il 450.o anniversario dello sbarco dei portoghesi in Giappone è stato celebrato con tre orizzontali (facciale 522 es) policromi. Emesso anche foglietto. Annullo primo giorno del 22 settembre a Lisbona. Nella regione si hanno in data 10/12 scorso tre annulli speciali: Turriaco (Go) per le manifestazioni di settembre (donna in costume) e Mortegliano (Ud) per il 1.o Campionato nazionale di filatelia sportiva «Friulphila Sport 93». Uno riporta il Premio F. Pellegrini e l'altro il Nereo Rocco, in segno di omaggio. Il Sud Africa ha emesso il 3 corrente una definitiva di 18 pezzi (da 1 c a 10 r) illustrata con fauna locale. Tiratura 5.000.000 di serie con validità illimitata. Un 2.80 fr della Francia commemora l'Abbazia de la Chaise-Dieu dell'Alta Loira. Tricolore in fogli da 50. Emissione del 6 settembre.

Nivio Covacci

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
VASTO ASSORTIMENTO FRANCOBOLLI E MONETE
MATERIALE FILATELICO E NUMISMATICO
Nuova sede: TRIESTE VIA TORBANDENA 3 - Tel. 040/638152

MERCOLEDI' 15 SETTEMBRE **S.V. ADDOLORATA**

Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.17 — La luna sorge alle 5.47 e cala alle 18.31

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,4	23,6	MONFALCONE	17,2	23,2
GORIZIA	16	23	UDINE	18,2	24,3
Bolzano	14	22	**Venezia**	21	25
Milano	13	25	**Torino**	13	22
Cuneo	14	21	**Genova**	20	22
Bologna	17	28	**Firenze**	18	25
Perugia	17	21	**Pescara**	19	27
L'Aquila	12	17	**Roma**	19	23
Campobasso	15	19	**Bari**	17	30
Napoli	18	25	**Potenza**	17	25
Reggio C.	20	30	**Palermo**	23	31
Catania	16	30	**Cagliari**	17	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni ioniche annuvolamenti irregolari anche intensi con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche, tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite. Nel pomeriggio moderata attività di nubi cumuliformi sulle zone alpine, prealpine e su quelle appenniniche.

Temperatura: in leggera diminuzione specie al Sud.

Venti: moderati, occidentali al Nord e al Centro, settentrionali sulle altre zone.

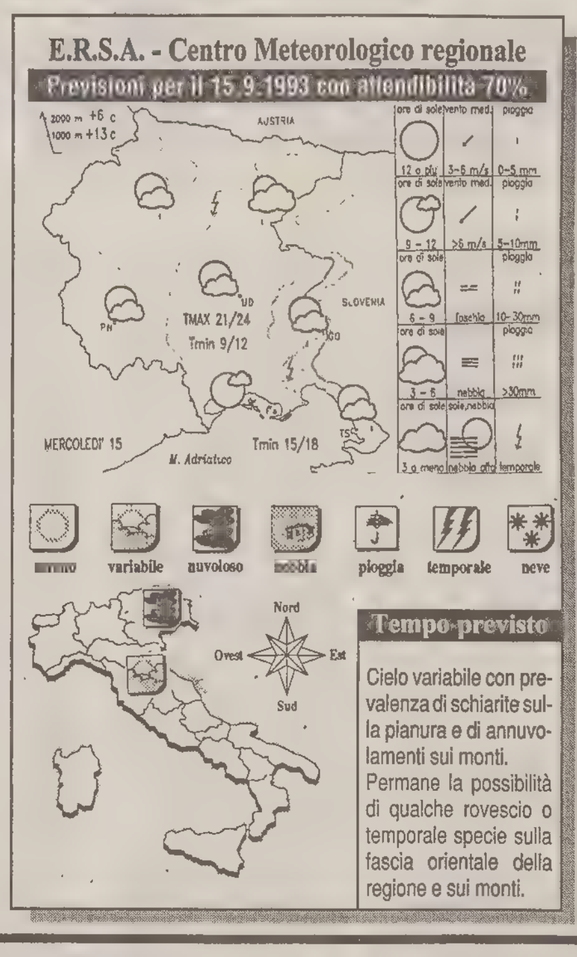
Mari: mossi i bacini settentrionali; localmente molto mossi lo stretto di Sicilia e lo Ionio e l'Adriatico meridionale, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord annuvolamenti irregolari anche intensi, con possibilità di qualche isolata e breve precipitazione sulle zone alpine e prealpine. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite; sulle zone interne appenniniche presenza di nubi cumuliformi, e foschie sulle pianure del Nord.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti. deboli o moderati di direzione variabile.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	np	9	13
Atene	sereno	19	32
Bangkok	sereno	25	35
Barbados	pioggia	23	29
Barcellona	pioggia	13	22
Belgrado	sereno	19	30
Berlino	pioggia	8	20
Bermuda	variabile	25	30
Bruxelles	pioggia	15	17
Buenos Aires	sereno	10	21
Caracas	sereno	19	29
Chicago	sereno	20	25
Copenaghen	pioggia	10	13
Francoforte	pioggia	9	16
Gerusalemme	sereno	17	30
Helsinki	sereno	0	10
Hong Kong	nuvoloso	26	31
Honolulu	nuvoloso	24	31
Istanbul	sereno	19	28
Il Cairo	[illegible]	23	35
Johannesburg	sereno	10	28
Kiev	nuvoloso	4	10
Londra	nuvoloso	12	16
Los Angeles	nuvoloso	18	25
Madrid	variabile	12	25
Manila	nuvoloso	23	31
La Mecca	variabile	28	39
Montevideo	sereno	7	22
Montreal	variabile	15	27
Mosca	nuvoloso	4	8
New York	nuvoloso	18	29
Nicosia	sereno	16	35
Oslo	nuvoloso	5	13
Parigi	pioggia	13	15
Perth	nuvoloso	12	19
Rio de Janeiro	sereno	14	25
San Francisco	nuvoloso	12	20
San Juan	pioggia	25	32
Santiago	sereno	5	22
San Paolo	nuvoloso	11	21
Seul	[illegible]	17	28
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	nuvoloso	4	12
Tokyo	nuvoloso	23	28
Toronto	nuvoloso	16	29
Vancouver	nuvoloso	9	19
Varsavia	nuvoloso	10	14
Vienna	nuvoloso	15	25

LOTTO

Puntate su 38,18,7

Certamente nessuno dei giochi esistenti vanta una gamma di scelte possibili come quello del lotto. I novanta numeri, infatti, danno luogo a una serie indefinita di combinazioni, tra estratti semplici, ambi, terni, quaterne, cinquine e raggruppamenti vari. Tuttavia, si può dire che esiste un passaggio «obbligato», quello cioè di dover scegliere le combinazioni più semplici e di più facile rilevazione, quali ad esempio l'ambata e l'ambo, nelle loro articolazioni. Allargare oltre il campo d'indagine significa imbattersi i ritardi e in rischi maggiori, tenuto anche conto che il «banco», per ogni lira vinta dal giocatore, trattiene 0,416 per l'estratto semplice, 0,375 per l'ambo e l'ambata, 0,638 per il terno, 0,843 per la quaterna e 0,977 per la cinquina. Oggi si dispone di validi mezzi di indagine e di valutazione e quindi non è ammissibile continuare a gicare in modo irrazionale. Va comunque ricordato che la logica matematica ha sempre costituito e continua a costituire la base di ogni ragionamento umano e che perciò il gioco solo a queste condizioni può essere considerato un fatto interessante, sotto il profilo della passione legittima, delle speranze di ottenere periodicamente l'esito favorevole e anche ai fini di un arricchimento di certe nozioni probabilistiche.

Cresce l'interesse dei lottoamatori per la posizione raggiunta dai sei estratti con oltre cento settimane di ritardo e in particolare dei quattro della decina «70» che sono: ruote FI, PA, PA, TO, numeri 77, 78, 71, 71 ritardo 112, 116, 106, 102. Già in passato si è verificato un caso analogo ed è presumibile che almeno uno esca in pochi colpi. È significativo il fatto che il 71 è comune a due ruote (PA, TO) e che due dei quattro elementi tardano al comparto di Palermo.

Se si pensa, poi, che il 38 su Bari raggiungerà le 124 assenze, il 3 su Venezia le 107 e il 29 su Firenze le novantanove, si può ritenere decisamente probabile nelle immediate estrazioni un avvicendamento tra i primi numeri delle dieci ruote, con il sorteggio di almeno due. Il 71 registra nelle dieci ruote un ritardo cumulativo di 331 estrazioni. Combinazioni probabili per ambo sono 4 71 a Torino, 3, 11, 12, 88 a Venezia, 13, 19, 77 su Firenze, 38, 49, 52 su Bari, 66, 63 su Genova. Per quanto attiene il comparto di Roma sono attendibilissimi i numeri in sincronismo continui 70, 49, 1, 53, 56 e poiché sono anche in evidenza il 13 e il 42 è proponibile la formazione 13, 42, 53, 52, 70 per ambo. Per sabato prossimo il numero indice coincide con il 38, il numero della data con il 18, mentre il 7 è l'elemento cronologicamente più ritardato a tutte le ruote, con dieci turni.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Una giornata all'insegna della scorrevolezza e delle facilitazioni che vi vengono da Venere ben disposta, specialmente nel settore della professione e del lavoro dove sono più numerose che mai le soddisfazioni.

Toro 21/4 – 19/5
La tentazione di compiere azioni azzardate oggi è più forte che mai, suggerita da Plutone e da Saturno. Considerate però che essi vi spingono verso situazioni che implicano disagi, patemi d'animo e strenuo impegno, prima di decidervi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Meglio non accettare un invito, stasera perché non siete in vena, siete troppo nervosi e rischiate di scoraggiare una persona alla quale piacete parecchio. Diciamo che con il vostro umore lo mettereste in fuga irreversibile... Rimandate a domani!

Cancro 21/6 – 21/7
La Luna propone un accordo fra voi e la persona del cuore, per poter avere più libertà d'azione... ma avete fatto i conti senza l'oste, senza la furibonda gelosia che ora le valenze astrali vi suggeriscono.

Leone 22/7 – 23/8
Fidatevi solo di collaboratori preparati e poco approssimativi, di gente che sia in grado di supplirvi ogni qual volta altri impegni vi chiamino altrove. Fidatevi, allora, solo di gente che abbia dimostrato di essere in gamba.

Vergine 24/8 – 22/9
Chi fra voi ha un hobby di tipo artistico, raggiungerà una maturità espressiva e una completezza tecnica che farebbero pensare più a un impegno costante e a una professione definitiva che a un semplice passatempo.

Bilancia 23/9 – 22/10
In campo familiare ora avvertite il peso dell'organizzazione domestica e del buon andamento del clan, che verte tutto sulle vostre spalle. Possibile che non riusciate a delegarne nemmeno una piccola parte a chi di dovere?

Scorpione 23/10 – 22/11
Le sollecitazioni astrali vi mettono in una condizione di difesa nella quale rinchiudersi in sé stessi potrebbe sembrare la soluzione ottimale. Ma state purtroppo escludendo tutti, anche chi vi ama con tenera e dolce passione

Sagittario 23/11 – 21/12
Con la bontà non si possono rovesciare situazioni molto pesanti, ma per lo meno si può ridurre, e di moltissimo, il loro peso e la loro importanza. A vostro merito comunque il fatto che ci proviate...

Capricorno 22/12 – 20/1
La fortuna arride alle vostre iniziative, anche se i rapporti con gli eventuali soci attraversano una fase di maretta per non dire di bufera, ma potrebbe rivelarsi la situazione più giusta per definitive schiarite e per una maggiore franchezza.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel campo del lavoro sarà bene riprendere le fila di una situazione che avete lasciato sospesa a suo tempo e che adesso è decantata. Fuori da ogni spunto polemico sarà più facile trovare il bandolo della matassa.

Pesci 20/2 – 20/3
La forma fisica sta tornando smagliante, il corpo sta tornando snello, proporzionato, scattante, ora che avete deciso di occuparvi più dappresso di una persona importante, che ultimamente avete probabilmente trascurato: voi stessi!

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

MONTAGNA

Al giardino Alpinetum

Una gita escursionistico-botanica nel parco del Tricorno

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 18 e domenica 19 settembre un'escursione nella vicina Slovenia, nel Parco nazionale del Tricorno, per vistiare il giardino botanico «Alpinetum Juliana» di Trenta e per salire il Monte Jalovec (2643 m), che, nonostante il suo nome sloveno (lo sterile) è certamente, come dice Kugy, «la cima più bella delle Alpi Giulie».

Sabato prima di salire al Passo Vrsic per il pernottamento presso il rifugio «Ticarjev», la comitiva visiterà, come detto, il giardino botanico alpino, realizzato da Albert Bois de Chesne, con l'incoraggiamento di Kugy, poi le sorgenti dell'Isonzo, le cui acque, che sgorgano e precipitano, alle volte con paurosa veemenza, dal fianco del monte.

Al mattino di domenica, sveglia per tempo, perché l'escursione non è breve e si deve superare un dislivello complessivo di circa 1300 metri per arrivare alla superba vetta dello Jalovec, avendo come solo punto di appoggio intermedio il piccolo rifugio «Zavetisce pod Spickom» a quota 2064.

Il percorso si svolge fin dall'inizio in un ambiente grandioso per la visione di monti celebrati come il Prisojnik, il Razor, il Tricorno, il Bavski Crintavec. Le prime due ore di cammino sono piacevoli e consigliabili a tutti, perché si percorre un sentiero che solca il fianco del monte, con andatura prevalentemente in discesa, ma arrivati ad un capanno di caccia (1580 m), il percorso si fa ripido e sassoso fino al rifugio «Spickom». Allo «Spickom», rifugio spartano per soli alpinisti, si farà una breve sosta per degustare un tè montanino, poi si continuerà, seguendo i chiarissimi segni, lungo l'itinerario che porta alla cima; in breve si incontreranno i primi tratti attrezzati, su cui sarà prudente assicurarsi con cordino e moschettone; si salirà così il grandioso spigolo che porta, anche attraverso passaggi in libera, all'aerea cresta che precede la bella vetta. Dalla cima una vista eccezionale, ma particolarmente suggestiva quella sul vicinissimo Mangart su cui si distingueranno facilmente gli alpinisti in vetta. Più distanti i grandi monti che circondano il re delle Giulie, il Tricorno, in un anfiteatro spettacolare.

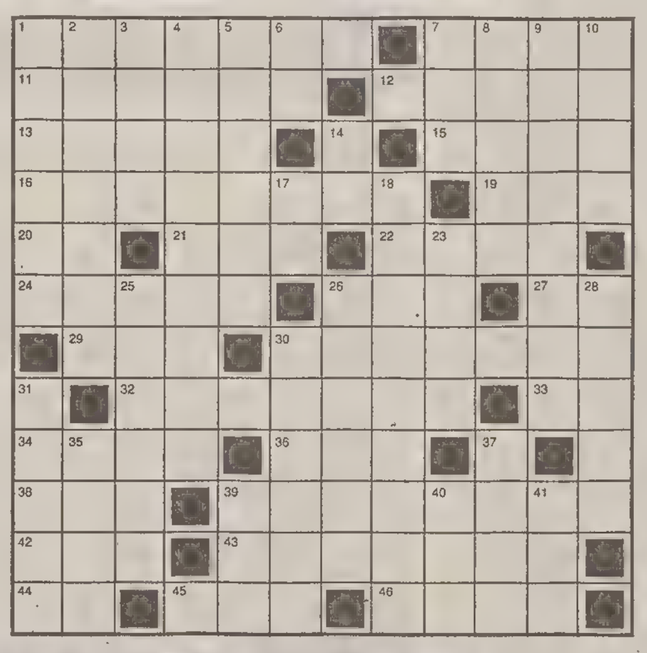
La discesa segue la via di salita fino allo «Spickom» e fino al bivio prima della capanna di caccia nel bosco, qui si prende il sentiero di destra e s'inizia la grande discesa (circa 700 metri) fino a giungere alle sorgenti dell'Isonzo e al pullman. Capogita: Gino Erario.

Programma: sabato 18 settembre, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle ore 9; alle 11.30 arrivo a Trenta e visita all'orto botanico «Alpinetum Juliana», alle 16.30, arrivo al Passo Vrsic e sistemazione al «Dom Ticarjev». Domenica 19 settembre, sveglia alle 6; alle 7 partenza, alle 10.30, arrivo al rifugio «Spickom» e breve sosta, alle 13.30 arrivo in vetta al Jalovec, alle 18 arrivo alle sorgenti dell'Isonzo, alle 19 partenza, alle 22.30 circa arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Grosso cumulo di legna - 7 Formano l'abitato - 11 Non si lascia corrompere - 12 Tappa lungo l'autostrada - 13 Elenco dettagliato - 15 Si sciolgono al sole - 16 Noto film di Fellini - 19 Spicca sulla pelle - 20 Le ultime in pista - 21 Un palmipede - 22 Lo segue una pratica - 24 Cane di grossa taglia - 26 Vale in mezzo - 27 Saline... senza sale - 32 Come i motori messi in moto - 33 Sigla di Asti - 34 Può scuoterla il gol - 36 Monello torinese - 38 Un posto al bridge - 39 Il vincitore di Canne - 42 Si fissano ai piedi - 43 Costituiscono le «nuove leve» - 44 Opera agli estremi - 45 Vizio nervoso - 46 Superficie calcolata.

VERTICALI: 1 Quella di lava è incandescente - 2 Li protegge una Società - 3 Non l'ha il basco - 4 Viaggia per gli spazi siderali - 5 Netta separazione - 6 Poco tollerante - 7 In compagnia - 8 La capitale con l'Acropoli - 9 Rigore disciplinare - 10 Fa parte dei gas rari - 14 La coda... del sidecar - 17 Le vocali nella strofa - 18 L'indirizzo che si deve seguire - 23 Può precedere... e quali - 25 Opportuni, fatti ad hoc - 26 Si effettua con la motrice - 28 Ha tutte ore... piccole - 30 Completa la scampagnata - 31 Un Paperone... dell'antichità - 35 La sceglie il pescatore - 37 Fedele amico dell'uomo - 39 Li disprezzava Diogene - 40 Luogo per... consumatori - 41 Il nome della Zoppelli.

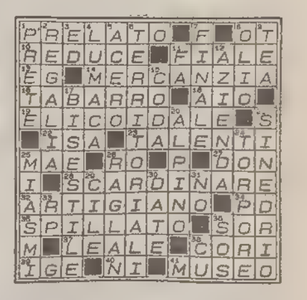


Scambio di estremi (5/5=10)
Gli ordigni nucleari
D'infernal possa mostruosi esempi,
sono invenzioni che spavento fanno;
ogni invenzion del genere, difatti,
cela perfide insidie e sa d'inganno.
Può far colpo, ma mira solamente
a sparger ferro e fuoco fra la gente.
(Marin Faliero)

Cambio di vocale (6)
Alle prove
Canto da solo?
No, no, con gli altri in coro.
(Laconico)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
il cappello.
Cambio di lettera:
lattiera, la teiera.

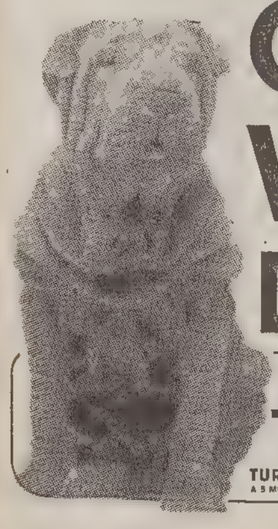
Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA



GRANDE VENDITA D'INVERNO
VIRGOLIN
TURRIACO VIA GARIBALDI 19 TEL. 0481 76023 76146
A 5 MINUTI DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI E DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI REDIPUGLIA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/9	13.30	Li. JAMES SULLIVAN	Escravos	R/Siot
14/9	16.00	Rs. ROSTOV	Venezia	40
14/9	sera	Le. HAMADEH IV	Beirut	4
14/9	18.00	It. ETTORE	Augusta	R/Silone
14/9	18.00	Ho. UNITEAM	Monfalcone	Sc. L. B
14/9	sera	Le. AWAD I	Beirut	3
14/9	sera	Tu. K. BURHANETTIN	Istanbul	31
14/9	sera	Le. AMIN	Beirut	5
14/9	23.00	It. RUBICONE	Mariupol	Sc. L. B
15/9	alba	Is. VERED	Venezia	50
15/9	matt.	Ho. KYRIAKI	Venezia	13
15/9	matt.	It. FULL	Venezia	Atsm
15/9	pom.	It. DIOMEDEA	Ortona	C. Muggia
15/9	17.00.	No. VARG	Brifjorden	Siot 2

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
14/9	14.00	It. ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
14/9	16.00	Da. NORASIA MELITA	51	Capodistria
14/9	sera	Ue. VILKOVO	50	Alexandria
14/9	sera	Ue. INZHENER YERMOSKHIN	49	Pireo
15/9	alba	Tu. BURHANETTIN	31	Istanbul
15/9	5.00	Cy. VITASTAR	Afs	ordini
15/9	alba	Bs. ALANDIA PRINCE	Siot1	ordini
15/9	15.00	Li. AL MANAMA	Siot 3	ordini
15/9	sera	Is. VERED	50	Ashdod
15/9	18.00	Ue. AKADEMIK VERNEDSKIY	22	Istanbul
15/9	sera	It. MAINA D.F.	Italc.	Chioggia
15/9	sera	Ue. TEODORICO	Silone	ordini

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
15/9	7.00	KAPITAN OSTASHEWSKY	rada	Siot1
15/9	sera.	It. ETTORE	rada	Silone

CALCIO

COPPA DELLE COPPE / PARMA VITTORIOSO NELLA TRASFERTA SVEDESE

Asprilla firma la doppietta

1-2

MARCATORI: nel st 26' Berger, 41' e 42' Asprilla.
DEGERFORS: Johansson, Stanoikovic, Karlsson, Mohlin, Henriksson, Berger, Vukcevic, Radinovic (36' st Strom), Froberg (8' st D.Ericsson) , L.Olsson, Svensson.
PARMA: Bucci, Benarrivo, Balleri, Minotti, Apolloni, Grun, Brolin, Zoratto (36' st Melli), Crippa, Zola, Asprilla.
ARBITRO: Wojcik (Polonia).
NOTE: angoli 6-4 per Degerfors. Spettatori 12.000 circa; ammoniti Asprilla e Balleri per condotta non regolamentare, Benarrivo per gioco scoretto; Radinovic è stato sostituito per infortunio.

DEGERFORS — Come a Madrid con l'Atletico, un'esplosione di Faustino Asprilla, un 1-2 formidabile negli spazi finalmente aperti dall'ingresso tardivo di Melli, hanno permesso al Parma di raddrizzare una partita che sembrava compromessa, dopo il gol di Berger direttamente su calcio d'angolo, e di portare a casa una vittoria a un certo punto insperata. Erano solo timori, quelli della vigilia, ma il Degerfors ha dimostrato che, in questo scorcio di stagione, le squadre del nord possono mettere in difficoltà le più quotate formazioni italiane. Forse il problema del Parma, nel primo tempo, è stato quello di essere andato in campo con la convinzione di dover dimostrare di essere il detentore della coppa conquistata a Wembley. Un atteggiamento che si è rivelato per lungo tempo improduttivo anche perché gli svedesi non ci stavano nei panni delle vittime predestinate. E forse ha pesato anche qualche strana scelta tattica di Scala. A sorpresa Melli è rimasto per un'ora in panchina: in campo Asprilla, col numero 7, Brolin, molto applaudito dal pubblico svedese che evidentemente non ha gradito le accuse mossegli da un quotidiano. Il numero uno è invece toccato a Bucci, una scelta che forse avrà, con Ballotta, degli strascichi polemici. Senza il gioco di Melli, capace di tenere occupati almeno un paio di difensori, è sembrato indebolirsi il centrocampo, dove Zoratto in particolare ha confermato un momento non felice. Alla fine la stanchezza svedese e le invenzioni di Asprilla, a suo agio nel freddo polare, hanno deciso: due gol in 2', in contropiede. Il primo tutto da solo, con una conversione da sinistra al centro conclusa con un gran tiro, il secondo con uno scambio rapido con Melli, uno scatto straordinario e un tiro infido che è passato in mezzo alle gambe di Joansson. Poco dopo un'azione analoga è stata sventata in angolo. Ma sarebbe stato davvero troppo.

COPPE / PROGRAMMA

Le squadre italiane all'esordio europeo Impegni possibili

ROMA — Dopo un turno preliminare che ha fornito pochi riscontri tecnici interessanti parte da domani la «tre giorni» europea, rampa di lancio del primo turno d'andata delle Coppe. Coppa delle Coppe e Coppa Uefa ripropongo schemi collaudati negli anni, mentre la Coppa Campioni replica la nuova formula del doppio girone finale che scarsi consensi ha ottenuto nella passata edizione. Ma il calcio europeo vive anche un'annata difficile: il programma generale è stato anticipato in vista dell'edizione americana dei campionati mondiali per cui nei campionati nazionali più importanti la stagione si è quasi unita a quella precedente.

Il panorama internazionale nel frattempo si è incattivito, fioccano scandali, gli accoppiamenti devono essere ripetutamente aggiornati e modificati. La vicenda Marsiglia ha tolto dalla Coppa Campioni la squadra detentrice del trofeo e ha sottratto al Milan la possibilità di vendicare la sconfitta della scorsa stagione. La Dinamo Tbilisi è stata squalificata nella stessa competizione per una tentata corruzione dai contorni poco chiari. Ma anche la geografia europea delle tre competizioni ha risentito degli sconvolgimenti politici, dei cambiamenti avvenuti: ai nastri di partenza, al momento dei sorteggi, c'erano 149 squadre con sei paesi supplementari (Bielorussia, Moldavia, Croazia, Repubblica Ceca e Slovacca, Georgia).

Ora il campo delle partecipanti è tornato al numero chiuso di 128 e tutto è pronto per inaugurare da domani a giovedì la nuova stagione di eurogol. Domani ci saranno quattro incontri di Coppa Coppe (con Degersfors-Parma) e 13 in Coppa Uefa, mercoledì 15 di Coppa Campioni (con Aarau-Milan), 12 di Coppa Coppe (con Lillestroem-Torino) e 16 di Coppa Uefa (con Inter-Rapid Bucarest, Juventus-Lok Mosca sul neutro di Bologna, Lazio-Lok Plovdiv), giovedì uno di Coppa Campioni e tre di Coppa Uefa (con Dinamo Bucarest-Cagliari).

L'Uefa ha dovuto fare i conti con la realtà europea: in Coppa Coppe l'Ajax si è rifiutata di giocare a Spalato dopo che sabato a Zagabria era scoppiato un missile. L'Uefa ha imposto all'Hajduk di trovare uno stadio al di fuori della Croazia sicché l'incontro con l'Ajax si giocherà a Lubiana.

Le sette squadre italiane si presentano con le credenziali giuste per essere protagoniste: il primo impatto sembra abbordabile per tutte: nè la doppia sfida con le svedesi nè quella con le romene dovrebbe provocare problemi. Tranquillo sembra il cammino, condizioni ambientali a parte, anche per Juventus, Lazio e Milan. I riflessi della domenica di campionato dovrebbero procurare qualche problema per Inter e Lazio, mentre dovrebbero esaltare le ambizioni di Cagliari, Torino e Parma.

Coppa dei Campioni: l'obiettivo delle partecipanti più blasonate è accadere tra le otto della Champions League, qualificazione che assicura grandi introiti. Favorite sono Milan e Barcellona, un paio di gradini sotto Manchester, Anderlecht, Werder, Feyenoord, Porto, Monaco. Tra gli incontri di cartello del primo turno Werder Brema-Dinamo Minsk e soprattutto Dinamo KIev-Barcellona.

Coppa delle Coppe: una volta tanto ha un lotto di partecipanti prestigioso, superiore perfino alla Coppa Campioni: Ajax, Benfica, Real Madrid, Benfica, Arsenal, Paris Sg, Standard Liegi, Bayer Lervekusen cercheranno di sbarrare la strada ai campioni del Parma. Anche il Torino può fare strada. Hajduk- Ajax è l'incontro clou del primo turno.

Coppa Uefa: la JUventus ha le carte in regola per difendere vittoriosamente il trofeo vinto in maggio e dovrà guardarsi in particolare da Inter e Lazio, da Bayern e Dortmund, Atletico Madrid, Psv, Celtic, Aston Villa e Anversa. Duro, lungo e imprevedibile, il torneo è solitamente il più competitivo.Tanti i confronti di spicco d'apertura: Anversa-Funchal, Heart- Atletico Madrid, Dinamo Mosca-Eintracht, Kalrsruhe-Psv, Brondby-Dundee, Norrkoeping-Malines, Slovan-Aston Vlla, Twente-Bayern, Norwich-Arnhem, Nantes-Valencia.

Le gare di ritorno del primo turno si svolgeranno tra il 28 e il 30 prossimi.

Toro di scena in Norvegia

OSLO — Le notizie poco piacevoli che rimbalzano dall'Italia (deferimento oggettivo del Torino nella vicenda Palestro) non sembrano turbare la squadra di Emiliano Mondonico che questa sera, ad Oslo, comincerà la sua nuova avventura europea, affrontando il Lillestroem nella partita d'andata del primo turno della Coppa delle Coppe. Anzi, come spesso capita nei momenti più delicati, il tecnico granata riesce ad ironizzare e, soprattutto, a trovare uno spunto per caricare i suoi giocatori. «L'altra sera, poco dopo aver saputo la notizia — ha commentato ieri al termine dell' allenamento — ho provato a fare un gioco, abbinando i nomi di alcune squadre a quelli di altrettanti cantanti. Al Parma ho affiancato Pavarotti, al Milan i Queen di «We are the champions», alla Juventus la voce per eccellenza, Frank Sinatra, e al Torino il vivace Vasco Rossi, protagonista di una vita spericolata proprio come tocca fare a noi». Di più «Mondo» non vuole dire, come del resto gli stessi dirigenti presenti ad Oslo (l'amministratore delegato Randazzo, il team manager Pinacci e il direttore sportivo Zaccarelli). «Sulla vicenda Palestro — hanno ribadito — abbiamo già chiarito la nostra posizione, non dobbiamo aggiungere altro. I fatti risalgono al 1991 ed al massimo crediamo che la società possa rischiare una multa. Aspettiamo comunque di vedere il deferimento prima di fare altri commenti».

Se sul fronte giudiziario la società granata è molto ottimista, altrettanto non si può dire sul piano tecnico ed in particolare sugli avversari norvegesi. Il Lillestroem non vanta un grande prestigio in campo internazionale, ma come tutte le squadre nordiche è indecifrabile ed è soprattutto capace di ribaltare un pronostico attraverso la propria maggiore prestanza fisica. «Mi hanno detto — ha precisato il tecnico granata — che sono più forti del Norrkoeping, la squadra svedese che abbiamo superato lo scorso anno nel primo turno della Coppa Uefa. Sarà importante avere gli stimoli giusti e soprattutto la freschezza per contrastare gli avversari: per questo motivo ho risparmiato Osio domenica scorsa con l'Udinese».

Per superare l'ostacolo norvegese, il Torino dovrà fare a meno degli uruguaiani, ancora impegnati con la nazionale, e dello squalificato Annoni (l'Uefa non ha ancora chiarito se la squalifica è di una o due giornate), mentre recupera gli infortunati Fortunato, Cois e Fusi.

COPPA DEI CAMPIONI / A ZURIGO LA PRIMA DEL MILAN CON L'AARAU

Ma Capello rimpiange i suoi olandesi

L'allenatore: «Arrivare in finale sarà già un bel traguardo, anche se quest'anno non c'è l'Olympique»

CARNAGO — La Coppa Campioni ricomincia, ma non è più lo stesso Milan quello che si appresta al debutto contro gli svizzeri dell'Aarau, con la solita doverosa ambizione di giocarsela tutta fino in fondo. L'amarezza della sconfitta di Monaco contro l'Olympique è una sensazione ormai lontana, anche se non dimenticata (soprattutto da Capello, che continua a rimpiangere di non aver potuto disporre in finale di una rosa senza infortunati). Lontano, finito per sempre, è quel Milan che raccolse tanti trionfi in sei anni: l'era degli olandesi è un capitolo chiuso.

«Come si fa a non avere nostalgia di loro? — confessa Capello — guardate Gullit cosa sta facendo nella Samp». L'unico rimasto, Van Basten, non tornerà prima di tre mesi e oggi non era nemmeno a Milanello a veder partire i suoi compagni. Seppure immutato nel fortissimo blocco difensivo, il Milan di oggi è quello di Boban, Laudrup, Papin, Eranio, di Raducioiu e (forse) Savicevic. «E' un Milan diverso, un'altra squadra per altri uomini», osservava Capello al termine dell'allenamento, poco prima della partenza per Zurigo. «Un Milan che ora mi piace, dopo la vittoria sull'Atalanta. Abbiamo fatto un buon passo avanti: la squadra ha trovato la mentalità giusta, la voglia di muoversi e di soffrire».

Proprio quello che ci vuole per una gara di Coppa. Capello non crede a un appuntamento facile con gli Svizzeri, anche se l'Aarau ha appena rimediato una brutta sconfitta casalinga dal Lugano, e anche se questa squadra non è certo una delle blasonate del campionato elvetico (lo scudetto conquistato lo scorso anno ha due soli antichissimi precedenti, nel 1912 e 1914). Per di più, la formazione allenata dall'austriaco Rolf Fringer ha faticato a superare nel turno preliminare i ciprioti dell'Omonia Nicosia nonostante fosse nettamente favorita.

«Gli svizzeri li soffriamo sempre, non solo in Nazionale — avverte Capello — Da quanto ho visto in un filmato, questi sono una squadra molto agonistica, fisicamente forte, che gioca molto sulle palle lunghe per il forte centravanti bulgaro Alexandrov, il loro cannoniere. Mi hanno fatto una buona impressione anche Romano, il centrocampista Thomas Wyss, e l'attaccante brasiliano Ratinho, uno che gioca di velocità e fantasia. Il loro uomo «faro», però, era quello che è andato alla Lazio, Di Matteo».

La formazione del Milan, difesa a parte, sarà in buona misura impostata secondo la logica del turn-over. Riposano in panchina Albertini, Donadoni e Simone; dentro Laudrup, Orlando e l'intramontabile Massaro.

Eranio farà coppia con Boban a centrocampo, Orlando giocherà sulla fascia destra e Brian Laudrup a sinistra, alle spalle di Papin e Massaro. C'è qualche piccolo dubbio su Laudrup, che oggi soffriva di mal di gola: non dovesse passargli, il suo posto sarà preso da Donadoni.

Capello non ha più timori riguardo allo stato di concentrazione della squadra. «E poi la Coppa è troppo importante, non c'è bisogno di stimoli particolari». Uno che ne ha tanti è Jean Pierre Papin: «Sono al mio terzo tentativo: uno con l'Olympique, uno col Milan. Quest'anno vorrei proprio centrare l'obiettivo finale: ci tengo molto».

Ma questa Coppa Campioni sarà più difficile che mai, secondo Capello: «Arrivare in finale sarà già un gran traguardo. Che non ci sia l'Olympique, psicologicamente è un vantaggio, ma le forti sono molte, a cominciare da Barcellona, Werder Brema e Manchester; poi ci sono «mine vaganti» come Anderlecht, Porto e Rangers».

Questa sera si gioca a Zurigo, sul campo del Grasshoppers (32 mila posti), non disponendo l'Araau di un impianto da Coppa Campioni. Il Milan non sarà del tutto in trasferta: potrà sicuramente contare sul tifo di una consistente schiera di emigrati italiani.

Queste le probabili formazioni di Aarau-Milan, andata del primo turno di Coppa Campioni, in programma stasera (ore 20,30) allo stadio Hardturm di Zurigo:

AARAU: Hilfiker, Komornicki, Killian, Stiel, Romano, Weiler, Heldmann, T. Wyss, Alexandrov, Hermann, Ratinho (12 Marini, 13 Muller, portiere di riserva, 14 Renggli, 15 Pavlicevic, 16 Ruff).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Eranio, Costacurta, Baresi, Orlando, Boban, Papin, Laudrup, Massaro (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Albertini, 15 Donadoni, 16 Simone).

ARBITRO: Snoddy (Nord Irlanda).

COPPA UEFA / CONTRO IL LOKOMOTIV MOSCA A BOLOGNA

Un'esordiente per la Juventus

Pressochè sconosciuta la squadra russa - Trapattoni teme le sorprese

BOLOGNA — La squadra detentrice della Coppa Uefa contro un'esordiente nelle competizioni internazionali. Juventus-Lokomotiv Mosca (sul campo neutro di Bologna per la squalifica del terreno bianconero) ha questa caratteristica. Una delle squadre più prestigiose e titolate nel panorama internazionale a confronto con una neofita delle coppe europee e soprattutto sconosciuta. Curiosità e insidie di questa sono ben presenti ai due tecnici. Jurij Semin, allenatore dei moscoviti, parla con un pizzico di spregiudicatezza: «Siamo in Italia senza avere nulla da perdere, se la Juve ci batterà nessuno ci potrà rimproverare, se faremo il colpaccio passeremo alla storia». Trapattoni, fin dal giorno del sorteggio, ha storto il naso: «E' una squadra che non conosciamo; loro invece sanno tutto di noi».

Non è solo la ricerca di stimoli e di spunti per affrontare l'esordio in Coppa con la giusta concentrazione. Fra gli juventini c'è la consapevolezza di essere superiori al Lokomotiv, ma anche la volontà di partire con il piede giusto in quanto c'è la Coppa Uefa '93 in bacheca da difendere e onorare. La vittoria dell'anno scorso contro il Borussia Dortmund salvò la stagione, anche se ora gran parte dei tifosi aspetta qualche soddisfazione dal campionato. L'obiettivo quest'anno è quindi duplice: accontentare la tifoseria, ma anche riaggiudicarsi il trofeo europeo.

Il Lokomotiv è a Bologna da domenica scorsa e ieri ha provato il terreno del Dall'Ara; la Juve è arrivata ieri mattina nel capoluogo emiliano per allenarsi in serata sul campo di gara. Del gruppo di Trapattoni fanno parte anche Dino Baggio e Andrea Fortunato, reduci da infortuni, mentre sono rimasti a casa Vialli e Francesconi ancora acciaccati. Difficile, però, che il tecnico bianconero mandi in campo Dino Baggio e Fortunato: l'avversario non si preannuncia dei più ostici e i sostituti Marocchi e Torricelli hanno dato buon affidamento domenica scorsa. Quasi certo, invece, l'impiego di Roberto Baggio, che a Foggia ha riportato contusioni varie. La sua presenza in campo è quasi indispensabile perché l'imperativo è vincere bene, magari di larga misura per evitare guai al ritorno di fine mese a Mosca, dove le insidie del freddo e del campo scivoloso potrebbero giocare brutti scherzi.

La speranza è proprio che Roberto Baggio, Moeller e Ravanelli siano in serata di grazia e con le loro giocate di classe riescano a superare la difesa russa che si prospetta arcigna ed anche un po' rude. Il clima nel clan bianconero è rilassato. Trapattoni non parla in modo specifico dell'avversario, ma più in generale dell'«importanza di far bella figura in campo internazionale» e del fatto che «in Europa, ormai, nessun avversario è da sottovalutare».

Il tecnico bianconero neppure prova ad individuare elementi della squadra del Lokomotiv da temere particolarmente ma lo preoccupano prestanza atletica ed applicazione tattica dei russi: «Teniamo conto che il loro campionato è nel vivo e, quindi, sono al massimo della condizione, mentre noi non siamo ancora al top della forma».

Il fatto di giocare in campo neutro non dovrebbe creare particolari difficoltà, anche perché al Dall'Ara ci saranno almeno 20.000 tifosi juventini, molti della Romagna bianconera. «La vera arma del Lokomotiv è essere un'incognita». L'allenatore della nazionale russa, Pavel Sadyrin, che è al seguito degli avversari della Juventus, non ha dubbi: «E' tutto troppo scontato — dice — quasi che la gara di domani sia una formalità e invece il Lokomotiv è più forte del Cska ed in campo può succedere di tutto».

COPPA UEFA / LAZIO

Contro la bulgara Plovdiv Zoff recupera Signori Assente invece Gascoigne

ROMA — Di Coppe, con quelle sue mani grandi da portiere, Dino Zoff ne ha alzate al cielo tante: da giocatore e da tecnico. Uno di quei gesti gli valse anche ad essere immortalato da Guttuso su un francobollo storico. E lì Zoff finì di essere semplicemente uno sportivo e divenne un mito. Eppure ora che gli si presenta una Coppa con inizio in discesa contro una squadra di sconosciuti bulgari (tre sconfitte e due vittorie per il Lokomotiv in campionato), il tecnico laziale le agita quelle manone.

Non gli basta avere recuperato tre dei cinque infortunati biancazzurri: Signori, all' esordio stagionale in una partita che conta qualcosa, Luzardi e Cravero stasera ci saranno, Gascoigne e Fuser no.

E così Zoff non abbandona la consueta prudenza che sfocia stavolta addirittura nel filosofico. «Non dormirò tranquillo — dice con tono ispirato — non mi succede mai: ma non è colpa della Lazio, dipende dalla vita».

E così se azzarda l' esordio di Signori, si cautelerà lasciando fuori Gascoigne, indolenzito, e riservando la fascia destra all' incontrista Bacci. A parte questo, Zoff fonda le sue preoccupazioni sulla solita considerazione da vigilia di allenatore di calcio: il valore degli avversari («il calcio bulgaro sa fare bene, può metterci in difficoltà»). Salvo poi ammettere di non avere ancora studiato la relazione fatta dai suoi osservatori sul Lokomotiv.

In realtà l' unico vero problema per la Lazio miliardaria al cospetto di una squadra espressione di un calcio in crisi è nella novità rappresentata dal clima di Coppa europea. La Lazio è assente da 16 anni dalle competizioni continentali. E la desuetudine in certe situazioni a volte gioca brutti scherzi. Ma sul piano tecnico-tattico, confronti tra gli uomini di Zoff e quelli di Vutzov non possono esserci. E infatti Zoff riconosce, al di là delle assenze di Fuser e Gascoigne, di non avere problemi di uomini ma semmai di esperienza di squadra a livello internazionale. Proprio per superare queste difficoltà di ambientamento è stato predisposto un precampionato tutto in chiave internazionale.

Sonni tranquilli o meno, l' ideale (sebbene non dichiarato esplicitamente) per l' allenatore laziale sarebbe chiudere la gara già stasera, così da rendere il ritorno in Bulgaria una trasferta priva di insidie. «E' vero — dice il tecnico — in Coppa le gare durano 180 minuti, però io punto sempre tutto sulla prima». Rifiuta di fare calcoli e previsioni, Zoff. Ma al suo posto lo fa Doll, che oggi complice l' assenza di Gascoigne finalmente giocherà nel ruolo che predilige: centrocampista avanzato alle spalle delle due punte Casiraghi e Signori.

Queste le probabili formazioni. **Lazio**: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Mauro, Luzardi, Cravero, Bacci, Doll, Casiraghi, Winter, Signori. (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Di Matteo, 15 De Paola, 16 Saurini).

Lokomotiv Plovdiv: Kolev, Dimitrov, E. Marinov, Milutinovic, Vassev, Valcev, Sadakov, Kostov, Budimirovic, Vukojevic, I. Marinov. (12 Botev, 13 Inmarski, 14 Krestev, 15 Godevarov, 16 Petkov).

Le Coppe in Tv

COPPA DELLE COPPE		
Oggi	Lillestroem (Nor)-TORINO	Rete 4 ore 19.00
COPPA DEI CAMPIONI		
Oggi	Aarau (Svi)-MILAN	Italia 1 ore 20.25
COPPA UEFA		
Oggi	JUVE-Lokomotiv Mosca (Rus) (c.n. Bologna)	Tmc ore 20.00
Oggi	LAZIO-Lokomotiv P. (Bul)	Rai ore 20.30
Oggi	INTER-Rapid B.(Rom)	Rai ore 20.25
Domani	Dinamo B.(Rom)-CAGLIARI	Rai ore 19.30

Inter alla ricerca di certezze

MILANO — I tribolati inizi di stagione sono ormai una caratteristica costante per l'Inter. La sconfitta di domenica a Cagliari, che ha fatto perdere alla squadra nerazzurra la testa della classifica, ha creato accese polemiche, con al centro l'allenatore Bagnoli, accusato di non saper compiere le scelte più opportune, tanto da tenere in panchina il fuoriclasse Bergkamp. In questo clima ora arriva il primo turno di Coppa Uefa che vedrà l'Inter impegnata stasera a San Siro contro i rumeni del Rapid Bucarest, con il compito di scacciare «l'incubo Boavista».

Il Boavista è la squadra portoghese che due stagioni fa eliminò i nerazzurri al primo turno di Coppa Uefa. Avvenne all'inizio della gestione Orrico, che si risolse con le dimissioni a metà stagione dell'allenatore toscano. Subentrò quindi Suarez, che tuttavia non riuscì certo a far meglio, tanto che non fu raggiunta la zona Uefa, determinando così l'assenza della società milanese dalle coppe internazionali per quasi due anni di seguito. Pensare che i rumeni possano ripetere all'Inter il brutto scherzo fatto dai portoghesi non vuole essere preso in considerazione neppure come lontana ipotesi nell'ambiente nerazzurro. E' però certo che, in questa situazione di mancanza di idee chiare su formazione e relativo gioco, la partita non si preannuncia certo facile. Bagnoli continua a difendere il suo operato.

«Un allenatore che fa certe scelte — ha detto anche ieri Bagnoli — le pondera bene e se lasciar fuori Bergkamp è più rischioso che lasciar fuori Sosa è tutto da vedere». Il dilemma non si pone comunque per stasera perché Sosa è tornato in Uruguay per gli impegni con la nazionale e quindi sarà giocoforza schierare come punte Schillaci e Bergkamp. Rimane invece il problema della coesistenza fra Manicone e Jonk, risolto a Cagliari con l'esclusione dell'olandese. «Sono due giocatori — ha osservato Bagnoli — che vogliono occupare entrambi la stessa posizione ma che invece d'ora in poi dovranno trovare il modo di convivere senza pestarsi i piedi».

Anche questa è un' incognita non da poco, perché è in gioco il funzionamento di quel delicato settore che è il centrocampo. Rimarrà invece fuori Dell'Anno, anche lui con problemi di adattamento alla fascia sinistra cui lo vorrebbe dedicare Bagnoli. Visto anche il grave infortunio di Berti, proprio ieri partito per gli Stati Uniti per farsi operare ai legamenti del ginocchio, lo schieramento del centrocampo appare a questo punto scontato, con Orlando sulla fascia destra, Shalimov sulla sinistra e Manicone e Jonk al centro. L'impegno dovrà essere massimo — ha sottolineato Bagnoli — perché dovremo già domani mettere al sicuro la qualificazione». Gli avversari comunque ha detto di averli visti solo in alcune videocassette.

Triestina, ripresa a Basovizza

TRIESTE — Dopo il lunedì di riposo concesso da Adriano Buffoni ai suoi giocatori, Romano e compagni si sono presentati ieri a Basovizza per una seduta di recupero dopo le fatiche contro l'Alessandria. Buffoni ha potuto contare sulla rosa quasi al completo, con il solo Caruso in permesso. Un sospiro di sollievo anche per quanto concerne Pasqualetto, costretto domenica all'uscita anticipata dopo un brutto fallo subito a centrocampo. Per il difensore, che si è allenato senza calciare il pallone a scopo precauzionale, si è trattato solo di una brutta botta. Quest'oggi gli alabardati saranno nuovamente sull'altipiano in una doppia seduta. Buffoni ha deciso di rinunciare a eventuali amichevoli privilegiando le sedute di studio. Prima di scendere in campo, il tecnico ieri ha analizzato negli spogliatoi la gara contro l'Alessandria insieme ai suoi giocatori.

COPPA ITALIA DILETTANTI / ESAURITA LA PRIMA FASE

Avanti il San Sergio

Definiti dal comitato regionale gli accoppiamenti per gli «ottavi»

TRIESTE — Si è archiviata la prima fase della Coppa Italia dilettanti, competizione riservata a società partecipanti al campionato di Promozione ed Eccellenza; a catalizzare l'interesse della terza giornata è stata la sfida, nell'anticipo di sabato, che ha visto il Ponziana aver ragione del San Luigi Vivai Busà con il più classico dei punteggi. I ponzianini, rispetto al San Luigi, al di là dell'affermazione, hanno palesato una maggior freschezza atletica, e nonostante alcune assenze di rilievo (tra le quali Giorgi) anche una supremazia tattica, finalizzata dalle prodezze di Sorrentino e Mesghetz. Soddisfatto quindi Michele Di Mauro, allenatore dei veltri, per una prestazione di rilievo in grado di fornire utili indicazioni in vista degli imminenti impegni di campionato. Sul fronte del San Luigi, Palcini sembra dovrà porre alcuni ritocchi specie per quanto riguarda il settore offensivo, apparso per l'occasione un po' spuntato e fragile, privo della sufficiente efficacia che possa garantire la capitalizzazione del lavoro delle retrovie. Tra le note liete, il debutto di Ardizzon, giunto quest'anno alla corte di Palcini; per l'ex alabardato si è trattato di un esordio più che confortante. Nel girone R Primorje e San Giovanni hanno dato vita a una sfida ininfluente ai fini della graduatoria, dal momento che il San Sergio era già promosso mentre il San Giovanni ha fatto trasparire sostanziali progressi, grazie anche all'innesto del jolly Sambaldi, il neo-acquisto dal Vesna, in grado di conferire il giusto tocco di dinamismo ed esperienza all'intera pattuglia rossonera.

Nel girone H alla Gradese è bastata una rete di Benvegnù per superare un incolore Ruda; la gara non ha riservato acuti di rilievo, con i lagunari presentatisi all'impegno con una formazione rabberciata dalla serie di infortuni e squalifiche. Ai gradesi premeva approdare al turno, e ci sono riusciti. Sagra del gol in quel di Staranzano nel match tra la formazione locale e l'Itala San Marco; 3-5 il risultato a favore degli ospiti che hanno avuto nella punta Cresta l'autentico trascinatore, tre le sue realizzazioni. La pirotecnica serie di marcature è esplosa nella seconda frazione di gioco, dopo un primo tempo sonnecchioso e sterile; nonostante la girandola di reti, la contesa non ha offerto molto sul piano tecnico, complici le rispettive difese apparse troppo «ballerine». Molto più viva, sul piano del gioco e dell'agonismo, la partita che ha visto opposte l'Aquileia e la Pro Fiumicello, incontro valido per l'accesso al turno nel girone G; il risultato di 3-3 premia così la formazione di casa che pur con qualche patema, prosegue la sua marcia in Coppa Italia. La Pro Fiumicello può senz'altro ravvisare delle recriminazioni legate a una gara gagliarda, puntigliosa, tra l'altro sempre condotta in vantaggio; l'Aquileia ringrazia ancora il suo bomber Fadi, autore di una doppietta, decisivo in queste prime fasi stagionali. Nel gruppo P conferma della vena realizzativa di un altro cannoniere, quel Peressini, artefice, con la sua doppietta, del pareggio del Lucinico in casa del San Canzian. Priva di interessi legati ai temi della qualificazione, la sfida tra il Ronchi e la Cormonese, vinta dai padroni di casa per 3-2.

È stato un turno cadenzato da una nutrita serie di marcature, come testimonia anche il successo del Palmanova sul terreno del Flumignano con un secco 0-3 derivato dalle prodezze di Marega, Sesso e Gerli. Con il vento in poppa anche l'attacco della Sanvitese, protagonista di un succoso 5-1 a spese della Spal; secco anche il successo della Sacilese a spese dello Juniors, con Mazzer (doppietta) ancora a bersaglio.

Il festival di reti si sublima sul terreno del Tricesimo con il 2-3 operato dal Pro Fagagna sulla formazione di casa.

All'insegna dell'equilibrio i rimanenti esiti: il Porcia ha battuto lo Zoppola per 2-1 e con lo stesso punteggio il Tavagnacco ha espugnato il campo della Gemonese. Terminate sull'1-1 Fontanafredda-Pordenone, Cussignacco-Serenissima e Tamai-Maniago.

Il Comitato regionale della Federcalcio ha diramato intanto ieri gli abbinamenti relativi al prossimo turno della Coppa Italia 1993/94 (gare di andata 10/9, ritorno 17/10): Porcia-Sacilese, Fontanafredda-Tamai, 7 Spighe-Sanvitese, Ita Palmanova-Gradese, Itala S. Marco-Aquileia, Lucinico-Juventina, Valnatisone-Pro Fagagna, San Sergio-vincente girone «O».

Francesco Cardella

COPPA REGIONE / LA SECONDA GIORNATA

Muggesana in scioltezza

Portuale e San Marco a picco, Vesna vincente, goleada del Chiarbola

TRIESTE — Poche le sorprese emerse nell'ambito degli incontri valevoli per la Coppa Regione; l'unico risultato a non aver rispettato i pronostici della vigilia concerne la sfida tra il Domio e l'Aurisina, valevole per il girone E2, e che ha visto il successo «corsaro» grazie ad un rigore messo a segno da Milos nella ripresa. Lo scivolone casalingo patito dalla formazione di Stulle rappresenta un netto passo indietro, sul piano tecnico e qualitativo, dopo le ghiotte premesse intraviste nel match con la Muggesana; lo stesso allenatore del Domio ha francamente sottolineato la scarsa vena palesata dai suoi ragazzi, apparsi per l'occasione abulici e privi di un'adeguata consistenza al cospetto della compagine dell'Aurisina maggiormente lucida e pimpante in tutti i suoi reparti. Nello stesso girone invece, tutto facile per la Muggesana, sbarazzatasi senza affanni dell'Union con il secco punteggio di 4-0, fissato dalle realizzazioni di Barilla, Granieri e Pettarosso, quest'ultimo autore di una doppietta. La squadra di Sciarrone ha giostrato a suo piacimento, disponendo di un avversario mai in grado di impensierire efficacemente la retroguardia verde-arancio; un utile collaudo insomma, a due settimane dalla vernice di campionato di Prima categoria, dove Franca e compagni saranno chiamati a ribadire le potenzialità e le ambizioni di vertice.

Nel girone C1 preoccupa il tentennamento che il Portuale continua a promuovere nelle sue prestazioni; questa volta la formazione di Cheber ha dovuto lasciare l'intera posta agli ospiti della Fincantieri, riusciti a violare la porta difesa da Ellero con Maggio e con Tofful, mentre la rete della bandiera portualina veniva messa a segno, a tempo praticamente scaduto, da Vecchiet. Al di là degli interrogativi che per ora accompagnano le uscite di Coppa del Portuale, va rilevato l'episodio, avvenuto nel primo tempo contro gli isontini, legato all'espulsione forse affrettata sancita dall'arbitro Marcoligi nei confronti di Cimmolino per somma di ammonizioni, e che ha costretto i triestini a scompaginare i piani tattici. Nel medesimo raggruppamento si registra il crollo casalingo anche del San Marco Sistiana, costretto alla resa dal Sagrado, andato a segno, nelle battute finali, grazie ad una stoccata di Devetag. Due i pareggi, e con il medesimo punteggio di 1-1, nel raggruppamento E1; il primo concerne la sfida Cgs-Campanelle, decisa dalle reti di Moratto per gli «studenti» e dalla pronta risposta di Manteo su calcio di rigore. Una doppietta di Sigur e il sigillo di Bertoli hanno permesso al Vesna di superare nettamente l'Opicina; il divario è stato notevole, e non solo nel punteggio finale. La giovane formazione allenata da Manzutto poco ha potuto contro i più rodati e quotati avversari, in grado di proporre, tra l'altro, una maggior condizione atletica. Vittoria del Primorec, nel gruppo E3, ottenuta con una estemporanea quanto efficace formazione d'emergenza, farcita per buona parte da attaccanti di ruolo, ben otto! La vittima è stata il Don Bosco-Montebello, piegato dalle reti di Benet e Milcovic. Il Chiarbola, e siamo nel girone E4, riscatta la sua deludente partenza battendo il San Giacomo con un secco 5-1 che delinea al meglio i valori emersi dalla contesa. Spartizione della posta tra il Costalunga e il Breg.

fra. car.

COPPA ITALIA / IL RECUPERO TRIESTINO

Il San Luigi si arrende anche alla Fortitudo

0-1

MARCATORE: 56' Pulvirenti (rigore).
SAN LUIGI: Craglietto, Battista, Fernetti (46' Dandri), Crocetti, Vitulic, Savron, Calgaro, Lando, Braida, Paoli, Giorgi. All. Palcini.
FORTITUDO: Messina, Stasi (30' Pulvirenti), Dorliguzzo, Zoch, Chermaz, Apostoli, Masutti, Venturini, Cecchi, Drago, Della Pietra. All. Macor.
ARBITRO: Menegoz di Pordenone.
NOTE: al 73' espulso Chermaz per doppia ammonizione.

Il recupero della prima giornata di Coppa Italia, derby stracittadino tra San Luigi e Fortitudo, si è concluso con la meritata vittoria dei muggesani. L'incontro è stato, probabilmente, condizionato dalle voci che davano per avvenuta l'ufficializzazione del 2'0 a tavolino a favore della Fortitudo, nel confronto pareggiato sul campo contro il Ponziana, quando l'allenatore di quest'ultima aveva incautamente effettuato tre sostituzioni, situazione non prevista dal regolamento di Coppa Italia. A quel punto, per i muggesani il pareggio rappresentava il risultato minimo utile per la vittoria nel girone e l'automatico passaggio del turno. Per il San Luigi, invece, l'imperativo era categorico: vincere, con almeno tre reti di scarto. Così la partita iniziava con i biancoverdi lanciati subito in avanti alla ricerca del gol che sbloccasse la situazione. Già al 5', però, su calcio di punizione dal limite, Lando pennellava in area una colombella, che finiva dritta sulla testa dello smarcato Braida; la zuccata di quest'ultimo finiva a lambire il montante. La reazione della Fortitudo è rappresentata soltanto da un tiro da lontano di Apostoli, non molto potente, per la verità, ma indirizzato proprio sotto il sette, che Craglietto comunque riusciva a far suo senza eccessiva difficoltà. Al 56' l'azione decisiva: nel corso di una mischia in area biancoverde, il lungo difensore Savron sfiorava, probabilmente, la palla con la mano, Il pordenonese Menegoz non aveva dubbi, e indicava il dischetto del rigore. L'esperto Pulvirenti, con un preciso rasoterra, spiazzava l'incolpevole Craglietto. La frittata era ormai fatta, e nel periodo restante la reazione del San Luigi non sortiva effetto alcuno, malgrado la superiorità numerica acquisita dopo l'espulsione di Chermaz a 20 minuti dalla fine.

A. Ravalico

CALCIO A SETTE / LA COPPA TRIESTE AL VIA

Tra «Marcello» e Didi Hurwits la partita dell'inaugurazione

TRIESTE — Si è svolta nella sede di via Dante 7 la conferenza stampa per la presentazione della Coppa Trieste 1993-94. La 31.a edizione, quarta dell'era Saccari, partirà domenica 19 settembre; la partita inaugurale vedrà scontrarsi la detentrice del titolo, il San Luigi Gomme Marcello (ex Mirabel) al Didi Hurwits. Nel corso della riunione è stato presentato il nuovo regolamento, sostanzialmente invariato rispetto al precedente. Le novità, in gran parte introdotte per soddisfare le pressanti richieste dei presidenti di società, riguardano la regolamentazione degli stranieri e il trasferimento dei giocatori. Per quel che riguarda gli stranieri, la sanatoria introdotta prevede che possano iscriversi se in possesso del certificato di residenza o se tesserati per una società entro e non oltre il 31 dicembre 1992.

Il terzo punto della seconda parte regolamenta il trasferimento dei giocatori. In esso leggiamo che un giocatore iscritto al torneo, che abbia preso parte a qualche incontro ufficiale di Coppa Trieste con una qualsiasi squadra, potrà cambiare società di appartenenza sempre e comunque con la prima giornata del girone di ritorno, purché la nuova società militi in una serie diversa e, comunque, nel rispetto degli articoli del regolamento. Se un giocatore, iscritto alla Coppa Trieste e inserito nelle liste atleti non ha mai partecipato ad una gara ufficiale, potrà cambiare società di appartenenza sempre e comunque con la prima giornata del girone di ritorno, ma anche in società della stessa serie.

Partendo dal presupposto che la manifestazione ha bisogno del sostegno e dell'affetto di un numero sempre crescente di persone, sia per un discorso pubblicitario legato agli interessi degli sponsor, sia per dare maggiori stimoli ai giocatori, e in ossequio al principio che la Coppa Trieste è precipuamente al servizio degli sportivi, il comitato organizzatore ha chiesto ai dirigenti delle società di segnalare quello che ritengono essere il campo principale, sul quale disputare, compatibilmente con le esigenze delle altre squadre, gli incontri casalinghi, in modo da raccogliere un sempre maggior interesse attorno ad ogni squadra. Nella speranza di riuscire a soddisfare tutte le richieste, da quest'anno è stato deciso di aumentare il numero dei campi da gioco, prendendo in considerazione anche quelli periferici. Contemporaneamente, per salvaguardare l'integrità fisica degli atleti, su alcuni campi non verranno disputate gare sino a quando la qualità del fondo non verrà migliorata. Ulteriore inziativa del comitato organizzatore, la raccolta, entro il 30 aprile 1994 delle richieste per la formazione nell'anno 1994/95 di una quarta serie. L'eventuale serie D sarà formata da non più di 12-14 squadre, composte rigorosamente da giocatori sopra i 40 anni, in modo che la stagione agonistica vada dal 19 settembre al 30 novembre, si fermi durante il periodo invernale per poi chiudersi in quello primaverile. Più complicato il discorso riguardante l'allargamento dei campionati da 16 a 18 squadre. L'eventuale, incremento, infatti, comporterebbe problemi non solo dal punto di vista della reperibilità dei campi, ma anche da quello degli arbitri e degli eventuali commissari di campo. Per questi motivi, almeno per la stagione entrante, il discorso è stato accantonato. Ultime annotazioni per quel che riguarda le interruzioni. La Coppa Trieste si fermerà nel periodo natalizio. Serie B e C riprenderanno il 9 gennaio, una settimana dopo ripartirà la serie A. Dopo la pausa per il periodo pasquale la manifestazione terminerà le sue fatiche il 9 maggio.

Questo di seguito, l'elenco delle 52 squadre partecipanti:

SERIE A: Gomme Marcello, Didi Hurwits, Oreficeria Borsatti C.L.P. Edoardo Mobili, Viale Sport, Agip Università, Supermercato Jez, Bar Mario Bss, Laurent Rebula, Locomotiva Mirabel, Pizzeria Vulcania 2, Pizzeria Il Morisco, Pizzeria Michele, Abb. Nistri, Verde Sgaravatti, Cgs Ginn. Triestina.

SERIE B: Cantine Istriane, Montuzza Car 2000, Pizz. Il Giardino di Naxos, Pizzeria Ferriera, Pizz. La Tappa, Coop. Alfa, Scooter Mania, Mapat Servizi, Pizz. da Andy, Cieffe Costruzioni, Coop. Arianna, Cucine Baa, Il Trifoglio, Taverna Baba, C. Cesare Ragazzi, Cat, Autovie Venete, Bar Sportivo.

SERIE C: Sup. Alle Rive, Arti Grafiche, Capitolino, Seven Toning, Acli Cologna, Bar Danilo, Mi.Ma Sport, Bar Claudia, Rapid, Abb. Il Quadro, Pizz. Vulcania, Mobili Troiani, Bistrot 22, Pizz. Golosone, S. Sebastiano, Gss Appuntamento, Fincantieri, Monteshell.

Lorenzo Gatto

IL TORNEO DEL PRIMORJE

Il Vesna supera il Gaja nel «Memorial Husu»

PROSECCO — Il Memorial Husu ha offerto per due settimane un gradito spettacolo con la partecipazione di numerose squadre dell'Altopiano carsico. Il torneo si è concluso venerdì con la finalissima che ha visto il Vesna primeggiare sul Gaja con il punteggio di 2-0, aggiudicandosi l'ambito primo posto. Anche il Primorje si è fatto promotore del Memorial ospitando le varie squadre e dando così la possibilità a un folto pubblico di «controllare» le proprie squadre prima dell'inizio del campionato. Ricordiamo, inoltre, che i marcatori della finalissima sono stati Lakoseliac al 64' e Sigur al 79', concretizzando così la vittoria del Vesna.

Nella finale per il terzo e quarto posto, a primeggiare è stato il Primorec contro il Primorje con il punteggio di 4-1; la formazione di casa, però, è scesa in campo con il reparto juniores dato l'impegno della prima squadra in Coppa Italia. Le altre partecipanti sono state Kras, San Marco, Breg e Zarja.

s. g.

IL TORNEO «CITTA' DI MUGGIA» ALL'EPILOGO

Gran finale allo «Zaccaria»

Finalissima Fortitudo-Costalunga, San Sergio e Domio per il terzo posto

MUGGIA — Gran finale oggi allo stadio «Zaccaria» del torneo «Città di Muggia '93». La competizione precampionato, che si svolge da quattro, ha visto la partecipazione di ben sei squadre delle categorie dilettanti: la Fortitudo, padrona di casa, il Domio, il Ponziana, lo Zaule, il San Sergio e il Costalunga. Buono in genere il livello del torneo, nonché l'afflusso del pubblico, accorso piuttosto numeroso a scrutare le novità delle squadre della provincia, ancora in preparazione in vista dei rispettivi campionati.

Il programma della giornata. Alle ore 17 di fronte Ponziana e Zaule per il quinto e sesto posto. Alle 19 per il terzo e quarto posto si incontreranno San Sergio e Domio, mentre in serata alle 21 si contenderanno il trofeo Fortitudo e Costalunga, che hanno vinto i loro rispettivi gironi.

Nel girone A (con Costalunga, Zaule e San Sergio) si sono verificati i seguenti risultati: Costalunga-Zaule 2-1, San Sergio-Zaule 1-0, Costalunga San Sergio 2-2. Il Costalunga si è dunque classificato per la finale grazie al miglior quoziente reti. I muggesani, che fanno gli onori di casa, hanno invece avuto accesso alla finalissima in funzione di questi risultati nel girone B (con Domio, Ponziana e appunto Fortitudo): Fortitudo-Domio 2-1, Ponziana-Domio 1-2, Fortitudo-Ponziana 0-0 (partita che valeva anche per la Coppa Italia dilettanti).

Secondo i tecnici presenti si è assistito a delle partite vere, molto utili per il precampionato. E' sempre meglio infatti giocare un torneo di questo genere, che delle semplici amichevoli: si nota di più il potenziale e le reali possibilità delle squadre.

Il livello del torneo è alto soprattutto per la presenza del San Sergio, che gioca in Eccellenza. Formazioni solide anche Fortitudo e Ponziana: significativo il successo dei biancocelesti in Coppa Italia sul San Luigi, di una categoria superiore, successo che qualifica il pareggio ottenuto l'altro mercoledì dalla Fortitudo proprio con il Ponziana.

Buona impressione, nonostante le due sconfitte di misura, ha suscitato anche lo Zaule: ha fatto veramente una bella figura con una zona ben organizzata. Già conosciuto il valore del Domio, segnaliamo i giovani del Costalunga, che ruotano attorno a un paio di «vecchi marpioni». Non è ancora giudicabile, invece, il San Sergio, nel quale non si sono visti Cotterle e Diodicibus.

Concludiamo con i padroni di casa. La Fortitudo, plasmata come al solito con oculatezza da Oliviero Macor, sembra in grado di fare anche quest'anno un discreto campionato. Ha raggiunto la finale in questo torneo e ha messo in mostra due giovani del vivaio che intende valorizzare, Dorliguzzo e Della Pietra. Dal mercato sono arrivati Stasi e Venturini, mentre Cecchi è passato definitivamente nelle file degli amaranto dai cugini della Muggesana. Si attende poi dal Ponziana Matucchina, che sarà a disposizione solo tra qualche giorno per impegni di lavoro.

Renzo Maggiore

IL TORNEO GIOVANILE

L'ambita Coppa Pacco agli allievi granata

Fortitudo	**5**
Ponziana	**1**

MARCATORI: Moratto (2), Rota, Wolf, Rovatti e Crem.
FORTITUDO: Bosco, Cucchiaro, Cociani, Degrassi, Apollonio, Corvascio, Furlanic, Negrisin, Nicor, Crem, Gridelli. All. Zugna.
PONZIANA: Lanza, Rovatti, Sanna, Masutti, Rizzitelli, Scotto Di Minico, Wolf, Rota, Buono, Steffè, Moratto. All. Cadelli.
ARBITRO: Cipriani.

MUGGIA — Si è conclusa sabato con la disputa delle due finali la Coppa Pacco '93, il quadrangolare per squadre «allievi» giocatosi in due giornate allo stadio Zaccaria di Muggia, in contemporanea col Torneo Città di Muggia riservato alle prime squadre. Questa manifestazione sportiva è piuttosto sentita: si svolge infatti da più di vent'anni, da quando è morto Giordano Pacco, indimenticato sindaco di Muggia. Ha vinto meritatamente il Ponziana, che si è imposto alla grande sui padroni di casa della Fortitudo. La finale è stata praticamente a senso unico. Subito 2-0 per i biancocelesti con reti in contropiede di Wolf (bel diagonale di destro) e di Moratto. Il Ponziana si è dimostrato superiore fin dalle prime battute; d'altronde bisogna considerare la differenza di età tra le due formazioni: la Fortitudo, che lamentava alcune assenze importanti, ha nove ragazzi del '79, mentre quelli del Ponziana sono al limite della categoria (tre del '77, gli altri del '78). I muggesani dopo l'uno-due subito a freddo hanno comunque tenuto bene chiudendo il primo tempo senza subire altre reti. La partita però si è chiusa definitivamente all'inizio ripresa quando il Ponziana in contropiede ha fatto 3. La Fortitudo si era qualificata battendo 7-6 dopo i rigori l'Olimpia, mentre il Ponziana aveva eliminato il Costalunga per 3-0.

La «finalina» per il terzo e quarto posto è stata vinta dall'Olimpia. Tre pari dopo i tempi regolamentari con numerose occasioni fallite da entrambe le parti, si è andati dunque ai rigori: l'ha spuntata l'Olimpia per 8-7 con tre soli errori contro i quattro del Costalunga. Capocannoniere: Moratto del Ponziana; miglior giocatore: Negrisin della Fortitudo; il più giovane: Grison dell'Olimpia.

La Stefanel si prepara al ritorno

TRIESTE - La Stefanel si prepara per incamerare la quindicesima vittoria in questa stagione precampionato: ieri già al lavoro, di nuovo al lavoro, «per migliorare ancora», come dice e vuole Tanjevic. Il momento fortunato continua: tutti i giocatori mostrano una salute fisica e nervosa invidiabile. Nessun inconveniente, quindi, sembra voler frapporsi fra la squadra biancorossa e la più che probabile vittoria di domani sera a Chiarbola contro il Telemarket, nella partita di ritorno del secondo turno di Coppa Italia, che sarà affrontata con un più che rassicurante più quattordici, conquistato domenica scorsa a Forlì.

ATLETICA / LA STAGIONE DI VALENTINA TAUCERI

Da Londra a Parigi

Per l'atleta triestina è la ventiduesima convocazione in azzurro

In evidenza al meeting Luciano Piazza il velocista goriziano Rocco Ceselin vincitore dei 100 piani in 10"2. Buone misure e tempi anche nelle altre gare.

TRIESTE — L'atleta triestina Valentina Tauceri ha gareggiato a Londra nella finale del Gran Prix sui 3000 metri. All'ultimo appuntamento del circuito internazionale hanno partecipato i migliori 12 atleti per ogni disciplina, classificatisi attraverso i piazzamenti ottenuti in diverse prove.

E' un grosso risultato per la Tauceri, piazzatasi nona, avere raggiunto comunque questo obiettivo, dopo una annata d'oro in cui ha partecipato ai mondiali di cross e in pista a Stoccarda, agli Europei di Roma, e aver vinto i Giochi del Mediterraneo in Francia e il titolo italiano individuale e a squadre.

La Tauceri, che pochi giorni fa nel meeting di Rovereto ha corso i 1500 metri in 4'10"5, tempo vicino al proprio personale di 4'08"56, è stata anche convocata per il triangolare Italia, Francia, Finlandia che si terrà a Parigi il 18-19 settembre e dove vestirà la sua 22.a maglia azzurra correndo nei 1500 e 3000.

Intanto la decima edizione del meeting internazionale di atletica leggera «Luciano Piazza» ha avuto come protagonista il carabiniere goriziano Rocco Ceselin, autore di una grande prestazione sui 100 piani. Dopo aver corso la batteria con il tempo di 10"4, Ceselin, in finale, è riuscito a fermare il cronometro in tutta scioltezza a 10"2. Alle sue spalle si è piazzato Marco Venezian (Atletica pordenonese) che, con il tempo di 10"3, ha stabilito il nuovo primato regionale. Antonio Bratus, velocista del Cus, è giunto quinto in 11"2.

I 100 femminili sono stati una lotta in famiglia tra le atlete della Libertas Udine. L'ha spuntata Fabiana Cosolo in 12" netti, davanti a Chiara Grossutti, distanziata di due decimi. Elisa Andretti (Libertas Udine) è salita sul gradino più alto del podio per ben due volte, vincendo i 100 hs con un ottimo 13"7 e il salto in lungo con la misura di 5,95, tre centimetri in più di Nadia Morandini (Atletica Gemona). In quest'ultima gara Marina Raccar ed Elisabetta Dodi, entrambe del Cus Trieste, hanno ottenuto rispettivamente le misure di 5,24 e 5,12.

Bella prestazione nel lungo maschile di Alessandro Damassa (Prevenire) che ha conquistato il terzo posto con un buon 6,82, mentre Marco Corsi (Marathon) ha saltato 6,53.

La triestina Claudia Coslovich, che gareggia per la Sisport Torino, e il goriziano Gianluca Valenti (Atletica Gorizia) hanno dato l'ennesima conferma di essere tra i migliori giavellotisti in Italia. La Coslovich ha vinto lanciando l'attrezzo a 53,43, mentre Valenti ha sbaragliato in campo maschile raggiungendo i 66 metri.

Buon risultato, nel salto in alto, per la «cussina» Francesca Bradamante che, superando l'asticella a 1,71, ha conquistato il secondo posto. Nella stessa gara, con diversa fortuna, hanno concorso altre due universitarie, Morena Polacco e Cristina Chiaruttini che hanno raggiunto rispettivamente 1,60 e 1,55.

Buone sono state anche le prove di Daniela Glavina (Cus), terza nel giavellotto con 44,88, e della consocia Lara Zulian che ha corso i 400 in 61"6, gara questa vinta dalla triestina Luisa Furlan, accasata con la Chimica del Friuli, in 56"5. Infine i 400 maschili sono andati al friulano Davide Caravano che ha corso in 49" netti, mentre Adriano Wendler (Cus) ha conquistato il quarto posto con un buon 51"6.

Samantha Bernes

IPPICA / DOMENICA A MONTEBELLO

Sfida gentlemen e amazzoni Germania, Svizzera, Italia

TRIESTE — Importante avvenimento internazionale domenica a Montebello. Si confronteranno sulla pista triestina, a livello di gentlemen e amazzoni, le rappresentative di Germania, Svizzera e Italia in una disfida inedita a batterie (per ognuna delle due categorie), finale e consolazione, queste a carattere promiscuo.

I colori della rappresentativa azzurra saranno difesi dai triestini Francesco Prioglio, Nereo Steffé, Flavio Fraccari, Roberta Mele, Donatella Quadri e Maria de Zuccoli, il che non potrà che veder aumentato vieppiù il tifo in tribuna per i nostri portabandiera. Da rilevare che in un precedente confronto fra queste rappresentative, disputato in primavera nella svizzera Basilea, riservato comunque soltanto alle amazzoni, era stata proprio Roberta Mele ad affermarsi in un campo di quattordici concorrenti (Maria de Zuccoli si piazzò al quinto posto).

Questa volta il confronto assume risvolti inediti poiché, oltre alle amazzoni, ci saranno anche i gentlemen, con i primi cinque arrivati delle due batterie che accederanno alla finale (sempre con gli stessi cavalli, impegnati in entrambe le occasioni sul miglio), mentre, per i quattro esclusi di ognuna delle due batterie ci sarà la prova di consolazione che è meglio che niente.

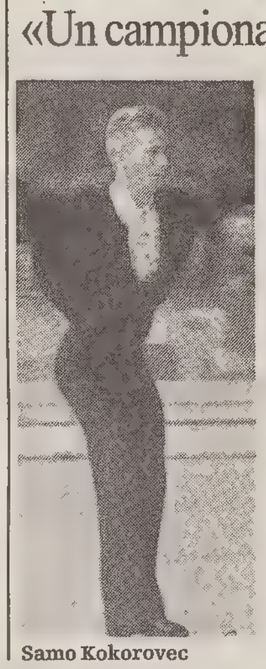
Se la squadra italiana non ha bisogno di presentazione, i suoi componenti essendo ben noti al pubblico di Montebello, ricorderemo invece gli schieramenti di Germania e Svizzera, con i tedeschi che in campo femminile saranno rappresentati, oltre che da Marietta Bur Am Orde e Anja Gresen, da una autentica fuoriclasse delle redini, quella Hannelore Wurzinger che è una... affamata di traguardi, considerato il fatto che ha all'attivo qualcosa come 365 vittorie. In campo maschile la Germania sarà rappresentata da Geong Vereajen, Artur Fortmann e Heinz Platvaet, un terzetto molto in vista sulle piste di casa. In quanto agli elvetici, questi faranno salire in sulky Maja Gloor, Beatrice Werlen e Susanna Turke del gentil sesso, e Christoph Henzi, Calude Ballif e Gabriel Turke fra gli uomini. I cavalli di questo importante confronto verranno sorteggiati.

Mario Germani

PATTINAGGIO / LE TRE MEDAGLIE VINTE A SAARBRUCKEN

L'en plein europeo di Kokorovec

«Un campionato migliore di quanto io stesso mi aspettassi» - Minimi gli errori



Samo Kokorovec

Uno sguardo ai mondiali: «Difficile ripetersi»

TRIESTE — Samo Kokorovec, il triestino tre volte medaglia d'oro ai recenti campionati europei di pattinaggio artistico a Saarbruecken, in Germania, ha portato a termine delle gare ottime. «Sì — conferma Samo — mi aspettavo di fare un buon campionato ma forse non così buono. Negli obbligatori era dal 1988 che non facevo degli esercizi così puliti. Gli errori sono stati minimi, l'ultimo esercizio era quasi perfetto, e sono rimasto quasi sbalordito dalla mia prestazione. Sono sceso in pista tranquillissimo, come se fossi in allenamento, e sembrava fossi tornato nel periodo tra il 1984 e il 1988, quando non sbagliavo una gara negli obbligatori e mi allenavo per 4/5 ore al giorno solo in questa specialità.

«Nello short program ho fatto una buona prova, senza errori; sapevo che l'esperienza e la concentrazione contavano molto e per questo sentivo di poter fare bene. Nel programma lungo sono sceso in pista come secondo atleta del mio gruppo, prima cioè dei miei avversari diretti, e ho pattinato ancor meglio che ai campionati italiani. Ho fatto tutti i salti tripli meno il lutz, per il quale non ho voluto rischiare, e penso che con un disco di questo livello sarei riuscito a vincere anche ai World Games».

E dei tuoi avversari cosa puoi rire? «Il tedesco Kaiser, tre volte medaglia di bronzo, ha portato a termine una gara regolarissima, proponendo tutto quello che sapeva fare. L'azzurro Giraldi ha fatto una gara perfetta; forse è stato un po' penalizzato negli obbligatori ma nel complesso si è comportato benissimo. Tutti i sette membri della giuria mi hanno assegnato la vittoria nelle tre prove, eccetto il giudice spagnolo che negli obbligatori mi piazzava al secondo posto, e pensavo che il mio vantaggio fosse molto ampio, invece se toglievo qualche altro salto dal programma avrei avuto dei problemi per vincere».

Hai stravinto agli italiani e agli europei. Cosa pensi delle gare disputate e cosa prevedi per i mondiali?

«Le gare disputate erano incominciate piuttosto male con i World Games, dove ero finito terzo. Poi agli italiani mi sono finalmente liberato dall'incubo dell'esercizio libero, che mi era andato male sia agli scorsi mondiali che ai World Games. Adesso spero che la stagione vada avanti così. Non pretendo tre titoli mondiali, penso che in campo maschile nessuno abbia mai vinto tutti tre i titoli in palio, però magari potrebbe capitare, il potenziale per fare bene ce l'ho. Ripeto, però, che le gare saranno durissime: nelle gare maschili esiste un 30% di atleti che si dedica solo al libero o agli obbligatori, quindi nelle loro specialità saranno estremamente competitivi. In campo femminile questa specializzazione non esiste ed è già successo che un'atleta si sia aggiudicata tutti i titoli in palio».

Puoi già fare qualche previsione per i mondiali?

«Non so molto dei mie avversari, comunque penso che negli esercizi obbligatori dovrò tener d'occhio gli statunitensi Bates e Finley e nel libero l'americano e l'australiano che mi hanno preceduto ai World Games e il vincitore dei campionati americani».

An. Pug.

CANOTTAGGIO / INTERVISTA A DEI ROSSI

La grande delusione di Riccardo

«In finale la peggior gara» - Affiatamento inesistente

«Passerò al singolo e forse al doppio»

TRIESTE — Riccardo Dei Rossi è deluso. La vittoria nella finale di consolazione dei campionati del mondo di canottaggio non lo soddisfa. Come, del resto, non ha accontentato il clan azzurro che dal «quattro senza» in cui regatava l'atleta triestino si aspettava molto di più. La barca, negli appuntamenti internazionali che hanno preceduto i mondiali di Roundnice, si era addirittura piazzata al quarto posto a meno di un secondo di distacco dalla medaglia d'oro.

Ma allora Dei Rossi, cos'è successo?

«Abbiamo sofferto problemi di continuità durante l'anno e la peggior gara della stagione è stata quella maledetta semifinale. Nelle batterie abbiamo fatto registrare il miglior tempo, mentre nella seconda gara di qualificazione la barca non andava, sembrava avesse il freno a mano tirato. Ci siamo allenati tantissimo, le prospettive erano buone ma, ahimè, il clima in barca non era dei migliori. Spesso sono sorti dei problemi tra alcuni membri dell'equipaggio e l'affiatamento non esisteva. Così, quando ognuno inizia a fare di testa propria, fa fermare una barca tecnica come il "quattro senza". La scia della barca nella nostra semifinale era simile a un serpente, perché ognuno ha interpretato la gara a modo suo. Va anche ricordato che nella nostra gara sono arrivati al traguardo nell'ordine Usa, Polonia e Inghilterra. E le prime due nazioni sono rispettivamente medaglia d'argento e bronzo di questi mondiali».

C'è qualche atleta che ha «peccato» più degli altri...

«Carmine La Mura, il figlio dello zio allenatore degli Abbagnale, aveva la testa altrove. Lui intende continuare gli studi, trovare un lavoro e agli allenamenti non veniva mai concentrato e dell'umore giusto. Certi atteggiamenti, poi, si finisce col pagarli. Io sono rimasto nell'equipaggio per la stima che nutro nei confronti del padre Giuseppe La Mura e perché le prospettive della barca erano comunque ambiziose».

La Federazione sembra intenzionata ugualmente a lavorare ancora su questa imbarcazione?

«Può essere. Da quanto ne so io, comunque, Carmine La Mura dovrebbe lasciare il canottaggio e trasferirsi a Milano. Mentre per quanto riguarda il mio futuro, sono fermamente convinto di continuare un cammino interrotto a metà: la voga di coppia. Sono stufo di veder condizionato il lavoro di un anno da errori non imputabili a me. In Italia durante la stagione ho detenuto tutti i record di forza e potenza. Quindi, assieme al mio allenatore della Finanza, Venier, ho deciso che quest'anno mi dedicherò al "singolo". Non sarà facile passare dalla "punta" alla "coppia", ma ormai ho preso questa decisione e intendo portarla fino in fondo. Solo così potrò far vedere quali sono le mie effettive potenzialità. Oltre al "singolo", guardo con attenzione all'eventuale formazione di un "doppio" assieme a Sartori (medaglia d'argento ai mondiali juniores nello skiff e pure lui in forza alle Fiamme gialle, ndr). A tutto ciò penserò con maggiore serenità a ottobre; per ora devo ancora concentrarmi per i campionati italiani senior che si svolgeranno nel prossimo fine settimana a Milano. Lì sarò in gara nell'otto e nel "quattro con" e nel "due senza". E desidero tornare a casa e concludere la stagione con un titolo di campione d'Italia in tasca».

Andrea Bulgarelli

CANOTTAGGIO / DOPO I MONDIALI

Il riscatto di Martina Orzan Il prossimo obiettivo tricolore

TRIESTE — Il riscatto della Orzan. La canottiera triestina nel singolo, ai mondiali di Roudnice, ha fatto vedere di che pasta è fatta, ottenendo la vittoria nella piccola finale. In pratica l'atleta del Saturnia è la settima al mondo nel singolo pesi leggeri. Un buon risultato per il canottaggio femminile azzurro, ma soprattutto per la triestina che si è fatta valere dopo la brutta figura dello scorso anno nel «quattro senza».

«Per una volta — spiega Martina — non ho dovuto fare i conti con le altre compagne di barca. Se in un equipaggio le persone sono molto diverse le cose non vanno, mentre io posso ritenermi fortunata: nel singolo innanzi tutto è importante avere un buon rapporto con sé stessi».

Come è stata quest'esperienza mondiale?

«Importante! Per la prima volta mi trovavo a dover gestire da sola il confronto con le più forti vogatrici del mondo. In batteria sono arrivata quarta e ho pagato un po' l'inesperienza, ma già dai recuperi ho cambiato tattica di gara».

Tre gare in tre giorni non sono poche.

«E' questo che mi ha messo in crisi. Nei pesi leggeri le singoliste devono avere 59 chilogrammi. Io con il mio metro e 80 di altezza ho qualche difficoltà ad andare in peso, mi controllo molto a tavola, ma quando si tratta di bere non si può comandare al corpo di rimanere senz'acqua. A Roudnice ho dovuto fare così. E tre giorni "a gocce d'acqua" non permettono al proprio corpo di reagire come dovrebbe».

Quindi, pur di rimanere in peso si finisce con il condizionare il proprio rendimento?

«Sicuramente. Difatti io non credo che il prossimo anno rimarrò in questa categoria. Pur di non aumentare qualche chilo tutta la preparazione ne esce condizionata: pochi pesi e un minimo lavoro sulla massa muscolare finiscono con il diminuire la mia potenza in barca. Aumentando la muscolatura e acquistando dei chili in più sono certa che potrei rendere molto come senior».

Sempre in singolo anche da senior?

«Non lo so. Ma sotto sotto spero di poter formare un forte doppio, magari assieme alla Corazza».

Domenica, ai campionati italiani, in che barca gareggerà Martina Orzan?

«Scenderò in acqua nel singolo. Avrò contro le solite avversarie: la Pelos (Pullino) e la Grizzetti e farò di tutto per tornare a casa con un altro titolo tricolore».

an. bul.

REMI

I giovani triestini di valore

TRIESTE — Al Festival dei Giovani di Pusiano i canottieri in erba triestini hanno tenuto alto il nome del remo giuliano. L'attività giovanile sta portando lentamente i suoi frutti, facendo sperare le società triestine in un ricambio generazionale ormai da troppo tempo invocato.

Già l'organizzazione del primo campionato regionale allievi e cadetti, voluto dal comitato Fic del Friuli-Venezia Giulia, presieduto da Mario Sivitz, va letta in tal senso. Lo sviluppo dell'attività giovanile va a premiare il lavoro svolto dai singoli club, con le società triestine che cercano di recuperare gli anni perduti inseguendo a passo veloce gli ottimi prodotti sfornati dalla Timavo di Monfalcone.

Aron Tremul (Pullino), Lorenzo Chert (Pullino), Martino Jerian (Sgt), Federico Bidoli (Sgt), Ariel Camerini (Saturnia), Giuliano Antonione (Trieste), Gina Cumin (Nettuno), sono alcuni protagonisti di questa stagione agonistica giovanile.

Ecco i risultati, nelle varie serie, dei giuliani al Festival dei Giovani di Pusiano: Allievi C: 1) Bidoli (Sgt); 2) Jerian (Sgt); 3) Colli (Pullino), 3) Tremul (Pullino); 6) Paoli (Pullino), 6) Sassi (Trieste); 7) Metulio (Pullino), 7) Corti (Trieste); Allievi B: 3) Chert (Pullino); Cadetti: 2) Stadari (Sgt); 3) Furlani (Pullino); 6) Puzzer (Pullino), 6) Antonione (Trieste); 8) Geromet (Pullino); Cadette: 1) Cumin (Nettuno).

an. bul.

VELA / RONHILL CUP A ROVIGNO

Secco due a zero in finale dell'australiano Gilmour

ROVIGNO — Un forte scirocco ha decretato ieri il vincitore del settimo Ronhill Cup; Peter Gilmour, campione del mondo nel 1990 secondo nel Ranking List, la classifica dei migliori skipper, forte dell'ulteriore esperienza acquisita all'Admiral's Cup il mese scorso, ha vinto questo match race, battendo in finale l'olandese Roy Heiner, numero otto del mondo.

L'ultimo giorno di gare è stato decisamente impegnativo: oltre al vento forte, anche il mare, molto mosso, ha reso difficili i races, tanto che gli equipaggi hanno gareggiato con vele ridotte, la randa con due mani di terzaiolo e, in finale, il Genoa 3.

La cronaca, Russel Coutts, che gareggiava contro Marc Bouet per il terzo posto, ha vinto senza particolari indugi i due races: il francese, infatti, non ha marcato da vicino l'avversario, preferendo il bordo opposto di bolina. Russel Coutts ha quindi saputo approfittare della situazione, riuscendo a imporre sull'avversario un vantaggio di 57" alla fine del primo race e di 28" alla fine del secondo. Russel Coutts, fino ad ora numero uno del Ranking List, ha così guadagnato il terzo posto e i conseguenti cinquemila dollari.

La finale, ha visto entrare nel campo di regata Peter Gilmour e Roy Heiner. Nella prima gara la supremazia di Gilmour è stata netta, tanto che l'australiano ha saputo sin dalla prima bolina imporre le sue virate all'avversario. Manovre veloci, precise, e ben coordinate in boa hanno permesso a Gilmour di aumentare il vantaggio nel lato con vele portanti. L'australiano, alla fine del primo race, ha imposto all'avversario un distacco di 21", mentre la vittoria è diventata effettiva alla fine della seconda prova, quando Gilmour ha imposto un definitivo distacco di 13" ad Heiner. Quasi perfetta la tecnica dell'australiano alla fine della prova, ad eccezione per un momento di panico alla fine della prima bolina: Gilmour ha virato in boa troppo velocemente, e la manovra non è stata coordinata con la messa a punto dello spinnaker, la barca ha così rallentato, ma comunque l'australiano non ha perso la sua supremazia.

Al ritorno in porto, grande festa da parte degli altri equipaggi, e Peter Gilmour, con la sua inseparabile crema bianca sul naso, e il cappellino dell'appena trascorsa Admiral's Cup e la faccia ancora contratta dalla fatica e dall'eccitazione (sembrava di rivivere una delle scende del film «Wind», di cui Gilmour è stato il protagonista) è stato salutato da tutti gli altri skipper, e forse più di tutte è stata simbolica la stretta di mano di Russel Coutts, anche a ricordare che la sfida non è ancora finita. I due migliori skippers del mondo, infatti, si incontreranno nuovamente tra pochi giorni a Perth, per un altro match race nel circuito Omega.

In pozzetto, nel match di Rovigno, con Gilmour anche un italiano: Massimo Governatori, allievo dell'Adriatic Nautical Academy, era il membro dell'Acy del team australiano; proveniente da Modena il velista era alla sua prima regata. E bisogna dire che, a detta dello skipper, ha dato il meglio di se stesso: «E' stato un leone» ha commentato Gilmour, e a testimoniarlo ci sono anche le due ginocchia massacrate di botte e di tagli.

Alle domande dei giornalisti Gilmour ha risposto senza troppi giri di parole: affermando che il suo avversario più temuto resta Russel Coutts e che a Rovigno tornerà anche l'anno prossimo. Ancora in forse, invece, la sua partecipazione alla prossima America's Cup: due challenge difenderanno l'Australia, ma Gilmour non ha ancora preso accordi con gli sponsor.

Per quanto riguarda gli italiani in gara, Chieffi ha guardato la regata da un motoscafo: per lui, adesso, un periodo di riposo mentre attende la decisione della commissione federale a proposito di un controverso episodio accaduto mesi fa durante la One Ton Cup: «Se mi squalificano — ha commentato lo skipper — mi riposerò per qualche mese».

Si conclude quindi con un bilancio totalmente positivo questo settimo match race di Rovigno, Acy Ronhill Cup. Ottima l'organizzazione anche dal punto di vista agonistico non si può che essere che soddisfatti: ancora una volta i migliori skipper del mondo hanno dimostrato che la vela è uno sport spettacolare, e soprattutto, hanno saputo valorizzare, grazie alla loro abilità, la formula match race.

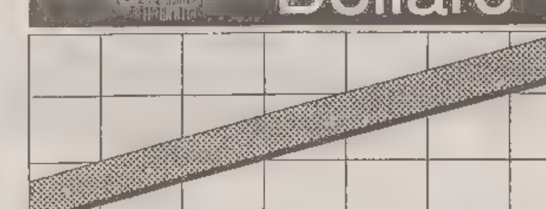
Classifica finale del settimo Acy Ronhill Cup: 1) Peter Gilmour (Aus) punti 12; 2) Roy Heiner (Ned) 9; 3) Russel Coutts (Nzl) 8; 4) Marc Bouet (Fra) 5; 5) Marc Pajot (Fra) 5; 6) Jasper Bank (Den) 4; 7) Chris Law (Gb) 4; 8) Harold Cudmore (Gb) 3;) Tommaso Chieffi (It) 3; 10) Karlo Kuret (Hr) 0.

Francesca Capodanno

Borsa

1333 +1,37%

Dollaro



1536.25 +0.23

Marco

953.01 -0.36

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min 93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	23800	23800	0	0	20050	31800
Zignago	7000	6750	+250	+3.7	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	82000	81000	+1000	+1.23	74650	92000
Fata	18500	18530	-30	-.16	12800	19500
Fondiaria War	13900	13900	0	0	12850	14450
Generali War	32950	32150	+800	+2.49	22200	34500
La Fond War	1810	1797	+13	+.72	1189	2130
La Fondiaria	11700	11500	+200	+1.74	8799	12501
Latina	4205	4380	-175	-4	4200	5800
Latina Rnc	2171	2151	+20	+.93	2050	3000
Lloyd Adr	16255	16100	+155	+.96	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	10440	10510	-70	-.67	8565	11500
Milano Ass	9210	9040	+170	+1.88	8020	13800
Milano Ass Rnc	5050	5050	0	0	3910	6400
Previdente	13200	13600	-400	-2.94	11695	14800
Ras Ri War	3650	3400	+250	+7.35	980	4000
Subalpina	11910	11910	0	0	8300	12800
Unipol	12200	12150	+50	+.41	9915	13450
Unipol Pr	6900	6950	-50	-.72	4500	7950
Vittoria	7500	7490	+10	+.13	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3399	3400	-1	-.03	3000	3850
Banco Lariano	4750	4550	+200	+4.4	3360	5235
Bca Agricola M	7890	7850	+40	+.51	7470	9100
Bca Fideuram	1250	1226	+24	+1.96	840	1369
Bca Mercantile	8500	8500	0	0	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16500	16270	+230	+1.41	14300	17000
Bca Pop Brescia	8190	8200	-10	-.12	6760	8430
Bco Legnano	6300	6000	+300	+5	4640	6430
Bco Roma War	155	160	-5	-3.12	58	400
Bco Sardegna R	12800	12600	+200	+1.59	10300	16150
Bna	3500	3470	+30	+.86	3280	4450
Bna Pr	1300	1318	-18	-1.37	1190	1590
Bna Rnc	801	820	-19	-2.32	673	900
Bnl Ri	11060	11030	+30	+.27	10300	12030
Cr Commerciale	2450	2488	-38	-1.53	2070	2990
Cr Fondiario	4760	4755	+5	+.11	4045	5490
Cr Lombardo	1980	1965	+15	+.76	1750	2915
Interbanca Pr	21905	21905	0	0	2363	24500
S Spirito Wr A	453	453	0	0	311	580
S Spirito Wr B	281	281	0	0	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8320	8300	+20	+.24	4775	8592
Burgo Pr	7190	7200	-10	-.14	5850	7810
Burgo Ri	7200	7050	+150	+2.13	5380	8400
Espresso	4625	4620	+5	+.11	3720	6300
Fabbri Pr	3290	3250	+40	+1.23	2960	3951
Mondadori	13100	13140	-40	-.3	9010	13700
Mondadori Rnc	9250	9300	-50	-.54	2795	10089
Poligrafici	5130	5150	-20	-.39	4670	5540
Repubblica	3700	3680	+20	+.54	3257	4820
Repubblica War	119	111	+8	+7.21	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1710	1650	+60	+3.64	279	2251
Cem Augusta	2694	2589	+105	+4.06	1940	2860
Cem Barletta	5400	5200	+200	+3.85	3950	6000
Cem Barletta R	4000	4200	-200	-4.76	3000	4750
Cem Sardegna	5400	5410	-10	-.18	3500	5680
Cem Siciliane	5500	5410	+90	+1.66	3550	5950
Cementir	1780	1750	+30	+1.71	1255	1780
Ita cem R War	2200	2140	+60	+2.8	525	2490
Merone	3900	4000	-100	-2.5	3010	4050
Merone Ri War	nq	nq	-1950	-100	669	2800
Merone Rnc	nq	nq	-2200	-100	1750	3300
Merone War	1700	1650	+50	+3.03	600	2351
Unicem	10085	10050	+35	+.35	5860	10200
Unicem Rnc	5780	5762	+18	+.31	3750	6070
Unicem Rnc War	1910	1850	+60	+3.24	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	1080	1050	+30	+2.86	890	1350
Auschem Ri	888	888	0	0	550	895
Boero	8650	8580	+70	+.82	7330	8760
Caffaro	1460	1448	+12	+.83	359	1600
Caffaro Ri	1450	1512	-62	-4.1	460	2080
Calp	3351	3300	+51	+1.55	1290	3890
Enichem	872	872	0	0	840	1072
Enichem Aug	1701	1670	+31	+1.86	1085	1890
Fidenza Vetr	1189	1189	0	0	1045	1708
Fmc	1389	1420	-31	-2.18	1210	1708
Italgas War	3000	2929	+71	+2.42	675	3450
Marangoni	4000	4000	0	0	2660	4690
Montefibre	899	910	-11	-1.21	741	956
Montefibre Rnc	690	698	-8	-1.15	632	715
Perlier	400	429	29	-6.76	380	555
Pirelli E Co R	1402	1371	+31	+2.26	910	1590
Recordati	8300	8300	0	0	7500	9980
Recordat Rnc	4155	4090	+65	+1.59	3600	4890
Saffa	4300	4350	-50	-1.15	3830	5399
Saffa Ri	4200	4380	-180	-4.11	3850	5480
Saffa Rnc	2790	2810	-20	-.71	2394	3585
Saffa Rnc War	440	430	+10	+2.33	205	800
Saiag	1315	1359	-44	-3.24	868	1463
Saiag Rnc	670	650	+20	+3.08	549	787
Snia Bpd Ri	1250	1250	0	0	903	1535
Snia Fibre	535	535	0	0	410	600
Teleco	9790	9795	-5	-.05	7470	10050
Teleco Rnc	7020	7080	-60	-.85	5400	7225
Vetrerie Ita	2750	2690	+60	+2.23	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	29050	28700	+350	+1.22	27550	31450
Standa Rnc	9585	9450	+135	+1.43	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	793	778	+15	+1.93	734	985
Alitalia Pr	580	580	0	0	525.5	765
Alitalia Ri	666.5	676	-9.5	-1.41	611	840
Ausiliare	9270	9270	0	0	8900	11750
Auto To Mi	9630	9600	+30	+.31	6900	10400
Autostrade Pr	1381	1349	+32	+2.37	789	1490
Costa	4000	3940	+60	+1.52	2373	4245
Costa Ri	2105	2070	+35	+1.69	1208	2390
Nai	297	299	-2	-.67	250	520.25
Sip War	594	565	+29	+5.13	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4570	4630	-60	-1.3	2450	4780
Elsag War	222	224	-2	-.89	35.5	350
Gewiss	13000	13250	-250	-1.89	8780	14080
Saes Getters P	6850	6805	+45	+.66	4700	6850
FINANZIARIE						
Avirfin	6198	6145	+53	+.86	4250	6600
Bastogi	80	80	0	0	69	98
Bon Siele	13900	13900	0	0	11760	17000
Bon Siele Rnc	2700	2900	-200	-6.9	2350	3440
Brioschi	290	289	+1	+.35	245	401
Broggi War	299	299	0	0	130	400
Buton	5800	5800	0	0	4230	6405
Camfin	2590	2520	+70	+2.78	2200	2800
Cir War A	190	177	+13	+7.34	33	250
Cir War B	185	170	+15	+8.82	31	280
Cmi	3740	3720	+20	+.54	3200	4386
Cofide	1079	1085	-6	-.55	803	1360
Cofide Ri War	122.5	125	-2.5	-2	28	190
Cofide Rnc	636	605	+31	+5.12	435	790
Cofide War	108	108	0	0	53	168
Comau	1985	1890	+95	+5.03	1120	2150
Editoriale	1250	1360	-110	-8.09	1250	2590
Ericsson	28700	28390	+310	+1.09	17900	32500
Euromobil	2325	2290	+35	+1.53	1440	2410
Euromobil Rnc	1400	1390	+10	+.72	680	1410
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar	-	-	0	-	300	511
Fimpar Rnc	-	-	0	-	140	247.5
Fin Agro	5501	5205	+296	+5.69	3560	6660
Fin Agro rnc	4300	4200	+100	+2.38	2850	5850
Finarte Aste	1900	1850	+50	+2.7	1530	4000
Finarte Ord	1685	1685	0	0	1590	2510
Finarte Pr	669	670	-1	-.15	600	970
Finarte Ri	450	450	0	0	360	699
Finrex	775	773	+2	+.26	680	1005
Finrex Rnc	756	751	+5	+.67	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2390
Fornara	205	209	-4	-1.91	190	400
Fornara Pr	283	308	-25	-8.12	265	395
Gaic	675	719	-44	-6.12	593	1490
Gaic Ri	665	655	+10	+1.53	569	1410
Gim	2610	2609	+1	+.04	1342	3310
Gim Rnc	1345	1345	0	0	1168	1580
Ifil Ri War	1149.75	1060	+89.75	+8.47	250	1257
Ifil War	2226	2100	+126	+6	539	2460
Intermob	2301	2260	+41	+1.81	1590	2311
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	13898	13000	+898	+6.91	790	14550
Iristet War	23250	21900	+1350	+6.16	2511	24980
Iseti	650	696	-46	-6.61	620	890
Isvim	5850	6470	-620	-9.58	5850	9700
Italm Ri War	22000	21050	+950	+4.51	12390	23990
Kernel	269	272	-3	-1.1	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1236	1176	+60	+5.1	945	1309
Mittel War	455.5	430	+25.5	+5.93	198	498
Paf	1285	1271	+14	+1.1	1100	1605
Paf Rnc	600	600	0	0	490	810
Pirelli E C	3500	3450	+50	+1.45	2750	4210

PIAZZA AFFARI

Impennata fra alti e bassi Ancora mistero sulle Ferfin

MILANO — La seduta è finita con un bilancio decisamente positivo nonostante alcuni ondeggiamenti che hanno fatto temere il peggioramento della situazione agli operatori. L'indice Mib si è attestato a quota 1333 dopo un rialzo dell'1,37% e il Mibtel del mercato telematico ha terminato a quota 10.913 con un progresso dell'1,54%. Il percorso delle quotazioni non è stato lineare. Dopo un avvio in forte denaro c'è stato un precipitoso arretramento delle quotazioni e dell'indice che sono tornati ad avvicinarsi ai livelli della vigilia. Ma proprio quando la strada percorsa sembrava tutta perduta il mercato ha avuto un'impennata che ha riportato la fiducia alle workstation e ha ridato fiato ai prezzi. Dalle 13 in poi il miglioramento è stato costante. Dietro gli alti e bassi della mattina gli operatori hanno intravisto la sistemazione delle ultime partite legate alla risposta premi di lunedì in vista dell'asta dei riporti di oggi e della partenza del nuovo ciclo di Borsa. I miglioramenti sono sensibili tra le blue chips e in particolare per le Fiat (+1,3%), e per alcuni titoli del gruppo Agnelli come Rinascente e Toro, per le Generali (+1,8%), le Sip (+3,4%) e le Stet (+2%), é le Olivetti (+1,5%). Il capitolo Ferfin è rimasto oscuro come lunedì. I titoli della holding del gruppo Ferruzzi sono riusciti ad aprire soltanto dopo due ore di tentativi e hanno fissato il prezzo a 363 lire, in calo del 9,99%.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	nq	nq	-471	-100	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1990	1940	+50	+2.58	1495	6220
Premafin War	300	300	0	0	50	800
Raggio Sole	705	720	-15	-2.08	690	1105
Raggio Sole Rn	820	835	-15	-1.8	698	1200
Riva Fin	4900	4920	-20	-.41	3990	5800
Santaval R	340	343	-3	-.87	310	681
Santavaleria	715	737	-22	-2.99	653	1120
Schiapp War	130	140	-10	-7.14	61	149
Schiapparelli	265	263	+2	+.76	236	362
Serfi	4980	4780	+200	+4.18	4000	5495
Sisa	950	945	+5	+.53	670	1050
Smi	555	534	+21	+3.93	380	610
Smi Rnc	430	430	0	0	340	598
Smi War	153	150	+3	+2	49	180
Sogefi	2950	2998	-48	-1.6	2180	3460
Sogefi War	465	452	+13	+2.88	90	670
Sopaf	2800	2779	+21	+.76	2395	3150
Sopaf Rnc	1950	1930	+20	+1.04	1428	2070
Terme Acqui	1480	1550	-70	-4.52	1330	1755
Terme Acqui Rn	550	570	-20	-3.51	455	630
Trenno	2890	2890	0	0	2000	2900
Tripcovich	3000	3000	0	0	2651	5600
Tripcovich Rnc	1262	1270	-8	-.63	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	14150	13700	+450	+3.28	11200	14490
Aedes Rnc	5450	5390	+60	+1.11	4605	6100
Att Imm	2600	2584	+16	+.62	2150	2886
Calcestruzzi	13280	13350	-70	-.52	7130	14990
Caltagirone	2770	2800	-30	-1.07	1705	3000
Caltagirone Ri	2165	2400	-235	-9.79	1400	2400
Cogefar	3730	3540	+190	+5.37	2175	3900
Cogefar Rnc	1755	1745	+10	+.57	1170	2099
Del Favero	1530	1500	+30	+2	1220	1795
Fincasa	1330	1320	+10	+.76	1080	2920
Gabetti	1475	1455	+20	+1.37	1200	1610
Grifim	1240	1220	+20	+1.64	1075	1735
Grifim Rnc	1250	1230	+20	+1.63	975	1385
Grassetto	5000	4950	+50	+1.01	3900	6950
Risanamento	40050	40050	0	0	38600	50850
Risanamento Rn	13100	13200	-100	-.76	12000	19050
Sci	1047	1020	+27	+2.65	770	1520
Vianini Ind	1015	1001	+14	+1.4	670	1141
Vianini Lav	3660	3685	-25	-.68	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	11000	11200	-200	-1.79	7975	12100
Danieli Rnc	5640	5600	+40	+.71	3710	6155
Dataconsyst	1641	1615	+26	+1.61	1120	2030
Faema	3000	3000	0	0	2495	3450
Fiar	7150	7550	-400	-5.3	6610	10570
Finmecc	1363	1378	-15	-1.09	1110	2498
Finmecc R	1390	1400	-10	-.71	1105	2100
F sia	1199	1175	+24	+2.04	915	1251
Fochi	10025	10030	-5	-.05	9300	13550
Franco Tosi	21120	21180	-60	-.28	16700	23300
Gilardini	2965	2919	+46	+1.58	2251	3440
Gilardini Rnc	1985	2010	-25	-1.24	1804	2450
Ind Secco	1355	nq	-200	-12.86	1100	1750
Ind Secco Rnc	1490	1501	-11	-.73	970	1690
Magneti	975	976	-1	-.1	602	1196
Magneti Ri	960	950	+10	+1.05	585	1100
Magneti Ri War	149	145	+4	+2.76	34	225
Magneti War	161	150	+11	+7.33	35	250
Mandelli	2740	2650	+90	+3.4	2140	4390
Merloni	3730	3650	+80	+2.19	2155	3900
Merloni Ri	1500	1480	+20	+1.35	775	1500
Necchi	1083	1065	+18	+1.69	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1400	1505
Nuovo Pign War	189	189	0	0	186.5	261
Olivetti War	186	168	+18	+10.71	30.5	230
Pininfarina	9300	9100	+200	+2.2	6590	9790
Pininfarina Ri	9000	9000	0	0	5885	9710
Rejna	6700	6700	0	0	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4100	4225	-125	-2.96	4030	5440
Safilo	7100	7130	-30	-.42	7100	9550
Safilo Ri	10400	10400	0	0	10000	12400
Saipem	4080	4140	-60	-1.45	2219	4465
Saipem Rnc	2460	2350	+110	+4.68	1520	2690
Sasib Pr	8120	7390	+730	+9.88	3900	8120
Tecnost	3020	2945	+75	+2.55	1900	3230
Teknecomp	530	542	-12	-2.21	465	625
Teknecomp Rnc	387	375	+12	+3.2	350	465
Valeo	-	-	0	-	4525	5900
Westinghouse	6810	6800	+10	+.15	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	389	395	-6	-1.52	368	459
Falck	3500	3649	-149	-4.08	2600	4780
Falck Ri	4200	4200	0	0	3400	4900
Maffei	2541	2515	+26	+1.03	1875	2652
Magona	4130	4155	-25	-.6	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5502	5400	+102	+1.89	4800	6600
Cantoni	3340	3300	+40	+1.21	1630	3580
Cantoni Ri	1992	1985	+7	+.35	755	2050
Cent Zinelli	226	221	+5	+2.26	209	259.5
Cucirini	1225	1239	-14	-1.13	810	1270
Eliolona	1580	1580	0	0	1560	1950
Linificio	881	889	-8	-.9	377	970
Linificio Rnc	695	692	+3	+.43	319	800
Marzotto Ri	9040	9010	+30	+.33	5900	9300
Marzotto Rnc	5040	5050	-10	-.2	3045	5150
Olcese	-	-	0	-	600	1100
Rotondi	510	555	-45	-8.11	480	706
Simint	2405	2350	+55	+2.34	1820	3000
Simint Pr	1510	1500	+10	+.67	1280	2115
Simint War	130	130	0	0	50	184
Stefanel	4570	4520	+50	+1.11	2620	4750
Zucchi	7705	7700	+5	+.06	3780	9000
Zucchi Ri	4710	4750	-40	-.84	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9720	9620	+100	+1.04	8740	13400
Ciga	-	-	0	-	785	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	439	619
De Ferrari	6347	6400	-53	-.83	5310	7750
De Ferrari Rnc	2150	2220	-70	-3.15	1670	2220
Jolly Hotels	6910	6910	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	239	250	-11	-4.4	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass.	20730	+3,38	21000	20380	15277
Alleanza Ass Ris	17202	+4,57	17450	16910	11302
Assitalia	9887	+0,50	9990	9780	3905
Bca Com Ital Ris	3789	+2,21	3840	3757	2307
Bca Commerci	4990	+0,69	5038	4960	10632
Bca Di Roma	1904	-0,21	1935	1800	2964
Bca Toscana	2757	+0,15	2800	2730	172
Bco Ambros V	4476	+1,38	4499	4425	908
Bco Ambros V	2842	+1,14	2887	2780	1147
Bco Napoli	1863	-0,53	1899	1840	810
Bco Napoli R	1395	+0,14	1490	1380	1544
Benetton Group Sp	24456	+1,93	24980	24020	6003
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	380	-3,31	395	360	106
Cir Risp Por	859	+2,63	874	845	2809
Cir Risparmi	1557	+2,50	1570	1530	62
Cir-Comp Ind Riun	1588	+3,18	1605	1560	9024
Cirio Bert-De	1199	+0,59	1205	1190	2831
Cred Italiano	2596	-0,15	2610	2582	3887
Cred Italiano	1628	+1,31	1660	1605	2258
Edison	5961	-0,07	6011	5901	4470
Edison Risp Por	3987	+0,73	4000	3975	51
Europa Metalli	577	+0,52	589	564	156
Ferruzzi Fin	363	-9,93	363	363	888
Ferruzzi Fin Risp	473	+11,29	476	450	3216
Fiat	6372	+2,15	6444	6270	46069
Fiat Priv	3580	+2,34	3637	3500	15688
Fiat Risp	3438	+2,02	3499	3410	2018
Fidis	3597	+0,70	3620	3550	852
Fondiari Spa	31522	+1,94	31900	31105	4271
Gemina	1505	+1,76	1522	1486	5718
Gemina Risp Por	1262	+0,56	1294	1250	302
Generali Ass	40111	+1,32	40540	39800	51743
Gottardo Ruffoni	1162	-0,51	1170	1137	78
Ifi Priv	16817	+2,97	17000	16350	8257
Ifil Fraz	6810	+1,75	6860	6749	3684
Ifil Risp Por	3911	+2,11	3950	3861	3688
Imm Metanopo	1396	-0,85	1428	1381	195
Italcabl.	9292	+0,14	9500	8910	12701
Italcabl Ris Port	7677	+2,65	7750	7602	2587
Italceme.	11032	-1,13	11200	10850	4666
Italceme Risp	6435	+0,96	6580	6351	2948
Italgas	5122	+0,43	5150	5075	6474
Italgel	1478	+0,20	1485	1473	2343
Ita mobi.	43886	+0,97	44250	43400	3243
Italmobi Rnc	25340	+2,07	26000	24900	2371
Marzotto	9777	+0,04	9820	9750	537
Medioban.	16459	+0,92	16625	16260	13232
Montedis	781	+0,26	797	771	3795
Montedis Rls Nc	469	-0,85	478	460	1459
Montedis Risp Cv	900	-5,26	900	900	4
Nuovo Pignone	5290	-0,36	5300	5260	163
Olivetti Ord	1925	+3,05	1946	1901	16289
Olivetti Priv	1619	+0,31	1631	1600	44
Olivetti Ris Port	1436	+1,92	1450	1359	132
Parmalat Finan.	2032	+1,55	2040	2015	8726
Pirelli Spa	1792	+1,24	1811	1765	5483
Pirelli Spa Risp	1250	+0,32	1262	1220	362
Ras Fraz	28528	+2,56	28950	28200	6190
Ras Risp Por	16439	+1,91	16780	16160	1869
Ratti Spa	2516	-2,82	2600	2465	70
Rinascen.	9644	+3,94	9725	9550	16818
Rinascen Priv	4562	+2,36	4600	4510	647
Rinascen Risp Nc	4844	+0,27	4910	4760	629
Sai	22465	+3,65	22850	22100	3448
Sai Risp	10721	+1,56	10890	10450	2326
San Paolo To	10289	-3,51	10450	10202	3945
Sasib	8025	+2,53	8080	7912	874
Sasib Risp Nc	5688	+4,37	5800	5450	1194
Sip	3498	+3,25	3549	3451	50215
Sip Risp Por	2870	+3,50	2900	2830	12198
Sirti	10273	+1,76	10400	10200	3528
Sme	4144	+3,34	4200	4060	18591
Snia Bpd	1280	+2,24	1294	1258	3013
Snia Bpd Risp	778	-6,27	785	765	109
Sondel Spa	1516	+1,40	1535	1500	545
Sorin Biomedic	4580	+1,10	4625	4500	485
Stet.	4383	+2,65	4430	4341	39587
Stet Risp Por	3323	+3,52	3450	3260	11795
Toro Ass Ord	31296	+5,48	31800	30610	3552
Toro Ass Priv	14512	+3,48	14690	14305	892
Toro Ass Risp	14136	+3,95	14350	13950	1314

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9490	9450	+0.42
Bca Mantovana	98000	98000	-0.00
Bca Prov Na	4800	4750	+1.05
Bca Provilo	4010	3890	+3.08
Broggi Izar	1000	1000	-0.00
C.A.B.	5280	5271	+0.17
Calz. Varese	376	365	+3.01
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	85	87	-2.30
Condotte Acqua	80	99	-19.19
Cr Bergamasco	11855	12000	-1.21
Cr Romagnolo	12950	12800	+1.17
Cr Valtellina	13380	13400	-0.15
Creditwest	4900	4900	-0.00
Ferr Nord Mi	3810	3810	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4790	4790	-0.00
Ifis Pr	561	561	-0.00
Inveurop	330	340	-2.94
It Incendio Vi	220000	214800	+2.42
N. Edif.	350	316	+10.76
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3390	3410	-0.59
Pop Comm Ind	16100	16000	+0.63
Pop Crema	44950	44500	+1.01
Pop Cremona	7350	7300	+0.68
Pop Emilia	100400	100300	+0.1
Pop Intra	10100	9551	+5.75
Pop Lecco	8110	7990	+1.50
Pop Lodi	12900	12700	+1.57
Pop Luino Va	16540	16540	-0.00
Pop Milano	5240	5205	+0.67
Pop Novara	12500	12400	+0.81
Pop Siracusa	13970	13970	-0.00
Pop Sondrio	71050	71050	-0.00
Sifir Pr	1151	1151	-0.00
Terme Bognanco	213	230	-7.39
Zerowatt	5240	5240	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32100	39150
Warr. Ras risp.	3350	3520
Lloyd Adriatico	16100	16255
Lloyd Adriatico risp.	10510	10440
Snia BPD risp.	1250	1250
G.L. Premuda	1625	1665
G.L. Premuda risp.	960	970
Warrant Sip 91/94	553	589
Bastogi Irbs	80	80
Comau	1845	1985
Tripcovich	3000	3000
Tripcovich risp.	1270	1270
Attività Immobiliari	2584	2584
Gilardini	2919	2919
Gilardini risp.	2010	2010
Dalmine	395	389
Lane Marzotto risp.	8920	9010
Lane Marzotto rnc.	5040	5050
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	np	16745	
Adriat Eur F	np	16348	
Adriat F East	np	13438	
Adriat Global	np	16720	
America 2000	np	13428	
Aureo Global	11454	11484	-0,26
Azimut Trend	11266	11256	+0,09
Bn-Mondialfon	np	14053	
Capitalg Int.	12240	12279	-0,32
Carif.Ariete	13627	13651	-0,18
Carif Atlante	14182	14171	+0,08
Centrale Amer.	11728	11755	-0,23
Centrale Eur.	15313	15392	-0,51
Eptainternat	np	15552	
Europa 2000	np	15699	
Fideuram Az	np	13969	
Fondersel Am.	10730	10774	-0,41
Fondersel Eur.	10726	10750	-0,22
Fondersel Or	11234	11230	+0,04
Fondicri Int	18791	18805	-0,07
Fondo Geode	14767	14794	-0,18
Genercomit Am.	17944	18108	-0,91
Genercomit Eu	15887	15946	-0,37
Genercomit Int	17914	17983	-0,38
Gesticredit Az	15729	15766	-0,23
Gesticredit Eu	14217	14226	-0,06
Gesticred Pha	12433	12493	-0,48
Gestielle I	13647	13641	+0,04
Gestielle S	12586	12566	+0,16
Imi East	14747	14795	-0,32
Imi Europe	14248	14286	-0,26
Imi West	14110	14276	-1,16
Investimese	15222	15269	-0,31
Investire Am	17011	17123	-0,65
Investire Eur	13511	13537	-0,19
Investire Int	13128	13174	-0,35
Investire Pac.	15851	15944	-0,58
Lagest Int.	14498	14532	-0,23
Magellano	12450	12516	-0,53
Mediceo Azion	10560	10587	-0,26
Oriente 2000	np	19141	
Performance Az	np	12834	
PersonalF Az	np	14181	
Prime Global	15552	15555	-0,02
Prime Mediter.	13644	13643	+0,01
Prime M Amer	15705	15666	+0,25
Prime M Eur	17424	17469	-0,26
Prime M Pac	17780	17872	-0,51
S Paolo H Amb	15817	15940	-0,77
S.Paolo H Fin	19732	19833	-0,51
S.Paolo H Ind	14338	14384	-0,32
S.Paolo H Int	14487	14547	-0,41
Sogefist Bl Ch	14157	14198	-0,29
Svil.Ind Glob	12347	12405	-0,47
Sviluppo Eq	15196	15211	-0,10
Triangolo A	np	14115	
Triangolo C	np	12508	
Triangolo S	np	15604	
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15795	15795	0,00
Arca Azioni I	15907	15868	+0,25
Aureo Previd	17497	17524	-0,15
Azimut Bor Int	11556	11568	-0,10
Azimut Cresc.	14627	14540	+0,60
Capitalgest Az	14727	14742	-0,10
Carif Delta	19499	19494	+0,03
Centrale Cap.	17418	17403	+0,09
Centr.Estr.Or.	11506	11560	-0,47
Cisalpino Az.	12505	12508	-0,02
Euro Aldebaran	14221	14202	+0,13
Euro Junior	16620	16661	-0,25
Euromob Risk F	17514	17498	+0,09
Finanza Romag.	11937	11937	0,00
Fiorino	32241	32338	-0,30
Fondersel Ind.	8766	8758	+0,09
Fondersel Ser.	11993	11983	+0,08
Fondicri Ita	15512	15522	-0,06
Fondinvest Tre	np	14470	
Fondo Pr gest.	15493	15466	+0,17
F.Professional	48826	48805	+0,04
Fondo Trading	8152	8187	-0,43
Galileo	12395	12427	-0,26
Genercomit Cap	12286	12256	+0,24
Gepocapital	14572	14568	+0,03
Gesticred.Bor	12220	12196	+0,20
Gestielle A	9937	9965	-0,28
Gestifond.Int	np	14121	
Imi Italy	15994	15964	+0,18
Imicapital	30594	30632	-0,12
Imindustria	11964	12000	-0,30
Industria Rom	11430	11411	+0,17
Interb Azion	21461	21474	-0,06
Investire Az	13834	13829	+0,04
Lagest Azion.	19988	19949	+0,20
Lombardo	16610	16597	+0,08
Phenixfund Top	11609	11614	-0,04
Prime Italy	12993	12878	+0,89
Primecapital	39545	39317	+0,58
Primeclub Az	13035	12967	+0,52
Quadrifogl.Az	14267	14284	-0,12
Risp.It. Az	np	14603	
Salvadanaio Az	12668	12668	0,00
Sogesfit Fin.	12267	12286	-0,15
Svil Ind Ita	9226	9162	+0,70
Sviluppo Az	15262	15230	+0,21
Sviluppo Iniz	15092	15052	+0,27
Venetoblue	12062	12055	+0,06
Venetoventure	11907	11909	-0,02
Venture Time	12333	12363	-0,24
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16685	16723	-0,23
Centrale Glob.	17697	17759	-0,35
Coopinvest	11951	11967	-0,13
Crist Colombo	np	17002	
Epta92	np	14744	
Fondersel Int	14264	14340	-0,53
Fondo Armonia	13372	13400	-0,27
Fond.Prof.Int.	15862	15911	-0,31
Gepoworld	12602	12602	0,00
Gesfimi Inter	13704	13756	-0,38
Gesticredit F.	16223	16255	-0,20
Investire Glob	13789	13825	-0,26
Nordmix	15268	15295	-0,18
Rolointernat.	13831	13858	-0,19
Sviluppo Eur	15946	15927	+0,12
BILANCIATI ITALIANI			
America	18702	18710	-0,04
Arca BB	29931	29886	+0,15
Aureo	24454	24504	-0,20
Azimut Bil.	np	17891	
Azzurro	24087	24095	-0,03
Bn Multifondo	12710	12673	+0,29
Bn Sicurvita	17020	16959	+0,36
CT Bilanciato	np	14938	
Capital Ras	np	15091	
Cap talcredit	16462	16441	+0,13
Capitalfit	19552	19561	-0,05
Capitalgest	20990	20996	-0,02
Carifond.Libra	26093	26084	+0,03
Centr Cash CC	10983	10975	+0,07
Cisalpino Bil	17755	17767	-0,07
Cooprisparmio	11590	11600	-0,09
Corona Ferrea	np	14503	
EptaCapital	np	14443	
EuroAndromeda	24724	24706	+0,07
Euromob Capit	17295	17296	-0,01
Euromob Strat.	15397	15394	+0,02
Fondattivo	10892	10927	-0,32
Fondersel	39441	39464	-0,06
Fondicri Due	13710	13730	-0,15
Fondinvest Due	np	21933	
Fondo Centrale	21029	21023	+0,03
Fond.Prof.Risp	14722	14733	-0,07
Genercomit	26620	26641	-0,08
Geporeinvest	14829	14812	+0,11
Gestielle B	11825	11803	+0,19
Gestifondi Mon	np	10735	
Giallo	12011	12027	-0,13
Grifocapital	16848	16829	+0,11
Intermobil.	np	16118	
Investire Bil	13572	13573	-0,01
Mida Bilanc.	11282	11281	+0,01
Multiras	np	24430	
NagraCapital	19046	18956	+0,47
NordCapital	13673	13613	+0,44
Phenixfund	15184	15174	+0,07
Primerend	np	25497	
Risp It Bilan.	np	21756	
Rolomix	13246	13254	-0,06
Salvadanaio	16361	16362	-0,01
Spiga D'oro	15464	15425	+0,25
Sviluppo Port	19583	19459	+0,64
VenetoCapital	12831	12825	+0,05
Visconteo	25053	25027	+0,10
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	np	18964	
Arca Bond	13673	13691	-0,13
Arcobaleno	16220	16273	-0,33
Carifondo Bond	12601	12601	0,00
Centrale Money	16423	16489	-0,40
Euro Vega	11652	11634	+0,15
Euromob Bond F	14303	14346	-0,30
Euromob Monet.	12156	12136	+0,16
Euromoney	np	12376	
Fondicri Pr Bo	12574	12586	-0,10
Gestic Global	13131	13168	-0,28
Intermoney	np	12869	
Investire Bond	10801	10865	-0,59
Investire Mon.	10779	10764	+0,14
Lagest Obb Int	14942	14944	-0,01
Mediceo Obbl.	10681	10695	-0,13
Oasi	12562	12612	-0,40
Performance O	12164	12208	-0,36
Primebond	19202	19222	-0,10
Primemonet.	17921	17908	+0,07
Rend ras	np	17184	
Sogesfit Bond	10576	10611	-0,33
Sviluppo Bond	19246	19300	-0,28
Vasco De Gama	np	14788	
Zeta Bond	14187	16224	-0,23
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10796	10779	+0,16
Agrifutura	np	18400	
Arca MM	14700	14685	+0,10
Arca RR	13158	13138	+0,15
Aureo Bond	11179	11187	-0,07
Aureo Rendita	19530	19524	+0,03
Azimut Garanz.	14172	14170	+0,01
Azimut Gl Redd	15656	15652	+0,03
Azimut Ren Int	10517	10544	-0,26
Bai Gest.Mon	10727	10711	+0,15
Bn Cash Fondo	np	13702	
Bn Rendifondo	np	12270	
CT Rendita	np	12135	
Capitalgest Mo	11011	11001	+0,09
Capitalgest Re	14229	14217	+0,08
Carifondo Ala	14017	13998	+0,14
Carifondo Car	11812	11800	+0,10
Carif Lirep.	16068	16053	+0,09
Centrale Redd.	20422	20411	+0,05
Cisalpino Redd	13874	13873	+0,01
Cooprend	12766	12756	+0,08
Eptabond	21599	21610	-0,05
Eptamoney	16642	16630	+0,07
Euro Antares	14823	14809	+0,09
Euromob Redd.	14358	14342	+0,11
Fideuram Mon	np	16855	
Fondersel Red	13916	13889	+0,19
Fondicri 1	12840	12827	+0,10
Fondicri Monet	16103	16085	+0,11
Fondimpiego	18562	18540	+0,12
Fondinvest Uno	np	13907	
Fondo Conto V	13429	13417	+0,09
Fondo Prof Red	13730	13707	+0,17
Fondoforte	12015	12005	+0,08
Genercomit Mon	13858	13843	+0,11
Genercomit Ren	11685	11666	+0,16
Ges Fimi Prev	12989	12979	+0,08
Gesticred Mon	14804	14792	+0,08
Gestielle Liq	14024	14009	+0,11
Gestielle M	11003	11004	-0,01
Gestiras	np	30624	
Giardino	12522	12505	+0,14
Griforend	14200	14179	+0,15
Imi 2000	19855	19830	+0,12
Imirend	15974	15955	+0,11
Interban Rend	24708	24681	+0,11
Investire Obb	22627	22599	+0,12
Italmoney	np	12413	
Lagest Obb.It.	19624	19585	+0,20
Mida Obbligaz	17702	17662	+0,23
Monetario Rom.	14360	14341	+0,13
Money-Time	13654	13655	-0,01
Nagrarend	np	14247	
Nordfondo	16675	16658	+0,10
Performance M	11238	11233	+0,04
PersonalF Mon	np	16091	
Phenixfund 2	17408	17373	+0,20
Pitagora	12932	12907	+0,19
Primecash	13205	13200	+0,04
Primeclub Obb	19260	19255	+0,03
Quadrif Obb	15957	15935	+0,14
Rendicredit	12452	12430	+0,18
Rend.fit	13569	13562	+0,05
Risp.It Corr.	np	15544	
Risp Ita Redd	np	23533	
Rologest	17850	17816	+0,19
Rolomoney	11829	11820	+0,08
Salvadanaio Ob	16361	16349	+0,07
Sforzesco	np	13157	
Sogefit Domani	17872	17863	+0,05
Sviluppo Redd	19122	19122	0,00
Venetocash	13491	13472	+0,14
Venetorend	16090	16072	+0,11
Verde	12576	12571	+0,04

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Set 93	99.80	-
Btp Ott 93	100.00	-
Btp Nov 93	100.15	-0.35
Btp Nov 93 3	100.10	-
Btp Nov 93 2	100.45	+0.1
Btp Dic 93	100.40	-0.1
Btp Feb 94	100.70	-0.1
Btp Mar 94	101.00	-
Btp Mag 94	101.35	-0.15
Btp Giu 94	101.85	+0.34
Btp Lug 94	102.05	-0.2
Btp Set 94	102.45	-0.1
Btp Nov 94	102.80	-0.34
Btp Gen 96	106.55	-0.09
Btp Mar 96	107.00	-0.14
Btp Giu 96	106.30	-0.05
Btp Set 96	106.95	-
Btp Nov 96	107.25	+0.19
Btp Gen 97	107.65	-0.09
Btp Giu 97 1	110.60	+0.09
Btp Nov 97	111.00	-
Btp Gen 98	110.90	-0.05
Btp Mar 98	111.25	+0.04
Btp Giu 98	109.95	+0.05
Btp Set 98	110.05	-0.05
Btp Mar 01	115.00	-0.39
Btp Giu 01	113.00	-0.31
Btp Set 01	113.15	-0.22
Btp Gen 02	114.35	-0.22
Btp Mag 97	108.30	+0.19
Btp Giu 97	109.30	+0.18
Btp Gen 99	110.40	+0.09
Btp Mag 99	110.95	-0.14
Btp Mag 02	114.35	-0.26
Btp St97	109.15	-
Btp St02	114.75	+0.04
Cassa Dp-Cp 97	100.30	-0.4
Cct Ecu Sett 93	106.25	-
Cct Ecu Ott 93	99.60	-
Cct Ecu Nov 93	99.85	-
Cct Ecu Nov93 2	100.00	+0.05
Cct Ecu Dic 93	99.50	+0.51
Cct Ecu Feb 94	100.50	+0.25
Cct Ecu Mar 94	99.00	-
Cct Ecu Apr 94	103.10	-2.74
Cct Ecu Mag 94	100.00	-0.1
Cct Ecu Lug 94	101.30	-
Cct Ecu Ago 94	103.00	+0.49
Cct Ecu Ott 94	104.40	-0.38
Cct Ecu Nov 94	102.50	-2.38
Cct Ecu Gen 95	106.20	+0.66
Cct Ecu Mar 95	107.00	-0.93
Cct Ecu Mag 95	106.10	+2.91
Cct Ecu Mag95 1	109.50	-0.18
Cct Ecu Set 95	98.60	-
Cct Ecu 91/96	104.20	-
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	99.95	-
Cct Nov 93	100.80	-
Cct Dic 93	101.60	+0.05
Cct Gen 94	100.60	-0.2
Cct Feb 94	100.80	-0.4
Cct Mar 94	100.70	-0.2
Cct Mar 94 2	100.85	-
Cct Apr 94	100.70	+0.05
Cct Set 94	100.90	+0.05
Cct Ott 94	101.10	-
Cct Nov 94	100.85	-
Cct Gen 95	101.25	-
Cct Feb 95	102.00	-0.1
Cct Mar 95	101.60	-0.05
Cct Mar 95 2	101.05	+0.05
Cct Giu 95	101.90	+0.2
Cct Lug 95	102.90	+0.39
Cct Lug 95 1	101.30	-0.05
Cct Ago 95	101.85	-
Cct Set 95	101.70	+0.15
Cct Set 95 1	101.20	+0.15
Cct Ott 95	101.35	+0.15
Cct Ott 95 1	101.20	-0.05
Cct Nov 95	101.40	+0.4
Cct Nov 95 1	101.10	+0.1
Cct Gen 96	101.70	-
Cct Gen 96 2	102.80	-0.19
Cct Gen 96 3	101.40	-0.05
Cct Feb 96	102.05	-0.1
Cct Feb 96 1	101.50	-0.1
Cct Mar 96	101.95	-0.15
Cct Apr 96	101.70	+0.05
Cct Mag 96	101.80	-0.05
Cct Giu 96	102.20	-0.2
Cct Ago 96	101.55	-0.05
Cct Set 96	101.70	+0.15
Cct Ott 96	101.50	+0.2
Cct Nov 96	101.45	+0.15
Cct Dic 96	102.10	+0.54
Cct Gen 97	101.55	-0.15
Cct Feb 97	101.90	-0.05
Cct Feb 97 2	102.00	+0.05
Cct Mar 97	101.70	-
Cct Apr 97	101.50	+0.05
Cct Giu 97	102.40	+0.39
Cct Lug 97	102.55	+0.2
Cct Ago 97	102.00	+0.2
Cct Set 97	101.80	-
Cct Mar 98	100.75	+0.05
Cct Ago 98	100.80	+0.05
Cct Set 98	100.80	+0.1
Cct Ott 98	100.70	+0.05
Cct Nov 98	100.60	-
Cct Dic 98	100.70	-
Cct Gen 99	100.85	+0.1
Cct Feb 99	100.75	+0.15
Cct Mar 99	100.80	+0.1
Cct Apr 99	100.60	+0.05
Cct Mag 99	100.65	+0.05
Cct Lug94 Au 70	100.05	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	100.90	-0.49
Cct Bh Gen 94	101.10	-
Cct Ecu 91/96	110.50	-0.18
Cct Ecu Mz97	109.30	-2.67
Cct Ecu Mg97	112.30	-
Cct Nv99	100.60	+0.05
Cto Giu 95	104.60	+0.1
Cto Giu 95 2	104.70	+0.05
Cto Lug 95	105.20	-
Cto Ago 95	105.50	+0.05
Cto Set 95	105.50	-
Cto Ott 95	105.60	+0.38
Cto Nov 95	105.90	-0.28
Cto Dic 95	108.00	+1.08
Cto Gen 96	106.30	-0.23
Cto Feb 96	106.45	+0.05
Cto Mag 96	107.00	+0.05
Cto Giu 96	107.20	+0.14
Cto Set 96	107.90	-
Cto Nov 96	108.10	+0.09
Cto Gen 97	108.90	+0.46
Cto Apr 97	109.00	-
Cto Giu 97	108.25	+0.09
Cto Set 97	108.50	+0.14
Cto Dic 96	103.90	-0.05
Cto Gen 98	109.10	+0.09
Cto Mag 98	109.15	-0.27
Ctr Ago 93	104.50	-
Cts Mar 94	97.75	-
Cts Apr 94	97.05	-
Redimibile 80	104.40	+0.1
Rendita 35	59.90	-0.17

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	118.30	-
Cb. Valtell 94	123.30	-0.16
Cb. Saffa 91-96	98.50	-
Cb. Saffa R 91-96	98.20	-
CentroBam 92-96	108.00	-0.46
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	123.15	+0.32
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	103.10	-0.19
Italgas 90/96	160.00	+2.56
Mediob Cir Rnc	106.60	+0.42
Mediob Fid.Vetraria	98.75	+0.05
Mediob Franco Tosi	99.30	-0.20
Mediob Italcem.Ex W	98.65	+0.35
Mediob Italgas 95	171.00	+4.26
Mediob Pirelli 96	105.50	-0.42
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	105.00	-
Mediob Bco Roma	110.50	-0.80
Mediob Cem Barletta	99.00	+0.40
Mediob Cem Sicilia	94.80	+0.31
Pirelli Spa	111.00	-0.89
Saffa 87/97	98.65	-0.25
Serfi 90-95	102.10	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1536.25	1532.79
Ecu	1815.39	1820.95
Marco	953.01	956.50
Fr Francese	273.62	273.66
Sterlina	2368.44	2381.96
Fiorino	848.57	851.50
Fr Belga	44.626	44.812
Peseta	11.959	11.993
Cor Danese	232.31	232.01
L Irlandese	2224.34	2232.97
Dracma	6.644	6.655
Escudo	9.342	9.361
D Canadese	1162.33	1163.41
Yen	14.527	14.410
Fr Svizzero	1092.64	1095.24
Scellino	135.42	135.92
Cor Norvegese	219.48	219.55
Cor Svedese	195.19	195.61
M Finlandese	268.86	269.81
Australiano	991.65	999.38

BORSE ESTERE

New York	-0,18%
Londra	+0,10%
Francoforte	+0,42%
Parigi	+0,71%
Zurigo	+1,00%
Tokio	-0,95%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	16900	17100
Argento (per kg.)	196600	211100
Sterlina vc	122000	130000
Sterlina nc(ante 74)	124000	132000
Sterlina nc(post 74)	123000	131000
Krugerrand	520000	570000
50 Pes.Messicani	630000	680000
20 Dollari Liberty	565000	630000
Marengo Svizzero	97000	109000
Marengo Italiano	98000	114000
Marengo Belga	95000	106000
Marengo Francese	96000	107000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico
TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

PARADOSSI DEL MERCATO USA

Wall Street piange se l'inflazione cala

I consumi in ripresa e la Borsa si deprime

Curiosa spirale, quella della recessione economica. Una settimana fa, la Confindustria Usa annunciava con tragica enfasi che l'indice della produzione calava del 2% rispetto alle previsioni nel secondo quadrimestre dell'anno, e Wall Street schizzava subito verso l'alto con i titoli delle società più importanti richiesti a gran voce dai grandi risparmiatori. Dopo tre giorni di Toro, arriva la notizia ufficiale da parte del ministero dell'Economia: l'inflazione, nel mese di agosto, invece di salire dello 0,2% è scesa dello 0,6%, il che abbassa l'indice annuale portandolo al di sotto del 2%.

Wall Street reagisce male e in cinque giorni l'indice generale perde quasi il 5% con investitori spaventati all'idea di una esplosione deflattiva. Com'è possibile una reazione di mercato di questo genere? «È uno dei paradossi sui quali poggia l'economia di mercato in momenti di passaggio come questi» spiega Richard Hornbrook, presso la Morgan Trust Bank «il problema dell'America è la ripresa del mercato interno ad alto consumo, veloce e dinamico. In nemico della ripresa economica — ed è questo il paradosso — è la Borsa di Wall Street. Se i piccoli risparmiatori (la cui somma, alla fine, generano ricchezza pura) corrono a portare i loro risparmi in Borsa, chi compra le case? Chi acquista terreni? Chi si fa una macchina nuova? Chi compra un vestito in più o la vacanza nei Caraibi? Quando l'inflazione è alta la gente va nel pallone e ha delle visioni sudamericane, e quindi corre in Borsa ad investire sui titoli guida. Se l'inflazione è bassa la gente pensa che l'economia regge e quindi compra i giocattoli ai bambini; vedono lo stesso pranzo del Natale scorso, e addirittura inferiore, e psicologicamente sono portati all'acquisto. Disinvestono dalla Borsa e vanno sul mercato delle merci libere, i soldi entrano direttamente nel meccanismo della circolazione». Secondo gli analisti di mercato questo è il motivo per cui la bassissima inflazione che sta colpendo gli Usa, spaventa la Borsa. Ma è considerato un toccasana per la Nazione. D'altro canto è anche vero che se la Borsa scende troppo l'economia va in panne perché le società perdono capitale investito. È chiaro quindi che in questo momento il mercato dei capitali, in Usa, sta attraversando una fase che gli economisti definiscono *selvaggia*. Lo Stato Usa, ovvero il governo federale, pompa il mercato e attacca la Borsa. Il denaro si deve muovere, non può rimanere attaccato ai titoli, ai fondi di investimento o ai capitali azionari. Ma le società che vendono devono aumentare i profitti in borsa altrimenti non c'è più merce da vendere. Come si risolve questo pasticcio? «Semplice» spiega Erik Stobaum della Salomon & Brothers «l'Amministrazione Clinton sta rischiando grosso ma è l'unica mossa che avevano a disposizione; obbligano chi gioca in Borsa ad acquistare Bot, Cct e finanziare il debito dello Stato pur di mantenere alto il mercato azionario, allontanando i piccoli investitori richiamati, invece, dal mercato del consumo dove ormai le merci sono a livelli di enorme competitività: una casa, a New-York e Los Angeles costa oggi a metro quadro la stessa cifra che costava nel 1985; un vestito da uomo costa il 12% di meno di due anni fa, le automobili le vendono allo stesso prezzo del 1989. È lo Stato che attacca Wall Street e la corregge con i titoli di Stato. E la Borsa non ha scampo: prendere o lasciare». Secondo alcuni, il tutto finirà in un capitombolo generale con il collasso del sistema, a breve termine e un tonfo della Borsa non oltre aprile del 1994. Secondo altri, invece, è la chiave giusta per superare la recessione e l'economia presto diventerà allegra. Forse la verità sta a mezza strada, ma è indubbio che oggi, in America, la gente ritorna a comprare merci. Più oggetti e meno azioni. Ultimo grande paradosso della ripresa economica, il ciclo congiunturale positivo si riattiva quando riprende lo spreco. Ma per sprecare denaro, bisogna risparmiarlo, e quindi licenziare, ridurre i costi, aumentare le ore di lavoro di chi mantiene il posto di lavoro. Bassa inflazione, disoccupazione alta, allentamento della Borsa di Wall Street: queste sembrano essere le tre grandi linee della ripresa economica voluta dal gruppo di Harvard che fa capo a Robert Reich, ministro del Lavoro di Clinton. La prossima primavera, il mercato ci dirà se hanno avuto ragione o meno.

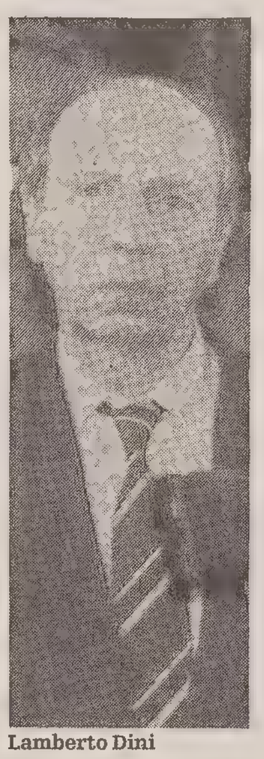
Alan Greenspan

Sergio Di Cori

VINCE LA PRUDENZA FRA I GOVERNATORI DELLA CEE

«Lo Sme non si restaura»

Christophersen: «Tre anni per la banda stretta» - Dini alla vicepresidenza della Bri



Lamberto Dini

Andreatta: «La Germania deve ridurre il deficit»

BASILEA — «Il ritorno al vecchio Sme è prematuro. Non si devono in questa fase creare aspettative sui mercati. E' troppo presto e gli stati membri hanno bisogno di tempo per una riflessione». Henning Christophersen, vice presidente della Cee e responsabile degli affari economici, pronuncia questo giudizio uscendo dalla Bri (la Banca per i regolamenti internazionali) dopo la riunione dei governatori delle banche centrali della Cee. E, per rafforzarlo, assicura che «non ci sarà nessuna discussione sullo Sme al Consiglio europeo di ottobre. Sarebbe prematuro».

Ma Christophersen non declina l' invito ad una previsione su quando le monete europee potranno tornare nella banda stretta: se ci sarà sufficiente determinazione politica, entro tre anni molto potrà essere fatto. E quindi, non si vede il bisogno di cambiare il trattato di Maastricht.

I responsabili delle politiche monetarie della Cee dunque non vogliono rischiare di «solleticare» i mercati con ipotesi di restaurazione dello Sme che possano riattizzare le voglie di speculazione. Prudenza innanzitutto e tempi lunghi. A confermare le parole di Christophersen, ci pensa il presidente del Comitato dei governatori della Cee, riunito qui a Basilea, Wim Duisemberg al quale viene chiesto se sono state prefigurate delle scadenze per il ritorno alle bande strette di oscillazione delle monete: «Non abbiamo e non vogliamo — ribadisce Duisemerg — adottare scadenze per questo ritorno».

Una riunione, quella odierna dei governatori Cee, a cui Christophersen ha partecipato in veste di portavoce della commissione: «Abbiamo parlato di quello che è stato detto ieri in Ecofin — spiega ai giornalisti — e cioè vedere come possiamo costruire un sistema più solido non solo in termini tecnici, ma anche sostenuto da politiche macroeconomiche più credibili». E qui il discorso si allarga al trattato di Maastricht: «E' importante rafforzare il processo di convergenza — osserva — ma non è sufficiente. Dobbiamo anche coordinare le strategie dei paesi membri ed ottenere il giusto mix tra le diverse politiche».

Intanto Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, è stato nominato vice presidente della Bri, sede degli incontri mensili tra i vertici monetari del G-10 e della Cee dopo la nomina di Tommaso Padoa Schioppa alla presidenza del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La Bri, presieduta dallo svedese Bengt Dennis e con Alexandre Lamfalussy alla direzione generale, è dalla fine della prima guerra mondiale l'organismo internazionale che ha il compito di promuovere la cooperazione tra le banche centrali e di agevolare le operazioni finanziarie internazionali.

Il vice presidente è il responsabile del Comitato Consultivo del Board che detiene la gestione amministrativa della banca. E' una delle rarissime volte — si fa notare in ambienti monetari — che la carica è stata attribuita a un non governatore. La vice presidenza della Bri, infatti, fu ricoperta da Paolo Baffi, subito dopo la fine del suo mandato, quindi da Bernard Clappier, ex governatore della Banca di Francia, e Gordon Richardson, ex governatore della Banca d'Inghilterra.

A un anno esatto dalla svalutazione del 7 per cento nei confronti del marco, la lira ha intanto segnato ieri un lieve progresso su una divisa tedesca.

Per il ministro degli Esteri, Andreatta, in Germania «si assiste, a causa del continuo apprezzamento del marco, a un lento strangolamento dell'economia. Il marco tedesco si rivaluta lentamente, come il dollaro usa nel 1971. Il costo orario del lavoro pro capite in Germania è di 25 dollari, contro i 15 del Giappone e degli Stati Uniti, ma non ci sono fattori di qualità che giustifichino questo scarto. Al di là del problema dei tassi, questo andamento potrebbe essere capovolto con un nuovo sistema monetario europeo.

SIDERURGIA, LA STRUTTURA TEME LE TATTICHE DILATORIE ROMANE

In Ferriera sempre meno speranze

Il presidente della giunta regionale, Fontanini, visita lo stabilimento - E la Cee ha da ridire su Taranto

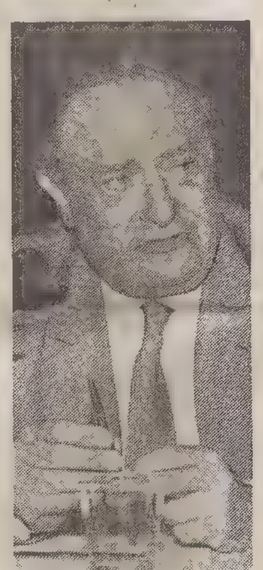
TRIESTE — Apatia e pessimismo regnano, un po' a tutti i livelli, nella Ferriera di Servola, che attende a fine mese il responso del Cipe sul piano di risanamento industriale, presentato da alcuni mesi. Il ritardo della fidejussione e lo slittamento ad agosto della decisione governativa sul rilancio produttivo dello stabilimento hanno depresso l'ambiente. Una cinquantina di dipendenti, stanchi di vivacchiare nell'incertezza, se ne è già andata. Da Friulia, incaricata di curare la vendita della Ferriera, nessuna novità e massima riservatezza, anche perché nel settore siderurgico, stretto tra la crisi strutturale e la mannaia della Cee, ci si muove con circospezione; uno dei più accreditati «candidati» all'acquisto della Ferriera sembrava Riva, impegnato però a Cornigliano. Tra i principali nodi da sciogliere rimangono il riassetto dell'Ilva e le quote di produzione indicate dalla Cee. A Servola l'acciaieria, a corto di soldi per investimenti e non ancora a regime, sforna circa 25 mila tonnellate di billette; il mercato pare abbia ripreso fiato e il ventaglio dei clienti si è ampliato. Ma senza certezze per il futuro è difficile trovare acquirenti. Ieri il commissario de Ferra era a Roma; oggi il presidente della giunta regionale, Fontanini, visiterà lo stabilimento.

Brutte notizie frattanto dalla Cee.

Se l'Ilva vorrà avere il via libera della Cee agli aiuti statali per la sua ristrutturazione dovrà probabilmente chiudere uno o due forni di riscaldo dell'impianto di Taranto. Per la prima volta questa condizione è stata enunciata ufficialmente dal portavoce del commissario Cee all'industria Martin Bangemann dopo l'incontro avvenuto lunedì sera a Strasburgo con gli altri due commissari competenti per la ristrutturazione della siderurgia europea, Karel Van Miert (concorrenza) e Padraig Flynn (politica sociale) e l'associazione degli industriali del settore, Eurofer.

Finora, l'ipotesi di ridurre la capacità dello stabilimento di Taranto era solo temuta, mentre adesso diventa una dolorosa realtà. Tra l'altro, secondo la commissione Cee, il dossier italiano è molto più arretrato rispetto a quelli del gruppo spagnolo Csi e del colosso tedesco Ekostahl, che pure dovranno ridurre la produzione per poter ottenere il via libera di Bruxelles ai sostegni di Stato.

Nulla del piano Ilva è ancora stato ufficialmente notificato alla commissione Cee dal governo italiano anche se, secondo fonti dell'esecutivo, nell' ultima settimana è giunta qualche nuova cifra sui tagli e sugli aiuti. Il ritardo spiega lo slittamento nel tempo di una posizione dell'esecutivo che non potrà mettere sulla carta nulla di definitivo per il 21 settembre, data limite inizialmente fissata da Bruxelles perché i ministri dell'industria dei Dodici potessero giungere a una decisione sui casi italiano, spagnolo e tedesco e permettere così all'industria di entrare nella fase attiva del processo di ristrutturazione. In questa situazione, diventa allora molto più realistico ritardare il pronunciamento dei Dodici a fine ottobre. Secondo le valutazioni Cee, l'acciaio europeo deve eliminare capacità produttiva per 30 milioni di tonnellate nel grezzo e per 20 milioni nei laminati.



Sergio Trauner

NEL SEMESTRE I PREMI AUMENTANO DEL 14%

Generali, un buon «fatturato»

Domani in Borsa parte l'aumento di capitale di Alleanza

Elevati gli investimenti della compagnia guidata da Eugenio Coppola di Canzano (foto) che hanno toccato i 27.943,6 miliardi con un'espansione di 2.174,7 miliardi (+8,4%). Per Alleanza il prospetto evidenzia investimenti per 7.705,1 miliardi (+3,6%). I costi dell'ingresso in Ambroveneto.

ROMA — I premi lordi delle Assicurazioni Generali hanno raggiunto i 4.618,5 miliardi nel primo semestre '93, con un incremento del 14,4% sullo stesso periodo '92. Il risultato sarà esaminato dal consiglio di amministrazione della compagnia, convocato a Venezia per il 23 settembre. Le altre compagnie del gruppo hanno registrato premi totali per oltre 8.900 miliardi (più 28,6%). La controllata Alleanza ha raccolto premi lordi da lavoro diretto per 937,8 miliardi (più 19,2%).

Il gruppo di Trieste ha dato notizia, in dettaglio, sull'andamento dei primi sei mesi nel prospetto informativo sull'aumento di capitale dell'Alleanza, in partenza da domani in Borsa. Dal confronto con l'analogo periodo '92, i cui dati — sottolinea la compagnia — sono stati convertiti ai cambi del 15 settembre '92 per tener conto della svalutazione della lira, in Italia la raccolta premi diretta delle Generali presenta un incremento del 13,8% nel ramo vita e del 5,9% nei rami danni. All'estero il lavoro diretto indica un aumento del 16,6% nel ramo vita e del 14,8% nei danni. I premi complessivi del lavoro indiretto, invece, segnano una crescita del 22,1%.

L'indice di sinistralità, al lordo della riassicurazione, si è attestato globalmente attorno al 78%, vale a dire ad un livello inferiore rispetto all'anno scorso (82%). Nel lavoro diretto il rapporto sinistri a premi si valuta sul 72% per l'Italia e sull'80% per l'estero. L'incidenza dei costi di produzione (aumentati di circa il 9%) sui premi emessi è scesa di un punto percentuale.

Elevati gli investimenti che hanno toccato i 27.943,6 miliardi con un'espansione di 2.174,7 miliardi (più 8,4%). I redditi ordinari degli investimenti hanno superato i 1.230 miliardi (più 17% in termini omogenei) e il tasso medio di rendimento si è mantenuto superiore all'8%. Gli utili di negoziazione sono calati del 63,9% da 525,1 a 189,7 miliardi.

In questa voce è sensibile il calo riguardante le partecipazioni, in portafoglio — secondo le cifre fornite alla Consob — per 98,2 miliardi contro i 444,5 miliardi dello stesso semestre '92 (meno 77,9%). Al contrario, è salito del 51,9% l'ammontare relativo ai titoli a reddito fisso (85,8 contro 56,5 miliardi). In calo l'ultima componente di questo capitolo, gli immobili, passata dal 76,3% a 24,1 miliardi.

Per Alleanza il prospetto evidenzia investimenti per 7.705,1 miliardi (più 3,6%). Per la alienazione di titoli e immobili, sono stati ottenuti utili — al netto dei redditi ordinari — per oltre 157,9 miliardi. I redditi ordinari degli investimenti hanno superato i 410,1 miliardi (più 24,9%), mentre il tasso medio di rendimento si è mantenuto sopra al 10%. Tra gli utili di negoziazione, le partecipazioni hanno contribuito per 43,9 miliardi, il 423,6% in più dello stesso semestre '92, i titoli obbligazionari per 101,9 miliardi (più 3,7%) e i beni immobili per 12,1 miliardi (più 11%).

L'Alleanza, entrata nel Banco Ambroveneto e nel suo patto di sindacato con una spesa di 338 miliardi per il 12% del capitale, prevede a fine '96 la possibilità — raggiunti determinati obiettivi — di costituire una nuova compagnia di assicurazioni operante nel ramo vita con un capitale sociale ripartito tra Alleanza e Ambroveneto rispettivamente nella proporzione del 51 e del 49%.

IN CASSA DELLA COMPAGNIA

Mille miliardi pronti per nuovi acquisti in Italia e all'estero

ROMA — Le Generali hanno in cassa oltre 1000 miliardi da spendere in Italia e all'estero per acquisizioni o per altri investimenti. Dei circa 1.750 miliardi raccolti con l' aumento di capitale del '91, la compagnia ha già utilizzato circa il 35-40% per operazioni nell'ambito del gruppo in Italia e all'estero, di cui 440 miliardi in Spagna con l'acquisto di circa il 5% del Banco Central Hispano-americano. La compagnia elenca le prossime mosse nel prospetto informativo sull'aumento di capitale della controllata Alleanza.

Tra l'altro, sottolinea la società, è previsto dall'emissione dei warrant legati all'operazione in partenza, un introito di circa 60 miliardi, mentre si può ritenere che a seguito del loro esercizio, entro marzo '96, la compagnia possa introitare ulteriori 120-150 miliardi. Ecco, comunque, la destinazione prevista dei fondi ancora nei forzieri triestini. L' impiego - è scritto nel documento - potrebbe riguardare diverse operazioni in svariate aree geografiche che sono attualmente in fase di studio e/o definizione. In larga massima si tratta di alcuni programmi che interessano l' America Latina, che potrebbero richiedere l'utilizzo di circa 200 miliardi, l'Estremo Oriente, ove potrebbero essere impegnati fino a 70/80 miliardi e l'Est Europa, per un esborso di 10-15 miliardi. Altri fondi saranno necessari in Spagna (40 miliardi), per la holding recentemente costituita assieme al Banco Central, mentre alcune operazioni sono prevedibili in Italia, per un ammontare complessivo di circa 70 miliardi.

Le Assicurazioni Generali - conclude la relazione presentata al mercato - è inoltre attenta al mercato anglossasone per operazioni di fondi pensione internazionali o riassicurazione ed ha in corso di avanzato studio un'ipotesi che comporterebbe un esborso superiore ai 200 miliardi. Tuttavia, non possono ovviamente venire escluse altre operazioni qualora se ne ravvisasse l'opportunità e la convenienza.

«BOOM» DELLE RICHIESTE

Btp, rendimenti in forte calo I Bot si compreranno in Posta

ROMA — Rendimenti in calo fino a 50 centesimi circa e richieste quasi quadruple alle aste in quarta tranche dei Btp triennali 1.8.96 e quinquennali 1.8.98 con tasso nominale al 10%. A fronte di un'offerta del Tesoro per 1.500 miliardi di titoli triennali sono giunte richieste pari a 4.546 miliardi. I Btp, tutti assegnati al mercato, hanno registrato un prezzo di aggiudicazione di 104,30 lire, cui corrispondono rendimenti dell'8,52% lordo e del 7,26% netto. Sotto al prezzo di esclusione di 103,375 lire sono state tagliate 5 richieste per complessivi 315 miliardi.

La percentuale di riparto al prezzo marginale è stata del 25,310%. Alla precedente asta della terza tranche (31 agosto) i Btp triennali erano stati aggiudicati al prezzo di 103 lire con rendimenti del 9,04% lordo e del 7,76% netto. I Btp quinquennali collocati ieri hanno fatto segnare una richiesta di 4.159 miliardi contro un'offerta del tesoro per 1.500 miliardi. I titoli (tutti assegnati al mercato) sono stati aggiudicati al prezzo di 106,05 lire, cui corrispondono rendimenti dell'8,67% lordo e del 7,42% netto. Sotto al prezzo di esclusione di 105,198 lire non sono state soddifatte 7 richieste per 350 miliardi totali.

La percentuale di riparto al prezzo marginale è risultata del 37,141%. All'asta della terza tranche (31 agosto) i titoli erano stati aggiudicati al prezzo di 105 lire con rendimenti dell'8,94% lordo e del 7,67% netto.

La Banca d'Italia ha comunicato che i Btp assegnati ieri dovranno essere regolati il 16 settembre prossimo con corresponsione di 45 giorni di dietimi di interessi netti. Dopo il collocamento della quarta tranche, l'importo globale in circolazione è pari a 7.500 miliardi per i Btp triennali e a 8.952 miliardi per i Btp quinquennali.

Con la flessione di oltre mezzo punto registrata ieri, i rendimenti dei Btp triennali si sono portati al minimo storico da quando questa scadenza venne introdotta nell'ottobre di un anno fa. Rispetto alla prima asta (2 ottobre 1992) i tassi si sono quasi dimezzati, scendendo dal 15,66% lordo (13,69% netto) all'8,52% lordo (7,26% netto) registrato ieri. I rendimenti dei Btp triennali sono ormai inferiori anche a quelli semplici dei Bot a tre mesi (8,65% lordo e 7,54% netto al collocamento di metà mese). «Sui Btp c'è una fortissima richiesta, soprattutto dall'estero - spiega un operatore - e l'andamento boom delle domande si giustifica anche con le aspettative di una riduzione del tasso nominale. L'asta di oggi (ieri, ndr), dopo l'ultimo ribasso del Tus, potrebbe essere infatti l'ultima con una cedola facciale al 10%».

Via libera intanto di massima alla sottoscrizione e al rimborso dei titoli di stato presso gli sportelli degli uffici postali. Lo prevede l'articolo 26 del ddl che accompagna la finanziaria, che riguarda l'espansione dell'area dei servizi postali. Insieme alle operazioni sui titoli di Stato, presso gli uffici delle P.t. sarà possibile anche giocare al Lotto, quando il servizio sarà automatizzato.

I FONDI DELLA MARINA ALL'AMBIENTE

Un riassetto di ministeri

ROMA — La soppressione dei ministeri dei Trasporti e della Marina mercantile porterà giovamento soprattutto all'ambiente. Il ddl di accompagnamento alla finanziaria, infatti, nell'istituire il nuovo ministero dei Trasporti e della Navigazione, trasferisce funzioni, uffici, personale e risorse del ministero della Marina mercantile a quello dell'Ambiente.

Innanzitutto verrà creato il nuovo dicastero dei Trasporti e della Navigazione: le competenze sulla tutela dell'ambiente marino, già in questa fase, passeranno all'Ambiente. Successivamente, con decreti del ministro dei Trasporti e della Navigazione e del ministro dell'Ambiente, di concerto con Tesoro e Funzione pubblica, «si provvederà al trasferimento dei mezzi finanziari, personale e uffici del ministero della Marina mercantile al ministero dell'Ambiente». Saranno fissati, inoltre, i criteri per la parziale riassegnazione degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della Marina mercantile per il '93». Nell'ambito del nuovo ministero, inoltre, verrà creata un'apposita «unità di controllo che eserciterà le funzioni di vigilanza sulle Ferrovie dello stato».

TESSILE

Su Gorifil un'intesa

TRIESTE — Un primo incontro positivo per la Gorifil, l'industria tessile goriziana che rischia la chiusura, si è tenuto alla direzione regionale dell'industria di Trieste. L'accordo stabilisce che la Gorifil è intenzionata ad acquistare i macchinari della Savio mentre questa società è disponibile a vendere e a sospendere le operazioni di smontaggio per una decina di giorni.

DOPO LA PRESENTAZIONE DEL PIANO FINMARE CHE SEPPELLISCE LA SOCIETA'

Lloyd, allarme in Regione

Ieri incontro tra Fontanini e il presidente Ravera - A Roma tra una settimana l'appuntamento cruciale

TRIESTE — Il piano Finmare, che annuncia a chiare lettere la volontà di cancellare l'esistenza del Lloyd Triestino per incorporare la compagnia a Genova, ha evidentemente allarmato la giunta regionale.

Anche se la scadenza fissata non è ultimativa, la data del 30 settembre per la fusione tra Lloyd Triestino e Italia in una divisione di servizi di linea della Finmare, con prevista sede a Genova, si avvicina a grandi passi.

Per questo motivo nel pomeriggio di ieri a Trieste, ha avuto luogo un incontro tra il presidente della Regione Pietro Fontanini e l'assessore ai trasporti Paolo Polidori con il presidente del Lloyd Giuseppe Ravera e il commissario straordinario al Comune di Trieste Francesco Larosa.

Mentre la Friulia, ha confermato Polidori, sta approfondendo proprio in questi giorni alcuni contatti maturati all'estero (ma sostanziali novità ancora non si intravedono per l'avvio di un'operazione di privatizzazione), l'appuntamento certamente importante, se non fondamentale, appare quello fissato per il prossimo 23 settembre a Roma, alla presidenza del Cconsiglio dei ministri.

Da quella sede, infatti, hanno affermato sia Fontanini sia Polidori (che si è dichiarato preoccupato per una possibile «svendita» della compagnia), si vuole avere la conferma che lo Stato intende veramente percorrere la strada senza ritorno della scomparsa della bandiera nazionale dai traffici commerciali internazionali e si vuole privare il porto di Trieste (comunque proiettato verso i nuovi strategici mercati del Centroeuropa) di una compagnia di navigazione conosciuta e apprezzata in tutto il mondo.

Anche perché, ha evidenziato il presidente Ravera, la situazione economica del Lloyd Triestino, che oggi conta 402 dipendenti, non appare pesantissima (le previsioni per l'anno in corso parlano di perdite contenute attorno ai dieci miliardi di lire), grazie al miglioramento del mercato in questi ultimi mesi e dello sblocco di alcuni contributi statali.

Nell'incontro alla presidenza del Consiglio della prossima settimana si cercherà dunque di verificare la possibilità di uno slittamento ufficiale del termine di fine settembre nonché l'ipotesi di un eventuale commissariamento della compagnia, ma soprattutto la volontà di governo, Iri e Finmare di voler agevolare l'ingresso di gruppi imprenditoriali privati in un Lloyd Triestino autonomo, con propria personalità giuridica e avente sempre sede a Trieste.

Un po' di fermento anche negli ambienti sindacali. In una lettera inviata a Fontanini dal segretario regionale della Federmar Cisal, Giorgio Marangoni, il sindacato autono esorta la Regione a rompere gli indugi e a promuovere, mediante Friulia, la costituzione di una cordata (banche, assicurazioni, imprenditori) con l'obiettivo di acquisire la maggioranza azionaria del Lloyd Triestino. Appare evidente — sostiene la Cisal — che l'incorporazione del Lloyd e delle altre due società (Italia e Interlogistica) è solo un pretesto che consente a Finmare di perpetuare il proprio potere. Le finalità di Rosina — secondo la Cisal — debbono essere quindi smascherate e sventate in un'ottica di potenziamento del porto triestino quale terminal adriatico dei traffici comunitari e danubiani.

Fontanini (a sinistra) e Ravera discutono sul funereo avvenire del Lloyd

INCONTRO IN REGIONE

Per l'autotrasporto una nuova politica di contributi

TRIESTE — I futuri indirizzi della politica regionale dell'autotrasporto merci sono stati illustrati, ieri mattina a Trieste, alla Commissione regionale per lo sviluppo dell'autotrasporto conto terzi, dall'assessore regionale ai trasporti Paolo Polidori.

L'esponente regionale, sottolineando l'importanza di una revisione delle norme vigenti, ha evidenziato la necessità di una riorganizzazione complessiva del settore definendolo «tra i più importanti per lo sviluppo dell'economia».

L'accorpamento dei piccoli autotrasportatori per la loro tutela è stata una delle condizioni proposte da Polidori il quale, auspicando una mentalità imprenditoriale dei «padroncini», si è soffermato sul grado di competitività delle aziende della regione che dovranno inserirsi in una dimensione europea.

Nel chiedere collaborazione alle organizzazioni sindacali e di categoria, l'assessore Polidori ha quindi confermato la disponibilità dell'amministrazione regionale «per adottare tutte le norme opportune» a determinare la qualità delle imprese e dei servizi.

Polidori, illustrando le scelte della giunta regionale per la concessione di contributi, ha precisato come gli strumenti finanziari di sostegno alle imprese saranno in conto interessi e non più a fondo perduto, anche se «le domande già presentate — ha concluso — saranno valutate con le disposizioni vigenti».

ACCORDO NELLA NOTTE PER LO STABILIMENTO DI CAMPOFORMIDO

Niente licenziamenti alla Seleco

Trasferimenti, mobilità, proroga della cassa integrazione ma nessuno a casa

UDINE - Una importante intesa è stata raggiunta per la Seleco e la Selind di Campoformido che ridà sicurezza ai 280 dipendenti. Il sindacato è riuscito a strappare alla proprietà la garanzia che aveva posto come pregiudiziale: «Nessuno a casa». L'intesa è stata firmata all'una di notte di ieri. Un accordo soddisfacente, a giudizio del sindacato, per almeno due terzi delle maestranze, tenuto conto del fatto che le due aziende legate al gruppo di Pordenone (la Seleco produceva schede per l'Ibm, mentre la Selind si occupava dell'assemblaggio di videoregistratori) si trovavano di fronte all'ormai certa chiusura.

Un centinaio di lavoratori sarà impiegato a Vallenoncello

La delegazione aziendale era guidata dal responsabile per le relazioni industriali, Romani, mentre dall'altra parte del tavolo c'erano Giacomini della Fiom Cgil, Casaroli della Fim Cisl e i delegati di fabbrica.

In sintesi i contenuti dell'accordo, avvenuto al culmine di una giornata frenetica con assemblee a tamburo battente. Già nei prossimi giorni un centinaio di lavoratori si trasferirà nello stabilimento Seleco di Vallenoncello di Pordenone. Operazione, questa, che si consoliderà nel '94. Un'altra settantina sarà assorbita dalla nuova società che continuerà a lavorare per l'Ibm e che nascerà a Buia dall'intesa tra l'Electron, la stessa Seleco e, se saranno superati alcuni ostacoli di natura tecnico-burocratica, dalla finanziaria regionale Friulia. Resta momentaneamente in forse il futuro di una ottantina di operai (soprattutto donne), per i quali verrà chiesta la proroga di un anno della cassa integrazione oppure il ricorso a contratti di solidarietà.

IN 160 A LIGNANO

Sindacalisti dall'Ungheria per uno stage formativo

TRIESTE — Le segreterie regionali Cgil-Cisl-Uil hanno reso noto che dal 12 al 18 settembre soggiorneranno a Lignano ben 160 dirigenti e operatori sindacali del Mszosz (Magyar Szakszer Vezetek Orszagos Szovetsege), principale sindacato ungherese. «Questa sarà anche l'occasione — hanno detto i segretari regionali di Cgil-Cisl-Uil per svolgere incontri bilaterali molto importanti nell'imminenza della riunione plenaria dei sindacati di Alpe-Adria prevista a Zagabria per la prima settimana di ottobre.

LUNEDI' CERIMONIA AL MIB TRIESTE

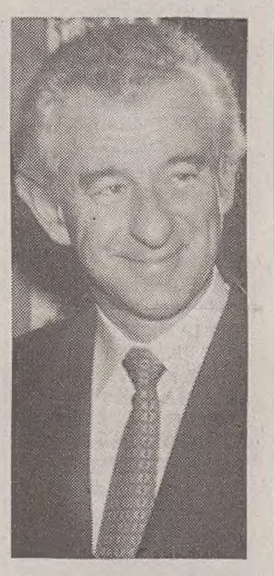
Master «honoris causa» all'industriale Marzotto

TRIESTE — Saranno esattamente ventidue i giovani laureati che lunedì prossimo riceveranno ufficialmente nell'aula magna dell'Università di Trieste il diploma Master in International Business, giunto alla sua terza edizione «laureando» sinora oltre una cinquantina di allievi, italiani e dell'Est Europa.

Alla cerimonia di consegna dei diplomi (prevista alle ore 17), che coinciderà col conferimento del diploma Mib «honoris causa» all'industriale vicentino Pietro Marzotto, già vicepresidente della Confindustria, parteciperanno, accanto al presidente del Consorzio Mib Carlo Burgi e al direttore scientifico Vladimir Nanut, il presidente della Regione Pietro Fontanini e i rettori delle Università di Trieste e Udine, Giacomo Borruso e Marzio Strassoldo.

Nel corso della manifestazione Pietro Marzotto, dopo la lettura della motivazione che gli assegna il diploma Mib ad honorem, terrà una prolusione imperniata sulle sfide competitive che attendono l'impresa italiana all'estero. Successivamente la tradizionale «stecca» verrà passata da un neodiplomato Mib nelle mani di un allievo del quarto corso del master, che prenderà avvio il prossimo 27 settembre.

Al diploma sono giunti quest'anno ventidue giovani, di cui sedici provenienti dal Friuli-Venezia Giulia.



Pietro Marzotto

LE CIFRE

Investire in Slovenia

UDINE — Il 22 settembre prossimo si riunirà a Lubiana la commissione mista italo-slovena.

Negli ultimi tempi importanti ditte hanno aperto a Lubiana le proprie rappresentanze, quali Fiat Iveco, Agip e Zoppas. Dal 1985 sino al 1991, sono stati fatti, in Slovenia, 320 investimenti italiani, percentualmente il maggiore numero rispetto a quelli di altri Paesi, con il 31 per cento e pari a un valore di 163 milioni di marchi tedeschi; poco meno del 16 per cento del capitale straniero complessivo, piazzandosi al terzo posto, dopo quelli tedesco e austriaco.

SERVIZIO ROLOMONEY

Il Conto intelligente che unisce i vantaggi del conto corrente ai frutti di un buon investimento.

C'È CHI PER FAR FRUTTARE I PROPRI RISPARMI DEVE DIVENTARE UN "ESPERTO FINANZIARIO" E CHI SCEGLIE I VANTAGGI DEL CREDITO ROMAGNOLO. SERVIZIO ROLOMONEY È IL CONTO CORRENTE DEL CREDITO ROMAGNOLO CHE INVESTE PER VOI IL DENARO CHE NON USATE SUL CONTO. COME? COLLEGANDO IL VOSTRO CONTO CORRENTE ALL'INVESTIMENTO DEL FONDO COMUNE ROLOMONEY.

FARE I VOSTRI INTERESSI CREDITO ROMAGNOLO BANCA del FRIULI È IL NOSTRO LAVORO.

CHIEDETE INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI SPORTELLI.

CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 167-846018

OLTRE 350 FILIALI

AVVERTENZA: PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO CHE DEVE ESSERE CONSEGNATO DA CHI PROPONE L'INVESTIMENTO.

MAX INFORMATION

RAIUNO

6.00 L'AMICO FLAUTO
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 IL COMPUTER CON LE SCARPE DA TENNIS. F.
10.35 CALIMERO. Cartoni
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I.. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 IL RE DELLE STELLE ALPINE. F.
15.35 LA BELLISSIMA ESTATE. F.
17.10 I GUMMI. Cartoni
17.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.30 CICLISMO: PARIGI - BRUXELLES
18.00 TG 1
19.10 FRA NONNI E NIPOTI. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: COPPA UEFA
22.20 TG 1
22.30 TGS MERCOLEDI' SPORT
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.20 CHE FAI LI' SDRAIATO DI' QUALCOSA. F.
02.45 TG 1. Replica
02.50 L'IMPERO DEL SOLE. F.
04.15 TG 1. Replica
04.20 EUREKA. T.F.
05.10 DIVERTIMENTI

RAIDUE

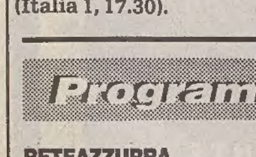
6.00 MICHAEL SHAINE A BRODWAY. F.
7.05 NEL REGNO DELLA NATURA
7.55 SIMPATICHE CANAGLIE. T.F.
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI - TOM E JERRY. Cartoni
9.45 FURIA. T.F.
10.10 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.35 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. T.F.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 IL MERAVIGLIOSO PAESE. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: COPPA UEFA
22.20 SPECIALE MIXER
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 SET SPECIALE-IMMAGINI AL DI LA DELL'IMMAGINABILE
00.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.20 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm
01.25 NON CI SARA' DOMANI. F.
03.15 TG 2 NOTTE

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 DSE GREEN
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.15 L'OCCHIO SUI VIAGGI
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TGR POMERIGGIO
14.50 FLAUTO MAGICO
15.15 DSE-LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 AUTOMOBILISMO
16.00 GARGNANO - VELA CENTOMIGLIA
16.20 TIRO CON L'ARCO
16.40 AUTOMOBILISMO
17.00 RICCIONE: NUOTO
17.30 STASERA CHE SERA. Show
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBCARTOON
20.30 SUA ECCELLENZA SI FERMO' A MANGIARE. F.
22.05 SCHEGGE
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 GLI INNOCENTI DALLE MANI SPORCHE. F.
00.40 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.25 CAROSELLO NAPOLETANO. F.
03.15 TG3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
03.45 CANNE AL VENTO
05.00 TG 3 NUOVO GIORNO
05.30 VIDEOBOX. F.
05.55 SCHEGGE

TMC

9.30 HERO HIGH. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 LA MOGLIE DI MIO FRATELLO. F.
15.45 MR. T. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18,15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 MONDOCALCIO - SPECIALE COPPE.
19.50 COPPA UEFA. Juventus-Lokomotiv Mosca.
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 MONDOCALCIO
00.30 LADRI DI BICICLETTE. F.
02.15 CNN


Harrison Ford (Italia 1, 17.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Rubrica
22.00 DELITTI E BUGIE. Tv movie 1a visione 2a parte
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 CASA VIANELLO. Show
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 SPOSATI CON FIGLI.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.15 MITICO
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 LUCAS. F.
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.30 MITICO
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 TEQUILA BONETTI. F.
22.30 LE STRADE DELLA PAURA. F. V. M. 14
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO
00.50 BAYWATCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.
03.10 RIPTIDE. T.F.
04.10 STARSKY HUTCH. T.F.
05.10 T.J. HOOKER. T.F.
06.00 IL MIO AMICO RICKY.

RETE 4

8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. TF.
8.30 MARILENA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 ANIMA PERSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA.
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE.
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Conduce Carla Urban
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
19.55 VALENTINA. T.N.
20.30 CUORE SELVAGGIO.
22.30 IL SENTIERO DEGLI AMANTI. F.
23.30 TG4 NEWS
00.30 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI
00.45 MURPHY BROWN. T.F.
01.20 LOU GRANT. T.F.

Programmi Tv locali

RETEAZZURRA

11.30 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO
12.30 AMICA PIERA
17.30 PROFESSIONE SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE SUB.
21.00 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 Film.

TV7 PATHE' TRIVENETA

16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 Notiziario: NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 FULL OPTIONAL.
23.40 Notiziario: NEWS.

CAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE.
16.30 CRIME STORY. Telefilm.
17.25 «MUSICHE».
18.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 FRONTIERA.
21.35 I REGALI DELLA NATURA. Documentario.
22.00 TUTTOGGI.
22.10 L'ASSALTO. Film drammatico.

TELEANTENNA

15.00 Film: ANNA KARENINA.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: DETECTIVES.
18.20 Cartoni animati.
18.45 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: IL TENENTE O'HARA.
20.30 Film: MORIRE D'AMORE.
22.00 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
22.30 RTA NEWS.
22.55 Film: TROPPO TARDI PER VIVERE.

TELEPADOVA

14.25 MARIA MARIA. Telenovela.
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUNFETE. Cartone.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 UNA CASERMA DI RISATE. Cartone.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 PADRE BROWN. Telefilm.
20.30 INDIANAPOLIS PISTA INFERNALE. Film.
22.45 NEWS LINE.
23.00 SEARCH. Telefilm.
24.00 LA VOGLIA MATTA.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 NEWS LINE.

TELEQUATTRO

13.33 Cartoni animati: LASSIE.
13.55 ANDIAMO AL CINEMA.
14.06 Telenovela: MARIA MARIA.
14.56 ANDIAMO AL CINEMA.
15.04 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF.
15.51 ANDIAMO AL CINEMA.
15.58 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.33 Film: LA GANG DEI DOBERMANN.
17.59 LE PAZZE STORIE DI DICK VAN DYKE.
18.26 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.03 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.09 Cartoni animati: LASSIE.
20.34 Mini serie: VISITORS.
21.09 LA PAGINA ECONOMICA.
21.14 FATTI E COMMENTI.
21.44 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF.
22.35 LA PAGINA ECONOMICA.
22.40 FATTI E COMMENTI.
23.15 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.

TELEMARE

16.00 IL BACIO DELLA TARANTOLA. Film.
18.55 IRFOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 GLI SQUALI. Documentario.
21.00 L'ISOLA. Telefilm.

TELEFRIULI

12.00 Tv movie: AMANTI.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
16.30 Rubrica: MOTOR NEWS.
17.00 Verietà: FESTA DEGLI SCONOSCIUTI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 Telefilm: HAGEN.
20.30 Film: IL MONDO SECONDO GARP.
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.00 Telefilm: STRIKE FORCE.

Susan Hayward (Retequattro, 22.30).

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: da Venezia, cinema; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Il canto delle sirene; 15.36: Bric à brac; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: East Weast coast; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme (2.a parte); 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: Le figurine di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
10: Un'estate americana: Hollywood's mysteries; 10.30 Interno giorno; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse. Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco (2.a serie); 19.30: Scatola sonora: Festival dei festival; 23.20: Radiotre Suite; 23.35 Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ritorneranno; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz racconta; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: Dermoflash; 9.30: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al teatro Miela di Trieste; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: musica orchestrale; 12: Il vacanziere; 12.20: Pagine musicali: pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il grande mondo delle piccole patrie; 14.40: Pagine musicali: soft music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones, Opera Omnia; 15.33-16.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.58: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.25: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash, Meteo; 21.06: Planet Rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr Regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV / CANALE 5

Greggio, il ritorno

Di nuovo a «Striscia la notizia», dal 27 settembre

ROMA - Dalla tv al cinema e ritorno. Ezio Greggio torna a condurre dal 27 settembre, su Canale 5, il nuovo ciclo di «Striscia la notizia», in onda dal lunedì al sabato alle 20,25 dopo il Tg5. Greggio rientrerà da Los Angeles, dove sta finendo di lavorare alla copia master del suo primo film da regista, «The silence of the hams» («Il silenzio dei prosciutti») che fa il verso al più celebre «The silence of the lambs» («Il silenzio degli innocenti», pluripremiato dagli Oscar).

Il film, che è una rilettura grottesca dei generi classici del thriller e dell'horror, ha un cast importante, con attori come Dom De Luise, Joanna Pacula, Billy Zane, recentemente visto in «Orlando» e in «Lake Consequence», Shelley Winters e Martin Balsam e i «camei» dei registi amici di Greggio, tra cui Mel Brooks, John Carpenter e Joe Dante.

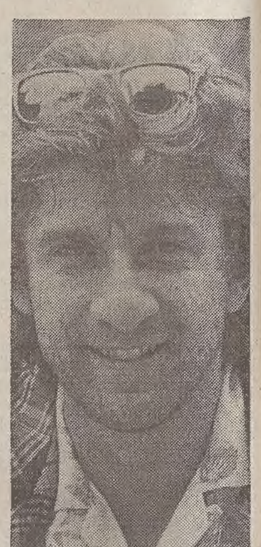
«Rientrerò da Los Angeles - spiega Greggio - il giorno prima della messa in onda di "Striscia la notizia", in quanto stiamo ultimando la copia master del film che servirà, poi, per le varie edizioni in più lingue. Sono molto contento del risultatao finale, l'ultima proiezione-prova con il pubblico è stata la più positiva e in questi giorni tratteremo per l'uscita americana del film».

Greggio, che ha condotto «Striscia la notizia» dall'86 al '91, affiancato da Gianfranco D'Angelo e Raffaele Pisu, si è detto particolarmente felice di questo ritorno all'ovile: «Per me "Striscia la notizia", con Ricci e la sua truppa di "vandali", è come stare a casa in pantofole a tirare sassi con la fionda ai vicini molesti. Con questo strambo telegiornale siamo sempre stati fra i primi a denunciare irregolarità, malcostume, malgoverno ed un certo tipo di televisione falsa, becera e medioevale che anche la Rai pare voglia cominciare a rimuovere».

Greggio ha comunque precisato che, a causa degli impegni per la promozione del suo film, non potrà condurre «Striscia la notizia» per tutta la stagione e che concorderà con Ricci quando lasciare il programma ad altri.

Per l'anno prossimo, intanto, Greggio ha in serbo il secondo film da regista, il primo interamente prodotto da lui. un progetto che, natiralmente, verrà realizzato rapidamente solo se i riscontri nei cinema per «The silence of the hams» sarà altrettanto positivo di quanto sono stati i primi test.

Nel frattempo, Greggio ritorna al vecchio amore: la televisione.


Ezio Greggio ha girato un film a Hollywood.

TELEVISIONE

RETI RAI

Drammone in quota

Prima visione del «Re delle stelle alpine»

Un duetto Totò-Tognazzi e un complicato Claude Chabrol sono le proposte più interessanti della giornata cinematografica sulle reti Rai.

«Il re delle stelle alpine» (Raiuno, ore 14), di Alfred Vohrer, con Robert Kaufman, Adrian Hoven (1975). In prima visione tv un drammone ambientato in alta montagna dove una donna si uccide doppo essere stata sedotta e abbandonata.

«Il meraviglioso paese» (Rajdue, ore 15.20) di Robert Parrish con Robert Mitchum (1959). Amore e spari per un bandito al servizio del governatore del Messico che cambia vita e va a combattere contro gli Apaches.

«Sua eccellenza si fermò a mangiare» (Raitre, ore 20.30) di Mario Mattoli, con Totò, Ugo Tognazzi, Lauretta Masiero e Virna Lisi. Gustoso duetto tra Totò, ladro d' appartamenti che viene a conoscenza dei legami extramatrimoniali di un uomo, cercando di sfruttare la situazione, e Tognazzi, il fedifrago, personaggio importante costretto a difendersi.

«Gli innocenti dalle mani sporche» (Raitre, ore 22.45) di Claude Chabrol, con Romy Schneider e Rod Steiger (1974).Complicato intreccio per una donna che cerca rifugio alla noia matrimoniale in un amante, ma viene sospettata di aver fatto fuori il marito.

Reti private

«Il sentiero degli amanti»

Tra partite di calcio, «talk show» e telenovela, c'è poco spazio per il cinema sulle reti private.
«Il sentiero degli amanti» (Retequattro, ore 22.30), regia di David Miller, con Susan Hayward e Vera Miles (1961). E' un bel film drammatico sulla storia di una relazione extraconiugale tanto intensa quanto impossibile tra Paul, sposato e con due figli, e Rita. La vicenda per i due protagonisti finisce male, ma il finalone strappalacrime è garantito: i due figli di Paul, divenuti orfani, chiederanno a Rita di andare a vivere con lei.
«Le strade della paura» (Italia 1, ore 22,30), regia di Eric Red, con Roy Scheider e Adam Baldwin (1988). E' un thriller con protagonista un bambino testimone di un omicidio mafioso.

Retequattro, ore 20.30

«Cuore selvaggio»

Si può considerare la versione televisiva del film «Come l'acqua per il cioccolato» diretto dal messicano Alfonso Arau, il teleromanzo «Cuore selvaggio», andrà in onda in 32 episodi a partire da oggi su Retequattro.
Prodotto dalla Televisa, «Cuore selvaggio» è accumunato al film di Arau per le medesime fonti culturali (l'ambientazione e l'accurata descizione degli usi e costumi del Messico del 19.o secolo) e prerogative narrative. La sceneggiatura del teleromanzo è liberamente ispirata ad un capolavoro della letteratura sudamericana: «Corazon Salvaje» di Caridad Bravo Adams.
Protagonisti del racconto sono due fratellastri che dopo essere stati separati durante l'infanzia, si ritrovano a distanza di 15 anni a confrontarsi per la conquista di una donna. Gli attori sono Ariel Lopez Padillà, Eduardo Palomo e Ana Colchero. La regia è di Jose Randon.

Italia 1, ore 17.30

Harrison Ford a «Mitico»

Harrison Ford si racconta e svela i retroscena del suo ultimo film, «Il fuggitivo», nel programma «Mitico», in onda su Italia 1. In scaletta, anche un servizio sulle streghe più famose del cinema e un'anteprima del nuovo film della Walt Disney, «Rookie of the year».

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Un cacciatore e un automobilista che si contendono la proprietà di una lepre e l'organizzatore di una «Festa del porco», che rischia di saltare per il mancato acquisto di un maialino, sono i protagonisti della puntata di oggi di «Forum Estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5.
A dirimere le controversie c'è il giudice Santi Licheri.

Raidue, ore 14.15

Viaggi di «Sereno variabile»

L'alimentazione al rientro dalle vacanze sarà l'argomento principale della puntata di «In viaggio con Sereno variabile», il programma condotto da Osvaldo Bevilacqua su Raidue.
In scaletta, un servizio sulla medicina sportiva e le immagini degli italiani in vacanza dagli anni '50 agli anni '70.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, parteciperanno: Salvatore Romano di 103 anni; Pino Nicotri, giornalista e autore del libro «Tangenti in confesionale»; Monica Noriega, fotomodella e aspirante attrice; Vito Agate, 27 anni, diplomato al conservatorio e autore di canzoni per hobby; Sara Novellino, di 14 anni, che leggerà le poesie scritte dalla madre; Anna Portanova, «fan» di Maurizio Mosca; Michel Fernando, che a soli 13 anni è già profondo conoscitore della politica e dell'economia italiana; Annamaria Lovari, 14 anni di Lodi, scrittrice per diletto; Astrid Pacchini, fotomodella, Willy De Willie, cantautore rock newyorkese; Ferruccio Bigi, artista di strada.

Raidue, ore 22.20

«Speciale Mixer»

Lo «Speciale Mixer», «India: un Paese in trasformazione», in onda su Raidue, realizzato dal regista Italo Spinelli in collaborazione con il giornalista Beniamino Natale, documenta tre aspetti, collegati tra loro, dal tumultuoso cambiamento in atto nella più grande democrazia del mondo: la rinascita del movimento integralista induista e i program di Bombay contro i musulmani; la rivoluzione del settore televisivo, connesso alla politica di liberalizzazione economica recentemente avviata dal governo; lo scontro tra gli ambientalisti e le autorità per il progetto di dighe sul fiume Narmada, il complesso di sfruttamento delle risorse idriche più esteso nel mondo.
Apre con le immagini della demolizione della moschea di Ayodhia, lo scorto annunciato che ha innescato l'esplosione di scontri intercomunitari lasciando sul terreno nel giro di pochi mesi migliaia di morti. Tra i motivi indicati dagli osservatori di questo ritorno al fondamentalismo indù vi è la reazione al processo di liberalizzazione e occidentalizzazione in corso, di cui la fine del monopolio televisivo e il boom delle reti via cavo e satellite è l'espressione più eclatante.

TV / PERSONAGGI

Carlo Freccero approderà (forse) sui lidi di Raitre

ROMA - Carlo Freccero a Raitre? L' ex direttore di Italia 1, allontanato oltre un anno fa dalle reti di Silvio Berlusconi, potrebbe tornare in video su Raitre, come opinionista della trasmissione domenicale dedicata al calcio, «Minuto per minuto», condotta da Fabio Fazio, che partirà il 26 settembre.

Il settimanale «Il Sabato», in edicola domani, in una anticipazione diffusa ieri, dà per certo il clamoroso ritorno sulla tv pubblica dell'ex «enfant terrible» della Fininvest, ma Nino Criscenti, capostruttura della rete, ne parla come un'"ipotesi"».

«Tutto è nato da una chiacchierata da bar spiega Criscenti -. C'è un grande interesse da parte nostra per Freccero. Da parte sua c'è molta curiosità, ma ancora non esiste formalizzazione di rapporti di lavoro».

TV / CONCORSO

Tutto il mondo del video da oggi al «Prix Italia»

ROMA - Settantotto opere in concorso per la radio e 84 per la televisione, provenienti da 60 organismi radiotelevisivi in rappresentanza di 38 Paesi: sono le cifre della 45.aa edizione del «Prix Italia», il concorso internazionale che quest'anno si svolge a Roma da oggi fino al 26 settembre, e che sarà inaugurato in Campidoglio da Paolo Murialdi, uno dei cinque consiglieri, alla sua prima uscita pubblica, come ha sottolineato il direttore della manifestazione, Piergiorgio Branzi. «Quello di Murialdi sarà un intervento di valore politico», ha aggiunto Branzi.

Il concorso, diviso in tre sezioni (musica, fiction e documentario), sarà ospitato all'Auditorium Rai del Foro Italico, dove sabato 25 avverrà la premiazione. I premi, di 15 milioni l'uno, sono in tutto dodici.

MUSICA / INTERVISTA

Fiorello, un canto libero

Con il «Karaoke» ha sfondato. Ora torna a far gorgheggiare la gente, su Italia 1

Intervista di
Carlo Muscatello

Ora fa cantare gli italiani. Ma prima ha fatto il meccanico, il cameriere, il muratore, il falegname. Per una decina d'anni anche l'animatore nei villaggi turistici. Un giorno, cinque anni fa, a casa di amici, l'incontro con Claudio Cecchetto. Grazie a quest'ultimo l'esordio a «Radio Deejay», poi il passaggio a «Deejay Television», la notorietà. Che per diventare veramente tale ha dovuto attendere, lo scorso anno, l'esplosione del suo «Karaoke» televisivo. Chiamare la gente a cantare su un palco, nelle piazze d'Italia, su una base registrata. La scoperta dell'acqua calda. Ma nessuno ci aveva pensato.

Lo ha fatto lui, Rosario Fiorello, in arte solo Fiorello, trentatre anni, catanese. Che lunedì (Italia 1, ogni giorno alle 20, domenica esclusa) ricomincia col programma che lo ha trasformato nel personaggio musical-televisivo dell'anno.

«Dicono che con me afferma il conduttore la gente ha riscoperto il gusto di cantare. Io penso non lo abbia mai perso. Anche se magari lo si fa quasi di nascosto, in casa, di certo non per strada, dove c'è troppo rumore. Io ho offerto a tanti il gusto di salire su un palco, di dar sfogo a quel pizzico di salutare esibizionismo che c'è in ognuno di noi».

«All'inizio - ricorda la gente non credeva che Fiorello fosse il mio cognome vero. Sa di inventato, e in effetti lo è stato, ma tanti anni fa, e non da me. Mio padre era un trovatello, e quand'è nato, invece di allungare la lista degli Esposito o dei Trovato, un impiegato comunale più fantasioso degli altri se ne venne fuori con questo Fiorello. Dopo la sua morte, penso che io e mio fratello siamo rimasti gli unici con questo cognome».

Fra la gente, Fiorello è esattamente come lo si vede in tivù. «Lavorando per tanti anni nei villaggi turistici, a contatto con la gente, penso di aver imparato a stare in mezzo a persone di tutti i tipi, so che cosa ci vuole per farli divertire».

Pare che il Karaoke quest'estate abbia contagiato anche Guccini... «Mah, questa storia di lui che in un bar di Varazze sale sul palco e si mette a cantare una canzone dei Pooh, senza che nessuno lo riconosca, mi sa tanto di inventata. Se è successo veramente, complimenti al suo senso dello spirito e dell'autoironia, ma una tirata d'orecchi al presentatore che non l'ha riconosciuto e alla fine gli ha fatto pure i complimenti».

Fiorello è anche in testa alle classifiche di vendita dei dischi, con il suo «Spiagge e lune».

«Tutto era cominciato - afferma - due anni fa con "Veramente falso", in cui imitavo canzoni famose di cantanti altrettanto famosi. Vendette bene, e allora lo scorso anno abbiamo deciso di insistere con «Nuovamente falso». Quest'anno ci siamo spinti più in là, con delel versioni un po' particolari. Ma non mi considero un cantante».

Fra le «versioni un po' particolari» c'è anche quella della poesia di Carducci «San Martino» in chiave dance. Qualcuno ha gridato allo scandalo... «Perchè? Tutto è nato come un divertimento. E se il risultato sarà che quei versi saranno ricordati anche da ragazzi che altrimenti li avrebbero scordati, beh, non mi sembra un fatto scandaloso».

Sulla riduzione dei compensi ai divi tv Fiorello ha le idee chiare. «E' giusto. Dobbiamo ricordare che noi siamo dei miracolati, facciamo un lavoro che in realtà un vero lavoro non è. Non per fare della demagogia, ma pensiamo a chi sta in fabbrica, e magari rischia anche di perderlo, quel posto di lavoro. Trovo di cattivo gusto anche il solo parlarne, di questi tagli. Riducano i compensi, e basta».

Fiorello (qui fotografato da Marino Sterle in piazza Unità, aTrieste) ha portato quest'estate al successo una versione musicale «dance» della poesia di Giosuè Carducci «San Martino».

MUSICA

I Beatles scimmiottati dai Ciccioni: è querela

PARIGI - Paul McCartney, George Harrison, Ringo Starr, Yoko Ono, la vedova di John Lennon, e i due figli del cantante, hanno perso la pazienza con il gruppo rock francese dei Bidochons (i Ciccioni) e li hanno denunciati chiedendo un milione di franchi francesi.

I Bidochons, un gruppo molto popolare in Francia, in un loro recente disco hanno fatto una pesante parodia di alcune tra le più celebri canzoni dei Beatles. Nel disco, intitolato «4 Beadochons dans le vent», «Let it be» si trasforma in «Les p'tites bites» (I piccoli peni), «Paperback writer» diventa «Pas d'papier water» (Niente carta igienica), «Come together» cambia in «Comme tu degueules» (Come tu vomiti), e così via. In copertina, poi, i Bidochons indossano le mitiche giacche della «Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band».

TEATRO: INTERVISTA

Fantasticando con Lele Luzzati

Progetti e sogni dello scenografo, ospite a Gorizia del «Puppet Festival»

Intervista di
Daniela Volpe

GORIZIA — «In fondo sono un professionista del gioco»: così preferisce raccontarsi Lele Luzzati, forse il più amato scenografo italiano. Parlare solo di scenografie, nel caso di Luzzati, è naturalmente riduttivo. Le sue, da sempre, sono opere «a tutto tondo»: creature coloratissime e fantastiche, sfilate di re e regine, di «Cenerentole e Pulcinella», di mostri e animali che «nascono» disegni e diventano, nel tempo, cartoni animati e libri, scenografie e lavori pittorici.

«Nel mio lavoro mi diverto a giocare con la fantasia — afferma Luzzati, ospite al Castello di Gorizia della seconda edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival —. M'interessa sempre vedere le facce possibili di quello che realizzo, a seconda del mezzo spettacolare che scelgo. Pulcinella, per esempio, è un personaggio in cui mi sono imbattuto preparando un libro per bambini: subito dopo divenne uno spettacolo, e quindi un cartone animato. E naturalmente, in queste frasi, mi diverto anche a scoprire quali sono i materiali più adatti per ricreare il mio personaggio, nella diversa dimensione spettacolare».

Un Pulcinella in perfetto stile partenopeo, che nel suo cartone animato si muove sulle musiche di Rossini...

«Pulcinella è uno strano personaggio... i napoletani ce l'hanno nel sangue, molti invece vivono benissimo senza neppure incontrarlo. Io mi sono imbattuto in Pulcinella a metà della mia vita, e non l'ho più voluto mollare. Così come mi è successo con Pinocchio, un personaggio della mia infanzia che ho ritrovato in uno spettacolo, e che mi ha accompagnato per molti anni».

Qual è il materiale che trova più congegnale per i suoi lavori?

«Non c'è un solo materiale: uno solo non mi basta; perché un materiale significa solo una faccia, un aspetto del mio lavoro. E io ho bisogno di scoprirle tutte».

Nelle sue opere affiorano spesso suggestioni di un mondo irreale, una vivacità che ricorda l'immaginario infantile. Che rapporto ha con i bambini?

«Ho cominciato a parlare davvero ai bambini solo nell'età "matura": credo che sia più facile intenderli da "nonno", che da adulto. Mi trovo bene con i bambini, sono convinto che con loro non si possa "bluffare", si è costretti a essere se stessi».

I suoi celebri cartoni animati, dalla «Gazza ladra» al «Flauto magico», nascono sullo sfondo della musica lirica...

«È una passione scoppiata piuttosto tardi. Quand'ero piccolo mio nonno amava raccontarmi le opere liriche, che ho poi riscoperto solo a una certa età, quando ho cominciato a trovare noiosissimo il teatro di prosa "ufficiale"; adesso, comunque, è la musica lirica a stimolarmi, mentre con il teatro di prosa credo di avere concluso un ciclo».

È difficile, guardando i suoi disegni, non ripensare ad alcuni personaggi creati dalla fantasia di Sergio Tofano...

«Tofano ha esercitato un'enorme influenza sul mio lavoro, e mi sento veramente debitore nei suoi confronti. E da Bonaventura che nasce il mio modo di dipingere e di fare teatro. Non a caso, gli unici versi che ancora ricordo sono quelli della "Regina in berlina"».

Non le pare che i palinsesti e la programmazione televisiva penalizzino, negli ultimi tempi, i suoi progetti d'animazione?

«Sono stati letteralmente dimenticati; la vecchia dirigenza Rai non credeva sicuramente nel genere d'animazione. Chissà, forse con uomini nuovi...».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Continua la campagna abbonamenti mentre la vendita dei biglietti per tutti i concerti inizierà martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; domenica e lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 17 ore 18, Furio Bordon, Claudio Magris, Glauco Mauri ricordano Daisy Lumini e Tino Schirinzi. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Conferma turni fissi entro mercoledì 22 settembre.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/'94. Riconferma e vendita abbonamenti presso: Utat, Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Teatro Cristallo (9-12.30; 15.30-19) e presso i circoli aziendali. Conferma turni fissi entro venerdì 24 settembre.

PARCO DI MIRAMARE - Spettacolo straordinario di luci e suoni. Ore **21:** nell'edizione italiana; ore **22.15:** nell'edizione italiana.

ARISTON. 14.o Festival dei Festival. Dalla Mostra di Venezia il thriller più emozionante. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Il fuggitivo» di Andrew Davis, con Harrison Ford. Ingresso lire 10.000, abbonamento a 10 ingressi lire 65.000 (valido tutti i giorni fino al 31 agosto 1994).

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Boxing Helena» di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. V.m. 14. Dal 16 settembre ogni giovedì «Heimat 2», 13 film di Edgar Reitz. Abbonamenti per 10 ingressi L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore **17.20, 19, 20.30, 22.15:** «Hot shots 2» di Jim Abrahams, con Charlie Sheen e Valeria Golino. Divertentissimo. Da venerdì «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Caos. Corruzione. Guerra civile. «Robocop 3» è tornato per ristabilire la legge. Con Robert Burke, Nancy Allen e Rip Torn.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Buchi avidi». Doppio anal, doppio oral per una luce rossa abbagliante! V.m. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I racconti della camera rossa». Raffinatezze erotiche orientali nella morbosa intimità della camera rossa. Presentato al Festival di Cannes '93. V.m. 18. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tina» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musica. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Benny e Joon» con Johnny Depp (Edward mani di forbice) e Mary S. Masterson (Pomodori verdi...) in una favola d'amore per gli anni '90. In Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'amante bilingue» con Ornella Muti. Un altro film scandalo di Vincente Aranda, il regista di «Amantes». V.m. 18. Ultimo giorno, domani: «Stalingrad».

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Per comunicare il suo amore a Pedro, Tita era costretta a usare la sua specialissima arte culinaria...

CAPITOL. 18, 20, 22: «Dragon», la storia di Bruce Lee. Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda. In programma fino a giovedì.

LUMIERE FICE: Ore **18, 20, 22.15:** A grande richiesta «Lezioni di piano» di Jane Campion con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro a Cannes '93.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «La bestia del Sud». Una splendida Marina Lotar in un porno sensazionale! V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.
CORSO. 18, 20, 22: «Hot shots 2», con Valeria Golino e Charlie Sheen.
VITTORIA. 20, 22: «Made in America» con Whoopi Goldberg.

ARISTON libri
In vendita alla cassa le **biofilmografie** aggiornate dei registi
Martin SCORSESE
Jane CAMPION
Gabriele SALVATORES
Edgar REITZ
Sam RAIMI
Francis Ford COPPOLA
ZHANG YI MOU
edite dalla
SCRIPT/LEUTO
Lire 5.000 al volume

MUSICA / TRIESTE

Gioco di squadra a quattro

Il Tergeste Trumpet Consort assieme all'organista Macrì

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Per il suo secondo appuntamento il Settembre musicale è uscito dal seminato puramente organistico per offrire lunedì sera al folto pubblico della cattedrale di San Giusto gli splendori barocchi di un ensemble di trombe: il Tergeste Trumpet Consort. Ospite di importanti manifestazioni musicali in Italia e all'estero, il gruppo, dedicatario anche di composizioni di autori contemporanei, si è esibito per l'occasione nella formazione «a quattro», con Giorgio Ruzzier, Flavio Sgubin, Paolo Simsig e Davide Sinigoi.

A contrappuntare le trame disegnate dal Tergeste Trumpet Consort sedeva alla console dell'organo di San Giusto Mauro Macrì, organista titolare della Cappella Civica dal 1986, sempre preciso e puntuale nelle «risposte» solistiche e solido sostegno nella realizzazione del basso continuo. Nella maggior parte dei casi si trattava di pagine trascritte da originali per un diverso organico: trascrizioni nelle quali le trombe soliste devono muoversi tra mille insidie di un'intonazione che non perdona la minima «defaillance».

Si pensi, ad esempio, al celeberrimo Canone di Pachelbel, nel quale la trama polifonica sembra crearsi dal nulla, intensificandosi di continuo senza lasciar respiro. Qui come in Torelli (Sinfonia), Gabrieli (Sonata XXI), di Lasso (la trascrizione del mottetto Providebam Dominum), e poi ancora Jean Joseph Mouret (Suite de symphonies) e Bach (trascrizioni delle Cantate 147 e 79), per finire con la sontuosità di una Sonata haendeliana, l'ensemble triestino ha dato prova di navigata pratica esecutiva in un compatto gioco di squadra.

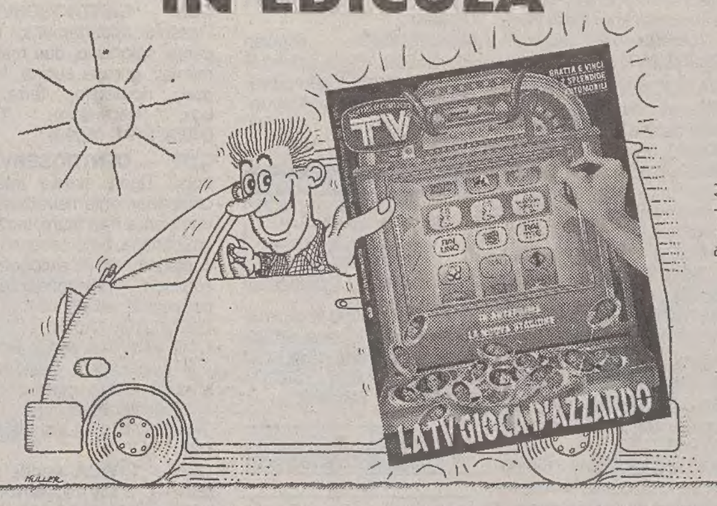
Macrì si è esibito anche in veste di solista, sfoderando un solido senso della costruzione tanto nella Ciaccona in fa minore di Johann Pachelbel quanto nel bachiano Preludio e Fuga in sol maggiore BWV 550, affiancati dalla frescobaldiana Toccata VIII e dall'Offertoire sur les Grands Jeux di Francois Couperin. Cordiale l'accoglienza del pubblico per i cinque esecutori, e bis.

MUSICA

«Hair», ma con pudore

LONDRA — Meno trasgressivo e più «vestito». Dopo 25 anni, «Hair», il musical che negli anni '60 fece scandalo con le sue scene di nudo, ritorna a Londra in una nuova versione all'insegna del pudore, diretta da Peter Bogdanov. Per il revival, all'«Old Vic», la scena in cui i 25 protagonisti rimanevano completamente nudi è stata ridotta a soli 15 secondi di penombra.

LA VOSTRA NUOVA AUTOMOBILE E' PARCHEGGIATA IN EDICOLA



E IN ANTEPRIMA I PROGRAMMI DELLA NUOVA STAGIONE TV

Gentile signora, egregio signore, la sua automobile nuova l'aspetta. E' parcheggiata in edicola insieme all'ultimo numero di TV Sorrisi e Canzoni, quello che contiene l'anteprima di tutti i programmi TV della prossima stagione. Vincere non è mai stato così semplice. Basta grattare la copertina per ritrovarsi alla guida di una Peugeot 106 o di una Micra o di una Fiat 500 Suite o di una Twingo o di una Mini o di una Polo o di una Y10. Facile, vero? Metta in moto la fortuna, con Sorrisi si fa il pieno di premi.

sorrisi e canzoni TV

CIRCO TEATRO TRIBERTIS
LA STORIA DELL'ARTE CIRCENSE
Dall'Antica Roma agli Anni 2000
A TRIESTE AREA PALASPORT
CONTINUA FINO AL 28 SETT.
SPETTACOLI: ore 16.30 e ore 21 - Tel. 0337-238891
LO SPETTACOLO DAL VIVO DA' GRANDI EMOZIONI

VINO ROSSO DI QUALITA'
£ 1.400 AL LITRO ⊛
(IVA INCLUSA)
ENOTECA DEL BORGO
Via Forum Julii, 2
CORNO DI ROSAZZO (UD)
ORARIO:
9.00-12.00 15.00-18.00
CHIUSO DOMENICA E LUNEDI'
⊛ NEL VOSTRO CONTENITORE

MUSICA / DUINO

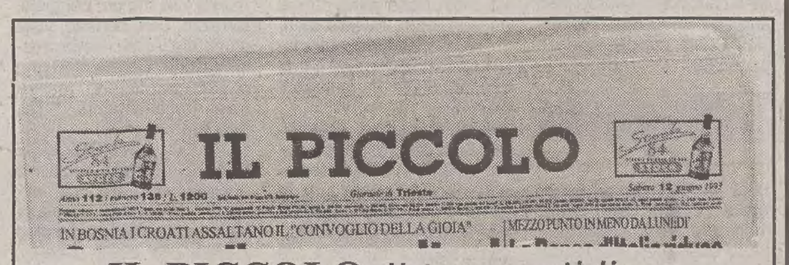
Se il piano lotta con gli echi del Timavo

TRIESTE — A dispetto della stretta finanziaria, delle difficoltà in cui versano gli enti locali, ci si ostina a fare musica, animando i luoghi deputati dalla tradizione, la Cattedrale di San Giusto, il parco di Miramare, la chiesa di Monrupino. I contributi non scendono più a pioggia, ma la musica, magari con programmi ridotti e ridimensionati, continua a irrorare. Anche la chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino è stata riaperta ai concerti, grazie all'iniziativa della scuola «Punto musicale» che ha varato una stagioncina di quattro lunedì, opportunamente articolati, col «dulcis in fundo» rappresentato dal Quintetto di ottoni di Lubiana e dal chitarrista Pierluigi Corona.

La pioggia e la sostituzione della pianista Larissa Dedova hanno rischiato di guastare la manifestazione inaugurale, e invece il pubblico è convenuto numeroso per ascoltare e applaudire la pianista Tatjana Ognjanovic. Il programma era desunto rigorosamente dal grande repertorio, con Beethoven, Debussy, Rachmaninov e Liszt. La tecnica della giovane pianista lubianese è ferrata come si conviene a chi si è perfezionato presso scuole prestigiose, dopo studi severi e improntati a disciplina.

La resa è stata alterna, non avendo potuto evitare lo scempio dell'esagerato rimbombo che caratterizza l'interno gotico del tempietto alle foci del Timavo. In particolare ne ha sofferto la beethoveniana «Appassionata», non tanto nel re bemolle immutabile e puro dell'Andante, quanto nel finale, là dove la velocità diventa tempesta e ogni nota deve essere nettamente stagliata. Nella seconda parte il vento è cambiato in favore e la pianista ha palesato un'inequivocabile maggior propensione e attaccamento al mondo di Liszt e, soprattutto, a quello di Rachmaninov. La scrittura a parti late di quest'ultimo si lascia anche alonare, non tutto quanto succede al suo interno è indispensabile, e la pianista ha messo in luce l'essenziale.

Claudio Gherbitz



IL PICCOLO *il tuo quotidiano*

Leggete e sorridete. Una offerta così non si era mai vista. Un'offerta che vi farà doppiamente felici, oggi e domani.

Primo sorriso: fino al 30 settembre, per chi acquista una Uno nuova c'è una riduzione di 2 milioni di lire sul prezzo di listino chiavi in mano.

Secondo sorriso: per tutto il '94, cambiandola con una nuova Fiat, la Uno comprata oggi sarà valutata lo stesso prezzo d'acquisto, IVA esclusa.

Facciamo un esempio: la Uno Fire 1.0 tre porte normalmente costa L. 13.483.000**. Con la riduzione di 2 milioni può essere vostra a L. 11.483.000. Il prossimo anno, se deciderete di cambiarla con una nuova vettura, vi sarà valutata la stessa cifra a cui l'avete acquistata meno l'IVA, cioè L. 9.698.000.

Questo significa che una Uno acquistata oggi avrà lo stesso valore nel '94, IVA esclusa. Niente male come proposta, vero?

Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano per farvi mantenere il sorriso.

RIDUZIONE DI 2 MILIONI SUL PREZZO DI LISTINO PER UNA FIAT UNO NUOVA, ACQUISTATA ENTRO IL 30 SETTEMBRE.

VALUTAZIONE SICURA NEL '94: SE LA CAMBIERETE CON UNA NUOVA FIAT*, LA VOSTRA UNO SARA' VALUTATA AL PREZZO DI OGGI, IVA ESCLUSA.

FIAT RIMETTE L'OTTIMISMO IN CIRCOLAZIONE

FIAT

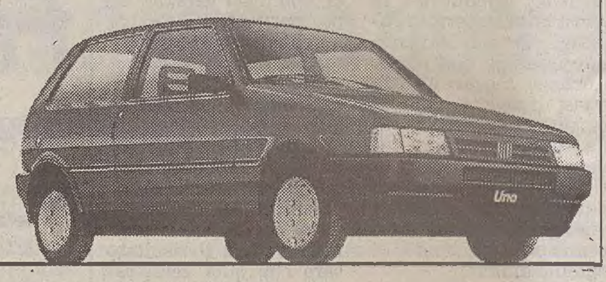
*Qualsiasi nuova Fiat di valore pari o superiore al prezzo pagato oggi per la vostra Uno nuova, IVA esclusa.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

**Al netto di tasse provinciali e regionali. Offerta non cumulabile con altre eventuali iniziative in corso e valida per tutte le Fiat Uno disponibili in rete.

DUE SORRISI IN UNO.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. MOTTA SpA assume 3 collaboratori disponibilità immediata. Per un appuntamento telefonare ore 9-12 allo 040/362701. (A3346)

ABILI venditori 23-35 anni automuniti liberi subito buona dialettica spiccata personalità preferibilmente diploma scuola media superiore selezioniamo. Telefonare Rabino 040-368566. (A00)

AGENZIA di assicurazioni ricerca per ampliamento organico n. 3 diplomati residenti. Tel. 040/662255 mattino. (A3371)

CERCHI lavoro? Iscriviti subito all'Agenzia cooperazione internazionale. Astenersi rigorosamente perditempo. 0432/941069. (S73174)

DOMUS IMMOBILIARE cerca RESPONSABILE VENDITE. Il candidato/a deve avere non meno di 23 anni, ottime doti linguistiche, senso di indipendenza e capacità imprenditoriali. Offresi minimo garantito e provvigione. Presentarsi con curriculum mercoledì 15 settembre dalle 9 alle 12 presso Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

GORIZIA cercasi banconiera con esperienza ore serali bella presenza telefonare (0481) 520910. (B376)

SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore agenzie viaggi turismo training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico/a agenzia viaggi. Telefonare 0432/505825. (S72915)

SOCIETA' marketing ricerca collaboratori minimo 25enni da inserire nel proprio organico. Tel. 040/384371 dalle 10 alle 12.

SOCIETA' navigazione ricerca capobarca traffico con titolo meccanico navale/mot. abilitato. Inviare curriculum a CP 1929Punto franco vecchio Trieste.

5 Rappresentanti

A.A. Azienda ricerca per Gorizia e provincia venditore/trice automuniti anche senza esperienza. Si garantisce corso di formazione, affiancamento, inquadramento di legge, guadagni di sicuro interesse. Per appuntamento tel. 0422/420250.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344.

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A59471)

8 Istruzione

MAGLIERIA A MACCHINA: corsi per principianti. Informazioni presso Sterle Filati, v. della Tesa 14. (A3366)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili. Finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18 tel. 040/660300. (A3338)

GOLF 1600 perfetta 1990 metallizzata antifurto gommata 100%sempre garage vendo 040/636128. (A59116)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)

URGENTEMENTE cerchiamo alloggi ammobiliati 1/2 stanze cucina bagno. Non residenti, studenti. Nessuna spesa per il proprietario. Alpicasa 040/733209.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. ALVEARE 040/724444 arredati, non residenti: soggiorno, una, due stanze, da 500.000, confortevoli. (A59452)

AFFITTIAMO non residenti piccolo alloggio confortevole altra mansarda 600.000. Tel. 040/370854 lunedì. (A3367)

ALPICASA affittiamo non residenti ammobiliati cucina 1/2/3 stanze servizi da 500.000 mensili. 040/733229. (A3361)

CMT - CENTROSERVIZI appartamenti arredati, non residenti, 2- 3 - 4 posti letto, da 650.000 a 900.000. Tel. 040/382191.(A099)

CMT - CENTROSERVIZI Uffici centrali, recenti, ingresso, dueo quattro stanze grandi, servizi, ripostigli, ascensore. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CIVICA affitta a studenti, ammobiliato, vicinissimo UNIVERSITA' 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3415)

CMT - CIVICA affitta appartamenti ammobiliati a studenti, adiacenze Scuola Interpreti. 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3415)

CMT - ROMANELLI appartamento foresteria/non residenti ammobiliato zona Ippodromo, stanza, soggiorno con caminetto, poggiolo, cucina, bagno, cantina, L. 650.000 più spese. Altri zone Battisti, Severo, Romagna, Mazzini, Donota, da L. 650.000a L. 2.000.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

IN AFFITTO REFERENZIATO CERCA ULTIMO PIANO GRANDE METRATURACONTRATTO ANCHE PATTI IN DEROGA UNIONE 040/733603. (A3375)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - p.zza San Giovanni in palazzo d'epoca luminoso perfetto prestigioso soggiorno due camere cucina bagno arredato a non residenti/foresteria affittasi. (A3373)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato forestieri Università Vecchia mansarda cucinotto soggiorno trivani (adattissimo studenti) 950.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato (per studenti) cucina camera bagno 600.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato forestieri Commerciale cucina salone bistanze 1.600.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato forestieri Giuliani cucina soggiorno matrimoniale 600.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo vuoto referenziatissimi Monfalcone cucina saloncino bistanze garage 650.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo arredato forestieri Università cucinotto soggiorno matrimoniale (adattissimo sudenti) 650.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo in villetta arredato forestieri Roncheto cucina salone matrimoniale 700.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo nuovissimo arredato forestieri Pam cucina camera bagno 650.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo vuoto referenziatissimi Conti cucina salone bistanze mansarda garage 1.500.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo vuoto referenziatissimi Crispi cucina bistanze bagno 600.000. (A06)

20 Capitali - Aziende

CMT - ROMANELLI avviatissima attività bar paraggi marina, licenza, avviamento, arredamento, attrezzature, tutto in ottime condizioni, locale 70 mq, affitto contenuto, buona clientela cedesi. Altro solo licenza bar/ristorante trasferibile qualsiasi zona. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE posizione rionale, forte passaggio,licenza oreficeria-orologeria, attività ventennale, locazione negozio arredato e accessoriato. 60 milioni. Informazioniprevio appuntamento. 040/366811. (A01)

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 4.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 99.500 TAEG 20.70%

DOMUS IMMOBILIARE VENDE vendesi licenza bar buffet trasferibile o con acquisto muri 35 mq con servizio, grande magazzino, impianti a norma, semicentrale di passaggio. 040/366811. (A01)

FINANZIAMO autonomi, pensionati, dipendenti. Cessioni stipendio protestati, mutui immobiliari. Trieste, Gorizia, 040/370090. (A3296)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque. Tel. 02/33600933.(S51943)

CARTA-BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI FIRMA SINGOLA
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
CESSIONI V DELEGHE

FINO a 3.000.000 in giornata, nessuna spesa anticipata, tassi agevolati. Es. 3.000.000 rata 68.259. 040/365797. (A3395)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO solo da privato appartamento signorile zona residenziale soggiorno 3 o 4 camere cucina servizi preferibilmentebox telefonare 040/636191. (A0305)

STABILI anche da ristrutturare impresa cerca in acquisto purché vuoti UNIONE 040/733602. (A3375)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 San Luigi nuova costruzione panoramica: da soggiorno, due/tre stanze, cucina, biservizi, autometano, parcheggio, da 250.000.000 mutuabili. (A59452)

AGENZIA GAMBA 040/768702 prestigioso appartamento in villa superpanoramico 300 mq confort giardino garage. (A3359)

ALPICASA centrale ristrutturato soggiorno, cucina, 2/3 stanze servizi. 040/733209. (A3361)

ALPICASA Revoltella soggiorno cucinino bistanze biservizi p. auto. 040/733229. (A3361)

CARNIA, vicinanze Arta Terme: casetta ristrutturata, lire 49.000.000. Risparmio 0432/530571. (A3412)

CMT - CENTROSERVIZI appartamenti centrali da ristrutturare,vari piani, 100-115 mq, cantina, prezzi interessanti. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI Baiamonti, appartamento perfetto, soggiorno, cucinetta, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI Centrale appartamento con giardino soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamentoautonomo. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI Gretta, splendido appartamento vista mare, ampia metratura, su due piani, rifinitissimo, giardino, box doppio. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI Rossetti appartamento recente, saloncino, due matrimoniali, grande cucina, bagno, ripostiglio, terrazzi, box, ascensore. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI zona Tigor, stabile intero completamente ristrutturato, vari piani e metrature, terrazzo, cantina, box, ascensore, riscaldamento autonomo, soluzioni personalizzate, consegna estate '94. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CIVICA vende BATTISTI soleggiato, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3415)

CMT - CIVICA vende S. GIUSTO 2 stanze, stanzino, cucina, servizi 90.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3415)

CMT - ROMANELLI appartamenti 70/90 mq D'Annunzio/Garibaldi,da restaurare L. 1.000.000 mq. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Roiano, camera, cameretta, soggiorno/cucinino, bagno, cantina, L. 95.000.000. Altro Servola 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI villino a schiera recente, Università alta,130 mq più poggiolo, terrazzo, box, perfetto, vista stupenda. Altra casetta pressi Vallone Gorizia 140 mq più 900 mq terreno, restaurata recentemente. Tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centrale esclusivo appartamento d'epoca, circa 240 mq lussuosamente restaurati e rifiniti, giardino pensile con alberi secolari, autometano, due cantine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro appartamento di rappresentanza, piano alto vista aperta, palazzo recente, circa 150 mq: atrio, salone, tre stanze, doppi servizi, due ripostigli. Ascensore, 350 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro storico risanamento totale caratteristica palazzina d'epoca. Disponibilità appartamenti primoingresso a partire da 140 milioni, possibilità posto auto. Consegna fine 1993, rifiniture di lusso. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano in costruzione villini accostati, indipendenti: salone, cucina, tre stanze, tre bagni, taverna, giardino, box auto. Finiture accurate. Nessuna provvigione acquirente. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE residenza <I Pastini Grignano>. Appartamento di circa 160 mq, grandi terrazzi vista golfo, giardino proprio, garage. Finiture di lusso. Prossima consegna. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Riva Nazario Sauro appartamento primoingresso in palazzo prestigioso: soggiorno vista mare, cucina, tre stanze, due bagni, balcone. Ascensore, rifiniture di lusso. 470 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Sistiana-Visogliano immersa nel verde, villetta accostata primoingresso. Soggiorno, cucina, trestanze, due bagni, tavernetta, balcone, giardino, due postiauto, rifiniture accurate, 430 milioni. 040/366811.

FARO 040/639639 Francovec recente perfetto soggiorno cucinamatrimoniale bagno balconi 98.000.000.

FOGLIANO: "Residenze il Carso" APPARTAMENTI 2/3 camere (mq 75/96) e VILLESCHIERA anche BIFAMILIARI in ambito abitativo ideale. Costruzioni Giuliane Monfalcone 0481/410354. (C00)

IMPRESA vende Tarvisio direttamente campi golf appartamentiarredati ultime possibilità. Tel. 035/995595.

LITHOS Sanzio tristanze, servizi, terrazze, posto macchina,ottime rifiniture. Tel. 040/369082. (A3370)

LITHOS v. Udine tristanze, soggiorno, cucina, bagno. Tel. 040/369082. (A3370)

PORTICI 040/774177 Cologna, luminoso, soggiorno, due camere, 105.000.000.

PORTICI 040/774177 Commerciale, panoramico, soggiorno, tre camere, due terrazze, 250.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 D'Annunzio, panoramico, soggiorno, due camere, due balconi, 150.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 Foscolo, ufficio piano rialzato, quattrovani, 90 mq 95.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 Frausin, nuova costruzione, ultimo piano, salone, due camere, due bagni, 129 mq, 300.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 Ospedale, primingresso, soggiorno, due camere, 155.000.000. (A0)

PORTICI 040/774177 Ponziana, soleggiato, soggiorno, matrimoniale 50.000.000. (A0)

PROGETTOCASA centralissima mansarda soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale prestigioso complesso vista mare, appartamenti/attici varie metrature, giardini, box, rifiniture elevatissima qualità. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina villette immerse nel verde, varie metrature, terrazze, porticati, giardini, posti macchina. Ottimerifiniture - possibilità permute. 040/368283. (A013)

SPAZIOCASA 040/369950 Catullo (zona) bellissimo cucina salone tristanze biservizi poggioli. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Coroneo (adiacenze) cucina salone 4 stanze adattissimo abitazione/studio. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 G. Pubblico epoca da riordinare cucina 4 stanze AFFARONE 150.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 mansarda nuovissima D'Annunzio cucinasalone matrimoniale autometano garage. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 mansardina Castaldi validissima cucina camera bagno AFFARONE 38.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 Teresiano ottimo stabile piano alto cucina 5 vani autometano (attualmente ufficio) OCCASIONE. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Università (adiacenze) come primingresso arredato cucina camera bagno poggiolo. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Boschetto stupendo come primingresso cucina arredata saloncino bistanze garage OCCASIONE 195.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Piccardi (piano alto) cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo 130.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Vito in palazzina cucina 4 stanze stanzino biservizi autometano giardino condominiale 260.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Scorcola epoca signorile cucina 5 stanze stanzino biservizi. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Severo signorile cucina salone (trivani) bicamere biservizi occasione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 ultimo piano Scorcola cucina salone matrimoniale bagno ascensore autometano 130.000.000. (A06)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Campi Elisi recente ottime condizioni cucina soggiorno 2 camere bagno wc poggioli autometano luminosissimo. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 disponiamo attici centrali eperiferici ampie metrature ottime condizioni box panoramicissimi. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Rozzol primingressi nel verde varie metrature giardino cantina posto macchina autometanofiniture lussuose da 265.000.000. (A09)

VENDESI Tarvisio direttamente da impresa appartamenti variemetrature arredati confinante golf. Tel. 035/995595. (G14020)

VILLE a schiera su due piani soggiorno cucina bagno tre/quattro camere giardino da 270.000.000 / 300.000.000 / 330.000.000 / 430.000.000. UNIONE 040/733603. (A3375)

SPAZIOCASA 040/369960 Centrale (tranquillo) cucina soggiorno bistanze biservizi autometano AFFARE 120.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Belpoggio epoca da ristrutturare cucina 5 stanze AFFARONE 160.000.000. (A06)

110.000.000 Settefontane recente soggiorno camera cucina bagno ingresso terrazzo abitabile cantina UNIONE 040/733602.

120.000.000 piano alto saloncino due camere cucina servizi separati ripostiglio poggiolo VISTA MARE E VERDE UNIONE 040/733602. (A3375)

27 Diversi

BACHECHE luminose uso pubblicitario vostri articoli affittiamo Galleria S. Francesco tel. 040/370854.

COMUNE DI MONRUPINO - TRIESTE -

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2.2.1973 n. 14

si avverte

che questa amministrazione ha disposto di appaltare con la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge stessa, i lavori di costruzione di un'autorimessa comunale in località Rupingrande, per l'importo a base d'asta di Lire 272.929.826.-

Le richieste di invito alla gara, redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa amministrazione per posta a mezzo lettera raccomandata entro 15 (quindici) giorni dalla data del presente avviso.

Monrupino, li 15.09.1993

Il Sindaco Alessio Krizman

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

RETTIFICA AVVISO DI GARA

Servizio di riscaldamento centralizzato stagione invernale 1993-1994 stabili IACP

In relazione all'avviso di gara apparso sul Piccolo dd. 10.9.93, si precisa che l'importo presunto a base d'asta è di Lire 1.143.857.523 (IVA esclusa) anziché Lire 11.143.857.523 (IVA esclusa) come erroneamente pubblicato.

Trieste, 13.9.93.

IL VICE PRESIDENTE (dott. Franco Zigrino)

COMUNE DI SGONICO (Trieste)

Prot. n° 4455
A sensi dell'art. 7 della Legge 02.02.1973 n° 14

si avverte

che questa Amministrazione ha disposto di appaltare con la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge stessa, i lavori di costruzione di un Parco Ricreativo in località Samatorza, per un importo a base d'asta di Lire 415.738.268. Le richieste di invito alla gara, redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa Amministrazione per posta a mezzo lettera raccomandata entro 15 (quindici) giorni dalla data del presente avviso.

Sgonico, li 15 settembre 1993

Il Sindaco dott. Milos Budin